

RASSEGNA STAMPA
del
09/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2013 al 09-04-2013

08-04-2013 Abruzzo24ore	
A 4 anni dal sisma sono centinaia le case popolari terremotate e la politica non fa nulla	1
08-04-2013 Abruzzo24ore	
Sgombero Map: gli uffici per affrontare l'emergenza chiederanno per una settimana al pubblico	2
08-04-2013 Abruzzo24ore	
Chiodi: "La ricostruzione bloccata dalla casta di Cialente-Lolli-Pezzopane	3
08-04-2013 Abruzzo24ore	
Firmata ordinanza di sgombero dei Map sotto sequestro	4
09-04-2013 L'Adige	
Frana sui binari treno deragliato e 23 feriti lievi	5
08-04-2013 Adnkronos	
Terremoti: scossa di magnitudo 2 al confine tra L'Aquila e Rieti	6
08-04-2013 Adnkronos	
Treno deraglia a Città di Castello, 23 feriti Nessuno in gravi condizioni	7
08-04-2013 Adnkronos	
Firenze, frana di 1 km nell'Alto Mugello al confine con Emilia Romagna	8
08-04-2013 AgenParl	
PARMA: PROVINCIA, SEMPRE CRITICA SITUAZIONE DISSESTO	9
08-04-2013 AgenParl	
L'AQUILA: PEZZOPANE (PD), RIPRISTINARE I 3MLN DI EURO PER RICOSTRUZIONE CENTRI ACCOGLIENZA	10
08-04-2013 Agi	
Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 nella zona di Gubbio	12
08-04-2013 Agi	
Frana su binari, deraglia treno Pendolari feriti nel perugino	13
08-04-2013 Agi	
Umbria: frana sui binari, treno Fcu deraglia a Montecastelli; 15 contusi	14
08-04-2013 Agi	
Frana su binari, treno deraglia nel Perugino	15
08-04-2013 Agricoltura Italiana Online	
Piacenza: agricoltura e fauna, riaperto il bando della Provincia	16
08-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
TERREMOTO L'AQUILA/ NISSOLI (LISTA MONTI-MAIE): URGE RICOSTRUIRE ANCHE IL TESSUTO ECONOMICO E SOCIALE	17
08-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
IV ANNIVERSARIO TERREMOTO DELL'AQUILA: LA FOLLA IN SILENZIO - di Emanuela Medoro	18
08-04-2013 AltaRimini.it	
MALTEMPO: ANCHE LA SITUAZIONE DI RIMINI MONITORATA DALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE - Emilia Romagna - Attualità	19
08-04-2013 Arezzo Notizie	
Deraglia a Montecastelli il treno Fcu partito da Sansepolcro: 23 feriti. La reazione del sindaco Frullani	20
08-04-2013 Arezzo Notizie	
Frana a Serravalle, dalla Regione arrivano 33mila euro per le indagini	21
08-04-2013 Arezzooggi.net	
Maxi incendio in un capannone industriale, le fiamme coinvolgono altre due aziende	22
08-04-2013 Asca	
E. Romagna/Terremoto: Favia, no realizzazione progetto Cispadana	23
08-04-2013 Asca	

Umbria/Frane: Rometti, continua monitoraggio in Comune Foligno	24
08-04-2013 Asca	
L'Aquila: Monti in Cdm ricorda terremoto, costante impegno ricostruzione	25
08-04-2013 Asca	
L'Aquila: Alemanno, il mio pensiero alle persone che non ci sono piu'	26
08-04-2013 Asca	
L'Aquila: Grasso, mancanza senso del dovere non amplifichi danni sisma	27
08-04-2013 Asca	
L'Aquila: Onna da oggi ha il suo luogo della memoria "virtuale"	28
08-04-2013 Asca	
L'Aquila: in archivio giornate del ricordo, da domani riprende la lotta	29
08-04-2013 Asca	
L'Aquila: Di Stefano, Chiodi millanta. Da lui neanche legge speciale	31
08-04-2013 Il Centro	
(senza titolo)	32
08-04-2013 Il Centro	
(senza titolo)	34
09-04-2013 Il Centro	
d'amico punta a un consiglio regionale straordinario	36
08-04-2013 Contropiano.org	
L'Aquila - 06.04.2013. Quattro anni dal sisma	37
08-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Frana a San Giovanni Profiamma, vertice in Regione per il nodo Flaminia	39
08-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Nocera Umbra, la collina di Africa non si ferma: otto famiglie ancora fuori casa	40
08-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Gubbio, all'alba la terra trema: sisma di magnitudo 2.4 registrato intorno alle 6	41
08-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Frane, continua il monitoraggio a Foligno. Venerdì si decide se riaprire la Flaminia	42
08-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Frane, Treggio sotto osservazione. Situazione difficile	43
08-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Treno deraglia dopo una galleria tra Montecastelli e Trestina: ventitré feriti	44
08-04-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Terreno frana, treno deragliato	46
08-04-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Frana la montagna a Firenzuola Tre case crollate al confine	47
08-04-2013 Corriere di Siena.it	
Proseguono i lavori sulla Siena-Grosseto a seguito di una frana	48
08-04-2013 Corriere di Viterbo.it	
A scuola di protezione civile con il workshop "Io speriamo che me la cavo"	49
08-04-2013 Forlì24ore.it	
Falò di Rocca, il successo è merito anche di Forze dell'Ordine e Volontari	50
08-04-2013 La Gazzetta di Modena	
l'assessore muzzarelli: malgrado le polemiche, sono tanti coloro che si stanno rialzando	51
08-04-2013 La Gazzetta di Modena	
frane in montagna, emergenza infinita	52

08-04-2013 La Gazzetta di Modena più malattie dopo il sisma anche la bassa rischia	53
08-04-2013 La Gazzetta di Modena la pieve ha riaperto ieri ai fedeli	54
09-04-2013 La Gazzetta di Modena quasi cento le emergenze aziende e case evacuate	55
09-04-2013 La Gazzetta di Modena frane e maltempo, cento emergenze in appennino	56
09-04-2013 La Gazzetta di Modena tre borgate isolate e la strada collassata il comune in allarme	57
09-04-2013 La Gazzetta di Modena le minoranze all'attacco: la giunta non sa dialogare	58
09-04-2013 La Gazzetta di Modena "correre" con i podisti terremotati	59
09-04-2013 La Gazzetta di Modena (senza titolo).....	60
08-04-2013 Gazzetta di Reggio a reggio danni per 20 milioni di euro	61
08-04-2013 Gazzetta di Reggio cedimenti e strade chiuse a casina	62
08-04-2013 Gazzetta di Reggio frane, un danno da 20 milioni	63
09-04-2013 Gazzetta di Reggio cinquecerri rischia di rimanere isolata	64
09-04-2013 Gazzetta di Reggio i tifosi sardi fanno una colletta per i terremotati	65
09-04-2013 Gazzetta di Reggio prigionieri della strada franata	66
09-04-2013 Gazzetta di Reggio moby prince, 22 anni senza giustizia	67
08-04-2013 Il Gazzettino.it Frana sui binari: deraglia un treno un vagone si ribalta, 15 passeggeri feriti	68
08-04-2013 Giornale dell'Umbria.it Frane, vertice in Regione	69
08-04-2013 Giornale dell'Umbria.it Terremoto, scossa stamattina nelle vicinanze di Gubbio	70
08-04-2013 Giornale dell'Umbria.it Frana sui binari, treno deraglia	71
08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Deragliato stamattina un treno in provincia di Perugia, 15 feriti	74
08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011	75
08-04-2013 Globalist.it Deraglia un treno di pendolari: 25 i feriti	77
08-04-2013 ITespresso.it L'Aquila riavrà il suo centro storico. A giugno un finanziamento da oltre 100 milioni di euro	78
08-04-2013 Il Cittadino Online	

SSM: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"	79
08-04-2013 Il Giornale.it	
Perugia, deraglia treno: feriti tra i passeggeri	81
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt	82
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro).it	
Frana del Colle Ardizio: Spacca chiede lo stato di emergenza	84
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it	
Testata a centrocampo, attaccante sviene	86
08-04-2013 Il Salvagente.it	
Deraglia treno umbro: tutti dimessi i feriti	87
08-04-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Treno deraglia in Umbria causa frana, diversi feriti	88
09-04-2013 Il Tempo.it	
Sgomberati i Map sotto inchiesta	89
08-04-2013 Il Velino.it	
Umbria: treno deraglia per frana, 15 feriti non gravi	90
08-04-2013 InformArezzo	
Linea Sansepolcro/Perugia: treno deraglia a Montecastelli. Una quindicina di feriti	91
08-04-2013 L'Arena.it	
Treno deragliato: 25 feriti in Umbria	92
08-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Fidenza - La Bacchi Modena: "Le linee di mandato sono rispettate"	93
08-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Emergenza dissesto: Bergamini (Pdl), "La sinistra ha abbandonato la montagna, ora si lavori insieme per risolvere i problemi"	95
08-04-2013 La Nazione (Firenze).it	
Campi, cinque anni di politica illustrati con un pannello	96
08-04-2013 La Nazione (Lucca).it	
Scoppia un incendio in uno scantinato: evacuate 4 famiglie	98
08-04-2013 La Nazione (Toscana).it	
Nuovo terremoto in Garfagnana: lo sciame a oltre 400 scosse	99
08-04-2013 La Nazione (Toscana).it	
Livorno e il Moby Prince "Per non dimenticare"	100
08-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Chiusa la sp Massese, sopralluogo della Protezione civile nazionale	102
08-04-2013 Latina24ore.it	
Trovato il corpo del pescatore di Sora	104
08-04-2013 Libertà	
«Crolli minacciano la Provinciale 10 bis»	105
08-04-2013 Libertà	
Vernasca, la terra si sbriciola A Vitalta evacuate tre famiglie	107
08-04-2013 Libertà	
«Bus sparito? Ritardo per una frana» Disservizio ad Alseno, replica di Seta	108
08-04-2013 Libertà	
Isolata l'azienda agricola Repetti di Moiaccio	109
08-04-2013 Libertà	

Castelvetro, tra i rifiuti raccolti sul Po spunta pure un bauletto forse rubato	110
08-04-2013 Libertà	
Tre paesi senza gas	111
08-04-2013 Libertà	
Cortemaggiore - Le piogge insistenti di questo ultimo periodo e l'apertura della diga di Mignano hanno affrettato un intervento di consolidamento dell'Arda nel comune di Cortemaggi	112
09-04-2013 Libertà	
Farini il comune più dissestato in regione	113
08-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Da giovedì "Dentro tutti" con Villaggio Solidale	114
08-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Un'altra scossa di terremoto in Garfagnana	117
08-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Incendio in uno scantinato, 4 famiglie evacuate	118
08-04-2013 Il Manifesto	
Quattro anni dopo il terremoto, Grasso promette la ricostruzione	119
08-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Marcia dalle new town al centro storico	121
08-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'Aquila, la lunga marcia	122
08-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Valle Roveto riaperta la Statale dopo le frane	123
08-04-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Frana, Ricci accelera Riaprire al più presto	124
08-04-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Sessanta volontari per ripulire la spiaggia di Baia Flaminia	126
08-04-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
TIVOLI TRE AUTO IN FIAMME Nella notte tra venerdì e sabato davanti al municipio di...	127
08-04-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Cade dalla barca, muore nel Fibreno	128
08-04-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
Pestaggio in pineta per la baracca grave un clochard, caccia alla banda	129
08-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Corsa per riaprire la Statale	130
08-04-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Sala operativa H24 per tutelare il territorio	131
09-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
Notte di fuoco: incendio a catena su tre aziende	132
09-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
Dalla Regione 33mila euro per frana	133
09-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
L'angoscia dei viaggiatori «Sbattuti dall'altra parte Abbiamo temuto il peggio»	134
09-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
di CRISTINA CRISCI CITTA' DI CASTELLO «TENETEVI for...	135
08-04-2013 La Nazione (Empoli)	
La frana continua: notte di allarme	136
08-04-2013 La Nazione (Empoli)	

Al via «Insieme per proteggerci» Sale in cattedra la Misericordia	137
08-04-2013 La Nazione (Empoli) di COSIMO FIRENZANI CENTINAIA di persone lungo le curve della discesa che da C...	138
09-04-2013 La Nazione (Empoli) MONTECALVOLI LA PROVINCIALE FRANCESCA RESTA CHIUSA NELLA NOTTE, CON LA FRANA SI TRANSITA SOLO DALLE 7 ALLE 17	139
09-04-2013 La Nazione (Firenze) CITTA' DI CASTELLO «TENETevi forte, stiamo deragliando! C'è una fra...	140
09-04-2013 La Nazione (Firenze) Allarme frane, Menghetti: «Occorreranno progetti costosissimi»	141
08-04-2013 La Nazione (Grosseto) «Moby Prince», 22 anni di misteri	142
09-04-2013 La Nazione (Livorno) Bimbo di 5 anni assalito da un cane in pineta, sfiorata la tragedia	143
09-04-2013 La Nazione (Lucca) Molti i temi che verranno affrontati: il rapporto tra volontariato e scuola, i giovani, il futuro de...	144
09-04-2013 La Nazione (Lucca) Giallo permessi Ztl Ogni veicolo paga 15 euro al giorno	145
09-04-2013 La Nazione (Lucca) Cortile degli Svizzeri: esami e visite	146
09-04-2013 La Nazione (Lucca) Quattrocento relatori Anche ospiti d'eccezione	147
08-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Nuove frane, provinciale quasi ko Sos di abitanti e sindaco al Prefetto	148
09-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara) CARRARA IL BOSCACCIO a Santa Lucia è stato il teatro dell&#...	149
09-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) I cani-bagnini puliscono la spiaggia	150
09-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) Misericordia di Volterra: approvato il bilancio 2012	151
08-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni) FOLIGNO ATTESA per le risultanze del vertice previsto per oggi t...	152
09-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni) FOLIGNO AGGIORNATO a venerdì il summit sulla maxi-frana di	153
09-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni) LEGGERA SCOSSA DI TERREMOTO L'EPICENTRO A GUBBIO	154
09-04-2013 La Nazione (Viareggio) Il Comune assume due dipendenti	155
08-04-2013 La Nuova Ecologia.it Frana sui pendolari	156
08-04-2013 La Nuova Ferrara non vogliamo dilazionare	157
08-04-2013 La Nuova Ferrara ventuno giorni di pioggia e via diamantina collassa	158
08-04-2013 La Nuova Ferrara cispadana, progetto inadeguato	159
08-04-2013 La Nuova Ferrara	

via diamantina crolla	160
09-04-2013 La Nuova Ferrara gommone in dono alla protezione civile di sant'agostino	161
09-04-2013 La Nuova Ferrara palazzo municipale, restauro in 6 mosse	162
09-04-2013 La Nuova Ferrara lettera al governo È ora di sbloccare il patto di stabilità	164
09-04-2013 La Nuova Ferrara case più sicure e resistenti	165
09-04-2013 La Nuova Ferrara tra xii morelli e casumaro progetto fusione	166
08-04-2013 Nuovo Paese Sera Tor Vergata, "Muore dopo 14 ore di agonia in pronto soccorso". La procura indaga	168
08-04-2013 Padova news Treno deraglia a Citta' di Castello Almeno 15 feriti, nessuno grave	170
08-04-2013 Primo Piano Notizie frana-foligno-e-umbertide	171
09-04-2013 La Provincia di Sondrio Umbria, treno deraglia per una frana Feriti in 23	173
08-04-2013 Quotidiano del Nord.com Terremoto Emilia, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'	174
08-04-2013 Quotidiano del Nord.com Terremoto, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'	175
08-04-2013 Quotidiano del Nord.com Maltempo e dissesto del territorio, Regione Emilia-Romagna chiede a governo di intervenire subito	176
08-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Cede una massicciata, treno deraglia in Umbria: passeggeri feriti e contusi	177
08-04-2013 Ravenna24ore.it Da Freewheeling otto bici alla Forestale	178
08-04-2013 Reggio 2000.it Municipale Modena: nel 2012 aumentano controlli e interventi	179
08-04-2013 La Repubblica l'abbraccio al papa: "abbiamo un amico in più - lorenzo d albergo	182
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Frane, resta l'emergenza «La Statale riaprirà presto»	183
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) PESARO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si...	184
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Falconara, sulla variante di Villa Guastuglia è scontro Oggi decide il Consiglio	185
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) La Protezione civile prepara volontari per combattere il disagio sociale	186
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Brucia sterpaglie e provoca un rogo Denunciato per incendio doloso	187
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) SFOLLATI, strade chiuse, monumenti minacciati. L'Emilia Romagna è tutta una frana... Un di...	188
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	

Frane, ancora sfollati sull'Appennino «Mai così tanta pioggia a marzo in 30 anni»	189
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
PESARO-URBINO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si sono a...	190
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
BOLOGNA ALTRI tre edifici evacuati e una coppia di settantenni costretta a farsi ospitar...	191
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Porteremo le valutazioni a Roma per un eventuale stato di calamità naturale»	192
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Ca' di Burgiolo è scomparso dalle mappe»	193
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
TERREMOTATI LA TREGUA È TERMINATA	194
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
BOLOGNA FRANE, come il terremoto. E l'epicentro ancora una volta è in Emilia.	195
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
SONO ROCCO, sono sopravvissuto al terremoto ma ora ho bisogno di adozione urgente...	196
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Umbria Frana, deraglia il treno dei pendolari Una ventina di feriti	197
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Come nel 1996, dobbiamo conviverci»	198
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Gli uffici fantasma anti-terremoto	199
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Una Ruby acculturata Devo confessare che, sentendo leggere Ruby davanti al Palazzo di Giusti...	200
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Ancora bloccata la via per l'Abbazia	201
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Sono 50 le frane che creano disagi alla popolazione nell'asse del Reno»	202
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Frana la strada, cede il guard rail: via Diamantina chiusa al traffico	203
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Un sisma anomalo: vogliamo la verità»	204
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Al lavoro da oggi i giovani del servizio civile	205
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
DOPO L'ENPA e le persone terremotate, il consigliere del movimento 5 Stelle,...	206
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Palasport, la parola alle scuole	207
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Terremoto, danni nella chiesa «La situazione si è aggravata»	208
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Bondeno un anno dopo', una mostra fatta dai cittadini	209
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Case meno vulnerabili al sisma: esperti a confronto a San Paolo	210
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
A quasi undici mesi dal terremoto il campanile finalmente non fa più paura	211
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
(.....	212

08-04-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
«IL RIONE che vince festeggia con sfrenato entusiasmo tutta la notte, quello... ..	213
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Casalfiumanese, famiglia evacuata in via Gesso Dozza, chiusa una strada e garage inutilizzabili ...	214
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Due quintali di rifiuti raccolti sul Santerno	215
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Dozza	216
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Frane, emergenza a macchia di leopardo «Non era mai successo un evento del genere»	217
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Frane, è un terremoto dolce Ma non ci sono i soldi per fermarlo»	218
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Pezze' alla città ferita: «Le ordinanze non servono»	219
08-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Rivolta contro il sindaco Ferrari «Giunta immobile. E il Pd non fa nulla»	220
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Da abbattere la casa lesionata a San Giacomo	221
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Frane, casa e stalla evacuate a Pavullo Altre abitazioni a rischio a Palagano	222
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Oggi riapre il cavalcaferrovia Ma si viaggia a corsia unica	223
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Un sistema di monitoraggio per controllare l'Ardizio»	224
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Potevo morire sul treno deragliato»	225
08-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
IL MALTEMPO prosegue (anche per oggi sono previste piogge) e resta il problema dei danni e disagi. S... ..	226
09-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Le frane? Un bollettino di guerra «Mai visto niente di simile»	227
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
DISSESTI e ancora dissesti in alta Valmarecchia. Dopo quello leontino e verucchie... ..	228
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
I FRONTALIERI si sono ritrovati sbarrata la via maestra per il confine con San Ma... ..	229
08-04-2013 Roma Today.it	
Montesacro: anziana fa l'elemosina, ma la nomade l'aggredisce	230
08-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Forlì. La Provincia ha approvato il piano del rischio sismico.	231
08-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Santarcangelo. In estate i lavori per il consolidamento della mura di via Beato Malatesta.	232
08-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Protezione civile, online sul sito il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici	233
08-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Frane: dopo la richiesta dello stato di emergenza i sopralluoghi della Protezione Civile Nazionale.	234
08-04-2013 Saturno Notizie	
Treno deragliato a Montecastelli: "Soltanto facendo prevenzione potremo mettere le nostre comunità al riparo da tali pericoli"	235

08-04-2013 Saturno Notizie	
Deragliamento treno: tutti dimessi ad eccezione di una cittadina attualmente in O.B.I. al Pronto Soccorso di Città di Castello	236
08-04-2013 Saturno Notizie	
"L'Umbria frana. Interventi immediati, prima che ci scappi anche il morto"	237
08-04-2013 SienaFree.it	
Siena si muove: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"	238
08-04-2013 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
Non profit	239
08-04-2013 Tgcom24	
Perugia, treno deraglia: cinque feriti Guarda Foto Video	240
08-04-2013 Il Tirreno	
frana sull'unica corsia percorribile	241
08-04-2013 Il Tirreno	
I'arno... frana davanti al monini ora è a rischio la leadership	242
08-04-2013 Il Tirreno	
rimasti fermi al buio dentro la galleria	243
08-04-2013 Il Tirreno	
frana del fanaletto, interventi su due fronti	244
08-04-2013 ValdarnoPost	
Incendio nella zona industriale di San Cipriano, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte	245
08-04-2013 Vita.it	
Toscana, laboratorio per il welfare	246
08-04-2013 Viterbo News24	
Senza titolo	248
08-04-2013 Viterbo News24	
Successo di pubblico per lo spettacolo "La Passione secondo Yeoshua"	249
08-04-2013 WindPress.it	
Pubblicato un nuovo studio su fenomeni deformativi precedenti il terremoto de l'Aquila del 2009	250
08-04-2013 WindPress.it	
MUNICIPALE / 6 OPERATORI IN PRIMA LINEA DOPO IL SISMA	251
08-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo	252
08-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila, Grasso: Siamo vicini a parenti vittime terremoto	253
08-04-2013 Yahoo! Notizie	
Umbria: treno deraglia a causa di una frana, 25 feriti	254
08-04-2013 Yahoo! Notizie	
Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento	255
08-04-2013 marketpress.info	
SERVIZIO CIVILE A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO: I PROGETTI PARTONO LUNEDÌ 8 APRILE. 2847 LE DOMANDE PER 500 POSTI. 23 ANNI L'ETÀ MEDIA DEI CANDIDATI; PIÙ NUMERO	256
08-04-2013 marketpress.info	
RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE E IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - LA NOVITÀ: PRIMA "FIRMA DIGITALE" PER UN DOCUMENTO UFFICIALE.	258
08-04-2013 marketpress.info	
MALTEMPO, ERRANI FIRMA LA RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA	

PER TUTTO IL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO: "LA GRAVE SITUAZIONE DI QUESTI GIORNI RIPROPONE IL TEMA DE	259
08-04-2013 marketpress.info DEPOSITO GAS A RIVARA, ARRIVA IL NO DEL MISE ANCHE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE STOCCAGGIO.	261
09-04-2013 marketpress.info PROTEZIONE CIVILE, ONLINE IL REPORT DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI IN EMILIA-ROMAGNA	262
09-04-2013 marketpress.info FLAMINIA: CONTINUA MONITORAGGIO, VENERDÌ PROSSIMO NUOVO INCONTRO IN REGIONE	263
09-04-2013 marketpress.info ALLUVIONE DI MASSA CARRARA, DALLA REGIONE 900 MILA EURO PER LE FAMIGLIE. GLI INDUSTRIALI DISTRIBUISCONO ALTRI 500 MILA EURO	264
09-04-2013 marketpress.info MARCHE: FRANA DEL COLLE ARDIZIO: IL PRESIDENTE SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA.	265
08-04-2013 noodls.com MALTEMPO, INTERROTTA LA SP 28 DI PALAGANO FRANA NEI PRESSI DI MONTEMOLINO, VERIFICHE IL 6 APRILE	266
08-04-2013 noodls.com Ricostruzione, l'Assessore Di Stefano: "Il Governatore Chiodi millanta"	267
08-04-2013 noodls.com "A scuola di cittadinanza", mattinata di visite per gli studenti	268

A 4 anni dal sisma sono centinaia le case popolari terremotate e la politica non fa nulla

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"A 4 anni dal sisma sono centinaia le case popolari terremotate e la politica non fa nulla"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche "Invece di tagliare le Ater, vogliono raddoppiare i canoni delle...02/04/2013 Case popolari da ricostruire: ancora tutto fermo per 1500 famiglie28/03/2013video La rabbia delle pensionate povere delle case popolari che non si... 28/03/2013video

A 4 anni dal sisma sono centinaia le case popolari terremotate e la politica non fa nulla

lunedì 08 aprile 2013, 12:48

Sabato prossimo si riunirà alla sala Carispaq l' Assemblea degli inquilini delle case popolari ancora sfollati ai seguito degli incredibili ritardi della ricostruzione. Questa la situazione delle case popolari terremotate nella scheda elaborata dal Mia casa Abruzzo.

" I fabbricati "E-inagibili" sono 121 di cui

- a) 31 di competenza del Provveditorato alle Opere Pubbliche
- b) 22 di competenza ATER
- c) 50 di competenza dei condomini "misti"

Ancora nulla è stato fatto per gli alloggi ATER di Preturo, Via Amiternum, Paganica, Via Antica Arischia (ex Moro), San Francesco, San Sisto, Santanza, San Pio X, Torrione, Collesapone, Collecapocroce, ed altri, lasciati nel completo abbandono.

Per le Case di proprietà del Comune di L'Aquila non ci sono cantieri aperti per la ricostruzione di 100 alloggi a San Gregorio, 50 alloggi in Via Di Vincenzo, 35 alloggi in Via Milonia, Via degli Orsini e in altre zone della Città, che sono ancora tutti abbandonati all'incuria e al degrado materiale e sociale.

In tale contesto, il Consiglio regionale, nonostante quotidianamente sollecitato dal Mia Casa, ancora non approva una Legge "ad hoc" per coordinare ed attuare la ricostruzione e la messa in sicurezza sismica del patrimonio abitativo pubblico e privato, mentre gli Inquilini dei Complessi C.A.S.E. e M.A.P., Fondo Immobiliare e Affitto concordato, devono pagare al Comune dell'Aquila un canone di compartecipazione "aggiuntivo" per coprire le "enormi" spese condominiali, di gestione, manutenzione e amministrazione.

E come se nulla fosse, la Giunta Regionale, per coprire le spese relative all'IMU imposta anche sulla proprietà degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, ha deciso un aumento del 30% di tutti i canoni di locazione della Edilizia Residenziale Pubblica, compreso quella dell'Aquila e dei Comuni del cratere.

Il Mia Casa d'Abruzzo, respinge con forza il ridicolo e tragico "gioco delle parti", denuncia che specialmente a L'Aquila e nei Comuni ad elevato rischio sismico, la situazione è molto difficile e, rispetto alla ricostruzione e messa in sicurezza antisismica degli edifici residenziali pubblici e privati, non tutti i soggetti responsabili nazionali e locali hanno fatto e stanno facendo il loro dovere, a cominciare dalla Regione e dai "soggetti attuatori" indicati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dagli allora Commissario e Vice-Commissario delegati alla ricostruzione del patrimonio abitativo pubblico."

Sgombero Map: gli uffici per affrontare l'emergenza chiederanno per una settimana al pubblico

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Sgombero Map: gli uffici per affrontare l'emergenza chiederanno per una settimana al pubblico"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche Firmata ordinanza di sgombero dei Map sotto sequestro 08/04/2013 Il tecnico della Protezione Civile arrestato è Rocco Ragone, 51... 03/04/2013 Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie 28/02/2013

Sgombero Map: gli uffici per affrontare l'emergenza chiederanno per una settimana al pubblico

lunedì 08 aprile 2013, 16:50

A causa dell'emergenza venutasi a creare in seguito all'ordinanza di sgombero dei Map di Cansatessa-San Vittorino, Arischia e Tempera, tutti gli Uffici dell'Assistenza alla Popolazione, siti in via Rocco Carabba, saranno chiusi al pubblico da domani, martedì 9 aprile fino a lunedì 15 aprile.

Gli Uffici saranno di nuovo aperti al pubblico, pertanto, a partire da mercoledì 17 aprile.

Il motivo, spiegano dal Comune, è che gli impiegati sono pochi e dovranno dedicarsi esclusivamente alla nuova emergenza.

"L'ordinanza di sgombero" a cui ci si riferisce è il naturale evolversi dell'inchiesta, denominata "Mappopoli", della Procura della Repubblica dell'Aquila che, nei giorni scorsi, ha scoperto la realizzazione con materiale "scadente" (secondo il giudice Giuseppe Romano Gargarella) di alcuni Moduli abitativi provvisori nei succitati insediamenti.

Dieci gli indagati, tra cui il maresciallo dell'esercito Rocco Ragone, finito ai domiciliari con l'accusa di corruzione, peculato, estorsione, falso e truffa ai danni dello Stato.

L'affaire nell'ambito della prima assistenza alla popolazione nel post terremoto del 2009.

Il presidente della Commissione consiliare Politiche sociali, culturali e formative" Adriano Durantere è intanto noto: "La Terza Commissione Consiliare, "Politiche sociali, culturali e formative", si riunirà nella sala Giunta della sede comunale di Villa Gioia venerdì 12 aprile, alle ore 8.30, per discutere in merito alla situazione di emergenza che si è venuta a creare in seguito alla vicenda dei Map.

All'ordine del giorno anche la discussione sul monitoraggio degli stessi alloggi Map e di quelli dei quartieri Case, dei costi e del numero delle persone assistite, anche in riferimento agli ospiti della Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza.

Ho ritenuto di dover procedere alla convocazione alla luce di una situazione complessa che assume il carattere di un vero e proprio dramma per molti cittadini.

Un'emergenza, dunque, rispetto alla quale la Commissione preposta alle questioni sociali e assistenziali ha il dovere di interrogarsi e di individuare soluzioni conformi alle esigenze della popolazione."

Chiodi: "La ricostruzione bloccata dalla casta di Cialente-Lolli-Pezzopane"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Chiodi: "La ricostruzione bloccata dalla casta di Cialente-Lolli-Pezzopane"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Chiodi: «La situazione nel centro storico non alimenta la speranza,...06/04/2013video Non rischiano la morte i paesi dove la ricostruzione partirà troppo...21/03/2013video "La ricostruzione dell'Aquila è iniziata il giorno dopo il 6 aprile...21/03/2013

Chiodi: "La ricostruzione bloccata dalla casta di Cialente-Lolli-Pezzopane

lunedì 08 aprile 2013, 17:12

Parole molto dure, quelle dette al quotidiano Il Tempo dal presidente di Regione ed ex-commissario alla ricostruzione Gianni Chiodi. Sotto accusa i vertici del Pd aquilano.

"Dopo la fase commissariale è cambiato molto perché mi sembra che fino al 31 agosto c'è stato un lavoro incredibile, facilitato da una governance commissariale, è stata svolta tutta l'attività propedeutica, aperti i cantieri per le case E, messe in sicurezza le scuole, aperti i Musp, consentito all'università di risolvere i problemi emergenziali abitativi, 35mila persone sono rientrate in casa.

Si faceva balenare che finita l'attività commissariale il centro storico sarebbe rinato noi abbiamo speso otto miliardi, loro non riescono a spendere un euro.

"C'è stato un blocco totale, comprensibile quando non brilla l'ordinaria amministrazione. E non dia la colpa al concorsone. La gente ha continuato a lavorare, non c'è stato un blocco come si è voluto far credere. Non sono partiti gli uffici speciali, ma non il processo di ricostruzione. Questi uffici sono interfaccia tra i Comuni e lo Stato. Saranno un organismo presente sul territorio per evitare un uso disinvoltato delle somme a disposizione."

"Cialente è sfuggito alle sue responsabilità strilla per la mancanza di soldi ma non impegna quelli che ha. Manca di efficacia, di rapidità e di responsabilità. L'obiettivo politico era quello di prendere in mano i processi della ricostruzione l'immagine esterna e il potere che può essere utilizzato. Io avvertivo più il senso di responsabilità che il potere. La casta politica aquilana si sente sempre più casta.

Tre persone che decidono su tutto, che si riciclano.

Un sindaco che si ripropone nonostante le critiche, un presidente della Provincia che viene nominato assessore esterno dopo essere stato bocciato dai cittadini, fino a essere traghettato in parlamento. Un parlamentare (Lolli ndr) che non riesce a confermarsi e che ora è in attesa di nuova sistemazione, che sicuramente vedremo a breve.

Una casta bloccata che impedisce di far sprigionare nuove forze. Un rischio per L'Aquila. E penso che anche il ministro Barca se ne sia accorto."

"In dodici mesi di Governo Monti non sono arrivati altri soldi. Con quei due miliardi possono partire porzioni di centro storico, ma bisogna saper fare scelte e sopportare eventuali proteste di chi si sente penalizzato, si devono fare scelte sugli aggregati. Ci vogliono capacità, coraggio e indipendenza perché si muovono interessi di proprietari, imprenditori e professionisti."

La risposta del Comune è stata una delibera generica che parla di assi per paura delle critiche. Come ai tempi degli espropri, decisi dal Comune ma scaricati sulla Protezione civile."

,Au

Firmata ordinanza di sgombero dei Map sotto sequestro

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Firmata ordinanza di sgombero dei Map sotto sequestro"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche Sgombero Map: gli uffici per affrontare l'emergenza chiederanno per una settimana al pubblico 08/04/2013 Il tecnico della Protezione Civile arrestato è Rocco Ragone, 51...03/04/2013 Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie 28/02/2013

Firmata ordinanza di sgombero dei Map sotto sequestro

lunedì 08 aprile 2013, 17:41

E' stata firmata l'ordinanza con la quale viene disposto lo sgombero, entro il 15 aprile, di un centinaio di Map.

Gli alloggi riguardano l'intero complesso di Cansatessa-San Vittorino e una parte di quelli che si trovano nei villaggi di Arischia e Tempera (L'Aquila).

Il provvedimento si e' reso indispensabile in seguito al sequestro preventivo disposto dalla magistratura, in relazione a un'inchiesta giudiziaria in corso che riguarda vicende risalenti all'epoca della costruzione dei fabbricati in questione, prima ancora che gli stessi venissero ceduti al Comune dell'Aquila.

Nell'ordinanza, inoltre, si sottolinea come, in seguito a un incontro tra i dirigenti dei settori comunali competenti e il consulente tecnico d'ufficio, sia stata data particolare attenzione alla relazione tecnica riguardante le indagini strutturali.

Da questo documento e dagli esiti delle indagini delle prove eseguite "risulta, in particolare - e' scritto nell'ordinanza - che la piastra di fondazione in corrispondenza dell'ancoraggio delle strutture in legno e' posta in condizioni di non verifica, con un coefficiente di sicurezza pari a circa il 20% in meno di quanto previsto dalle norme tecniche per le costruzioni".

Inoltre "le opere secondarie - e' riportato ancora nel provvedimento - presentano difetti che generano pericoli per l'incolumita' degli assegnatari dei Map.

In particolar modo i pavimenti esterni risultano staccati dal sottostante massetto, con rischio di cadute o lesioni per persone anziane o con ridotta capacita' motoria, i lampioni di illuminazione esterna sono mal posti in opera, oscillano sotto il minimo sforzo in maniera eccessiva e possono risultare a rischio per una caduta su persone e inoltre, in molteplici edifici, il legno risulta gia' deteriorato dalle azioni meteoriche".

"L'azione della magistratura e la pericolosita' evidenziata nella relazione tecnica sulla costruzione di questi edifici - ha osservato l'assessore all'Assistenza alla popolazione, Fabio Pelini - ha reso necessaria l'ordinanza di sgombero.

Naturalmente, nessuno degli assegnatari interessati uscirà dalle case in questione senza prima aver avuto un'alternativa valida, nessuno sarà lasciato per strada.

Gli uffici comunali lavoreranno senza sosta per garantire comunque l'assistenza o un'adeguata soluzione alloggiativa a coloro che, nostro malgrado e non per nostra responsabilita', dovranno lasciare i map sequestrati.

Nei limiti del possibile, verremo incontro alle esigenze di tutti". "E' proprio per consentire alle nostre strutture di concentrare gli sforzi su questo problema grave e delicato - ha concluso Pelini - che l'accesso al pubblico degli uffici dell'assistenza alla popolazione sarà temporaneamente interdetto e riprenderà regolarmente da martedì 17 aprile.

Frana sui binari treno deragliato e 23 feriti lievi**Adige, L'**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 09/04/2013 - pag: 3,4,5,6

umbria

Frana sui binari

treno deragliato

e 23 feriti lievi

PERUGIA - Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria:   questo la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari.

In 23 sono stati trasportati negli ospedali di Citt  di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 feriti lievi e otto poco gravi: poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna   ancora in osservazione.

L'incidente   avvenuto poco prima delle 6.30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una   rimasta sui binari mentre l'altra si   adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia.

«Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni»: ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti.

A dare l'allarme al 118   stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco con personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale. Scongiurate pi  gravi conseguenze, non sono mancate le polemiche relative ai problemi di dissesto idrogeologico (anche in seguito alle recenti frane a Foligno, con la chiusura, ancora in atto, della strada Flaminia, e a Nocera Umbra), e in merito alla manutenzione di mezzi e linee della Fcu (157 chilometri da Sansepolcro a Terni), gestita dall'azienda regionale del trasporto pubblico.

Data:

08-04-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 2 al confine tra L'Aquila e Rieti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2 al confine tra L'Aquila e Rieti"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2 al confine tra L'Aquila e Rieti

ultimo aggiornamento: 08 aprile, ore 08:15

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 8 apr. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2 si e' verificata alle 6,05 al confine tra Abruzzo e Lazio, tra le province dell'Aquila e Rieti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si e' verificata ad una profondita' di 10,7 km e l'epicentro e' stato localizzato vicino a i comuni aquilani di Campotosto, Capitignano e Montereale, e di quello reatino di Amatrice. Non si registrano danni a persone o cose.

Treno deraglia a Città di Castello, 23 feriti Nessuno in gravi condizioni

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Treno deraglia a Città di Castello, 23 feriti Nessuno in gravi condizioni"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Treno deraglia a Città di Castello, 23 feriti Nessuno in gravi condizioni

(Fermo immagine da 'Umbria24')

ultimo aggiornamento: 08 aprile, ore 15:08

Perugia - (Adnkronos/Ign) - Il deragliamento è avvenuto a Montecastelli (MAPPA). Il treno, composto da due carrozze, stava marciando in direzione Perugia e all'uscita di una galleria si è trovato davanti una frana (VIDEO1 - 2)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Perugia, 8 apr. (Adnkronos/Ign) - Un treno della Ferrovia Centrale Umbra è deragliato questa mattina in località Montecastelli, nel comune di Città di Castello.

Quattro donne e un uomo di età compresa tra i 45 e i 50 anni sono stati tenuti in osservazione all'ospedale di Città di Castello e, al momento, solo una donna è ancora al pronto soccorso. Lo comunica l'Usl Umbria 1, che ha attivato anche un servizio di assistenza psicologica.

In totale sono stati trasportati e presi in cura 23 persone (11 a Umbertide e 12 a Città di Castello), 17 donne e 6 uomini. Al triage 15 sono risultati in codice verde (condizioni poco critiche), 8 in codice giallo (condizioni cliniche mediamente critiche).

Gli assistiti - tutti feriti in maniera non grave - risiedono nei comuni di Città di Castello e Umbertide, tranne tre residenti rispettivamente a Perugia, San Giustino e Apecchio.

Secondo una prima ricostruzione, il convoglio, composto da due carrozze, stava marciando in direzione Perugia e all'uscita di una galleria si sarebbe trovato davanti il cedimento della massicciata a causa di una frana. La carrozza del treno si è così girata di 70 gradi.

Una posizione, con il pavimento posto quasi in verticale, che ha reso estremamente difficoltose le operazioni di soccorso, comunque portate a compimento in alcuni minuti.

L'uscita dei passeggeri è stata possibile nella parte sottostante dai finestrini della carrozza, per altri è stata necessaria la barella con l'unica uscita utilizzabile posta in alto, su cui sono state poggiati pezzi della "scala italiana" dei vigili del fuoco. Sull'incidente indagano i carabinieri di Città di Castello.

Firenze, frana di 1 km nell'Alto Mugello al confine con Emilia Romagna

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Firenze, frana di 1 km nell'Alto Mugello al confine con Emilia Romagna"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Firenze, frana di 1 km nell'Alto Mugello al confine con Emilia Romagna

ultimo aggiornamento: 08 aprile, ore 20:13

Firenze - (Adnkronos) - A Firenzuola sta franando un'intera collina sul versante di Monghidoro e alcune famiglie sono state già evacuate, in località Montoggioli. La protezione civile del Mugello ha contattato la protezione civile nazionale per affrontare l'emergenza.

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 8 apr. - (Adnkronos) - L'Alto Mugello, in provincia di Firenze, e' stato colpito da frane e smottamenti di rilievo, dovuti alla pioggia caduta quasi ininterrottamente negli ultimi giorni. A Firenzuola sta franando un'intera collina sul versante di Monghidoro (Emilia Romagna) con un fronte di circa 1 km, e alcune famiglie gia' evacuate, in localita' Montoggioli. La frana interessa anche aree nei comuni di Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna. La protezione civile del Mugello ha contattato la protezione civile nazionale per affrontare l'emergenza.

A Palazzuolo sul Senio (Firenze), la situazione di emergenza riguarda l'area residenziale Torretta e la frazione Salti, minacciate da una grossa frana che rischia di riversarsi nel letto del Senio. A Marradi, a Rugginara, e' franata la strada 302. Una frana ha colpito anche la strada di San Benedetto. E si registrano smottamenti anche sulla strada della Faggiola.

PARMA: PROVINCIA, SEMPRE CRITICA SITUAZIONE DISSESTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PARMA: PROVINCIA, SEMPRE CRITICA SITUAZIONE DISSESTO"

Data: 08/04/2013

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013 11:05

PARMA: PROVINCIA, SEMPRE CRITICA SITUAZIONE DISSESTO Scritto da maurizio maggiulli

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Parma, 08 apr - In Emilia per una valutazione complessiva di quanto accaduto a causa del maltempo, ieri sono stati in Appennino i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Fabio Santamaria e Giovanni Valmigli insieme al dirigente del Servizio Ambiente e Viabilità della Provincia Gabriele Alifraco hanno effettuato un sopralluogo nelle zone attualmente più a rischio ovvero il Nevianese, il Cornigliese e nel comune di Tizzano. Prima tappa Ponte Vetto a Ceretolo sulla strada provinciale 17 chiusa da alcune settimane a causa di un cedimento di monte. Qui si potrà intervenire solo quando la stagione si sarà stabilizzata in quanto sarà necessario lavorare in scarpata. Seconda tappa sulla Massese. La provinciale 665 è chiusa dalla notte di sabato a causa di un grosso cedimento della strada a Boschetto, una frattura che continua a farsi sempre più profonda. Secondo punto visionato sempre sulla massese nella località di Albizzano. In zona i tecnici hanno anche visionato quanto si sta verificando poco più su in località La Costa sulla provinciale 14, uno smottamento che farebbe pensare trattarsi di un'unica grande frana. Ultimo sopralluogo a Corniglio, sulla provinciale 13 ormai coinvolta dalla frana di Signatico e Curatico dove si sono formate a monte pozze d'acqua e continuano a crearsi fratture e avvallamenti dell'asfalto. Permangono le criticità sulla provinciale 28 di Varsi, nei pressi del comune in alcuni tratti la sede stradale sta cedendo e sulla provinciale 54 delle Terme, sulla quale si viaggia a senso unico alternato a causa di una frana in località San Vittore. " Le zone più a rischio dissesto sono continuamente monitorate dai tecnici del Servizio Viabilità della Provincia, ma come diciamo da giorni la situazione è preoccupante - spiega l'assessore alla Viabilità Andrea Fellini - Gli smottamenti cominciano a coinvolgere in alcune situazioni anche abitazioni e la chiusura forzata della Massese per ragioni di sicurezza creerà non pochi disagi a chi si sposta in auto e agli autotrasportatori. A questo si aggiunge la questione delle risorse. La Provincia ha eseguito in queste settimane di maltempo molti interventi che però col perdurare della pioggia hanno solo tamponato le situazioni più critiche. Ora stiamo procedendo con una rilevazione dei danni e ci stiamo preparando in accordo con la Prefettura a un esame più approfondito con le amministrazioni coinvolte anche per concertare insieme le richieste alla regione e al governo". L'incontro si terrà domani alle 9,30 in Provincia.

L'AQUILA: PEZZOPANE (PD), RIPRISTINARE I 3MLN DI EURO PER RICOSTRUZIONE CENTRI ACCOGLIENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"L'AQUILA: PEZZOPANE (PD), RIPRISTINARE I 3MLN DI EURO PER RICOSTRUZIONE CENTRI ACCOGLIENZA"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013 15:51

L'AQUILA: PEZZOPANE (PD), RIPRISTINARE I 3MLN DI EURO PER RICOSTRUZIONE CENTRI ACCOGLIENZA Scritto da com/fna

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 apr - "Quali iniziative di propria competenza il Ministro del lavoro e delle politiche sociali intenda assumere per ripristinare la finalità prevista dal citato decreto-legge n. 39 del 2009, che e dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 8 novembre 2011, n. 3978, e consentire il corretto utilizzo dei tre milioni di euro per finanziare la ricostruzione delle sedi destinate a centri di accoglienza, di ascolto e di aiuto delle donne in difficoltà all'interno del 'cratere aquilano' e se reputi importante l'apertura e il sostegno di un centro antiviolenza nella città de L'Aquila come proposto e richiesto dall'Amministrazione comunale e da numerose associazioni di donne dell'intera provincia". E' questa la richiesta dell'interrogazione presentata dalla senatrice del Partito Democratico, ex presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane.

§"Un'intera popolazione - dichiara la Pezzopane - è stata travolta, dopo il terremoto del 6 aprile 2009, da una crisi sociale ed economica profonda, ed in questa situazione le donne aquilane si sono trovate a vivere una quotidianità difficile e complessa. In molti casi, il disagio sociale delle famiglie è sfociato in atti di violenza domestica, di sopraffazione e di maltrattamento e il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, all'articolo 10, prevedeva lo stanziamento di tre milioni di euro, per finanziare la ricostruzione delle sedi destinate a centri di accoglienza, di ascolto e di aiuto delle donne in difficoltà all'interno dei comuni colpiti dal terremoto. Dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, nessun atto è stato posto in essere dal Ministro competente per sbloccare e trasferire quei fondi. E' stato più volte sollecitato dall'Assessorato alle politiche sociali del Comune de L'Aquila, per avere notizie sui fondi sia il Ministero, nella persona del Ministro pro tempore Carfagna, sia per conoscenza al Presidente della Regione Abruzzo, nonché Commissario per la ricostruzione, dottor Gianni Chiodi. A distanza di quattro anni dal sisma, non è stato possibile sapere, nonostante i numerosi solleciti, come sarebbero stati utilizzati i fondi messi a disposizione dalla legge".

"In questa situazione - aggiunge l'interrogante del PD - si è innestata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 8 novembre 2011, n. 3978, cui ha fatto seguito il decreto del Commissario della ricostruzione, Gianni Chiodi, 14 agosto 2012, n. 134, con cui, all'art. 1, si prevede il dirottamento della metà dei fondi stanziati (circa 1.500.000 euro) alle diocesi abruzzesi, che, con il progetto Samaria, li avrebbero destinati all'acquisto di un immobile a L'Aquila per le famiglie disagiate e alla ristrutturazione di un altro immobile sito a Pescara (dunque fuori dal cratere), facendo venire meno, a giudizio dell'interrogante, la finalità prevista dalla citata ordinanza della realizzazione di un centro antiviolenza. A quanto risulta all'interrogante, l'altra metà dello stanziamento è stata affidata, quale soggetto attuatore, alla Consigliera di parità della regione Abruzzo, che non ha tra le sue funzioni quella di dar vita ai centri antiviolenza, tanto che la stessa Consigliera si è espressa per la costituzione di un centro poliedrico per donne".

"La Corte dei conti ha ritenuto illegittimo il provvedimento perché i fondi sarebbero andati nelle mani di privati (le Diocesi), deviando quelle risorse dalla loro destinazione originaria, e cioè le donne in stato di bisogno e i centri

***L'AQUILA: PEZZOPANE (PD), RIPRISTINARE I 3MLN DI EURO PER RICO
STRUZIONE CENTRI ACCOGLIENZA***

antiviolenza e allo stato attuale i tre milioni di euro risultano ancora inutilizzati. Nello specifico non si hanno notizie circa l'utilizzo del milione e mezzo di euro attribuito alla Consiglieria di parità della regione Abruzzo, mentre le associazioni di donne e il Comune de L'Aquila hanno più volte denunciato l'opacità nella gestione di tali risorse pubbliche. Dopo un iniziale interesse del Ministro Fornero, che ha favorito i contatti tra il Capo Dipartimento delle pari opportunità e l'Assessorato alle politiche sociali del Comune de L'Aquila, sull'intera vicenda è di nuovo calata una cortina di silenzio" - conclude così l'interrogazione della Pezzopane.

Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 nella zona di Gubbio**Agi**

"Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 nella zona di Gubbio"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 nella zona di Gubbio

07:37 08 APR 2013

(AGI) - Roma, 8 apr. - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata registrata alle 6:17 nel distretto sismico 'Bacino di Gubbio', in provincia di Perugia, dalla rete sismica nazionale dell'Istituto di Geofisica e vulcanologia (Ingv). La scossa, con profondita' 9 km, ha avuto epicentro nei pressi di Gubbio.

Non si hanno segnalazioni di danni a cose o persone. (AGI) .

,Äu

Frana su binari, deraglia treno Pendolari feriti nel perugino

Frana su binari, deraglia trenoPendolari feriti nel perugino

Agi

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Cronaca

Frana su binari, deraglia treno

Pendolari feriti nel perugino

08:59 08 APR 2013

(AGI) - Perugia, 8 apr. - Un treno della Ferrovia centrale umbra che da Sansepolcro si dirigeva a Perugia e' deragliato intorno alle 6.30 di stamane in localita' Montecastelli, nel comune di Umbertide, provincia di Perugia. Il convoglio, secondo le prime informazioni, all'uscita di una galleria, si e' trovato di fronte una frana sulla massicciata (come si vede nella foto di You Reporter). A uscire dai binari la prima delle due carrozze che formavano il convoglio.

La carrozza si e' inclinata di circa 70 gradi sbalzando le circa 15 persone che si trovavano a bordo in quel momento, perlopiu' pendolari e studenti. Immediatamente sul posto si sono portate una decina di ambulanze da tutto il circondario, polizia, carabinieri e vigili del fuoco (anche con personale specializzato Saf) per l'estrazione dei feriti. Al termine dei soccorsi, nessuno e' risultato in gravi condizioni: i tre feriti piu' rilevanti sono stati portati via in codice giallo. A indagare sulle cause del deragliamento i carabinieri della compagnia di Citta' di Castello. La linea della Fcu e' chiusa in attesa del recupero del convoglio e degli interventi sulla linea.

Umbria: frana sui binari, treno Fcu deraglia a Montecastelli; 15 contusi**Agi**

"Umbria: frana sui binari, treno Fcu deraglia a Montecastelli; 15 contusi"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Cronaca

Umbria: frana sui binari, treno Fcu deraglia a Montecastelli; 15 contusi

08:23 08 APR 2013

(AGI) - Perugia, 8 apr. - Un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu) e' uscito dai binari questa mattina in localita' Montecastelli, nel comune di Citta' di Castello. Secondo le prime informazioni, il convoglio era diretto a Perugia e, all'uscita di una galleria si sarebbe trovato di fronte il cedimento della massicciata a causa di una frana. Il primo dei due vagoni e' deragliato. Alcune persone sono rimaste ferite, sembra in modo non grave. Sul posto due squadre di vigili del fuoco da Perugia e Citta' di Castello, il 118 e la polizia del commissariato di Citta' di Castello.

E' terminata l'estrazione delle persone dalla carrozza deragliata da parte di vigili del fuoco, 118, carabinieri e polizia. Sulla carrozza c'erano circa 15 persone, tutti avrebbero subito traumi ma non ci sarebbero feriti gravi.

L'incidente e' avvenuto circa alle 6.30 in localita' Montecastelli, nel comune di Umbertide, in provincia di Perugia. (AGI) .

Frana su binari, treno deraglia nel Perugino**Agi***"Frana su binari, treno deraglia nel Perugino"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Cronaca

Frana su binari, treno deraglia nel Perugino

08:04 08 APR 2013

(AGI) - Perugia, 8 apr. - Un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu) e' uscito dai binari questa mattina in localita' Montecastelli, nel comune di Citta' di Castello. Secondo le prime informazioni, il convoglio era diretto a Perugia e, all'uscita di una galleria si sarebbe trovato di fronte il cedimento della massicciata a causa di una frana. Il primo dei due vagoni e' deragliato. Alcune persone sono rimaste ferite, sembra in modo non grave. Sul posto due squadre di vigili del fuoco da Perugia e Citta' di Castello, il 118 e la polizia del commissariato di Citta' di Castello. (AGI) .

,Au

Piacenza: agricoltura e fauna, riaperto il bando della Provincia

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

"Piacenza: agricoltura e fauna, riaperto il bando della Provincia"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [TERRITORIO](#) » Piacenza: agricoltura e fauna, riaperto il bando della Provincia

Piacenza: agricoltura e fauna, riaperto il bando della Provincia

11.12.12

I potenziali beneficiari dei contributi possono essere gli imprenditori singoli o associati, i Comuni, gli enti di gestione di parchi e delle aree protette e le associazioni competenti in materia di tutela o gestione delle flora e della fauna. La Giunta della provincia di Piacenza ha approvato la riapertura di un avviso pubblico per agevolare la convivenza tra agricoltura e fauna, valorizzando al contempo la biodiversità attraverso il miglioramento del patrimonio faunistico anche nei territori agricoli. Le risorse a disposizione ammontano a 151.304 euro.

Le domande potranno essere presentate fino al prossimo 18 gennaio 2013 alla Provincia di Piacenza - Settore Energia, Gestione Attività Estrattive, Faunistica, Protezione Civile (Corso Garibaldi, 50 Piacenza).

I potenziali beneficiari dei contributi possono essere gli imprenditori singoli o associati, i Comuni, gli enti di gestione di parchi e delle aree protette e le associazioni competenti in materia di tutela o gestione delle flora e della fauna.

Gli interventi che potranno essere realizzati (con attribuzione di priorità tecnica decrescente) sono: strutture per la gestione della fauna finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agroforestali; interventi finalizzati al sostentamento della fauna; punti di osservazione per la gestione della fauna; realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche; realizzazione di cartellonistica e realizzazione di schermature per la mitigazione del disturbo della fauna.

Gli interventi ammessi a finanziamento riceveranno un contributo in conto capitale pari al 70 per cento del costo degli stessi interventi. Per informazioni è possibile rivolgersi al settore Tutela ambientale e faunistica della provincia di Piacenza al numero 0523-795354. Per accedere al testo del bando è possibile consultare l'albo pretorio del sito della Provincia di Piacenza.

Data:

08-04-2013 **Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

TERREMOTO L'AQUILA/ NISSOLI (LISTA MONTI-MAIE): URGE RICOSTRUIRE ANCHE IL TESSUTO ECONOMICO E SOCIALE

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"TERREMOTO L'AQUILA/ NISSOLI (LISTA MONTI-MAIE): URGE RICOSTRUIRE ANCHE IL TESSUTO ECONOMICO E SOCIALE"

Data: **08/04/2013**

Indietro

TERREMOTO L'AQUILA/ NISSOLI (LISTA MONTI-MAIE): URGE RICOSTRUIRE ANCHE IL TESSUTO ECONOMICO E SOCIALE

Lunedì 08 Aprile 2013 11:35

ROMA\ aise\ - "A quattro anni dal distruttivo terremoto che ha colpito la città de L'Aquila voglio abbracciare gli abruzzesi che ancora sentono il dolore per l'accaduto, tra questi tanti che vivono in Nord America. A loro voglio dire che mi impegnerò in Parlamento affinché L'Aquila torni ad essere il gioiello di cui siamo sempre stati orgogliosi".

Così Fucsia Nissoli (Lista Monti-Maie), nel quarto anniversario del terremoto in Abruzzo.

Per la parlamentare eletta all'estero "bisogna ricostruire i palazzi, le case ma bisogna anche ricostruire il tessuto economico e sociale ed in questo il Governo deve impegnarsi con decisione". E Nissoli è convinta che "anche noi che viviamo in America possiamo dare il nostro contributo andando a visitare quei posti e ravvivando l'industria turistica".
(aise)

Tweet

IV ANNIVERSARIO TERREMOTO DELL'AQUILA: LA FOLLA IN SILENZIO - di Emanuela Medoro**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"IV ANNIVERSARIO TERREMOTO DELL'AQUILA: LA FOLLA IN SILENZIO - di Emanuela Medoro"*Data: **08/04/2013**

Indietro

IV ANNIVERSARIO TERREMOTO DELL'AQUILA: LA FOLLA IN SILENZIO - di Emanuela Medoro

Lunedì 08 Aprile 2013 10:34

L'AQUILA\ aise\ - La sera del 5 aprile, dopo le 22, la folla dell'Aquila sfilava lungo via Settembre. Tante fiaccole accese, dalla Casa dello Studente si scorgeva la curva in discesa fino ai palazzi del tribunale, un fiume di lucette tremule sale verso la città, scorre lento e muto, nulla, neppure una voce, un suono, un rumore, interrompe il silenzio assorto. Carico di dolore, ricordi, rimpianti.

Poi, in una Piazza Duomo gremita come poche volte, il silenzio è attraversato dallo scandire dell'elenco dei nomi degli aquilani che in quella crudele notte di aprile ci hanno lasciato. Un volo di palloncini bianchi, nel cielo rasserenato e senza vento, ha portato loro il pensiero di tutti.

La mattina del 6 aprile, giorno di lutto cittadino, manifestazione all'Auditorium del Parco, organizzata dall'Associazione Nazionale Magistrati e da Libera contro le Mafie. I giornalisti Gian Antonio Stella, Carlo Bonini, Don Luigi Ciotti ed il presidente del Senato Pietro Grasso hanno preso la parola di fronte ad un pubblico composto prevalentemente da studenti. Dagli altoparlanti esterni alla sala dell'auditorium ho ascoltato alcuni interventi. Diffusione di mafie, metodi mafiosi dell'agire, appalti e ricostruzione, scontri di interessi personali e tutto quanto si è manifestato all'Aquila nel corso dei quattro anni del dopo sisma è stato passato in rassegna dai relatori. Ricordo in particolare la lettura di un dettagliato elenco dei numerosissimi, troppi, atti, leggi statali e regionali, regolamenti e quant'altro possa generare l'amministrazione pubblica, in una sorta di emergenza infinita. Tutti questi testi scritti hanno creato una confusione difficile da decifrare per gli operatori del settore, causato lentezze, inadempienze, discussione e liti infinite, facili da penetrare da parte di furbi e disonesti. È uscita anche la parola delinquenti, a conclusione del discorso.

A questa osservazione collego uno dei cartelloni mostrati sulla piazza, che ricordava l'articolo 42 della Costituzione e la difesa della proprietà privata. Incuriosita circa il significato reale ed immediato del messaggio, ho chiesto spiegazioni e mi è stato detto che l'intrigo delle disposizioni vigenti mette a rischio le proprietà inserite in grandi aggregati.

Nel tendone accanto all'auditorium una mostra fotografica allestita dagli studenti dei licei cittadini, a testimonianza della distruzione e ricostruzione della città. Bellissime, le immagini e le didascalie esplicano sentimenti condivisi, suscitano ricordi ed ispirano riflessioni.

Cito a conclusione di queste brevi note una frase di Pietro Grasso. Ha tentato di manifestare un po' di ottimismo e dare un briciolo di speranza per il futuro della città, e a mò di risposta a tutti i discorsi precedenti sull'intreccio di mafie e metodi mafiosi in atto per la ricostruzione infinita ha detto: "il destino dell'uomo è di avere perpetuamente fame e sete di giustizia". Gli aquilani sono attualmente portatori simbolo di questo destino. (emanuela medoro\aise)

Tweet

MALTEMPO: ANCHE LA SITUAZIONE DI RIMINI MONITORATA DALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE - Emilia Romagna - Attualità

Maltempo: anche la situazione di Rimini monitorata dalla Protezione Civile regionale | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Attualità Maltempo: anche la situazione di Rimini monitorata dalla...

Maltempo: anche la situazione di Rimini monitorata dalla Protezione Civile regionale

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 08 Aprile 2013 - 18:29 - Emilia RomagnaAttualità

372 tra frane e criticità idrauliche, 44 persone evacuate, 19 località/abitazioni isolate: è online sul sito della Protezione civile (www.protezionecivile.emilia-romagna.it) il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici avvenuti da Piacenza a Rimini in marzo e inizio aprile, realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, dai servizi regionali Geologico, sismico e dei suoli, e Difesa del suolo, della costa e bonifica, in collaborazione con i servizi tecnici di bacino e le Province. Sono contenuti i dati provincia per provincia, con indicati i diversi eventi (frane, criticità idrauliche) e i danni causati (edifici a rischio diretto, attività produttive a rischio diretto, ponti crollati, strade interrotte, località/abitazioni isolate); c'è il dettaglio delle evacuazioni (persone e abitazioni), divisi per località e tipologia dell'evento, e il quadro cartografico delle segnalazioni. I dati vengono aggiornati quotidianamente.

,Äu

Deraglia a Montecastelli il treno Fcu partito da Sansepolcro: 23 feriti. La reazione del sindaco Frullani

Arezzo Notizie

"Deraglia a Montecastelli il treno Fcu partito da Sansepolcro: 23 feriti. La reazione del sindaco Frullani"

Data: **08/04/2013**

Indietro

08 Apr 2013

Ore 10:07

Deraglia a Montecastelli il treno Fcu partito da Sansepolcro: 23 feriti. La reazione del sindaco Frullani

E' il primo treno che parte ogni mattina dalla stazione di Sansepolcro l'Fcu deragliato alle 6.30 a Montecastelli nel comune di Umbertide. Prima del tragico incidente aveva fatto solo una fermata, a Città di Castello, ed era diretto a Perugia. Un convoglio composto da due sole carrozze, una delle quali uscita completamente dai binari.

Indice Deraglia a Montecastelli il treno Fcu partito da Sansepolcro: 23 feriti. La reazione del sindaco Frullani

Dichiarazione del sindaco Frullani « Prec. Tutto Succ. »

Il bilancio dei feriti parla di 23 persone. Un bilancio tutto sommato lieve per quella che poteva essere una vera e propria tragedia.

L'incidente Il convoglio, secondo quanto riportato dalla testata online Umbria24, si sarebbe imbattuto in una piccola frana all'uscita di una galleria. Secondo la testimonianza del macchinista, era impossibile evitarla.

Nell'impatto con terra e massi, la prima carrozza (sulla quale si erano sistemati 17 passeggeri), è uscita dai binari e si è inclinata di 70 gradi verso sinistra e poggiandosi di lato. Tantissima la paura tra i viaggiatoriche hanno vissuto dei veri e propri momenti di panico.

Feriti Negli ospedali di Città di Castello e di Umbertide sono stati portati 6 uomini e 17 donne. Non c'erano aretini e biturgensi tra loro. Quasi tutti i feriti sono residenti nei Comuni di Città di Castello e Umbertide; fanno eccezione un cittadino residente a Perugia, uno residente a San Giustino e uno residente ad Apecchio. Tutti gli assistiti sono stati dimessi in buone condizioni cliniche, eccetto una cittadina tenuta temporaneamente e prudenzialmente in Osservazione Breve presso il Pronto Soccorso di Città di Castello. Per la tipologia dell'evento e per il presumibile impatto emotivo, per i casi più significativi è stato inoltre attivato un supporto psicologico da parte del servizio. In totale, nei due ospedali, sono stati trasportati e presi in cura 23 cittadini (11 all'Ospedale di Umbertide e 12 all'Ospedale di Città di Castello).

I soccorsi Sul posto sono giunte tre squadre dei vigili del fuoco da Perugia e da Città di Castello, una decina di ambulanze da tutto il circondario, polizia e carabinieri. E sono proprio i militari dell'Arma che stanno facendo tutti i rilievi per stabilire con esattezza la dinamica dell'incidente. Intanto il tratto ferroviario è stato chiuso.

Foto Umbria24

« Inizio Prec. 1 2 Succ. Fine »

(di 2)

Altro in questa categoria: « Fiamme nella notte a Caviglia: a fuoco azienda metalmeccanica Schianto in zona Fonte Rosa, jeep urtata da auto si ribalta al semaforo: un bimbo a bordo. Un ciclista coinvolto FOTO »

Frana a Serravalle, dalla Regione arrivano 33mila euro per le indagini**Arezzo Notizie**

"Frana a Serravalle, dalla Regione arrivano 33mila euro per le indagini"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

08 Apr 2013

Ore 17:47

Frana a Serravalle, dalla Regione arrivano 33mila euro per le indagini

Trentatremila euro al Comune di Bibbiena con cui finanziare le indagini geologiche e i monitoraggi prima di procedere alla progettazione degli interventi di consolidamento a Case Loro Serravalle, in provincia di Arezzo.

La somma (33.500 euro per la precisione) è stata messa a disposizione dalla Regione ed autorizzata oggi da una delibera della giunta dell'assessore Anna Rita Bramerini.

La frana, che minaccia alcune case del piccolo abitato, risale al 2008 e quando, più di recente, si è rimossa l'Autorità di bacino dell'Arno l'ha inserita in priorità A, tra le situazioni di pericolosità molto elevata. Questo ha così permesso di utilizzare uno speciale programma destinato alle situazioni più complesse. Ad ottobre il Comune aveva inviato il programma di indagini e monitoraggio da eseguire sulla frana in corso.

Altro in questa categoria: « Ruba cibo al supermercato: donna di 63 anni arrestata »

Maxi incendio in un capannone industriale, le fiamme coinvolgono altre due aziende

E' divampato intorno alle 20 a Caviglia

Arezzooggi.net

"Maxi incendio in un capannone industriale, le fiamme coinvolgono altre due aziende"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Sei in: News » Cronaca » Maxi incendio in un capannone industriale, le fiamme coinvolgono altre due aziende
07/04/2013, 23:26 Cronaca

Maxi incendio in un capannone industriale, le fiamme coinvolgono altre due aziende
E' divampato intorno alle 20 a Caviglia

Tweet

Un incendio e' divampato poco dopo le 20 di questa sera a San Cipriano, nel comune di Caviglia: le fiamme hanno avvolto una porzione dello stabilimento di un'azienda metalmeccanica della zona. Sarebbe una parte del capannone industriale dell'azienda.Â Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Montevarchi per lo spegnimento e le operazioni di bonifica. Ancora tutte da chiarire le cause all'origine dell'incendio.Â L'azienda e' la Cmt, costruzioni metalmeccaniche toscane, le fiamme si sono propagate anche a due aziende vicine: una di trasporti e l'altra di verniciatura.

E. Romagna/Terremoto: Favia, no realizzazione progetto Cispadana

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: Favia, no realizzazione progetto Cispadana"

Data: **08/04/2013**

Indietro

E. Romagna/Terremoto: Favia, no realizzazione progetto Cispadana

05 Aprile 2013 - 18:02

(ASCA) - Bologna, 5 apr - "Fermare gli investimenti ed effettuare, specificando i costi, una 'microzonazione sismica' relativa al nuovo tracciato previsto dell'autostrada regionale Cispadana, abolendo la realizzazione del progetto, alla luce del terremoto 2012 che ha evidenziato un rischio sismico dell'intera area interessata dal tracciato autostradale". E' quanto chiede, in una interrogazione presentata alla Giunta, il consigliere dell'Emilia Romagna (indipendente nel M5S) Giovanni Favia.

Il consigliere ritiene che "gli studi consentirebbero di mappare il territorio in base alla risposta sismica sul territorio localizzato" e di "individuare, delimitandole, le zone stabili da quelle instabili". Per questo motivo Favia chiede all'esecutivo regionale di "attivarsi" per risolvere tale situazione.

com/mpd

Umbria/Frane: Rometti, continua monitoraggio in Comune Foligno

- ASCA.it

Asca

"Umbria/Frane: Rometti, continua monitoraggio in Comune Foligno"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Umbria/Frane: Rometti, continua monitoraggio in Comune Foligno

08 Aprile 2013 - 16:38

(ASCA) - Perugia, 8 apr - Il Servizio geologico della Regione Umbria e del Comune Foligno, stanno monitorando in modo attento il corpo della frana in zona San Giovanni Profiamma che ha provocato, lo scorso martedì, la chiusura della Flaminia. Il monitoraggio continuerà nei prossimi giorni, non solo al limite del distacco del terreno, ma anche nel corpo centrale della frana. Pertanto, la decisione del ripristino parziale della viabilità sarà valutata nel corso del prossimo incontro che si terrà nella sede dell'Assessorato regionale alle infrastrutture, venerdì prossimo. È la notizia diffusa dall'assessore alle infrastrutture della Regione Umbria, Silvano Rometti, al termine dell'incontro al quale hanno preso parte il sindaco del Comune di Foligno, Nando Mismetti, i rappresentanti di Anas, della Quadrilatero, del Comune di Foligno e della Regione Umbria. Presente anche il coordinatore regionale, Diego Zurli. "È stato evidenziato che si è trattato di un fenomeno franoso importante - ha riferito Rometti - e che comporterà interventi significativi con un notevole investimento di tempo e risorse. La possibilità di ripristinare la viabilità è subordinata ad una serie di valutazioni sul corpo della frana e sul terreno intorno. Dal monitoraggio effettuato dai tecnici del Comune di Foligno con la supervisione del Servizio geologico e sismico della Regione risulta che, nell'ultimo giorno, non ci sono stati movimenti del dissesto. Allo stato attuale, ogni dodici ore, sono controllati alcune decine di punti interni ed esterni alla frana e nei prossimi giorni si aumenteranno i punti soggetti a controllo e, nel caso di forti precipitazioni, aumenterà anche la frequenza". La possibilità della riapertura della strada sarà valutata nel prossimo incontro, nel corso del quale si discuterà anche degli interventi di ripulitura della sede stradale e della messa in opera di interventi temporanei che permettano la riapertura in sicurezza di una corsia di scorrimento della strada statale. Nel frattempo si studieranno nuovi sistemi di monitoraggio in tempo reale in attesa della definizione di un progetto atto a garantire la piena sicurezza dell'arteria stradale".

pg/mpd

L'Aquila: Monti in Cdm ricorda terremoto, costante impegno ricostruzione

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: Monti in Cdm ricorda terremoto, costante impegno ricostruzione"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila: Monti in Cdm ricorda terremoto, costante impegno ricostruzione

06 Aprile 2013 - 14:48

(ASCA) - Roma, 6 apr - "All'inizio dei lavori il Presidente Monti ha ricordato il tragico terremoto che nel 2009 ha funestato il territorio abruzzese, causando molte vittime e gravi devastazioni. La memoria di tale evento e' ben viva nella coscienza degli italiani, come e' costante l'impegno per gli interventi di ricostruzione". E' quanto si legge nella nota di palazzo Chigi diffusa al termine del Consiglio dei ministri.

com-ceg/mau/ss

L'Aquila: Alemanno, il mio pensiero alle persone che non ci sono piu'

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: Alemanno, il mio pensiero alle persone che non ci sono piu'"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila: Alemanno, il mio pensiero alle persone che non ci sono piu'

06 Aprile 2013 - 15:10

(ASCA) - Roma, 6 apr - "Sono passati quattro anni da quella terribile notte in cui la terra tremo' sconvolgendo per sempre la vita degli aquilani e ferendo nel cuore la loro bellissima citta'. Quella tragedia e' ancora vivissima nei nostri ricordi e ci e' impossibile dimenticare le immagini che ci arrivarono dai quei territori martoriati". Cosi' il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, sulla sua pagina Facebook ricorda il terremoto in Abruzzo. "Oggi il mio pensiero va alle 309 persone che non ci sono piu' e la mia solidarieta' a quelle che hanno perso la propria casa. Il terremoto - scrive - ha buttato giu' edifici, sfregiato chiese e monumenti, ma non possiamo permettere che distrugga anche la speranza di riportare L'Aquila alla sua bellezza e quella, per gli aquilani, di tornare ad avere una vita normale".

bet/mau/ss

L'Aquila: Grasso, mancanza senso del dovere non amplifichi danni sisma

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: Grasso, mancanza senso del dovere non amplifichi danni sisma"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila: Grasso, mancanza senso del dovere non amplifichi danni sisma

06 Aprile 2013 - 13:02

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - Per il presidente del Senato, Pietro Grasso, oggi in visita istituzionale all'Aquila, nel quarto anniversario del terremoto, "bisogna evitare che l'incuria e la mancanza di senso del dovere consentano che un evento calamitoso faccia piu' danni di quelli che naturalmente causa".

L'ammonimento dal palco dell'auditorium del Castello, dove Grasso ha concluso la sua visita in citta', partecipando ad un convegno sulla legalita' organizzato da Anm e "Libera".

Il riferimento di Grasso, alla "sentenza di primo grado sul crollo della Casa dello studente", tranche della maxi inchiesta sul terremoto attivata dalla Procura della Repubblica dell'Aquila.

Il presidente del Senato ha ricordato le parole del "tecnico che, nonostante le denunce di insicurezza, diceva che era tutto a posto".

"L'indifferenza sia il peso della morte della storia.

Mentre gli onesti tacciono, gli impostori si impadroniscono della realta'", ha concluso il suo intervento, citando Gramsci.
iso/mau/ss

L'Aquila: Onna da oggi ha il suo luogo della memoria "virtuale"

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: Onna da oggi ha il suo luogo della memoria "virtuale"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila: Onna da oggi ha il suo luogo della memoria "virtuale"

06 Aprile 2013 - 16:59

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - Nel giorno del quarto anniversario del terremoto dell'Aquila, la frazione di Onna (tra le piu' colpiti con una quarantina di vittime) inaugura un proprio luogo della memoria. Nel cuore del borgo e' sorta una struttura leggera ed ecocompatibile che ospita sofisticate attrezzature multimediali, con documentazione facilmente consultabile dalla gente comune come dagli addetti ai lavori.

Ci sono una parete interattiva e un tavolo "touch". Il progetto "Onna Info-box" e' ideato e coordinato da Wittfrida Mitterer, docente dell'Universita' di Innsbruck e coordinatrice degli interventi ad Onna per conto del Governo tedesco. La Germania ha con Onna un legame profondo ed antico. Nel giugno del 1944, ad Onna, furono uccisi 17 civile, anche bambini, da parte della Wehrmacht. Il terremoto del 2009 e' stato colto dal governo tedesco come occasione di riscatto per quell'eccidio. Il tavolo virtuale "touch", costruito da Consulting System, permette una rapida analisi del "Master Plan" che prevede la ricostruzione del paese sull'impianto del vecchio centro storico, nella fedelta' e nella riproduzione delle linee architettoniche e urbanistiche, ma seguendo i piu' moderni criteri di sicurezza antisismica e di bioarchitettura.

iso/mau/ss

L'Aquila: in archivio giornate del ricordo, da domani riprende la lotta

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: in archivio giornate del ricordo, da domani riprende la lotta"

Data: **08/04/2013**

Indietro

L'Aquila: in archivio giornate del ricordo, da domani riprende la lotta

06 Aprile 2013 - 15:35

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - Tutta L'Aquila si e' mobilitata, ieri ed oggi, per non dimenticare la tragedia del terremoto. Le istituzioni, il mondo delle arti e della cultura, l'associazionismo, le singole comunita' religiose. Tutte hanno contribuito ad arricchire il pugno e variegato "cartellone" (termine forse troppo ludico per l'occasione, bandito dalla senatrice Pezzopane), commemorativo del quarto anniversario. Tra fiaccolate della memoria, concerti, spettacoli teatrali, mostre, celebrazioni liturgiche di suffragio nella citta' capoluogo e nelle periferie, L'Aquila, nel giorno del lutto, ha ricordato le sue 309 vittime.

Quest'anno confortata da una presenza di grande carisma, in rappresentanza di quello Stato che, lamentano gli aquilani, non da' risorse, strumenti, spinte per ricostruire: il presidente del Senato, Pietro Grasso. La seconda carica istituzionale ha visitato il centro storico con le ferite del terremoto ancora tutte aperte; ha sostato in silenzio davanti alla Casa dello studente (8 giovani vite spezzate); ha assicurato che la ripresa, ora con l'amministrazione ordinaria, non solo e' possibile ma doverosa e che e' una questione imprescindibile per il Paese.

"Vi siamo vicini" ha detto Grasso, stringendo le spalle della zia di Davide, universitario volato in cielo. E forse queste semplici parole sono bastate a ridare il sorriso ad una popolazione delusa, sconsolata, irritata, alla deriva fisica e morale. O forse no. Per lui, comunque, solo un ideale, affettuoso abbraccio, da parte della citta'. Che lo ha accolto poi al Forte spagnolo, dove Grasso ha parlato del valore della legalita', irrinunciabile per tutto il Paese, che deve essere ricostruito ad ogni costo, proprio partendo dall'Aquila, in prima linea, da quattro anni, nella dura lotta contro le infiltrazioni malavitose. Parole importanti, di solidarieta' e di fiducia, sono giunte al prefetto della citta', Francesco Alecci, anche dalla presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, che in una lettera ha assicurato l'impegno del Parlamento per L'Aquila, non solo in termini finanziari. La Boldrini ha "bacchettato" la lentezza delle istituzioni ed ha lanciato un monito per una gestione oculata, amica, responsabile del territorio, dell'ambiente.

Giornate di tregua, quelle del ricordo.

Ma il sindaco Massimo Cialente sta gia' programmando una prossima mobilitazione cittadina, per avere quelle risorse e quell'attenzione necessarie per sopravvivere. Il Primo cittadino, alla vigilia della commemorazione, aveva lanciato una provocazione: "soldi o via le bandiere tricolori e via il prefetto, ci lascino morire in pace, non abbiano piu' neanche la speranza".

Oggi il prefetto Alecci ha risposto a Cialente: "Non ci possono essere parti del territorio nazionale in cui si eliminano la bandiera o il rappresentante del Governo.

Abbiamo fatto sapere, ma lo sapevano gia', a chi e' componente dell'Esecutivo, che il territorio invoca fortemente questa specifica attenzione.

Poiche' il Governo l'ha data, bisogna evidentemente spiegarlo meglio e convincere chi rappresenta la comunita', per esempio il Sindaco, che quello che e' stato fatto e' quello che si doveva fare". Eppure, le neo senatrici Stefania Pezzopane (Pd) ed Enza Blundo (Movimento 5 Stelle) hanno invocato ancora, e con forza, interesse concreto e tangibile. La voce della Pezzopane, in particolare, si e' unita a quella del sindaco Cialente. Domani si spegneranno di nuovo le luci e ricomincera' la lotta. Anche per quelle 3.500 persone che solo nell'anno passato si sono arrese e sono andate via dall'Aquila. Con molto dolore nel cuore ma con qualche prospettiva di vita e benessere in piu'.

iso/mau

L'Aquila: in archivio giornate del ricordo, da domani riprende la lotta

L'Aquila: Di Stefano, Chiodi millanta. Da lui neanche legge speciale

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: Di Stefano, Chiodi millanta. Da lui neanche legge speciale"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila: Di Stefano, Chiodi millanta. Da lui neanche legge speciale

08 Aprile 2013 - 18:26

(ASCA) - L'Aquila, 8 apr - "Il senso di responsabilit  del Governatore della nostra regione, l'Abruzzo, gi  commissario per la Ricostruzione, si poteva dimostrare con una legge speciale per L'Aquila. Dal Friuli all'Irpinia, passando per l'Emilia, le Regioni hanno sempre assolto alle loro prerogative in materia legislativa. Di pi . Il Governatore della regione sismicamente pi  disastrata d'Italia ha dovuto aspettare una nota del capo Dipartimento della Protezione civile per fornire il Piano di protezione civile dei suoi Comuni". Cos , in una nota, l'assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano. "Ascrivere poi a se stesso risultati raggiunti da altri, come la costruzione dei Musp ad uso scolastico, e' indice di millanteria o di scarsa memoria degli avvenimenti" dice Di Stefano. "Quando poi si legge dalle sue dichiarazioni che il Comune dell'Aquila avrebbe in cassa ancora due miliardi di euro, quando anche le pietre di questa sfortunata citt  sanno che dal mese di ottobre non ci sono pi  fondi, si tocca l'acme del ridicolo - denuncia ancora l'Assessore - I due miliardi, Chiodi lo sa bene, sono l'importo totale della delibera Cipe che L'Aquila aspetta per avere una boccata d'ossigeno. Solo 985 milioni saranno utilizzati per la ricostruzione privata; la restante cifra riguarda una molteplicit  di voci, che vanno dall'assistenza alla popolazione al pagamento degli espropri, fino alle spese per il servizio prestato dalle forze dell'ordine". "All'Aquila serve, non mi stancher  mai di ribadirlo - ancora Di Stefano - il ripristino del plafond della Cassa Depositi e Prestiti, quello stesso che il suo collega Errani ha attivato, basandosi sul riuscito modello Abruzzo, per l'Emilia". iso

(senza titolo).....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Teramo

terremoto all aquila Meglio il silenzio di fronte a 309 vittime nSilenzio& di fronte alla memoria di una tragedia. Silenzio& di fronte a 309 incolpevoli vittime; dignitoso rispetto verso chi non potrà più raccontare e raccontarsi. In una giornata particolare, mi sento di onorare il ricordo con il silenzio, lontano dal clamore dei rumori... Quattro lunghi anni sono trascorsi nell'impressionante immobilismo di uno Stato che promette invano sulle macerie, dai più, dimenticate. Di tanto in tanto, coraggiosi reporter, isolati cronisti, riaccendono le luci sulla tragedia consumata, facendo riemergere storie note di abbandono, solitudine, assenza. C'è tristezza, profonda malinconia nel vedere una città che muore, ormai lontana dai fasti della vita di ieri. Perché L'Aquila era una città viva, soprattutto nel cuore, pulsante, del suo centro. Viviamo la speranza di un futuro diverso con l'audacia del sogno; lo dobbiamo al nuovo tempo che vivranno i nostri figli e, soprattutto, lo dobbiamo a 309 Anime sempre vive nei cuori di chi resta. Viviamo il silenzio, anche come forma di bellezza; come l'arte, quieta e bella, o gli scenari della natura. Stefano Carnicelli (L'Aquila) nuove tasse Ci rifilano la Tares: i soldi dove finiranno? nCi rifilano la Tares con la scusa che andrà a finanziare le spese indivisibili dei Comuni, ben sapendo che gran parte di questa tassa finirà a Roma. I proventi finiranno oltre alla raccolta rifiuti, all'illuminazione pubblica e per lo stipendio dei vigili urbani. Bella considerazione che i comuni hanno del proprio personale, gli agenti hanno la stessa considerazione del pattume. L'opinione di molti automobilisti non è molto distante da quella, dopo tutto questo questo personale si sa che non ha come scopo primario quello di far rispettare la legge ma serve a riempire le casse dei Comuni. Mi sorge un dubbio a questo punto. Ma se i proventi delle multe per legge sono già destinati a finanziare le polizie locali e la sicurezza stradale, non vedo per quale ragione sia necessaria una nuova tassa per pagare qualcosa che non necessita di altro denaro pubblico. Paolo Allegri sisma e polemiche Il 6 aprile diventerà un'altra Perdonanza nNon lo volevo dire, ma dopo aver letto il bellissimo articolo di Giustino Parisse su Il Centro, mi sento autorizzato a scriverlo. Sì, penso anch'io che le ricorrenze del 6 aprile rischino di diventare una seconda Perdonanza, con relative passerelle a beneficio delle immagini. Ieri, riflettendo sul post-terremoto aquilano, mi è venuto un pensiero: prima o poi, tra case provvisorie-definitive, case di legno iper-provvvisorie e definitivamente-definitive; nuove costruzioni che sorgono come funghi e abitazioni riparate/ricostruite, la (ex)città avrà un numero di unità immobiliari spaventoso: migliaia di abitazioni in più di prima con, forse, meno abitanti di prima. Con una unica aspettativa non detta: un gigantesco affittacamericificio per studenti. Se le condizioni dovessero mutare; se il mercato immobiliare e degli affitti, dovesse, per un motivo o per l'altro, calare, sarà un fallimento. Nel caso, un fallimento voluto, cercato e perseguito con più furia della cosiddetta ricostruzione. Ugo Centi suicidi per la crisi Quella vignetta sul dramma di Civitanova nSignor direttore, non so se giustamente o no, ho letto che lei ha criticato l'atteggiamento di un lettore che ha fatto dell'ironia sul triplo suicidio. Ridere delle disgrazie altrui non è mai bello anche se nel contenuto della missiva non ho colto alcun livore. Ho visto però che immediatamente sotto la sua risposta, il giornale ha pubblicato una vignetta di D'Ignazio che aveva come tema proprio il suicidio in questione. Le vignette sono solitamente strumenti per sdrammatizzare certi argomenti, per ricamarci sopra considerazioni spiritose. Ci vedo dell'ironia, ne vedo più lì che nella lettera pubblicata. Mario Rossi politica La sconfitta del Pd si chiama Bersani nSig Direttore, la sconfitta del Pd si chiama Bersani. Con la sua campagna elettorale si è giocato tutto il vantaggio di partenza. Il tema più sentito dagli elettori è il costo della politica e i privilegi della casta. Il M5S lo cavalca, riempie le piazze, fa il pieno di voti. Una pacifica rivoluzione. Il Pd non vi spende nemmeno una parola. Ancora oggi non rinuncia al finanziamento pubblico dei partiti, non rinnega il tradimento del referendum che lo aveva abolito con oltre il 90%. Vittoria mutilata quella di Bersani, che avrebbe dovuto dimettersi e lanciare Renzi. Ezio Pelino proposta anti-crisi Tagliamo gli stipendi a manager e giornalisti nUna proposta semplice, ma molto importante, alla nostra classe politica e di governo. In un momento di crisi economica e sociale, così drammatico, in cui sempre più cittadini sono senza un posto di lavoro, sono alla fame, non hanno più niente. Tagli agli stipendi d'oro e alle buone uscite milionarie, e ora di

(senza titolo).....

incominciare a mettere mano ai manager pubblici e privati, poi giornalisti, presentatori, conduttori di programmi TV, calciatori, allenatori, piloti di auto e moto da corsa e tante altre categorie di liberi professionisti privilegiate. Sarebbe ora che i loro stipendi d'oro siano resi pubblici. Francesco Lena cinque stelle sotto accusa La gente con i bastoni ma Grillo stia attento nCaro Direttore, a proposito di bastoni e bastonati.. "Se si arriverà all'inciucio tra PD e PDL la gente prenderà il bastone!". Lo ha detto Grillo. Almeno ne è cosciente. Ha solo dimenticato di aggiungere, che, se dovesse accadere, il primo a sperimentarlo sarà chi con determinazione irremovibile, lo avrà reso possibile, perseverando pervicacemente a spianargli la strada. Mario Frattarelli (Controguerra)

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Chieti

terremoto all aquila Meglio il silenzio di fronte a 309 vittime nSilenzio& di fronte alla memoria di una tragedia. Silenzio& di fronte a 309 incolpevoli vittime; dignitoso rispetto verso chi non potrà più raccontare e raccontarsi. In una giornata particolare, mi sento di onorare il ricordo con il silenzio, lontano dal clamore dei rumori... Quattro lunghi anni sono trascorsi nell'impressionante immobilismo di uno Stato che promette invano sulle macerie, dai più, dimenticate. Di tanto in tanto, coraggiosi reporter, isolati cronisti, riaccendono le luci sulla tragedia consumata, facendo riemergere storie note di abbandono, solitudine, assenza. C'è tristezza, profonda malinconia nel vedere una città che muore, ormai lontana dai fasti della vita di ieri. Perché L'Aquila era una città viva, soprattutto nel cuore, pulsante, del suo centro. Viviamo la speranza di un futuro diverso con l'audacia del sogno; lo dobbiamo al nuovo tempo che vivranno i nostri figli e, soprattutto, lo dobbiamo a 309 Anime sempre vive nei cuori di chi resta. Viviamo il silenzio, anche come forma di bellezza; come l'arte, quieta e bella, o gli scenari della natura. Stefano Carnicelli (L'Aquila) nuove tasse Ci rifilano la Tares: i soldi dove finiranno? nCi rifilano la Tares con la scusa che andrà a finanziare le spese indivisibili dei Comuni, ben sapendo che gran parte di questa tassa finirà a Roma. I proventi finiranno oltre alla raccolta rifiuti, all'illuminazione pubblica e per lo stipendio dei vigili urbani. Bella considerazione che i comuni hanno del proprio personale, gli agenti hanno la stessa considerazione del pattume. L'opinione di molti automobilisti non è molto distante da quella, dopo tutto questo questo personale si sa che non ha come scopo primario quello di far rispettare la legge ma serve a riempire le casse dei Comuni. Mi sorge un dubbio a questo punto. Ma se i proventi delle multe per legge sono già destinati a finanziare le polizie locali e la sicurezza stradale, non vedo per quale ragione sia necessaria una nuova tassa per pagare qualcosa che non necessita di altro denaro pubblico. Paolo Allegri sisma e polemiche Il 6 aprile diventerà un'altra Perdonanza nNon lo volevo dire, ma dopo aver letto il bellissimo articolo di Giustino Parisse su Il Centro, mi sento autorizzato a scriverlo. Sì, penso anch'io che le ricorrenze del 6 aprile rischino di diventare una seconda Perdonanza, con relative passerelle a beneficio delle immagini. Ieri, riflettendo sul post-terremoto aquilano, mi è venuto un pensiero: prima o poi, tra case provvisorie-definitive, case di legno iper-provvvisorie e definitivamente-definitive; nuove costruzioni che sorgono come funghi e abitazioni riparate/ricostruite, la (ex)città avrà un numero di unità immobiliari spaventoso: migliaia di abitazioni in più di prima con, forse, meno abitanti di prima. Con una unica aspettativa non detta: un gigantesco affittacamericificio per studenti. Se le condizioni dovessero mutare; se il mercato immobiliare e degli affitti, dovesse, per un motivo o per l'altro, calare, sarà un fallimento. Nel caso, un fallimento voluto, cercato e perseguito con più furia della cosiddetta ricostruzione. Ugo Centi suicidi per la crisi Quella vignetta sul dramma di Civitanova nSignor direttore, non so se giustamente o no, ho letto che lei ha criticato l'atteggiamento di un lettore che ha fatto dell'ironia sul triplo suicidio. Ridere delle disgrazie altrui non è mai bello anche se nel contenuto della missiva non ho colto alcun livore. Ho visto però che immediatamente sotto la sua risposta, il giornale ha pubblicato una vignetta di D'Ignazio che aveva come tema proprio il suicidio in questione. Le vignette sono solitamente strumenti per sdrammatizzare certi argomenti, per ricamarci sopra considerazioni spiritose. Ci vedo dell'ironia, ne vedo più lì che nella lettera pubblicata. Mario Rossi politica La sconfitta del Pd si chiama Bersani nSig Direttore, la sconfitta del Pd si chiama Bersani. Con la sua campagna elettorale si è giocato tutto il vantaggio di partenza. Il tema più sentito dagli elettori è il costo della politica e i privilegi della casta. Il M5S lo cavalca, riempie le piazze, fa il pieno di voti. Una pacifica rivoluzione. Il Pd non vi spende nemmeno una parola. Ancora oggi non rinuncia al finanziamento pubblico dei partiti, non rinnega il tradimento del referendum che lo aveva abolito con oltre il 90%. Vittoria mutilata quella di Bersani, che avrebbe dovuto dimettersi e lanciare Renzi. Ezio Pelino proposta anti-crisi Tagliamo gli stipendi a manager e giornalisti nUna proposta semplice, ma molto importante, alla nostra classe politica e di governo. In un momento di crisi economica e sociale, così drammatico, in cui sempre più cittadini sono senza un posto di lavoro, sono alla fame, non hanno più niente. Tagli agli stipendi d'oro e alle buone uscite milionarie, e ora di

(senza titolo)

incominciare a mettere mano ai manager pubblici e privati, poi giornalisti, presentatori, conduttori di programmi TV, calciatori, allenatori, piloti di auto e moto da corsa e tante altre categorie di liberi professionisti privilegiate. Sarebbe ora che i loro stipendi d'oro siano resi pubblici. Francesco Lena cinque stelle sotto accusa La gente con i bastoni ma Grillo stia attento nCaro Direttore, a proposito di bastoni e bastonati.. "Se si arriverà all'inciucio tra PD e PDL la gente prenderà il bastone!". Lo ha detto Grillo. Almeno ne è cosciente. Ha solo dimenticato di aggiungere, che, se dovesse accadere, il primo a sperimentarlo sarà chi con determinazione irremovibile, lo avrà reso possibile, perseverando pervicacemente a spianargli la strada. Mario Frattarelli (Controguerra)

d'amico punta a un consiglio regionale straordinario

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/04/2013

Indietro

Ricostruzione

D Amico punta a un consiglio regionale straordinario

L AQUILA «Esattamente un mese fa ho inviato una lettera al ministro Barca, al presidente Chiodi, al sindaco dell'Aquila e a quelli del cratere invitandoli a condividere una riflessione, aperta alle istanze sociali e culturali, sulla ricostruzione e sullo sviluppo delle aree interessate e del contesto regionale abruzzese. Ma non c'è stato riscontro». A parlare è il vicepresidente del consiglio regionale Giovanni D'Amico, che aggiunge: «Ora leggo che il sindaco dell'Aquila lamenta ciò che ripetutamente il gruppo del Pd in consiglio regionale ha denunciato al presidente-commissario Chiodi già dal novembre 2009, ovvero che da quando esistono le regioni, il terremoto è la prima grande tragedia in cui la Regione non ha giocato alcun ruolo. È infatti questa assenza ciò che io ritengo l'anomalia del caso abruzzese: dal terremoto del Friuli in poi è la prima volta che il livello fondamentale della legislazione e del governo regionale è stato e resta completamente esautorato da ogni fattore decisionale. Il gruppo consiliare del Pd ha depositato in commissione la proposta di legge L'Aquila capoluogo d'Abruzzo, ma finora non è stato possibile sottrarla alla più completa indifferenza, innanzitutto del presidente Chiodi, della commissione consiliare e del ministro Barca, così come è risultata frammentaria ogni interlocuzione con la città dell'Aquila e con le amministrazioni locali. Ritengo esaurita e infruttuosa ogni ulteriore polemica. Chiederò una riunione straordinaria del consiglio per definire il ruolo della Regione, la definizione di una legislazione organica dedicata alla ricostruzione e la sua correlazione allo sviluppo della Regione e della città capoluogo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Aquila - 06.04.2013. Quattro anni dal sisma***Contropiano.org***"L'Aquila - 06.04.2013. Quattro anni dal sisma"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013 08:56

L'Aquila - 06.04.2013. Quattro anni dal sisma

di Alfonso De Amicis - Tina Massimini

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il terremoto senza ricostruzione. Il primo caso in Italia, "grazie" agli amici di Berlusconi, ma non soltanto loro. Il contributo di due militanti comunisti dalla città ferita.

Quattro anni sono un tempo considerevole. Un tempo quasi storico. Cosa è cambiato? Agli albori della vita umana questa valle deve essere apparsa meravigliosa: montagne e piccole valli come terre promesse, albe e tramonti di fuoco. Da allora ad oggi questo territorio ha subito tante trasformazioni e oggi, dopo la distruzione del terremoto, le "new town", i puntellamenti, una geografia da re-imparare, è legittimo chiedersi di quanto sia peggiorata la vita di chi continua ad abitare qui.

Tutte le cerimonie della ricorrenza dovrebbero essere abolite e sostituite con luoghi e momenti di riflessione. In silenzio. E dopo aver occupato tutti gli spazi della riflessione, infine gridare con un urlo liberatorio che ci restituisca la dignità per riprenderci quello che ci è stato tolto. Il primo spazio da rioccupare è quello della memoria. Senza sconti. Che cosa eravamo, cosa siamo stati fino alle 3e32 del 6 aprile 2009? Una città che già si avviava a divenire un borgo. Una crisi d'identità forte avvenuta sulla rottura della dimensione di quella che Bauman definiva "società solida". Finita la grande fabbrica, al di là dei facili slogan, inevitabile l'incapacità di prefigurare un futuro. Una situazione drammatica per molte città italiane, ma qui accentuata da un antico nanismo culturale e provinciale. Una città con mura alte 2912 metri. Occorre ricordarlo. E' la nostra foto-ricordo. Come pure la metropolitana di superficie che fu reclamizzata come la carta vincente per acquisire una pretesa cittadinanza europea. La classe politica che sedeva allora in consiglio comunale è più o meno la stessa di oggi. Qualche piccolo cambiamento come si conviene a chi nulla vuole cambiare.

Il sisma del 6 aprile si è abbattuto su una società già abbondantemente disorientata e in crisi. Occorre sempre ricordarlo. La crisi dei sub-prime era già scoppiata. E nel nostro territorio l'effetto di questo tsunami finanziario ed economico già si avvertiva in modo evidente. Nello sciopero dei primi di dicembre 2008 dal palco di piazza Palazzo si snocciolavano i numeri della devastazione sociale. E' evidente che questa doppia crisi ha prodotto in noi una condizione disastrosa. Dolore, spaesamento, rabbia, paura, rassegnazione sono stati i nostri primi sentimenti. E come sempre succede in ogni

L'Aquila - 06.04.2013. Quattro anni dal sisma

tragedia, sono arrivati furbi, profittatori, predatori della carità umana e anche i partiti del male affare. La tragedia del terremoto ha determinato la genesi dello "stato d'eccezione" di cui la Protezione Civile "Spa" è stata la massima e potente espressione. La prima realizzazione in Italia (già sperimentata altrove: New Orleans e nei paesi in guerra) dell'arte della "governamentalità" o della "governance" che tecnicamente, nel linguaggio aziendale, sta a significare: scienza del comando. E' stato e ancora è un periodo della nostra vita che andrebbe studiato. Si è verificata una straordinaria circostanza storica, dove è stata costruita una presunta verità. Una massima di Nietzsche recita "non esistono fatti ma solo interpretazioni".

Così, per anni, tra i media e il popolo italico è passata l'idea che la ricostruzione sarebbe stata funzionante e progressiva. Su questo è stato creato il racconto nazionale su L'Aquila. Prima è avvenuto attraverso il linguaggio del Capo, un linguaggio volgare fatto di donne e di tutta la sua corte. Poi siamo passati al linguaggio algido dei tecnici e della finanza. Tuttavia entrambi i racconti sono finalizzati al perdurare delle lungaggini imposte dal patto di stabilità e quindi affinché le somme da erogare per la ricostruzione passassero per le complicate regole e per le migliaia di ordinanze, ma anche le alchimie delle filiere, i concorsi, i brodi allungati con acqua sempre più insipida. I soldi ci sono? Non ci sono? Tutto appare surreale.

Nella crisi della Banca MPS, tra le più gravi di questa triste Italia, i soldi per ripianare quei debiti, causati da manovre speculative dei propri manager, sono stati trovati subito. Per ricostruire una città, che rappresenta una delle tante esperienze storiche, artistiche e culturali di questo paese, sono stanziati pochi euro e tutti rigorosamente centellinati. "I soldi ci sono" ripete il ministro Barca. Ovvero la continuità con un recente passato ma con maniere diverse.

E' frequente sentire i nostri concittadini ripetere parole forti e dure contro i rappresentanti politici. Sbagliano perché non sono stati selezionati per virtù, per negligenza o per cattiveria, ma sono i rappresentanti di un potere nazionale ed europeo, dove esiste una rigida gerarchia delle priorità: prima vengono banche, la finanza e la stabilità monetaria. Alla fine, forse, gli uomini e le donne con le loro vite e la loro storia.

In effetti, tutte le chiacchiere "istituzionali" cominciano a dare fastidio come danno fastidio le lamentele della cosiddetta società civile perché entrambe sono il riflesso speculare dell'altro.

Ritornando alle considerazioni iniziali: o comprendiamo fino in fondo chi eravamo, cosa siamo diventati e in quale situazione siamo costretti ad abitare e a operare per poi delineare almeno i contorni di cosa vogliamo diventare, altrimenti...

Per questo pensiamo che l'elaborazione del lutto vada fatta in silenzio, un po' come quelle religioni orientali, auto-riflessive e in cui magari si eccede tra l'io e l'intorno.

Se così non dovesse essere, consegniamoci a una futura società bancaria che per suoi interessi corposi ricostruirà L'Aquila a sua immagine e somiglianza.

A noi resterà il ricordo.

Tempera, 6 aprile 2013 Alfonso De Amicis e Tina Massimini

,Au

Frana a San Giovanni Profiamma, vertice in Regione per il nodo Flaminia

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Frana a San Giovanni Profiamma, vertice in Regione per il nodo Flaminia"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)[Home/Notizie/Attualità](#)

Frana a San Giovanni Profiamma, vertice in Regione per il nodo Flaminia

Il sindaco Mismetti: "Urgente riaprire almeno una corsia". Fronte comune per risolvere la questione viabilità. La zona resta sotto osservazione

08/04/2013 11:14:04

L'allerta resta massima. Anche ieri mattina Piera Ottaviani, comandante della polizia municipale, ha effettuato insieme al sindaco Nando Mismetti un nuovo sopralluogo a San Giovanni Profiamma per valutare la situazione. La frana fa ancora paura ma sembra sotto controllo e per questo in serata è stato decretato lo stop al presidio di vigili urbani e uomini della protezione civile che era stato istituito nella prima fase dell'emergenza. "L'intera zona rimane sotto osservazione - spiega la Ottaviani - il quadro è in evoluzione e il monitoraggio deve essere continuo al fine di intervenire in maniera puntuale. Gli eventi non sono prevedibili, sono troppi i fattori che li determinano".

Restano tre le famiglie fuori casa e per le quali è stata comunque subito trovata una sistemazione adeguata (inizialmente erano state nove le famiglie evacuate).

Da risolvere con urgenza, in questo momento, c'è il problema della Flaminia. Questa mattina vertice in Regione con i rappresentanti di Anas e Provincia di Perugia per decidere il da farsi, visto che la statale è ormai chiusa da martedì sera nei due sensi di marcia nel tratto minacciato dall'enorme massa di terra mossa dalla frana. Una decisione non facile da prendere e per la quale bisognerà valutare tutti gli aspetti, non solo tecnici, relativi allo smottamento.

"Chiederemo di riaprire la Flaminia con urgenza, almeno in un senso di marcia" - dice il sindaco Mismetti.

Notizia integrale nel Corriere dell'Umbria dell'8 aprile

A cura di Catia Turrioni

(nessun commento)

Nocera Umbra, la collina di Africa non si ferma: otto famiglie ancora fuori casa

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Nocera Umbra, la collina di Africa non si ferma: otto famiglie ancora fuori casa"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Nocera Umbra, la collina di Africa non si ferma: otto famiglie ancora fuori casa

La frana continua a muoversi e a scivolare lentamente verso valle: in due giorni la spaccatura nel terreno ha trascinato giù l'uliveto

08/04/2013 13:25:47

Continua a muoversi e a scivolare lentamente verso valle e verso le case popolari della zona del Castellano la grossa frana che venerdì scorso si è staccata dal fianco della collinetta di Africa.

Dagli ultimi sopralluoghi di ieri, effettuati dei tecnici del Comune e dei vigili del fuoco della caserma di Gaifana, è emerso infatti un ulteriore slittamento a valle dell'ingente massa di terreno.

A giudicare dai puntelli di segnalazione, in due giorni la spaccatura nel terreno ha trascinato a valle la porzione di uliveto interessata dalla frana per almeno una ventina di centimetri.

Rimane attivo, dunque, il presidio del Comune per monitorare la situazione, mentre sembra che le opere effettuate a monte della frana stiano allontanando l'acqua di ristagno dovuta alle forti piogge dei giorni scorsi.

Sabato, infatti, gli operai comunali si erano impegnati in opere di canalizzazione e drenaggio delle acque a monte dello smottamento, per evitare che queste raggiungessero la spaccatura nel terreno e ne favorissero lo slittamento.

Notizia integrale nel Corriere dell'Umbria dell'8 aprile

A cura di Eirene Mirti

(nessun commento)

Gubbio, all'alba la terra trema: sisma di magnitudo 2.4 registrato intorno alle 6

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Gubbio, all'alba la terra trema: sisma di magnitudo 2.4 registrato intorno alle 6"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)[Home/Notizie/Cronaca](#)

Gubbio, all'alba la terra trema: sisma di magnitudo 2.4 registrato intorno alle 6

Lieve scossa di terremoto a nove chilometri di profondità. Nessun danno a persone o cose

08/04/2013 08:53:17

La terra trema ancora una volta. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 6.17. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune di Gubbio. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

(nessun commento)

***Frane, continua il monitoraggio a Foligno. Venerdì si decide se riaprire la
Flaminia***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Frane, continua il monitoraggio a Foligno. Venerdì si decide se riaprire la Flaminia"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Frane, continua il monitoraggio a Foligno. Venerdì si decide se riaprire la Flaminia

Sotto l'occhio del servizio geologico della Regione e del Comune Foligno anche il corpo centrale dello smottamento che martedì scorso ha comportato la chiusura della statale a San Giovanni Profiamma

08/04/2013 16:56:14

Venerdì si decide se riaprire la Flaminia a San Giovanni Profiamma. E' quanto stabilito oggi nell'incontro tra l'assessore regionale alle Infrastrutture Silvano Rometti, il sindaco del Comune di Foligno Nando Mismetti, i rappresentanti dell'Anas, della Quadrilatero e della Regione Umbria. Servizio geologico della Regione Umbria e Comune Foligno stanno monitorando in modo attento il corpo della frana in zona San Giovanni Profiamma che ha provocato, lo scorso martedì, la chiusura della Flaminia. Il monitoraggio continuerà nei prossimi giorni, non solo al limite del distacco del terreno, ma anche nel corpo centrale della frana. Pertanto, la decisione del ripristino parziale della viabilità sarà valutata nel corso del prossimo incontro che si terrà nella sede dell'assessorato regionale alle infrastrutture venerdì prossimo.

NOTIZIA CORRELATA:

Frana a San Giovanni Profiamma, vertice in Regione per il nodo Flaminia

(nessun commento)

Frane, Treggio sotto osservazione. Situazione difficile

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Frane, Treggio sotto osservazione. Situazione difficile"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Frane, Treggio sotto osservazione. Situazione difficile

Si fa quadrato sui finanziamenti necessari per far fronte ai dissesti. Il caso San Giovanni Profiamma nel maxi provvedimento del governo

07/04/2013 18:54:36

Dopo San Giovanni Profiamma e dopo Africa, la frazione di Nocera Umbra interessata venerdì da eventi franosi che hanno richiesto l'evacuazione di otto famiglie, ieri la paura ha raggiunto anche Treggio, piccola frazione del Comune di Foligno nei pressi di San Sebastiano. Qui i tecnici comunali e i vigili del fuoco hanno constatato l'avvenuto smottamento di una porzione di terra franata da un costone sottostante alcune abitazioni al momento ritenute, per fortuna, al riparo da ogni rischio. Si è trattato quindi di un evento di piccola entità, che rappresenta però l'ultimo esempio di una serie quasi infinita di episodi che stanno interessando tutto il territorio ormai da giorni. Episodi che potrebbero continuare anche in presenza di bel tempo, visto che la terra dopo tanta pioggia tende, con il calore del sole, a ritirarsi naturalmente e quindi a spaccarsi, creando perciò le condizioni per possibili nuovi fenomeni. Intanto, sempre ieri mattina, a San Giovanni Profiamma è giunta anche l'onorevole Marina Sereni, accompagnata sul posto dal sindaco Nando Mismetti, dall'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, dall'assessore comunale Joseph Flagiello e dall'architetto Diego Zurli, coordinatore dell'Ambito territorio, infrastrutture e mobilità della Regione e commissario delegato dalla protezione civile per i danni causati in Umbria dall'alluvione del novembre 2012. "Siamo qui innanzitutto per esprimere la nostra vicinanza alle famiglie - ha detto Marina Sereni - quanto accaduto è un aggravamento dei fenomeni che già si sono verificati lo scorso novembre. Pertanto nell'immediato è giusto sostenere la richiesta già avanzata dalla Regione e dai Comuni di individuare le risorse finanziarie necessarie, nell'ambito degli stanziamenti per l'alluvione del novembre 2012. Fare questo consentirebbe di dare risposte veloci al territorio e alle famiglie". Stanziamenti che nel complesso destinano alle regioni colpite dalle alluvioni citate circa sette miliardi di euro. "Per quanto riguarda la Flaminia - ha poi specificato la Sereni - è stato fissato un incontro fra Regione e Anas per liberare la strada e per individuare gli interventi di spettanza di Quadrilatero Spa". "Gestita la prima fase c'è da impostare il lavoro successivo - ha aggiunto da parte sua l'assessore Joseph Flagiello - per il quale occorre una convergenza di più livelli istituzionali, sia locali che nazionali, tenendo a mente che prima di ogni valutazione concreta occorre attendere la fine reale di tutti gli eventi".

A cura di Daniele Ciri

NOTIZIE CORRELATE:

"Maltempo, frana una collina nel folignate e fa crollare una casa. Venti persone evacuate"

(nessun commento)

Treno deraglia dopo una galleria tra Montecastelli e Trestina: ventitré feriti

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Treno deraglia dopo una galleria tra Montecastelli e Trestina: ventitré feriti"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Treno deraglia dopo una galleria tra Montecastelli e Trestina: ventitré feriti

L'incidente causato da una frana che ha invaso la linea. Vagone messo in sicurezza

Aggiornamento: Nessuno dei passeggeri coinvolti è grave, tutti dimessi

La testimonianza del macchinista: "Ho visto due massi sui binari e ho urlato: tenetevi"

08/04/2013 08:17:34

Una delle due carrozze del convoglio con a bordo gli operai pendolari è deragliato questa mattina intorno alle 6.30 fra Trestina e Montecastelli, all'uscita dalla galleria di Pontetevere. A causare l'incidente è stata una frana che, all'uscita del tunnel, ha determinato lo spostamento dei binari. La prontezza del macchinista, che ha immediatamente azionato il dispositivo di frenata rapida, ha evitato il peggio e fatto sì che il treno si adagiasse sulla scarpata adiacente.

Il crollo del muro di contenimento Il muro di contenimento della collina che fiancheggia la linea ferrata ha ceduto sotto il peso della terra appesantita dalle piogge dei giorni scorsi. La prima carrozza ha dunque subito una deviazione, uscendo dai binari e appoggiandosi su un terrapieno. Non gravi i feriti: una ventina di persone, tutte soccorse in codice giallo o verde. Sul posto, per intervenire sul treno partito da Sansepolcro e diretto a Perugia, i vigili del fuoco di Città di Castello, il 118, la polizia del commissariato tifernate e i carabinieri.

La testimonianza del macchinista Queste le prime parole del macchinista del convoglio Sansepolcro-Perugia deragliato tra Montecastelli e Trestina: "All'uscita della galleria ho visto due massi sui binari - racconta, ancora provato dall'accaduto -. Ho provato a frenare, ma non bastava. Così ho tirato il freno d'emergenza e ho urlato: "Tenetevi tutti, stiamo deragliando".

Rimozione della carrozza Il traffico ferroviario è interrotto e fra le due stazioni più vicine all'incidente è stato attivato un servizio di pullman. L'opera dei soccorritori si sta ora concentrando da una parte sulla messa in sicurezza del fronte franoso e, dall'altra, sulla rimozione della carrozza attraverso delle autogru che stanno raggiungendo il luogo dell'incidente.

Dieci ambulanze in azione In base a quanto riferisce l'ufficio stampa dell'ospedale, il capotreno si è subito messo in contatto con la centrale operativa del 118. Sono quindi state inviate sul posto oltre dieci ambulanze, due delle quali partite da Perugia. Solo per pochi passeggeri coinvolti - precisa l'ufficio stampa - è stato necessario il ricovero. Rilevati traumi di media entità. Sul posto, è stata la dottoressa Paola Pettinari a organizzare i soccorsi sanitari.

AGGIORNAMENTO SUI FERITI Tutte le persone medicate o ferite sono state dimesse dagli ospedali di Città di Castello e Umbertide, in buone condizioni cliniche e con prognosi di guarigione di sette-quindici giorni. Nei due ospedali erano state trasportate e prese in cura 23 persone (11 a Umbertide e 12 a Città di Castello). Diciassette donne e sei uomini, quasi tutti residenti a Città di Castello e Umbertide. Tutti tranne tre, residenti a Perugia, San Giustino e Apecchio.

AGGIORNAMENTO SUI FERITI: cinque in ospedale Sono cinque i passeggeri (quattro donne e un uomo tra i 45 e 50

Treno deraglia dopo una galleria tra Montecastelli e Trestina: ventitré feriti

anni) in osservazione per accertamenti radiologici all'ospedale di Città di Castello. Si profila un ricovero per una frattura allo sterno. Gli altri sono stati medicati nel nosocomio di Umbertide e già dimessi.

Il coordinatore infermieristico Giampaolo Doricchi fa la sintesi dei feriti: "Si tratta di codici gialli, vale a dire lesione di media entità. Per due donne un trauma toracico con sospetta frattura dello sterno, e per un'altra un trauma alla colonna vertebrale. Gli altri passeggeri hanno riportato traumi alla spalla e alle gambe".

Poi la rassicurazione: "Nessuno versa in pericolo di vita, i familiari sono stati tempestivamente informati e rassicurati sulle condizioni dei feriti. Il personale medico e infermieristico che ha prestato le prime cure ai passeggeri del treno deragliato è già rientrato".

Conclusione: "Il piano di soccorso scattato con la telefonata del macchinista alle 6.28 ha funzionato perfettamente".

AGGIORNAMENTO: vagone in sicurezza Terreno e pietre, cadute dalla scarpata. E ben visibili sulle rotaie. Le tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta dalle prime ore di stamattina per liberare i passeggeri intrappolati nel vagone del treno deragliato in Altotevere, all'uscita di una galleria. Operazioni difficoltose, spiegano i vigili del fuoco, perché il pavimento della carrozza era praticamente verticale. Ora il convoglio, messo in sicurezza dai caschi rossi, è a disposizione dell'autorità giudiziaria per accertare con precisione la dinamica dell'incidente. Le operazioni di soccorso sono state coordinate sul posto dal funzionario di turno e dal comandante provinciale dei vigili del fuoco di Perugia, Stefano Marsella.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato condotto da tre squadre, quella del distaccamento di Città di Castello (5 unità con due mezzi), arrivata pochi minuti dopo l'impatto, altre cinque unità dalla sede centrale di Perugia e altre tre unità Saf (Speleo alpino fluviale).

Assessori sul posto "E' un incidente imprevedibile, causato dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni". Parole dell'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti, che si è immediatamente recato sul posto. "Il deragliamento del treno dai binari – ha continuato Rometti - è avvenuta all'uscita di una galleria ed è stata provocata da una frana del muro di contenimento al lato destro. Sul posto sono intervenuti subito i mezzi di soccorso e i tecnici di Umbria Mobilità. La Regione continuerà a monitorare la situazione ed a seguire i lavori per la rimozione del treno. Intanto, sono stati già attivati i servizi di trasporto sostitutivi".

Sul posto anche l'assessore provinciale Domenico Caprini. Le pattuglie dei nostri agenti sono state impiegate per garantire l'ordine pubblico, di concerto con la polizia municipale di Umbertide. Siamo disponibili – chiude l'assessore – a mettere a disposizione le nostre professionalità per qualsiasi esigenza della Regione".

La disponibilità di Trenitalia L'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, pochi minuti dopo l'incidente ha contattato la presidente della Regione Catuscia Marini, offrendo la disponibilità di Trenitalia ad intervenire per la rimozione del treno dai binari e per favorire al più presto la ripresa del servizio.

NOTIZIA CORRELATA:

"Frane, da sempre un problema umbro". Il treno deragliato accende il dibattito

(nessun commento)

Terreno frana, treno deragliato

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Terreno frana, treno deragliato"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Terreno frana, treno deragliato

Terreno frana, treno deragliato

Il convoglio era partito da San Sepolcro. Ferite quattro donne un uomo, tutti non gravi

Terreno frana, treno deragliato

Il convoglio era partito da San Sepolcro. Ferite quattro donne un uomo, tutti non gravi

Il treno era partito da San Sepolcro, e una volta varcato il confine con l'Umbria, tra Promano e Umbertide, è deragliato. Ferite quattro donne e un uomo, di età tra 45 e 50 anni, tutti non gravi, per il deragliamento di un treno della Fcu tra Promano e Umbertide. Attualmente si trovano in osservazione per accertamenti nell'ospedale di Città di Castello. Gli altri passeggeri, una ventina, sono stati medicati a Umbertide e già dimessi.

Il coordinatore infermieristico del 118 di Perugia Giampaolo Doricchi che si è tenuto in contatto con il personale sanitario inviato sul posto spiega - attraverso l'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera di Perugia - che «si tratta di codici gialli, vale a dire di interventi per lesioni di media entità, per due donne, un trauma toracico, e per una altra alla colonna vertebrale. Gli altri passeggeri hanno riportato contusioni alla spalla e alle gambe. Nessuno versa in pericolo di vita, i familiari sono stati tempestivamente informati e rassicurati sulle condizioni dei feriti. Il piano di soccorso scattato con la telefonata del macchinista alle 6.28 - conclude Doricchi - ha perfettamente funzionato».

Le cause del sinistro sono in corso di accertamento. Gli stessi vigili ribadiscono - in un comunicato - che è ben visibile su entrambe le rotaie una consistente massa di terreno e di pietre provenienti dalla scarpata soprastante.

08 aprile 2013

Frana la montagna a Firenzuola Tre case crollate al confine

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Frana la montagna a Firenzuola Tre case crollate al confine"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Frana la montagna a Firenzuola Tre case crollate al confine

L'ALLARME

Frana la montagna a Firenzuola

Tre case crollate al confine

Un fronte di un chilometro si sta muovendo l'Emilia Romagna: quindici case dichiarate inagibili

L'ALLARME

Frana la montagna a Firenzuola

Tre case crollate al confine

Un fronte di un chilometro si sta muovendo l'Emilia Romagna: quindici case dichiarate inagibili

FIRENZE - Un fronte franoso di un chilometro si sta muovendo nel Comune di Firenzuola (Firenze), in località Montoggioli. Probabilmente a causa delle piogge della stagione, mai stata così piovosa negli ultimi 50 anni in Toscana. La protezione civile del Mugello ha contattato la protezione civile nazionale affinché intervenga sulla gravissima emergenza. Tre abitazioni crollate nel Comune di San Benedetto Val di Sambro in Emilia Romagna. Quindici abitazioni sono state dichiarate, invece, inagibili.

Frana la montagna

La frana si sta infatti muovendo oltre il confine con l'Emilia Romagna dove, tra i comuni di Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro alcune case sono state fatte sgomberare dalla protezione civile locale. I vigili del fuoco dicono che è possibile fermare il moto franoso in nessun modo.

Giulio Gori 08 aprile 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

Proseguono i lavori sulla Siena-Grosseto a seguito di una frana

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Proseguono i lavori sulla Siena-Grosseto a seguito di una frana"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)[Home/Notizie/Attualità](#)

Proseguono i lavori sulla Siena-Grosseto a seguito di una frana

Chiuso al transito un tratto della SS 223 tra il chilometro 49 e 43. A Siena da mercoledì modifiche al percorso della Linea 676 in partenza da piazza Gramsci alle 7.45

08/04/2013 13:27:59

Prorogate fino a venerdì le modifiche che stanno interessando la SS 223 Siena-Grosseto nel tratto compreso tra il chilometro 49 e 43. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, proseguono quindi le variazioni ai percorsi della linea 123 Siena-Grosseto, i cui bus proseguiranno lungo un percorso alternativo in entrambe le direzioni.

A Siena invece da mercoledì saranno in vigore modifiche al percorso della Linea 676 in partenza da piazza Gramsci alle 7.45, che transiterà successivamente per piazza Gramsci, via Campansi, piazza Chigi, Porta Camollia, V.le V. Emanuele II, via Caduti di Vicobello, strada di Vico Alto, via delle Regioni, via Liguria, via delle Regioni, strada Chiantigiana (incrocio con Belverde), Fontebecci, S.S. Cassia Nord, Torre Fiorentina, via Mentana, via Avignone, e via Pisacane per poi rientrare in piazza Gramsci.

(nessun commento)

A scuola di protezione civile con il workshop "Io speriamo che me la cavo"

CORRIERE DI VITERBO -

Corriere di Viterbo.it*"A scuola di protezione civile con il workshop "Io speriamo che me la cavo""*Data: **08/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

A scuola di protezione civile con il workshop "Io speriamo che me la cavo"

Appuntamento per tutti gli "adetti ai lavori" martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 nella sala conferenze di palazzo Gentili

08/04/2013 13:49:46

Martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 si svolgerà nella sala conferenze di palazzo Gentili "Io speriamo che me la cavo", un workshop sul tema della protezione civile. Una due giorni organizzata dalla Scuola italiana protezione civile, con il patrocinio della Provincia di Viterbo e del Comune di Viterbo, riservata a tutti gli operatori di protezione civile del territorio: dai sindaci agli assessori con delega alla protezione civile; dai funzionari dei Comuni, agli operatori della Polizia Municipale; dai responsabili delle organizzazioni di volontariato, a tutti i volontari.

"Negli incontri – spiega l'assessore provinciale con delega alla Protezione civile, Gianmaria Santucci - si affronterà con una visione di trecentosessanta gradi la tematica della protezione civile. Si tratta di un momento formativo e informativo importante, rivolto ai sistemi di organizzazione della macchina comunale, soprattutto nei primissimi momenti che seguono un'emergenza. Si parlerà, infatti, di come si organizza, a livello comunale, la risposta all'emergenze per dare, fin dai primi istanti, assistenza alla cittadinanza".

Una pronta risposta che può essere migliorata anche grazie all'ausilio delle nuove tecnologie. "Per esempio – ha proseguito Santucci - si parlerà di Smartcity, il piano di emergenza comunale intelligente, o della App Protezione civile che fornisce informazioni importanti alla popolazione e supporto decisionale ai soccorritori. Il tutto grazie all'ausilio di docenti, esperti e professionisti della protezione civile che analizzeranno le esperienze vissute nelle più grandi emergenze degli ultimi anni".

Per ulteriori informazioni si può contattare la Scuola italiana protezione civile ai numeri 075397012 e 377 95 46 726, oppure via e-mail a info@scuolaitalianaprotezionecivile.it

(nessun commento)

Falò di Rocca, il successo è merito anche di Forze dell'Ordine e Volontari**Forli24ore.it***"Falò di Rocca, il successo è merito anche di Forze dell'Ordine e Volontari"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Lun, 04/08/2013 - 09:34

Falò di Rocca, il successo è merito anche di Forze dell'Ordine e Volontari

Il ringraziamento del Sindaco Rosaria Tassinari

[2]

8 aprile 2013 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] | ROCCA SAN CASCIANo - La Festa del Falò, svoltasi sabato sera a Rocca San Casciano con la partecipazione di oltre 4mila persone da fuori e 2mila del paese ha offerto uno spettacolo emozionante, confermandosi ancora una volta come la festa più bella e suggestiva della Romagna. Commenta il sindaco, Rosaria Tassinari: "Questo bellissimo spettacolo sulle rive del fiume Montone del nostro paese si è svolto con ordine e allegria. Per questo ringrazio tutte le migliaia di persone che hanno partecipato da tutta la Romagna e anche da altre regioni, perché ho notato molti pullman provenienti da lontano. In particolare però ringrazio la Pro Loco e i rioni Borgo e Mercato, le forze dell'ordine che hanno sorvegliato in modo eccellente la manifestazione (questura, stradale, carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco e forestale), la Protezione civile di Bertinoro (Il Mulino) e di Dovadola, la Misericordia di Rocca. Le origini di accendere enormi falò sulle rive del fiume Montone risalgono a millenni fa, quando le popolazioni primitive accendevano fuochi purificatori per bruciare l'inverno e far luce alla primavera imminente. Tracce di queste tradizioni sono rimaste in Romagna nelle "fogarène" e nei "lumi a marzo", che a Rocca da almeno diversi secoli si festeggiano con la sfida al falò più bello fra i rioni Borgo e Mercato.

,Au

l'assessore muzzarelli: malgrado le polemiche, sono tanti coloro che si stanno rialzando

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

L assessore Muzzarelli: «Malgrado le polemiche, sono tanti coloro che si stanno rialzando»

«Le cose si muovono nel cratere del terremoto di un anno fa. Nonostante le polemiche io sono spesso a inaugurare nuovi stabilimenti e presso imprese che ripartono». Giancarlo Muzzarelli si è soffermato nuovamente sul momento di crisi generale e sulla situazione delle imprese post-terremoto. «Al di là delle polemiche abituali e del fatto che spesso si è portati a confondere la necessità di regole con la burocrazia, la cose si stanno muovendo e c'è voglia di ripartire. Dico anche che, al di là delle polemiche, diverse banche si stanno in realtà impegnando per dare una mano e contribuire alla ripresa». Non che vada tutto bene, ma i passi avanti secondo Muzzarelli ci sono: «Il 2012 per l'Emilia Romagna è un anno da dimenticare, non era forse mai successo che la nostra regione ottenesse risultati peggiori dell'Italia ma stavolta è andata così: 12 miliardi di danni dal terremoto, 1 miliardo per la siccità, altri milioni per la neve in Romagna. Non è facile ripartire ma di cose se ne stanno facendo molte. Certo, ci vorrebbe un governo forte, capace di andare a litigare in Europa, perchè credo che ormai si debbano battere i pugni sul tavolo per chiedere rispetto per un paese che è il terzo contribuente dell'Unione. Purtroppo la fama che ci portiamo dietro la conosciamo. Per gli aiuti che potremmo richiedere per il terremoto, siamo quelli dell'Abruzzo e delle ricostruzioni difficili».

frane in montagna, emergenza infinita

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Cronaca

Frane in montagna, emergenza infinita

A Palagano ennesimo nuovo smottamento, evacuate aziende e famiglie. Situazione critica a Montese, Pieve e Fiumalbo. Non ha fine l'emergenza frane e cedimenti in Appennino, a seguito del maltempo prolungato e delle piogge abbondanti che sono cadute. Ieri a Palagano altre famiglie e aziende sono state evacuate; si tratta dei titolari dell'azienda agricola Scalabrini a Monte Santa Giulia, che ha dovuto sgomberare a causa di una frana con un amplissimo fronte che si è già staccata dalle pendici del monte e sta scendendo a valle. L'altra azienda è la Lami Costruzioni a Susano, dove la frana sta già spingendo sui muri del capannone, cui sono scoppiati i vetri e ha crepe profondissime. I tecnici comunali sono impegnati giorno e notte, e stanotte sono rimasti anche i vigili del fuoco, tra l'altro per presidiare un cavo della media tensione che porta energia a Costrignano e dintorni: il sindaco Fabio Braglia ha rivolto a tutti un caloroso ringraziamento. In gravi difficoltà anche i Comuni di Montese, Montefiorino, Pievepelago e Fiumalbo. Durante la notte scorsa gli smottamenti hanno anche provocato il parziale cedimento della strada che porta da Costrignano a Palagano che il sindaco spera di continuare a tenere aperta almeno su una carreggiata. Intanto ieri pomeriggio ha riaperto la Sp 28 che era stata interrotta da uno smottamento vicino la frazione di Montemolino. Gli operatori della Provincia stanno concludendo un intervento di drenaggio delle acque e il ripristino del fondo stradale per riaprire la circolazione lungo l'arteria che collega Palagano a Lama Mocogno. Per quanto riguarda i dissesti lungo le strade provinciali i tecnici della Provincia hanno disposto il senso unico lungo la provinciale 24 tra Costrignano e Susano di Palagano; altra frana lungo la provinciale 20 nei pressi di Montegibbio a Sassuolo dove anche in questo caso si circola a senso unico alternato. Sta peggiorando la situazione lungo la provinciale 33 tra Polinago e Frassinetti dove si circola a senso unico in un tratto di circa 150 metri danneggiato da uno smottamento. Un nuovo fronte franoso si è aperto anche sulla provinciale 31 tra Acquaria e Roncoscaglia di Sestola, situazione stabile invece sulla provinciale 27 tra il ponte della Docciola e Montese dove da alcuni giorni sono attive due frane a Vaina e San Giacomo. Nell'elenco delle zone colpite in queste ultime settimane spiccano, inoltre, Montefiorino due tratti danneggiati lungo la provinciale 486 e la provinciale 32; a Montebanzone di Prignano sulla provinciale 20 dove ha ceduto un muro di sostegno a valle; a Maranello con uno smottamento sulla strada provinciale 41 che collega Torre Maina e Puianello. Senso unico anche sulla provinciale 623 vicino a Zocca in località le Lame per uno smottamento a valle che ha parzialmente danneggiato la sede stradale. Permangono situazioni critiche sulla provinciale 26 di Samone di Guiglia con tre frane che hanno danneggiato la strada. La Provincia ha fatto sapere di avere già effettuato un primo intervento. Anche a Prignano è ancora emergenza frane. Rimangono chiuse via Montechiaratore a Prignano, via Volpogno a Montebanzone, via Muraglione a Castelvoglio e via Ducale a Saltino. Un nuovo movimento franoso è stato registrato in via Cassuolo a Saltino. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

più malattie dopo il sisma anche la bassa rischia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Più malattie dopo il sisma Anche la Bassa rischia»

Uno dei medici de L'Aquila ha presentato i dati abruzzesi: sindromi raddoppiate E lancia un monito: «Qui potrebbe accadere lo stesso, fate attenzione ai sintomi»

MEDOLLA Dopo il terremoto dell'Aquila, il rischio di determinate patologie è aumentato fino a raddoppiare. E ora si teme che ciò possa accadere anche nei Comuni del cratere del Modenese. Per questo il monito è di fare grande attenzione ai sintomi. L'indicazione è emersa dal convegno organizzato dalla Fimmg Area Nord che si è tenuto all'hotel La Cantina di Medolla. A presentare i dati è stato Paolo Evangelista, medico di famiglia dell'Aquila. Là hanno già fatto ricerche che mostrano un aumento di alcune patologie fisiche e mentali nei cittadini. Evangelista ha fornito dati interessanti, molti dei quali ricavati da ricerche condotte da studenti universitari. Il rischio delle malattie cardiovascolari è raddoppiato: dopo il sisma aquilano la media di obesi, ipertesi e persone con problemi cardiovascolari è incrementata. Lo si deve alla scorretta alimentazione e alla scarsa attività fisica. Attività difficile da praticare a L'Aquila a causa della quasi totale impercorribilità della zona rossa, che ad oggi è ancora molto estesa. In pratica, le rovine e gli ostacoli nella viabilità scoraggiano i cittadini dal fare movimento fisico. «Risultato: il rischio dei casi d'infarto tra gli assistiti aumenterà esponenzialmente nei prossimi 10 anni - ha detto Evangelista - Anche le neoplasie sono aumentate. La causa può essere il radon, ma anche stress e depressione danno il loro contributo. Inoltre la pressione arteriosa è quasi raddoppiata, la sindrome da metabolismo aumentata e il 71% della nostra popolazione soffre d'insonnia». È allarme anche a causa delle tiroiditi, «una vera epidemia» secondo Evangelista. Il 41% dei residenti presenta gozzo o noduli da tiroide. Ci si deve aspettare una situazione analoga anche nella Bassa? Alcuni sintomi di stress post-catastrofico sono da mesi sotto gli occhi di tutti. I casi di depressione e demenza sono palesemente incrementati. Oltre ai suicidi che si sono verificati dopo il terremoto ci sono altri casi, meno estremi, ma significativi. Un paziente su tre chiede consiglio ai medici per combattere la depressione. Di più: soggetti che erano dementi borderline sono caduti nella demenza franca ed altri che mostravano le prime avvisaglie di demenza si sono aggravati. Le prove di disagi nella psiche dei terremotati modenesi, quindi, ci sono già. «Quanto a tumori e tireopatie è presto per parlare - ha affermato il dottor Nunzio Borelli di Medolla - ma se in futuro noteremo un aumento dei casi sapremo che potremmo fare riferimento alla condizione de L'Aquila. Confrontandomi con colleghi però abbiamo notato, a livello aneddotico, un aumento ponderale del peso dei pazienti per mancanza di moto. Un altro elemento che ci avvicina alla situazione descritta da Evangelista è la psiche degli adolescenti». I giovani aquilani sono più depressi e nervosi e mostrano deficit di memoria e di attenzione. Disagi che si riscontrano di più tra i campioni di sesso femminile. Prime avvisaglie sembrerebbero presenti anche nei giovani della Bassa. «Con altri colleghi ho notato minore attenzione e più irascibilità tra gli adolescenti - ha detto Borelli - Certo è che si potrebbero raccogliere dati più precisi». Conclusioni di Borelli: «I medici de L'Aquila hanno 3 anni in più di esperienze rispetto a noi. Sfruttiamo le loro conoscenze e prestiamo attenzione ai sintomi». Sergio Piccinini

la pieve ha riaperto ieri ai fedeli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

GUIGLIA

La Pieve ha riaperto ieri ai fedeli

Lavori pagati dai parrocchiani. Celebrata la domenica in Albis

GUIGLIA Con l'associazione costituita nel 2009 sono riusciti a raccogliere faticosamente oltre 20mila euro e dopo 4 anni sono riusciti a mettere in sicurezza la chiesetta e ieri vi è stata celebrata la processione e la messa della domenica in Albis. È la pieve di Rocchetta, dove ieri si sono dati appuntamento tanti fedeli. Sono cominciati col nuovo anno i lavori di ristrutturazione della chiesa di San Silvestro Papa di Rocchetta di Guiglia. Dopo i danni riportati in seguito alle scosse di terremoto dello scorso anno, ne era stata ordinata la chiusura la scorsa estate. La chiesa ha sulle spalle una storia molto lunga, che ha le sue origini nel 1640, quando venne pagata e costruita dagli abitanti del luogo. In seguito, è stata frequentata dal piccolo gruppo di fedeli del luogo, sopravvissuta alla guerra, ai bombardamenti e ai tentativi di ristrutturazione da parte dei parroci negli anni passati. Il campanile adiacente, invece, fu eretto nel 1700, mentre la canonica ha le sue radici nel 1500. Negli ultimi anni, l'azione incrociata di alcune persone sta ridando vita alla chiesa: tra queste, vanno ricordati i fondatori dell'associazione Amici di Rocchetta, nata nel 2009, Florenzo Cabri, che è stato il primo a credere nella possibilità di una ristrutturazione, e Lorenzo Ferrari, abitante di Rocchetta che, alla sua morte un paio di anni fa, lasciò scritto agli eredi di fare qualcosa per il ripristino della chiesa e a cui sarà dedicata una targa nella chiesa stessa. Tra le raccolte fondi promosse dall'associazione e gli interventi della famiglia Ferrari, sono stati trovati 26.000 euro che hanno permesso l'inizio dei lavori. «Le spese maggiori - spiega Elisabetta Marini, socio fondatore dell'associazione - le abbiamo affrontate per richiudere le crepe che si sono allargate col terremoto dello scorso maggio. Abbiamo cercato di ottenere aiuti economici da banche, Comune e curia; adesso speriamo che la curia modenese si occupi di un bene che le appartiene». Marco Garbin

quasi cento le emergenze aziende e case evacuate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Quasi cento le emergenze Aziende e case evacuate

Ieri sopralluogo in Appennino del Dipartimento nazionale di Protezione Civile La Provincia chiede fondi: «Per questo disastro le risorse locali non bastano»

L'emergenza idrogeologica che sta mettendo in ginocchio l'Appennino modenese sta costando finora 98 eventi calamitosi di emergenza, come frane e gravi problemi sui ponti, undici persone evacuate in totale, cinque edifici a rischio reale, due aziende che rischiano di essere travolte dalle frane, il ponte crollato sul torrente Rosola tra Zocca e Montese, due interruzioni totali di strade che non hanno alternative nei collegamenti e due abitazioni isolate. È questo infatti il bilancio aggiornato a ieri dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. Più, naturalmente, tutta una lunga lista di strade sprofondate di metri a causa degli smottamenti nei diversi Comuni e quindi interrotte, per le quali comunque esistono alternative percorribili per garantire i collegamenti tra centri abitati. Ieri peraltro i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile hanno effettuato una serie di sopralluoghi nelle zone dell'Appennino modenese colpite dall'emergenza maltempo e frane. I tecnici sono stati accompagnati dal responsabile della Protezione Civile provinciale di Modena Rita Nicolini e dai rappresentanti dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Sono state verificate le situazioni più critiche: abitazioni, attività industriali o artigianali evacuate e dissesti che interessano infrastrutture viarie e servizi. Obiettivo dei sopralluoghi è stato quello di evidenziare ai tecnici del Dipartimento la vastità dell'area colpita, le dimensioni dei fenomeni e le diverse tipologie del dissesto. In particolare sono stati effettuati sopralluoghi nella zona di Montese nelle frazioni di San Giacomo e Vaina, a Pavullo lungo la provinciale 4 Fondovalle Panaro vicino a Ponte Samone, dove di recente sono state evacuate tre abitazioni a causa di una frana, e a Montecuccolo dove è stato evacuato un allevamento. In Comune di Marano il sopralluogo ha interessato una casa evacuata in via Rio Faellano, a Borra di Lama Mocogno è stata verificata la situazione di alcune case vicino alla frazione minacciate da una frana, mentre a Polinago i sopralluoghi hanno interessato soprattutto i gravi dissesti sulla viabilità. Poi i tecnici si sono recati a Montemolino di Palagano dove nei giorni scorsi è stata interrotta la provinciale 28 riaperta domenica dopo un intervento della Provincia; infine ancora a Palagano nelle zone dove i fenomeni di dissesto minacciano abitazioni e attività industriali a Monchio e a Susano (i capannoni della Lami Costruzioni e dell'azienda agricola Scalabrini) oltre a diverse aree e tratti stradali nelle zone comprese tra Prignano e Palagano. Nei giorni scorsi la Provincia ha chiesto la dichiarazione di stato di emergenza o un provvedimento legislativo nazionale speciale per far fronte alle situazioni critiche sul territorio montano e pedecollinare. Solo in questi primi mesi del 2013 il maltempo ha comportato 19 allerte di protezione civile per neve, pioggia, dissesto idraulico e idrogeologico con 65 giorni di allerta che hanno attivato le procedure previste dai piani di emergenza comunali e provinciali. Fenomeni che «non sono più gestibili con le sole risorse locali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

frane e maltempo, cento emergenze in appennino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Frane e maltempo, cento emergenze in Appennino

ieri il sopralluogo della protezione civile nazionale

Ieri sopralluogo sull'Appennino modenese della Protezione Civile nazionale. Quasi cento complessivamente le situazioni di emergenza, aziende e case evacuate, strade chiuse un po' ovunque. Il presidente della Provincia chiede un fondo e provvedimenti: «Le risorse locali non bastano».nSERVIZI A PAG. 25

tre borgate isolate e la strada collassata il comune in allarme

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

FANANO

Tre borgate isolate e la strada collassata Il Comune in allarme

FANANO I tecnici del Comune di Fanano monitoravano la zona dopo la comparsa di crepe sull'asfalto già da giorni. Poi domenica mattina la strada che dalla frazione di Serrazzone conduce al Lago Pratignana è collassata per circa mezzo metro e si è resa necessaria la chiusura. Per ora non ci sono rischi per le abitazioni, ma le borgate di Pian della Farnia, Casa Bonucci e Val di Fredda sono isolate. Sono quattro i nuclei familiari residenti, numerose sono le seconde case. «Per i residenti ci sono due possibilità - spiega il sindaco Lorenzo Lugli - o lasciano l'auto prima della frana e vanno a casa piedi o dormono a Fanano negli hotel che come amministrazione mettiamo a disposizione». Risolti i problemi immediati, legati alla sicurezza delle persone, il Comune insieme alla protezione civile dovrà decidere come muoversi per risolvere una situazione difficilissima. Il fronte della frana è circa 400 metri per migliaia di metri cubi di terra, alberi e sassi e interessa un'area vastissima sopra il torrente Ospitale. Pare addirittura che la strada che sale al lago, come se ci fosse stato un terremoto, si sia spostata dalla sua sede di 50 centimetri. «L'idea che ci siamo fatti insieme ai tecnici, per trovare una spiegazione a un movimento franoso che a Fanano non si è mai registrato con tali dimensioni, è proprio questa - aggiunge Lugli - Il terremoto di pochi mesi fa ha probabilmente creato fratture che le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno riempito. Poi si è mosso tutto e il problema ora è drammatico. Rischiamo che un'intera porzione di montagna finisca nel fiume. Attendiamo un confronto col geologo e con la Protezione civile».

le minoranze all'attacco: la giunta non sa dialogare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

SAN PROSPERO

Le minoranze all attacco: «La giunta non sa dialogare»

SAN PROSPERO Duro attacco delle minoranze di centrodestra sulla gestione della ricostruzione. Lo spunto è sempre quello: la spaccatura in giunta tra il sindaco Ferrari alcuni suoi collaboratori. «I commercianti lamentano la non progettualità post sisma nel Comune e la non comunicazione dovuta a una giunta fantasma che non lavora e non interagisce con i consiglieri di minoranza e la cittadinanza - attaccano le minoranze - I cittadini stanno iniziando ad avvertire la gravità della situazione». Le minoranze aggiungono: «Il non voler condividere il progetto casa del volontariato con minoranza consigliare e cittadinanza, le sortite sull'Unione con i comuni di Medolla e Cavezzo, lo stato dei progetti per il recupero delle scuole e del municipio, la ventilata fine dell'esperienza protezione civile San Prospero, la sordità verso le richieste di avere loculi a disposizione nei cimiteri delle frazioni e le opportunità sciupate con le donazioni per avere sezioni capienti ad ospitare tutti i bambini presso la materna, che anche quest'anno non si sa dove indirizzare, fanno dei consiglieri di maggioranza e dell'amministrazione Borghi- Ferrari un flagello che i sanprosperesi non si meritano».

"correre" con i podisti terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Correre con i podisti terremotati

Lo staff della rivista incontra gli sportivi impegnati tra solidarietà e staffetta

«Un viaggio pesante, ma confortante al tempo stesso. Podisti, organizzatori e financo amministratori pubblici ci hanno confermato che la corsa ha avuto un ruolo nel ritorno alla normalità... Leggerete del pudore che i podisti avevano nell'andare a correre, timorosi di mancare di rispetto ai vicini di tenda e al loro dolore. Ma sono stati proprio questi altri a chiedere loro: «Per favore, correte, organizzate». Ci voleva coraggio, gliel'hanno fatto trovare. Così come immagino ci voglia coraggio a continuare a correre quando si perde il lavoro. Il direttore Daniele Menarini presenta così lo speciale della rivista *Correre*, che ha curato assieme al collega Corrado Ori Tanzi e al fotografo Gino Esposito lo speciale in edicola in questo mese, dedicato ai gruppi podistici da Carpi a Ferrara. Una toccante testimonianza tra storie di solidarietà e di disagio per le persone e per lo sport e belle foto, che si accompagnano alle prime anticipazioni della seconda edizione della staffetta podistica che il 25 maggio partirà da 6 paesi del cratere e, attraversando tutti gli altri, giungerà a Finale.

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

MODENA Bye bye duca Francesco I di Diego Velazquez. È naturalmente solo un arrivederci, niente a che vedere con la scelta di uno spostamento definitivo a Sassuolo a suo tempo paventata dall'ex soprintendente Mario Scalini. Il quadro più importante conservato a Modena, realizzato nel 1638 da uno dei principali pittori di sempre e raffigurante il regnante di casa d'Este, da oggi andrà in America al Metropolitan Museum di New York. Diverrà la star, tanto da essere assicurato per dieci milioni di euro, il vero e proprio ambasciatore della cultura dell'arte europea in America. E l'operazione della durata di tre mesi sarà necessaria oltre che a fare conoscere oltreoceano il patrimonio della Galleria Estense anche per raccogliere 60mila euro. Alla raccolta fondi parteciperanno anche volti noti della città - il cuoco Massimo Bottura e le cantanti liriche Mirella Freni e Raina Kabaivasnka - e il fine è quello di raccogliere 60mila euro necessari a realizzare un basamento antisismico per il busto raffigurante il duca Francesco realizzato da Bernini sempre nel Seicento. Saranno utilizzate a questo fine le tecnologie giapponesi e la cifra servirà anche a progettare sistemi di sicurezza antisismica per tutte le sculture del museo modenese. Questo, come si ricorderà, è chiuso ancora per molti mesi a causa dei lavori post terremoto di maggio 2012. «A giorni - spiega il soprintendente Stefano Casciu - avremo il progetto definitivo dell'intervento che economicamente non sono in grado di quantificare. Per la riapertura della Galleria Estense serviranno ancora alcuni mesi, speriamo di contenere i tempi». Ma al centro del progetto oggi c'è Velazquez: «Da oggi - continua Casciu - imballiamo il nostro dipinto e domani lo mandiamo in America accompagnato dal direttore dell'Estense Gasparotto, l'opera sarà al centro di un progetto tra le istituzioni che al Metropolitan prevede per il 20 aprile una giornata di letture sulla cultura estense e il 21 aprile un concerto diretto dal maestro Gatti con Grandezze & Meraviglie legato alle musiche barocche. In questo periodo, con l'Estense chiusa, prestiamo molte opere, dopo la riapertura non sarà più così». Il direttore del museo terremotato da alcuni mesi è Davide Gasparotto storico dell'arte proveniente dalla Soprintendenza di Parma: «Il nostro ritratto diventa il centro del riallestimento del museo americano che sarà presentato 15 giorni dopo la nostra presentazione prevista per il 20 aprile. Tutto nasce all'interno delle iniziative dell'anno della cultura italiana in America, ma non è solo una operazione di immagine culturale pure fondamentale per l'Estense. Centrale è l'operazione di crowdfunding, una forma di raccolta di donazioni molto utilizzata all'estero e a Torino già sperimentata dai musei civici. Dal giorno 16 aprile sarà aperto il sito www.foritaly.org sul quale si potrà donare da un euro in su, in 45 giorni vogliamo arrivare ai 60mila euro necessari per la messa in sicurezza delle sculture dell'Estense scongiurando future sciagure come quella del 2012». Una operazione molto innovativa quella proposta del principale museo statale, segno che da un problema gigantesco come la chiusura da un anno dell'Estense possono nascere buone iniziative. Praticamente nessuno in Italia in ambito cultura mette in campo il crowdfunding che tra l'altro prevede anche piccoli premi a seguito delle donazioni: da biglietti gratis alla riapertura dell'Estense fino all'aceto balsamico. Stefano Luppi

a Reggio danni per 20 milioni di euro

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Cronaca

A Reggio danni per 20 milioni di euro

Ma la cifra è destinata a lievitare. Ieri il sopralluogo con gli uomini di Gabrielli per ottenere il sostegno economico

MALTEMPO »FRANE E TERRITORIO AL COLLASSO

PROTEZIONE CIVILE La cifra è raddoppiata in meno di una settimana, e basta a malapena a coprire le operazioni di pronto intervento, non i ripristini

di Michela Scacchioli wREGGIO Venti milioni di euro. A tanto ammontano i danni che le frane e gli allagamenti di questi giorni hanno provocato nella sola provincia di Reggio, che assieme a Modena e in parte anche Parma e Bologna, è stata colpita in maniera pesantissima dalle piogge e dal maltempo insistenti. Una cifra che in meno di una settimana è drammaticamente raddoppiata - erano 10 milioni soltanto qualche giorno fa - e che oggi è ancora in piena evoluzione. Al rialzo. Venti milioni di euro di cui il territorio locale necessita - e alla svelta - ma che, stando alle stime della Protezione civile reggiana, bastano a malapena a coprire le operazioni di pronto intervento. Il ripristino completo della viabilità provinciale e comunale oltre che dei centri abitati di competenza della Regione è una somma ben più alta che a oggi non è ancora quantificabile. E così, mentre i tecnici sono al lavoro tra torrenti straripati, fabbricati evacuati, canali della Bassa e Appennino al collasso, ieri gli uomini della Protezione civile nazionale hanno portato a termine il loro giro di ricognizione. Un giro che domani proseguirà verso Modena e Bologna, e che si concluderà martedì con il rientro a Roma, dove saranno chiamati a stilare una relazione mirata. A seconda di quel che scriveranno, infatti, sarà possibile o meno avere accesso ai fondi destinati all'emergenza (uno stato già richiesto dal presidente della Regione, Vasco Errani). «E da stamattina alle 6 che siamo in giro a controllare frane e allagamenti - sottolinea Federica Manenti, responsabile della Protezione civile provinciale - assieme ai colleghi della Protezione nazionale. Un sopralluogo che è servito a far conoscere alla squadra la situazione in cui ci troviamo. Dalla verifica effettuata sul territorio - prosegue la Manenti - anche loro hanno avuto la consapevolezza del fatto che il territorio è diffusamente colpito». Il problema, però, rimangono i soldi: soltanto sabato, infatti, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in visita a Vezzano dove ha inaugurato una nuova sede locale, senza tanti giri di parole ha detto che i fondi non ci sono. «Noi faremo le verifiche - sono state le parole di Gabrielli - poi il Governo prenderà una decisione. Ma in un momento così difficile per l'Italia, non sappiamo dove li troveremo». Secondo la Manenti, tuttavia, accanto al tema del sostegno economico ce n'è anche un altro che riguarda la burocrazia «più snella». La possibilità, cioè, di «aprire cantieri in maniera più veloce e rapidità maggiore sui lavori pubblici da portare avanti». A oggi l'allerta per criticità idrogeologica rimane fino al 22 aprile: «Il problema - prosegue la responsabile della Protezione - è che le frane hanno bisogno di molto più tempo affinché l'emergenza rientri». Dalla Regione Emilia-Romagna, intanto, si leva un appello: «Il Governo - chiede la presidenza dell'assemblea legislativa - è chiamato a far fronte al più presto alle richieste di dichiarazione dello stato di emergenza e realizzare un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio, per uscire dall'allerta continua e garantire alle Regioni le risorse necessarie per una programmazione efficace e una manutenzione ordinaria del territorio stesso». Ma dalla logica dell'emergenza bisogna pure uscire: «Sindaci e amministratori locali si trovano sempre di più nell'impossibilità di far fronte alle conseguenze di fenomeni meteorologici non più sporadici e le Regioni devono poter disporre delle risorse per l'ordinaria manutenzione del territorio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cedimenti e strade chiuse a casina

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Cronaca

Cedimenti e strade chiuse a Casina

Ecco la situazione dopo gli smottamenti che hanno colpito il comune

CASINA Frane e smottamenti a Casina. Ecco qual era ieri la situazione delle strade. Strada La Stella Banzola: smottamenti in località Sordiglio e Banzola. Viabilità a senso unico alternato. Strada Paullo Chiesa Lama Susineta: un vasto movimento franoso ha provocato il cedimento della strada per Lama, e ha interrotto la strada per Susineta. La viabilità è al momento interrotta. Nella giornata di oggi verrà valutata l'evoluzione del fronte franoso e verranno adottati i provvedimenti del caso. Strada Paullo Ripa Paullo Chiesa versante Ciolla: smottamento rende difficoltosa la percorrenza della strada vicinale. Strada Molino di Cortogno: vasto smottamento ha bloccato la viabilità del tratto stradale. Nella giornata di oggi verrà valutata l'evoluzione del fronte franoso e verranno adottati i provvedimenti del caso. Strada Leguigno Riolo Trinità: una frana ha provocato il parziale cedimento del piano viario nei pressi di Riolo. La viabilità è consentita a senso unico alternato. Strada Leguigno La Montata: una frana ha provocato il cedimento del piano stradale nei pressi della località Montata a Leguigno. La viabilità è interrotta. Un percorso alternativo consente di superare l'interruzione. Strada Sp 11 Casaleo Mancasale: una serie di smottamenti ostacolano la viabilità che al momento è, seppur con attenzione, garantita. Preoccupa il tratto presso la località i Casoni in quanto è interessato da uno smottamento a monte che potrebbe provocare il cedimento del piano viario. Strada Sp11 Antignola: uno smottamento sta interessando il tratto stradale per la località di Antognola. La viabilità è a senso unico alternato. Strada provinciale Sp 63 Regnano Casina: una frana ha interrotto la provinciale all'altezza della località Le Manne. Il tratto stradale è stato prontamente riattivato dalla provincia e risulta percorribile in ambo i sensi di marcia. Strada Sp 63 Giandeto Chiesa: un movimento franoso sta interessando il tratto stradale all'altezza del circolo La Gianda. Il piano stradale risulta deformato. La percorrenza è possibile, con attenzione, in entrambi i sensi di marcia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
,Au

frane, un danno da 20 milioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

IL CONTO SEMPRE PIU' PESANTE

Frane, un danno da 20 milioni

Sempre critica la situazione, viabilità a rischio in montagna

Si allunga il conto dei danni provocati dalle frane e dagli allagamenti in provincia di Reggio. Si parla ormai di 20 milioni, necessari per riportare la sicurezza nei comuni più colpiti. Ieri i tecnici della Protezione civile e della Provincia hanno eseguito nuovi sopralluoghi. I maggiori pericoli riguardano la viabilità in montagna. SCACCHIOLI A PAGINA 3

cinquecerri rischia di rimanere isolata

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Cinquecerri rischia di rimanere isolata

Chiusa la Provinciale 18, il collegamento tra la frazione e Ligonchio affidato alla pericolante strada comunale di Vaglie
IL SUMMIT

Oggi l'incontro in Provincia

REGGIO. E' fissato per oggi alle 16, nella sede della Provincia di Reggio, in corso Garibaldi, il primo incontro di ricognizione sui danni provocati nel Reggiano da queste settimane di maltempo. Sarà l'occasione per aggiornare sulla scorta di una dettagliata conta dei danni provocati dalle frane in Appennino (si parla di 20 milioni di euro) la lista delle zone più colpite. Un elenco già abbozzato nella richiesta di stato di emergenza inoltrata al governo dal presidente della Regione, Vasco Errani.

LIGONCHIO «La frana di Caprile è una frana storica, e la situazione che si è venuta a creare necessiterà un intervento importante per essere risolta: e, nella situazione di disastro generalizzato che ha colpito l'Appennino, non sarà semplice. Il problema è che anche la viabilità alternativa non ci lascia molto tranquilli». Non lo dice apertamente, ma teme per i collegamenti tra la frazione di Cinquecerri, una delle principali del comune, e Ligonchio, il sindaco Giorgio Pregheffi, dopo che la strada provinciale 18, che collega frazione e capoluogo, ha visto aprirsi crepe di circa un metro di larghezza, con dislivelli importanti. Una frana su cui non è più possibile intervenire con rattoppi, ma che richiede lavori consistenti, come già ne erano stati condotti in passato sullo stesso punto, che non hanno potuto evitare le conseguenze di questa ondata anomala di maltempo. Spiega Pregheffi: «Al momento non credo siano in corso altri interventi da parte della Provincia. Dopo le prime crepe e i primi scalini di piccole dimensioni che si erano creati nei giorni scorsi, l'ente era intervenuto, portando del compattato per pareggiare i dislivelli, ma ora la frana ha accelerato e creato crepe molto grandi. Il transito ovviamente è chiuso. I lavori, ora, sono sospesi in attesa di capire quale tipo di intervento sarà necessario: sarà di certo un intervento piuttosto importante, ma capisco che il disastro che sta vivendo l'Appennino in questi giorni porrà una serie di priorità. Noi porteremo i problemi che si registrano sul nostro territorio comunale alla riunione prevista domani (oggi per chi legge, ndr) con la Provincia e i tecnici, ma sappiamo anche che la situazione degli altri comuni è uguale (quando non peggiore) alla nostra, per cui staremo a vedere. Una cosa è certa, da soli non abbiamo le forze e soprattutto le risorse per sistemare tutti i danni. Comunque anche il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli, intervenuto sabato a Vezzano, è stato chiaro sulla difficoltà di reperire fondi, e sono parole che non ci incoraggiano». Al momento il collegamento tra Ligonchio e Cinquecerri avviene attraverso un tracciato alternativo, ma anche qui Pregheffi non è tranquillo: «Bisogna transitare sulla strada comunale di Vaglie, e poi si arriva alla Provinciale 18: anche qui ci sono state alcune piccole frane e abbiamo effettuato alcuni interventi. Il fatto però è che questo tracciato non è fatto per sopportare una intensità di traffico più elevata del solito, per cui un intervento piuttosto rapido a Caprile sarebbe importante. Solo che ci guardiamo attorno e constatiamo che il disastro è totale, e quindi non possiamo avere pretese immediate». (l.t.)

i tifosi sardi fanno una colletta per i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

iniziativa benefica al bigi

I tifosi sardi fanno una colletta per i terremotati

Il Commando di Sassari ha consegnato il denaro alla onlus Orgoglio Reggiano

REGGIO Un bellissimo gesto di solidarietà, nato dall'amicizia tra le due tifoserie che domenica erano presenti al Palabigi per assistere al match fra la Trenkwalder e il Banco di Sardegna Sassari. Informati dai rappresentanti del Collettivo Biancorosso sulla situazione dei territori terremotati dell'Emilia nel corso della gara del girone di andata, giocata a Sassari il 9 dicembre scorso, il Commando di Sassari ha deciso di portare avanti una raccolta fondi per aiutare i paesi in difficoltà a riprendersi. Da dicembre ad oggi hanno raccolto quasi 1.000 euro e domenica, sul parquet del Palabigi, il rappresentante del Commando, Mario Simula, accompagnato da Matteo Lasagni del Collettivo Biancorosso, ha consegnato l'assegno con il ricavato ad Angelo Zanetti del Comitato Orgoglio Reggiano, la onlus che da mesi aiuta e sostiene i Comuni terremotati, in particolare Novi (Modena).

prigionieri della strada franata

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Prigionieri della strada franata»

Casina: una famiglia di Susineta racconta i disagi che vive in questi giorni

CASINA Francesco Valeriani e la moglie Eva Margini, che vivono a Susineta, sono una delle quattro famiglie bloccate a causa della frana che si è aperta sulla strada comunale che va dalla chiesa di Paullo alla località casinese. Come gli altri abitanti del piccolo borgo dell'Appennino reggiano, per potersi muovere, sono costretti a lasciare le auto nel parcheggio della scuola di Paullo e raggiungere a piedi le loro abitazioni, camminando su ciò che resta della piccola strada franata per circa cinquanta metri, con tutti i disagi ma anche i rischi che ne derivano. «La nostra è l'ultima casa del mondo, dimenticata da tutti» attacca l'agricoltore Francesco Valeriani, uno dei prigionieri della frana di Susineta. Le frane ci stanno dando molto da fare, anche se in passato, finché ho potuto, avevo sempre cercato di tener dietro alle strade e alle carraie. Adesso però, anche a causa di quei furgoni e dei fuoristrada che passano di qui e rovinano tutto, da solo non ce la faccio più a intervenire». Da sabato scorso, da quando la strada è franata, gli abitanti di Susineta sono bloccati nelle loro case: «Quando sono fuori dalla frana, dopo una bella passeggiata, mi faccio portare in giro da mio figlio che viene a prendermi con la sua auto» aggiunge Valeriani. Il disagio è grande, siamo in attesa che qualcuno provveda a risolvere questa situazione». Dall'ingresso dell'abitazione, gli fa eco la moglie: «Abbiamo sempre pagato le tasse, e continuiamo a pagarle, e ora ci tocca rimanere qui, bloccati, a guardare questo spettacolo desolante». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

moby prince, 22 anni senza giustizia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Moby Prince, 22 anni senza giustizia

Poviglio: anniversario della tragedia della nave dove morirono 7 reggiani. Il figlio del comandante: «Non fu errore umano»

LA STORIA

Ore 22.25 l'urto con la petroliera

Questa la ricostruzione ufficiale di quanto avvenuto. Alle ore 22 del 10 aprile 1991 il traghetto Moby Prince della compagnia Navarma dell'armatore Vincenzo Onorato, salpa dall'Andana degli Anelli del porto di Livorno con destinazione Olbia. A bordo ci sono 141 persone tra passeggeri ed equipaggio. Alle 22,25 il traghetto entra in collisione con la petroliera Agip Abruzzo, carica di greggio, ancorata in rada. Nello schianto il Moby prende fuoco. Alle 22.26 il marconista lancia l'Sos (may day). Dal porto di Livorno salpano i natanti di soccorso, il traghetto viene individuato alle 23.35, oltre un'ora dopo la collisione. In mezzo al fuoco e al fumo una pilotina degli ormeggiatori si avvicina alla poppa del traghetto e gli uomini vedono una persona aggrappata fuori bordo al corrimano. E' Alessio Bertrand, il mozzo, l'unico sopravvissuto. Ci vorranno ore per domare l'incendio. Al mattino dopo la carcassa ancora fumante del Moby Prince viene trainata dai rimorchiatori in porto. A bordo salgono i vigili del fuoco e si scoprono 140 cadaveri.

di Andrea Melosi wPOVIGLIO Aldo Mori, imprenditore povigliese, 52 anni; sua moglie Maria Giovanna Formica di 51; Monica Rizzi, 27 anni e suo padre Umberto di 45 di Castelnovo Sotto; la 19enne Alessia Caprari e la sua amica Maria Rosa Simoncini di 25 entrambe di Reggio; il tipografo bagnolese Giuliano Salsi di 40 anni. Sono i sette reggiani che la notte del 10 aprile 1991 trovarono la morte insieme ad altre 133 persone a bordo del traghetto Moby Prince avvolto dalle fiamme. Sono passati 22 anni dalla più grande tragedia della marineria commerciale italiana dopo la seconda guerra mondiale, ma il ricordo è ancora vivo e per molti parenti delle vittime ancora disperato, perchè a distanza di tanto tempo non è stata fatta nessuna chiarezza e tantomeno giustizia sul dramma che viene anche chiamato l'Ustica del mare per l'inquietante parallelismo con la tragedia del Dc9 dell'Itavia del 1980, su cui soltanto adesso si sta squarciando il velo sulla verità. Non si arrende all'oblio e al colpo di spugna sulle responsabilità Loris Rispoli, il presidente del Comitato 140, il quale torna a ribadire con forza: «Quello che chiediamo è solo verità e giustizia e che questa vicenda che ancora non ha un colpevole, sia ripresa in mano dall'autorità giudiziaria e dalle istituzioni del nostro Paese». Non si arrende all'archiviazione del caso, Angelo Chessa, oggi medico chirurgo, all'epoca dei fatti figlio 25enne del comandante del traghetto, Ugo Chessa, morto sul Moby insieme alla moglie, che non accetta la tesi dell'errore umano (in altre parole la responsabilità del padre nelle manovre di comando della nave) e, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie, sta portando avanti una contro inchiesta che mette pesantemente in discussione le tesi fin qui sostenute. Tra i nuovi elementi così raccolti emergerebbe un particolare clamoroso: il traghetto non stava navigando verso Olbia ma stava rientrando in porto a Livorno. Perchè? Così come è tutta da chiarire la posizione della petroliera contro cui andò ad urtare per non parlare della nebbia che tutto oscurò, ma che decine di testimoni (e riprese video) smentiscono. A Livorno, tra oggi e domani si ricorderanno quei 140 morti senza giustizia: oggi pomeriggio al Teatro C con la proiezione del video Mt Moby Prince e stasera con lo spettacolo 1991, il fatto non sussiste. Domani proiezione del film Vent'anni, messa nel duomo e ricevimento dei parenti delle vittime in municipio. Poi un lungo corteo fino al porto, per arrivare su quella banchina da dove il Moby Prince salpò per l'ultima volta. Dopo la lettura dei nomi dei morti davanti alla lapide che li ricorda, centinaia di fiori verranno gettati in mare.

Frana sui binari: deraglia un treno un vagone si ribalta, 15 passeggeri feriti

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

08-04-2013 sezione: UMBRIA

Frana sui binari: deraglia un treno
un vagone si ribalta, 15 passeggeri feriti

PERUGIA - Un treno della Ferrovia centrale umbra è deragliato stamane intorno alle 6.30 in Alto Tevere, all'uscita da una galleria nei pressi della fermata di Ponte Tevere, fra Montecastelli e Trestina, a causa di una frana che ha interessato la zona. Una quindicina di persone sono rimaste ferite, in maniera non grave, altre sono rimaste momentaneamente intrappolate all'interno dei vagoni. Una delle due carrozze è rimasta sui binari, mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco da Perugia e Città di Castello, oltre a forze dell'ordine e dieci ambulanze. I feriti sono stati portati all'ospedale di Città di Castello. Sempre qui e a Umbertide sono stati assistiti anche gli altri passeggeri che hanno comunque subito solo uno spavento.

Testimoni accorsi sul posto, richiamati dal rumore dell'incidente, hanno raccontato che molte persone terrorizzate urlavano dall'interno dei vagoni.

I treni della Ferrovia centrale umbra sono per lo più a trazione diesel. Utilizzati soprattutto da pendolari e studenti, collegano l'Umbria da nord a sud.

Frane, vertice in Regione

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Frane, vertice in Regione"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Frane, vertice in Regione -->

Cronaca

Frane, vertice in Regione

Occorre riaprire la Flaminia. A Nocera situazione stazionaria

Articolo |

Lun, 08/04/2013 - 00:00

| Di francesca petruccioli

FOLIGNO - Tutte le frane rilevate nel territorio fra Foligno e Nocera Umbra sono stazionarie: monitorate costantemente, ma senza particolari aggravamenti. Sembra stabile lo smottamento a Colle di San Giovanni Profiamma, stessa cosa per la frana a Treggio. Anche a Africa di Nocera situazione costantemente sotto controllo.

Dieci famiglie sfollate

Dieci i nuclei familiari (fra Foligno e Nocera) che attualmente sono fuori dalle loro abitazioni. Ai sette di Nocera Umbra infatti, in tutto 27 persone, si aggiungono le tre famiglie di Colle San Giovanni (una che ha avuto la casa crollata e le altre due che dividevano un'unica abitazione che si trova proprio sulla zona interessata dalla frana) che sono ancora sfollate. Due delle famiglie del Folignate, già da oggi, se la frana si manterrà stabile, potrebbero ritornare nella loro casa, la terza, naturalmente, non potrà rientrare nell'abitazione parzialmente crollata e da demolire.

Le altre 27 persone, che stavano nelle due palazzine minacciate dalla frana ad Africa di Nocera, continueranno a restare in albergo e nelle case di riposo fino a quando il pericolo non sarà rientrato.

Via il presidio della Protezione civile

Da ieri sera è stato rimosso anche il presidio che la protezione civile ha effettuato in questi giorni 24 h su 24.

Frana a Treggio

Naturalmente è stata picchettata anche l'area nella zona di Treggio: il monitoraggio è costante. Ieri l'altro, infatti, si temeva il peggio visto che la frana si trova proprio sopra ad alcune abitazioni. Ma poi, dopo il sopralluogo di vigili del fuoco e geologi, l'allarme è rientrato

Vertice in Regione per la riapertura della Flaminia

È un'arteria troppo importante per restare chiusa e i disagi si vedono e si toccano con mano. Da qui la necessità di provvedere a sgomberare dalla terra la Flaminia, da martedì chiusa al traffico, metterla in sicurezza e riaprire il tratto che si trova proprio sotto alla frana. Oggi, tecnici e geologi di Comune e Regione dovranno confrontarsi per capire come si potrà ovviare al lungo giro che i mezzi sono costretti a fare per evitare il tratto chiuso.

Infatti ora la strada statale 3 Flaminia resta chiusa in entrambe le direzioni. Per i veicoli diretti a nord (Nocera Umbra/Fano) il percorso alternativo prevede l'uscita allo svincolo "Macerata/Colfiorito", la percorrenza della Ss77 "della Val di Chienti" e della strada provinciale di Capodacqua, con rientro sulla ss3 in località Ponte Centesimo (viceversa per i veicoli in direzione sud). Per i mezzi pesanti, invece, il percorso alternativo prevede la percorrenza delle strade statali Ss75 "Centrale Umbra", SS3 bis (E45) e SS318 "di Valfabbrica", in entrambe le direzioni.

Terremoto, scossa stamattina nelle vicinanze di Gubbio

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Terremoto, scossa stamattina nelle vicinanze di Gubbio"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa stamattina nelle vicinanze di Gubbio -->

Cronaca

Terremoto, scossa stamattina nelle vicinanze di Gubbio

Alle 6.17 registrata una scossa di magnitudo 2.4

Articolo |

Lun, 08/04/2013 - 09:29

La zona nordest della provincia di Perugia si è svegliata stamani con una scossa di terremoto. Alle 6.17, infatti, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato un fenomeno di intensità pari a 2.4 di magnitudo a 9 km di profondità e con epicentro nelle vicinanze di Gubbio. Al momento, non si registrano danni a persone o cose.

Frana sui binari, treno deraglia

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Frana sui binari, treno deraglia"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Frana sui binari, treno deraglia -->

Cronaca

Frana sui binari, treno deraglia

L'incidente questa mattina vicino alla fermata di Ponte Tevere, nei pressi di Trestina. Si contano ventitre feriti. Dimessi quattro dei più gravi, solo una donna rimane in osservazione

Articolo |

Lun, 08/04/2013 - 07:27

Un treno di pendolari è deragliato questa mattina a causa di una frana sui binari. Lo smottamento ha interessato un tratto di linea a poca distanza dalla fermata di Ponte Tevere, tra Montecastelli e Trestina. Il convoglio, composto da due vagoni con diversi passeggeri a bordo, ha urtato contro i detriti che hanno invaso i binari. Era partito da poco da Città di Castello. Risultano 23 feriti. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco di Perugia e Città di Castello che sono intervenute con personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale.

ore 8.50 - Una delle due carrozze, di cui è composto il convoglio, è uscita dai binari, adagiandosi su un fianco, a causa dei detriti portati da uno smottamento. La linea interessata è quella ex Fcu Terontola-Terni. A seguito dell'evento - spiegano dal comando provinciale dei vigili del fuoco - sono rimaste ferite circa 25 persone che sono state estratte dalla suddetta carrozza dal personale dei vigili del fuoco con tre squadre e personale Saf. Al momento non si segnalano situazioni di particolare gravità.

Ore 9.30 - L'incidente è avvenuto all'uscita di una galleria. Il macchinista, secondo quanto è stato possibile apprendere, non è riuscito a evitare l'impatto con massi e terra che ostruivano il percorso e che si è trovato all'improvviso di fronte subito dopo aver percorso il tunnel. Tecnici al lavoro per rimuovere i vagoni e liberare la ferrata dallo smottamento.

Ore 9.45 - I feriti, una venticinquina in tutto, sono stati soccorsi sul posto da personale del 118. In quattro hanno riportato traumi di media gravità e con ogni probabilità verranno trattenuti in ospedale. Sul posto dieci ambulanze, coordinate dalla centrale operativa di Perugia del 118 con Francesco Pastorelli e Giampaolo Doricchi. A coordinare i soccorsi sul luogo dell'incidente la dottoressa Paola Pettinari

I feriti. Sono quattro donne e un uomo, di età tra 45 e 50 anni, i passeggeri feriti e ricoverati, tutti non gravi. Attualmente si trovano in osservazione per accertamenti nell'ospedale di Città di Castello. Gli altri passeggeri, una ventina, sono stati medicati a Umbertide e già dimessi. Il coordinatore infermieristico del 118 di Perugia Giampaolo Doricchi che si è tenuto in contatto con il personale sanitario inviato sul posto spiega - attraverso l'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera di Perugia - che «si tratta di codici gialli, vale a dire di interventi per lesioni di media entità, per due donne, un trauma toracico, e per una altra alla colonna vertebrale. Gli altri passeggeri hanno riportato contusioni alla spalla e alle gambe.

Frana sui binari, treno deraglia

Nessuno versa in pericolo di vita, i familiari sono stati tempestivamente informati e rassicurati sulle condizioni dei feriti. Il piano di soccorso scattato con la telefonata del macchinista alle 6.28 - conclude Doricchi - ha perfettamente funzionato».

La telefonata. L'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, appresa la notizia dell'incidente ferroviario avvenuto a Montecastelli, ha contattato personalmente la presidente della Regione, Catuscia Marini, offrendo la disponibilità di Trenitalia ad intervenire, anche con mezzi propri, per la rimozione del treno dai binari e per favorire al più presto la ripresa del servizio. E' quanto riferisce la Regione Umbria in un comunicato. Le linee ferroviarie della Fcu (157 chilometri in tutto da Sansepolcro a Terni), è gestita dall'azienda regionale del trasporto pubblico Umbria Mobilità.

Le testimonianze. Il convoglio, al momento dell'incidente, era praticamente pieno. Molti i pendolari che si stavano recando al lavoro a Perugia e numerosi anche gli studenti universitari che si apprestavano a raggiungere l'ateneo nel capoluogo umbro.

Parla il macchinista: «All'uscita della galleria mi sono trovato davanti i detriti. Ho azionato il freno di emergenza, ma non potevamo fermarci. Ho subito chiamato i soccorsi appena mi sono reso conto che stavamo uscendo dai binari».

Un viaggiatore racconta: «Ero in treno. Ad un certo punto ho sentito azionare il freno e le ruote che stridevano sulle rotaie. Non ho fatto in tempo ad accorgermi di niente che il convoglio si è rovesciato su un fianco. Mi ricordo la gente che veniva sbalottata verso la parte della scarpata. Non mi sono accorto di niente e mi sono ritrovato a terra. Senza farmi troppo male per fortuna».

I vicini di casa della ferrovia: «Abbiamo sentito alcuni rumori. Un forte stridere di lamiere, poi un piccolo botto e la gente che si era spaventata e gridava. Siamo corsi fuori e abbiamo cercato di dare una mano. Quando sono arrivate le ambulanze abbiamo caricato alcune persone in macchina, quelle meno gravi che camminavano da sole e le abbiamo accompagnate al Pronto soccorso di Umbertide».

Altre persone, sempre in condizioni non gravi e che erano in grado di muoversi in maniera autonoma, sono state accompagnate al Pronto soccorso dal personale della Polizia e dei Carabinieri, giunti immediatamente sul posto dell'incidente.

Al momento, le condizioni dei feriti sono, in generale, buone. Cinque persone sono tuttora in ospedale. Il macchinista del treno ha riportato un trauma alla caviglia. Due passeggeri hanno sospette fratture allo sterno e un trauma vertebrale. Fortunatamente, nessuno di loro è in gravi condizioni.

Ore 14 - Quattro dei cinque passeggeri rimasti feriti in modo più grave sono stati dimessi dall'ospedale di Città di Castello dopo essere stati sottoposti ad accertamenti e medicati. Hanno ferite giudicate guaribili dai 7 ai 15 giorni. Solo una passeggera rimane ancora in osservazione.

Frana sui binari, treno deraglia

,Au

Deragliato stamattina un treno in provincia di Perugia, 15 feriti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Deragliato stamattina un treno in provincia di Perugia, 15 feriti"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Deragliato stamattina un treno in provincia di Perugia, 15 feriti

Un treno è uscito dai binari per colpa di una frana caduta sui binari in provincia di Perugia. Molto lo spavento tra i passeggeri, 15 persone sono rimaste ferite e trasportate in ospedale

Lunedì 8 Aprile 2013 - Dal territorio -

E' deragliato un treno questa mattina attorno alle 6.30 in provincia di Perugia: una carrozza è rimasta sui binari, l'altra si è adagiata su un fianco. L'incidente è avvenuto nei pressi della fermata di Ponte Tevere, fra Montecastelli e Trestina, a causa di una frana che ha invaso i binari all'uscita di una galleria.

Almeno 15 persone sono rimaste ferite e trasportate in ospedale a Città di Castello, fortunatamente non in gravi condizioni, mentre una ventina di passeggeri sono stati soccorsi in loco dal personale 118. Molta la paura e lo shock per l'improvviso deragliamento. Il convoglio appartiene alla Ferrovia centrale umbra e viene utilizzato soprattutto da pendolari e studenti.

"Stavo guidando il treno, poi mi sono trovato la frana sui binari all'uscita dalla galleria e il treno non si poteva controllare" ha raccontato il macchinista alle telecamere di Umbria24. Dalle immagini infatti si vedono grossi massi caduti sui binari e il treno letteralmente piegato verso terra.

Sul posto dieci ambulanze del 118, di cui due medicalizzate, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco, tra i quali, secondo le prime informazioni, anche specialisti del nucleo Saf, speleo-alpino-fluviale.

Redazione/sm

Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011

Sono più di 13 milioni di euro i fondi erogati dall'inizio del 2011 a piccole imprese, start-up, giovani e donne dell'Abruzzo post-sisma, per ricostruire il tessuto economico di un territorio profondamente ferito dal terremoto e dalla crisi

Lunedì 8 Aprile 2013 - Attualità -

Oltre 13 milioni e 600mila euro di crediti erogati da gennaio 2011 a oggi, un totale di 572 finanziamenti suddivisi fra imprese (353), cooperative (18) e famiglie (201): questo il risultato raggiunto a tutt'oggi dal progetto "Microcredito per l'Abruzzo" diretto e coordinato da Etimos Foundation, su incarico della Protezione Civile, a sostegno della popolazione abruzzese colpita dal terremoto del 2009, progetto che permette l'accesso al credito a soggetti che ne sarebbero altrimenti esclusi.

Etimos Foundation è una Onlus che si occupa di finanza ed economia sociale riconoscendo loro un ruolo decisivo nel determinare riscatto sociale e che opera "per la crescita globale dell'essere umano adoperandosi in particolare per trovare strade attraverso le quali l'economia di mercato sia espressione delle ricchezze e dei doni di cui ciascun uomo è portatore".

"Microcredito per l'Abruzzo" è un progetto che conta su un fondo iniziale di 5 milioni di euro, che la Protezione Civile ha dato in gestione a Etimos Foundation. Di questi, 4.530.000 euro sono stati utilizzati per costruire il fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti al progetto (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri) e che erogano i prestiti senza la necessità di alcuna garanzia personale o patrimoniale, condizione fondamentale per permettere l'accesso al credito a chi si già si trova condizioni di difficoltà, ma fuori da logiche di assistenzialismo, poiché i beneficiari sono messi nella condizione di poter restituire il prestito erogato.

I microimprenditori sono stati i principali destinatari del credito: oltre l'85% dei finanziamenti erogati (ovvero 11 milioni e 500 mila euro) è andato al target impresa, con un'attenzione particolare per categorie spesso sfavorite o escluse dal credito, come le start up (che hanno ricevuto il 35% dei finanziamenti), le donne (38%) e i giovani (20%).

"A quattro anni dal sisma - ha affermato Marco Santori, presidente di Etimos Foundation - possiamo dunque dire che c'è una ricostruzione che procede, all'Aquila e nei comuni del cratere. Non riguarda gli edifici o le infrastrutture, ma un elemento altrettanto importante per il futuro della città e di chi ci abita. Parliamo della ricostruzione del tessuto economico locale, in particolare di quella fascia più debole, fatta di piccoli commercianti, artigiani e altre attività del terziario, che in questi anni ha subito un duplice colpo: il terremoto prima, e una congiuntura economica costantemente negativa dopo".

Tutti i dati sulle erogazioni di "Microcredito per l'Abruzzo" sono pubblicati online, in tempo reale, su www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi.

red/pc

(fonte: US Etimos Foundation)

Microcredito per l'Abruzzo: oltre 13mln erogati dal 2011

Deraglia un treno di pendolari: 25 i feriti

Globalist.it |

Globalist.it*"Deraglia un treno di pendolari: 25 i feriti"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)

News

Deraglia un treno di pendolari: 25 i feriti

Il macchinista: uscito dalla galleria mi sono trovato davanti una frana. Testimoni riferiscono di urla dalle persone rimaste incastrate ma nessuno è grave.

redazione

lunedì 8 aprile 2013 09:23

[Commenta](#)

Un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) è deragliato intorno alle 6.30 a Montecastelli, nel comune di Umbertide, in provincia di Perugia. A uscire dai binari la prima carrozza. Circa 25 persone sono rimaste ferite o contuse, nessuna in modo grave.

Il convoglio, secondo le prime informazioni, all'uscita di una galleria, si è trovato di fronte una frana sulla massicciata. A uscire dai binari la prima delle due carrozze che formavano il convoglio. La carrozza si è inclinata di circa 70 gradi sbalzando le circa 17 persone che si trovavano a bordo in quel momento, perlopiù pendolari e studenti.

Immediatamente sul posto si sono portate una decina di ambulanze da tutto il circondario, polizia, carabinieri e vigili del fuoco (anche con personale specializzato Saf) per l'estrazione dei feriti. Al termine dei soccorsi, nessuno è risultato in gravi condizioni: i tre feriti più rilevanti sono stati portati via in codice giallo. A indagare sulle cause del deragliamento i carabinieri della compagnia di Città di Castello. La linea della Fcu è chiusa in attesa del recupero del convoglio e degli interventi sulla linea.

La linea della Fcu è ovviamente chiusa in attesa della rimozione del convoglio e del ripristino della linea. I carabinieri effettueranno ora tutti i rilievi per stabilire con esattezza le cause del deragliamento.

,Au

L'Aquila riavrà il suo centro storico. A giugno un finanziamento da oltre 100 milioni di euro

ITespresso.it

"L'Aquila riavrà il suo centro storico. A giugno un finanziamento da oltre 100 milioni di euro"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE

L'Aquila riavrà il suo centro storico. A giugno un finanziamento da oltre 100 milioni di euro

Smau Roma 2013 Alfredo Moroni, assessore al comune de L'Aquila, spiega in questa videointervista come si possa rilanciare la città colpita quattro anni fa dal terremoto, attraverso un conetto di smart city. Ci spiega i ritardi sulla ricostruzione da cosa siano derivati e sul futuro anticipa fondi in arrivo

Il 8 aprile 2013 di Stefano Belviolandi 0

L'Aquila riavrà il suo centro storico. "A giugno 2013 finanziamenti per oltre 100 milioni di euro per la ricostruzione del centro storico de L'Aquila. Troppi ritardi e l'aver subito la logica del commissariamento ha causato ritardi. Oggi, a distanza di quattro anni dal terremoto che ha colpito L'Aquila, le amministrazioni locali si riappropriano dei loro poteri".

Alfredo Moroni

Questo è solo un assaggio della lunga videointervista che Alfredo Moroni, assessore al comune de L'Aquila con delega alla smart city, ci ha rilasciato durante Smau Roma 2013, lunga sì perché volevamo che raccontasse come il concetto di smart city potesse 'aiutare' una città martoriata dal sisma e cosa succede ora a quattro anni da quei terribili momenti.

"Stiamo lavorando sul concetto di smart city non come slogan ma contestualizzando un concetto di ricostruzione intelligente, sociale, che passi attraverso un regolamento approvato e fisica. La ricostruzione pesante del centro storico spiega Moroni - sta partendo adesso e da giugno arriveranno finanziamenti per oltre 100 milioni di euro. Il sisma ha distrutto una città e la nostra esperienza di quattro anni è stata quella di subire logica di commissariamento che ha causato ritardi oggi siamo in una fase di restituzione dei poteri agli enti locali che riescano a determinare e gli interventi concreti e abbiamo un piano di ricostruzione con un programma specifico che deve essere finanziato in modo dettagliato", spiega Moroni.

Articoli correlati Carta Roma sostiene circa un milione di romani in difficoltà economica I contenuti di Itespresso.it sono disponibili su Google Currents: iscriviti adesso!

.,Au

SSM: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"

- Siena, news, politica, Siena si muove, primarie, PD, Valentini, SEL, regole, Mugnaioli - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"SSM: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?""

Data: 08/04/2013

Indietro

commenti

4

commenta

ora 08/04/2013 08:12

SSM: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"

Considerazioni su Valentini e su SEL

S

IENA. Se c'è una dote, fra le altre, che a Bruno Valentini va senza dubbio riconosciuta è quella della perseveranza. Dall'autunno dell'anno scorso ha chiesto a gran voce di poter partecipare alle primarie e finalmente il 20 aprile - quasi fuori tempo massimo, a dire il vero - questo desiderio si avvererà. L'unico antagonista, alla data di oggi, pare essere Alessandro Mugnaioli, fedelissimo alfiere di Franco Ceccuzzi e, nella passata giunta, superassessore con deleghe alle Attività economiche, Turismo, Polizia municipale, Traffico, Protezione civile, Trasporti e infrastrutture. Mentre aspettiamo che vengano comunicate le regole di questo confronto (regole che, a rigor di logica, andrebbero scritte in anticipo e una volta per tutte, non adattate ogni volta alla bisogna) ci permettiamo di sottoporre al pubblico dibattito due questioni di non secondaria importanza.

La prima riguarda la credibilità di Bruno Valentini nel suo ruolo di rinnovatore e non più, soltanto, per la trascorsa esperienza politica pluridecennale nel solco della continuità e dell'ortodossia, ma soprattutto per le conseguenze naturali e inevitabili che sottoporsi alla sfida delle primarie comporta. La completa accettazione, cioè, del loro esito e il conseguente sostegno, se Valentini non ne dovesse uscire vincitore, dell'attuale sindaco di Monteriggioni e del suo gruppo alla candidatura Mugnaioli, mettendo così da parte le velleità riformatrici o addirittura trovandosi nella condizione di dover sposare la tesi della "discontinuità" promossa, con poco successo ma molta ostinazione, da Franco Ceccuzzi e dal suo entourage. Come se la frattura più grande fra gli organi dirigenti del partito e gli 'innovatori' di Siena Cambia derivasse solo dall'esclusione di Valentini dalle primarie, non da profonde e insanabili divergenze sui modi, i metodi, i risultati dell'amministrazione della cosa pubblica che hanno condotto la città nello stato attuale e minato alle fondamenta le sue istituzioni: Comune, Banca, Fondazione e Università. Per risultare davvero credibile come innovatore Valentini avrebbe dovuto perlomeno chiedere un radicale cambiamento dei quadri dirigenti del partito, la cui necessaria e doverosa assunzione di responsabilità non può essere barattata con l'invito a partecipare alla competizione delle primarie.

La seconda considerazione si riferisce a Sinistra Ecologia e Libertà. La rinuncia a reclamare la validità delle scorse primarie - rivendicando pertanto la legittimità di Pasquale D'Onofrio ad ambire alla candidatura a sindaco - fa il pari con quella che sarà la passiva accettazione degli esiti delle primarie del 20 aprile, sulle quali gli esponenti di SEL non hanno avuto alcuna voce in capitolo, dimostrando di avere ormai assunto stabilmente il ruolo di stampella al servizio del PD e, in particolare, dell'area ancora legata a Franco Ceccuzzi. Confidiamo che gli elettori senesi del partito di Nichi Vendola, a differenza degli organi dirigenti locali, rifiutino questa sterile subalternità e sappiano riconoscere in Laura Vigni la figura che incarna al meglio valori, ideali e proposte che fanno parte del bagaglio politico e culturale di Sinistra Ecologia e Libertà.

Siena si muove

SSM: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"

Perugia, deraglia treno: feriti tra i passeggeri

Perugia, treno esce dai binari: feriti in modo non grave 15 passeggeri - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Perugia, treno esce dai binari: feriti in modo non grave 15 passeggeri

Un convoglio è uscito dai binari nei pressi di Montecastelli, a causa di un cedimento della massicciata

Lucio Di Marzo - Lun, 08/04/2013 - 08:14

Un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu), diretto a Perugia, è uscito dai binari a Montecastelli, nel comune di Città di Castello. A causare il deragliamento, verso le sei e mezza del mattino una frana che ha provocato il cedimento della massicciata, poco dopo l'uscita di una galleria.

Uno dei due vagoni del convoglio è uscito dai binari. Sulla carrozza deragliata si trovavano circa quindici persone, quasi tutti studenti e pendolari. Nessuno dei feriti è in condizioni gravi. I tre casi più seri sono stati portati in ospedale con un codice giallo, che indica una situazione "mediamente critica".

Il lavoro dei vigili del fuoco, intervenuti dopo l'incidente, è stato complicato dall'inclinazione della carrozza. Le squadre hanno estratto le persone rimaste bloccate all'interno dai finestrini. La seconda carrozza è rimasta in piedi.

Mauro Fagioli, direttore dell'azienda regionale che si occupa della ferrovia, ha confermato che il deragliamento è stato causato da "una grossa frana, di oltre 20 metri, sulla parte sovrastante la ferrovia, che ha fatto sì che il muro di contenimento all'uscita della galleria cadesse e finisse sopra i binari". Prima che linea torni a funzionare normalmente ci vorranno almeno due giorni. Rimesso in piedi il treno, bisognerà rimettere "a posto muro e galleria" e bonificare "la sede".

Mappa

Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt

- Il Resto Del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt](#). Dopo le forti piogge

[Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt](#)

[Dopo le forti piogge](#)

[Foto Le immagini](#)

Smottamenti e cedimenti hanno causato numerose interruzioni, con sensi unici alternati e disagi per gli automobilisti.

L'elenco delle strade interessate in tutta la provincia

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Maltempo a Bologna, frana in via dei Colli

Articoli correlati [Frane e allagamenti in provincia](#) [Guarda il meteo](#) [Otto persone evacuate Frana a Castel San Pietro](#) [Reggio Emilia, allagamenti in città e provincia](#) [Modena, aprile si presenta con piogge e allagamenti](#) [Bosnia, Mostar allagata da fiume Neretva dopo pioggia torrenziale](#) [Califano, romani sotto la pioggia salutano il cantante per l'ultima volta](#) [Vasta frana sull'Appennino: otto persone evacuate](#)

Bologna, 8 aprile 2013 - E' "ancora critica la situazione sulle provinciali a seguito delle numerose frane" avvenute nei giorni scorsi aggiornata. Lo riferisce la Provincia di Bologna segnalando che, rispetto alle situazioni già segnalate venerdì scorso, si registrano nuove criticità sulle Sp 33, 58, 59 e 61.

In dettaglio, come spiega una nota di Palazzo Malvezzi, nella pianura ad est di Bologna ci sono problemi sulla Sp 610 "Selice" (senso unico alternato con semaforo diurno e notturno e lavori urgenti per cedimento di una sponda del canale Zaniolo), sulla Sp 34 "Gesso" (strada chiusa per frana di monte di grosse dimensioni. I lavori di ripristino inizieranno quando le condizioni meteorologiche lo consentiranno), sulla Sp 33 "Casolana" (senso unico alternato regolato a vista per cedimento scarpata di valle nel territorio del Comune di Fontanelice) nella pianura ovest invece le situazioni problematiche si registrano sulla Sp 75 "Montemaggiore" (nel territorio del Comune di Monte San Pietro, istituzione di senso unico alternato per smottamento scarpata di valle). In montagna invece disagi sulla Sp 36 "Val di Zena": (strada chiusa a causa del crollo di pareti rocciose); sulla Sp 65 "Della Futa" (cedimenti di banchine a valle e di parte della carreggiata con loro riduzione e senso unico alternato), sulla Sp 61 "Val di Sambro" (cedimento parte carreggiata stradale a valle e riduzione con senso unico alternato), sulla Sp 58 "Pieve del Pino" (strada chiusa per cedimento in destra della banchina di valle e parte della carreggiata stradale), sulla Sp 59 "Monzuno" (cedimento della banchina di valle e parte della carreggiata, istituzione di senso unico alternato regolato a vista).

Passando alla zona ovest della montagna, si segnalano problemi sulla Sp 72 "Campolo-Serra dei Galli" (nel territorio del Comune di Camugnano. Intervento di ripristino non ancora programmato), sulla Sp 82 "Gaggio-Masera" (nel territorio del Comune di Lizzano in Belvedere cedimento scarpata di valle e istituzione di senso unico alternato regolato a vista), sulla Sp 67 "Marano-Canevaccia" (cedimenti scarpate di valle nel territorio del Comune di Gaggio Montano e senso unico

Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt

alternato regolato a vista), sulla Sp 24 "Grizzana" (nel territorio del Comune di Grizzana Morandi cedimento scarpata di valle e senso unico alternato regolato a vista), sulla Sp 76 "Stiore" (nel territorio del Comune di Monteveglio a seguito di erosione scarpata e' istituito un senso unico alternato regolato a vista).

"In tutta la rete stradale provinciale si registrano inoltre altri numerosissimi e diffusi piccoli movimenti franosi e situazioni critiche", specifica la Provincia. In particolare si segnalano: nella pianura est sulle Sp 33, 21, 14, 253 e 610 nella pianura ovest sulle Sp 26, 74 e 75; nella montagna est sulle Sp 325, 8, 37, 35, 65, Fondo Valle Savena, 81, 59, 7, 79, 36, 61 e 58; nella montagna ovest sulle Sp 67, 632, 82, 24, 76, 55, 25, 72, 324, 62, 23, 40 e 73.

"La situazione e', sebbene molto faticosamente, monitorata costantemente dal personale esterno e dai tecnici del Servizio manutenzione strade del Settore Lavori pubblici della Provincia", conclude Palazzo Malvezzi.

Frana del Colle Ardizio: Spacca chiede lo stato di emergenza

- Il Resto Del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino (Pesaro).it

"Frana del Colle Ardizio: Spacca chiede lo stato di emergenza"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Homepage > Pesaro > Frana del Colle Ardizio: Spacca chiede lo stato di emergenza. Richiesta deroga al patto di stabilità

Frana del Colle Ardizio: Spacca chiede lo stato di emergenza

Richiesta deroga al patto di stabilità

Video VIDEO Frana sulla Statale, lavori in corso

Il governatore delle Marche ha inviato una lettera inviata al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Una grossa frana blocca l'Adriatica: terra, pietre e alberi sulla carreggiata nel Pesarese

Articoli correlati VIDEO Al lavoro per liberare la strada Il video dell'esplosione Carreggiata occupata Frana sulla Statale, al lavoro per smantellare il masso Esplosione per la messa in sicurezza Frana sul costone del Colle Ardizio Frane, resta l'emergenza. La Statale riaprirà presto" Frana sull'Ardizio, la Regione stanziava 1,3 milioni Frana, statale ancora chiusa. Ecco le soluzioni per la viabilità Frana travolge il villaggio Ail a Pesaro: 5 famiglie evacuate Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità Incidente nel tratto di statale chiusa, auto finisce contro alberi Condizione meteo avverse, la Statale resta chiusa Statale 16 chiusa per la frana: code e rallentamenti La Provincia chiede lo stato d'emergenza Una grossa frana blocca l'Adriatica. Terra, pietre e alberi sulla carreggiata Si staccano tonnellate di roccia, frana sulla Statale

Pesaro, 8 aprile 2013 - Dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e deroga al patto di stabilità. Sono queste le due principali richieste inoltrate dal presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, in un lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a seguito dei danni causati dalla frana che ha colpito la zona del Colle Ardizio, nel territorio del Comune di Pesaro. Il movimento franoso, cominciato dal 25 marzo scorso, si è sviluppato su più fronti, lungo la dorsale prospiciente la zona costiera, per un tratto di 4,5 km.

Un'area sensibile e già classificata R4 dal Piano per l'assetto idrogeologico. Questo, unito alle notevoli precipitazioni meteoriche che si sono abbattute ripetutamente in tutta la provincia di Pesaro - Urbino, ha determinato l'originarsi del fenomeno franoso. "La zona interessata - evidenzia Spacca - è purtroppo a ridosso della Statale 16 e della linea ferroviaria Bologna - Bari, per questo si è interrotta al traffico l'arteria stradale nel tratto Pesaro - Fano in entrambi i sensi di marcia, con significative conseguenze per la circolazione, a cui si aggiunge il completo isolamento in cui si trovano alcune abitazioni private, un importante istituto scolastico e tutte le attività economiche della zona".

Immediato e tempestivo è stato l'intervento in stretta collaborazione di Regione, Provincia, Comune, ANAS, Ferrovie dello Stato per la messa in sicurezza dell'area, provvedendo con risorse proprie. La Regione, che ha operato da subito in raccordo con gli altri soggetti interessati, ha messo disposizione la somma massima di 500.000,00 euro sui capitoli di spesa dell'Autorità di bacino Regionale. Sono inoltre disponibili ulteriori 800.000,00 euro nell'ambito dell'accordo di

Frana del Colle Ardizio: Spacca chiede lo stato di emergenza

programma in materia di difesa del suolo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel novembre 2010, per il quale sono già iniziate le procedure di appalto.

"Ma il lavoro si presenta lungo e complesso - dice il presidente Spacca - proprio per la vastità della zona interessata".

"Va poi evidenziato - continua Spacca - che l'area in frana è limitrofa a un tratto di spiaggia molto frequentato durante l'estate, su cui operano molte imprese turistiche stagionali. Non completare la messa in sicurezza in tempi rapidissimi comporterebbe la non fruibilità di quel tratto di spiaggia, con conseguente inoperatività di tutte le imprese, già fortemente colpite dalla crisi economica in corso".

Il presidente Spacca fa notare che le copiose precipitazioni hanno provocato dissesti idrogeologici anche in altre zone della provincia di Pesaro e Urbino, compromettendo l'agibilità di alcune palazzine dell'AIL (Associazione italiana contro le leucemie) nonché la percorribilità di alcuni tratti della viabilità minore in vari Comuni. "Per questo - scrive Spacca - credo possano sussistere i presupposti per la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, con cui verrebbe nominato un commissario delegato in grado di armonizzare gli interventi eseguiti dai vari enti e di poter utilizzare le procedure accelerate, soprattutto per l'acquisizione dei pareri propedeutici alla realizzazione di quanto necessario a mitigare il rischio e al ripristino della viabilità principale e secondaria. Sarebbe poi essenziale poter ottenere la deroga al patto di stabilità per gli interventi connessi a questo evento".

Testata a centrocampo, attaccante sviene

- Il Resto Del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Testata a centrocampo, attaccante sviene"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > Testata a centrocampo, attaccante sviene. Soccorso da due medici nel pubblico

Testata a centrocampo, attaccante sviene

Soccorso da due medici nel pubblico

L'intervento dell'elisoccorso del 118 a Meletole. E' un 17enne, ha ripreso conoscenza
di Benedetta Salsi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Reggio Emilia, i soccorsi all'attaccante svenuto (Artioli)

Reggio Emilia, 8 aprile 2013 - ERA a centrocampo, a lottare per una palla alta. Poi lo scontro con un avversario. Violentissimo. Tanto che Maicol Iembo (nelle foto sotto lui e i soccorsi), attaccante diciassettenne della Meletolese, originario di Gualtieri, è subito crollato a terra e ha perso conoscenza. Due medici, che assistevano dagli spalti alla partita di promozione Meletolese-Borgonovese, sono scesi sull'erba e lo hanno soccorso per primi. Poi, d'urgenza, è arrivato l'elicottero del 118 per portarlo via d'urgenza.

ERANO da poco passate le 16 di ieri quando è avvenuto lo scontro allo stadio comunale Ristori di via Melegari, 32, nella frazione di Castelnovo di Sotto. Un infortunio di gioco, un colpo alla nuca arrivato dopo il contatto con un difensore della formazione piacentina, che ha causato un trauma cranico all'atleta della Bassa. Lui è svenuto e ha perso i sensi, davanti agli occhi del papà che lo stava guardando giocare. Poi, per fortuna, le sue condizioni sono migliorate con il passare del tempo, anche grazie alle manovre sanitarie che, fin dai primi istanti, sono state messe in atto per farlo rinvenire.

La gara ha avuto uno stop di oltre mezzora a causa dell'infortunio di gioco a Iembo che, nello scontro aereo, «ha avuto la sfortuna di essere stato sfiorato dietro la nuca, proprio sul cervelletto», fanno sapere dalla società. «Pronti i soccorsi in campo - continuano - grazie alla presenza di due medici tra il pubblico, che hanno gestito l'emergenza e l'arrivo tempestivo della pubblica assistenza e dell'elisoccorso».

In breve tempo, infatti, Maicol Iembo è stato trasportato con l'eliambulanza all'ospedale Santa Maria Nuova, per gli accertamenti di rito. Il ragazzo è poi stato ricoverato tutta la notte perché i medici potessero tenerlo in osservazione, dopo la brutta botta riportata nello scontro di gioco. Ma il peggio, nella serata di ieri, sembrava passato.

di BENEDETTA SALSI

Deraglia treno umbro: tutti dimessi i feriti**Il Salvagente.it***"Deraglia treno umbro: tutti dimessi i feriti"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Deraglia treno umbro: tutti dimessi i feriti

Nessuno era grave. È finito fuori dai binari a Montecastelli (in provincia di Perugia).

Un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu) è finito fuori dai binari, questa mattina, mentre stava dirigendosi a Perugia. Il deragliamento è avvenuto a Montecastelli, nel comune di Umbertide, in provincia di Perugia. Tra i 20 passeggeri, vi sarebbero 17 feriti, ma - a quanto pare - nessuno in modo grave.

A uscire dai binari la prima carrozza, che - all'uscita di un tunnel - si è trovata i binari ostruiti da una frana.

Nel primo pomeriggio tutte le persone medicate o rimaste ferite in seguito al deragliamento del treno della Fcu sono state dimesse dagli ospedali di Città di Castello e Umbertide, in buone condizioni e con prognosi di guarigione di 7-15 giorni, tranne una donna tenuta in Osservazione breve al pronto soccorso di Città di Castello.

Nei due ospedali erano state trasportate 23 persone: 15 con codice di gravità verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni cliniche mediamente critiche).

Fuori dai binari per una frana: le notizie di stamattina

Il treno delle Fcu, diretto a Perugia e formato da due carrozze, è deragliato all'uscita di una galleria. Secondo le prime informazioni, il convoglio si è trovato davanti una frana, che ha fatto cedere la massicciata.

La prima carrozza è uscita dai binari verso destra, poggiandosi di lato. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco da Perugia e da Città di Castello.

Ultimo aggiornamento: 08/04/13

Treno deraglia in Umbria causa frana, diversi feriti

Treno deraglia in Umbria causa frana, - Un treno della Ferrovia centrale umbra - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

8 aprile 2013

Treno deraglia in Umbria causa frana, diversi feriti

Un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu) è uscito dai binari questa mattina in località Montecastelli, nel comune di Città di Castello. Secondo le prime informazioni, il convoglio era diretto a Perugia e, all'uscita di una galleria si sarebbe trovato di fronte il cedimento della massicciata a causa di una frana. Il primo dei due vagoni è deragliato. Alcune persone sono rimaste ferite, sembra in modo non grave. Sul posto due squadre di vigili del fuoco da Perugia e Città di Castello, il 118 e la polizia del commissariato di Città di Castello.

Alle 8 è terminata l'estrazione delle persone dalla carrozza deragliata da parte di vigili del fuoco, 118, carabinieri e polizia. Sulla carrozza c'erano circa 15 persone, tutti avrebbero subito traumi ma non ci sarebbero feriti gravi. L'incidente è avvenuto circa alle 6.30 in località Montecastelli, nel comune di Umbertide, in provincia di Perugia.

8 aprile 2013

Sgomberati i Map sotto inchiesta

09/04/2013 06:06

Gli alloggi Map al centro dell'inchiesta della Procura, che ha portato all'arresto di Rocco Ragone, tecnico in forze alla Protezione Civile e all'emissione di 9 avvisi di garanzia nei confronti di...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Sgomberati i Map sotto inchiesta"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Gli alloggi Map al centro dell'inchiesta della Procura, che ha portato all'arresto di Rocco Ragone, tecnico in forze alla Protezione Civile e all'emissione di 9 avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti imprenditori compiacenti, saranno sgomberati entro il 15 aprile. A disporlo il Sindaco Massimo Cialente con un'ordinanza. Si tratta complessivamente di un centinaio di Map siti a Cansatessa-San Vittorino e ad Arischia e Tempera. Nell'ordinanza si sottolinea come, in seguito a un incontro tra i dirigenti dei settori comunali competenti e il consulente tecnico d'ufficio, sia stata data particolare attenzione alla relazione tecnica riguardante le indagini strutturali. «Dagli esiti delle indagini delle prove eseguite risulta, in particolare - si legge nell'ordinanza - che la piastra di fondazione in corrispondenza dell'ancoraggio delle strutture in legno è posta in condizioni di non verifica, con un coefficiente di sicurezza pari a circa il 20% in meno di quanto previsto dalle norme. Le opere secondarie poi presentano difetti che generano pericoli per l'incolumità degli assegnatari dei Map». Si tratta di pavimenti esterni staccati dal massetto sottostante, di lampioni di illuminazione esterna mal posti in opera che oscillano sotto il minimo sforzo in maniera eccessiva e del legno che risulta già deteriorato dalle azioni meteoriche. Problematiche che hanno reso inevitabile, lo sgombero dei locali. «Naturalmente - ha detto l'assessore Fabio Pelini - nessuno sarà lasciato per strada». Proprio per consentire questo fa sapere il Comune, gli uffici dell'assistenza alla popolazione saranno temporaneamente chiusi fino al 17 aprile.

M.Gianc. @OREDROB:#GIAMRC@% @

Umbria: treno deraglia per frana, 15 feriti non gravi

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Umbria: treno deraglia per frana, 15 feriti non gravi"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Umbria: treno deraglia per frana, 15 feriti non gravi

Moretti (Fs) annuncia disponibilità per accelerare ripristino servizio di red - 08 aprile 2013 10:31 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu), è deragliato questa mattina verso le 6.30 per una frana sui binari all'uscita della galleria di Montecastelli, tra Trestina e Umbertide, in provincia di Perugia. I Vigili del Fuoco del comando provinciale di Perugia hanno estratto 25 persone dalla carrozza, la maggior parte di loro - una quindicina circa - ha riportato delle feriti ma si tratta di traumi non gravi. Due le carrozze interessate dall'incidente: una è rimasta sui binari, mentre l'altra si è inclinata di 70 gradi rendendo difficili i soccorsi dei pompieri che sono al lavoro con tre squadre. "Si tratta di un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni che hanno interessato l'Umbria come l'intera Penisola - ha dichiarato l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti in una nota -. Il deragliamento del treno dai binari - ha detto l'assessore, che si è recato immediatamente sul posto - è avvenuta all'uscita di una galleria ed è stata provocata da una frana del muro di contenimento al lato destro. Sul posto - ha detto l'assessore - sono intervenuti subito i mezzi di soccorso e i tecnici di Umbria Mobilità. Fortunatamente ci sono stati feriti lievi. Nelle prossime ore la Regione continuerà a monitorare la situazione ed a seguire i lavori per la rimozione del treno. Intanto, sono stati già attivati i servizi di trasporto sostitutivi". L'Amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, appresa la notizia dell'incidente ferroviario avvenuto a Montecastelli, ha contattato personalmente la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, offrendo la disponibilità di Trenitalia ad intervenire, anche con mezzi propri, per la rimozione del treno dai binari e per favorire al più presto la ripresa del servizio.

Linea Sansepolcro/Perugia: treno deraglia a Montecastelli. Una quindicina di feriti

InformArezzo -

InformArezzo*"Linea Sansepolcro/Perugia: treno deraglia a Montecastelli. Una quindicina di feriti"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Prima Pagina | Cronaca | Linea Sansepolcro/Perugia: treno deraglia a Montecastelli. Una quindicina di feriti

Linea Sansepolcro/Perugia: treno deraglia a Montecastelli. Una quindicina di feriti

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 08/04/2013 05:21:00

L'uscita dai binari a seguito di una frana. La prima carrozza è uscita dai binari girandosi e inclinandosi di 70 gradi .
Testimoni raccontano di aver sentito persone urlare a lungo perché intrappolate dentro al treno.

Un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) è deragliato a Montecastelli, nel comune di Umbertide. A uscire dai binari la prima carrozza. Una quindicina di persone sono rimaste ferite, pare nessuna in modo grave.

Il treno partito da Sansepolcro alle 5,45 era diretto verso il capoluogo umbro (formato da due carrozze), ed è deragliato all'uscita di una galleria in località Montecastelli, nel comune di Umbertide. Secondo le prime informazioni, il convoglio, all'uscita di una galleria, si è trovato davanti una frana, che ha fatto cedere la massicciata. La prima carrozza è uscita dai binari verso destra e poggiandosi di lato. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco da Perugia e da Città di Castello.

Testimoni raccontano di aver sentito persone urlare a lungo perché intrappolate dentro al treno. Sulla carrozza deragliata c'erano 17 persone che sono state tutte tratte in salvo ma alcune sono rimaste ferite, in modo non grave. Cinque sono ricoverati negli ospedali della zona

Il sindaco di Sansepolcro Daniela Frullani ha seguito passo passo con preoccupazione l'arrivo delle notizie di quanto accaduto questa mattina subito dopo Trestina: "La preoccupazione era altissima perché su quel treno partito da Sansepolcro ci sono sempre tanti studenti e già da questa mattina presto mentre stavo andando a Firenze sono stata costantemente informata delle notizie che arrivavano dal luogo dell'incidente - spiega il sindaco di Sansepolcro Daniela Frullani - so che ci sono stati dei feriti per fortuna non gravi ma il timore che fosse successo l'irreparabile è stato grandissimo. Ciò non toglie che sono profondamente allarmata per lo stato di isolamento in cui la Valtiberina e Sansepolcro continuano ad essere costrette con le arterie stradali e ora anche con quell'unica ferroviaria che evidentemente non offrono garanzie per gli utenti costretti quotidianamente a percorrerle. Solo qualche giorno fa i media nazionali si sono occupati del vergognoso stato di alcuni tratti della E45, in perenne stato d'emergenza per le buche e per gli infiniti interventi di manutenzione mai risolutivi. Ora anche l'unico collegamento ferroviario verso sud, vitale per molte persone che preferiscono il treno anche, e questo è un paradosso, per ragioni di sicurezza, studenti e pendolari, è stato protagonista di un incidente. Esiste l'imponderabile ma è necessario fare di più per la sicurezza e l'unica soluzione sono più controlli e una maggiore manutenzione fatta costantemente e a regola d'arte. Per le cause di quest'incidente ferroviario, pare causato da una frana, aspettiamo gli esiti dell'inchiesta ma credo indispensabile, e per questo mi coordinerò con le istituzioni sovracomunali, convocare al più presto un vertice interregionale sulla sicurezza dei trasporti e anche sul loro mantenimento perché così non si può più andare avanti."

Treno deragliato: 25 feriti in Umbria

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

08.04.2013

Treno deragliato: 25 feriti in Umbria

Nessuno è in gravi condizioni, difficile il lavoro di recupero da parte dei Vigili del Fuoco. Una carrozza si è coricata su un lato, un'altra è rimasta sui binari. La causa: una grossa frana che ha invaso la massicciata

Soccorsi ai feriti del treno deragliato a Umbertide Montecastelli (Ansa/Matteo Crocchioni)

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti](#) 1

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

ROMA. I Vigili del Fuoco del comando provinciale di Perugia hanno estratto 25 persone dalla carrozza che all'alba di oggi è deragliata per una frana sui binari all'uscita della galleria di Montecastelli, tra Trestina e Umbertide, sulla Ferrovia centrale umbra: nessuno di loro, fanno sapere i vigili, è grave e sono stati tutti affidati ai sanitari del 118 che li hanno trasportati in diversi ospedali (Città di Castello, Umbertide e Perugia), dove sono stati ricoverati con al massimo dei codici gialli.

Il soccorso dei vigili del fuoco è stato abbastanza complesso perchè la carrozza era inclinata di 70 gradi: i pompieri (hanno operato tre squadre di cui una Saf) hanno tirato fuori i feriti dai finestrini. Nessun problema invece per l'altra carrozza, che è rimasta in piedi.

Secondo Mauro Fagioli, direttore dell'esercizio ferroviario di Umbria Mobilità, l'azienda regionale che gestisce la ferrovia, la causa del deragliamento è stata sicuramente «una grossa frana, di oltre 20 metri, sulla parte sovrastante la ferrovia, che ha fatto sì che il muro di contenimento all'uscita della galleria cadesse e finisse sopra i binari. Quando alle 6.24 è passato il treno - racconta Fagioli - si è trovato la linea ostruita e si è coricato sull'altra parte della sede ferroviaria. Non ci sono altre cause, la linea era in buono stato e non abbiamo avuto alcun cenno premonitore di quello che poteva accadere».

I carabinieri hanno sequestrato il mezzo e, con il supporto dei vigili del fuoco, faranno gli accertamenti del caso. «Quando all'uscita della galleria il macchinista ha visto che i binari erano occupati dai detriti ha azionato la frenata "rapida" e ha rallentato la marcia, infatti si è coricata solo la prima carrozza. Ora - prosegue Fagioli - ci vorranno minimo due giorni per ripassare con i treni: la prima operazione sarà rimettere in piedi il treno, poi vanno rimessi a posto muro e galleria e, infine, bonificata la sede».

Fidenza - La Bacchi Modena: "Le linee di mandato sono rispettate"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Fidenza - La Bacchi Modena: "Le linee di mandato sono rispettate""*Data: **08/04/2013**

Indietro

08/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Fidenza - La Bacchi Modena: "Le linee di mandato sono rispettate"

Annarita Cacciamani

Aquasi due anni dal suo ingresso in giunta, l'assessore a Ambiente, Viabilità, Sicurezza e Protezione civile Fulvia Bacchi Modena (Lega Nord) illustra i principali obiettivi del suo assessorato e traccia un primo bilancio della sua esperienza amministrativa, che definisce positiva.

Assessore Bacchi Modena, lei è in giunta da quasi 2 anni. Come valuta questa esperienza? L'assessorato sta realizzando le linee di mandato del 2009?

Dopo 2 anni si può fare il punto della situazione: è un'esperienza molto positiva. Sono arrivata «in corsa» e ho portato avanti progetti molto rilevanti come le bonifiche già avviati dalle precedenti amministrazioni. Stiamo dando anche impulso a iniziative nuove, piccole e poco costose. Credo che le linee di mandato si stiano rispettando in maniera diligente in base alle risorse di un assessorato che si occupa di progetti di ampio respiro.

Uno degli interventi più rilevanti è la bonifica del Sin "Fidenza". Come sta procedendo?

Ci sono le condizioni perché le 4 aree del sito siano cantieri nel 2013: in Cip il cantiere dell'ultima fase dei lavori è aperto da tempo, all'ex forno inceneritore di San Nicomede completeremo il primo stralcio, alla ex discarica Vallicella contiamo nel mese di maggio di attivare il cantiere ed entro la fine dell'anno dovremmo completare l'intervento. Per quanto riguarda Carbochimica, lo scorso 25 marzo abbiamo consegnato l'area per tutto il primo stralcio di demolizione delle strutture e bonifica. Le bonifiche stanno diventando realtà passo dopo passo.

Le bonifiche godono di un finanziamento totale di 14 milioni di euro. Gli ultimi 4 milioni di competenza del ministero dello Sviluppo economico che ancora mancano arriveranno a Fidenza?

La quota di finanziamento è tuttora prevista e non è stata cancellata. Il nostro intento è di fare in modo che lo Stato rispetti gli impegni presi con l'accordo di programma quadro dell'8 aprile 2008. Mi chiedo come ciò potrebbe non avvenire per il sito che ha raggiunto gli obiettivi più avanzati sul piano amministrativo e tecnico operativo. Mi conforta la collaborazione di Provincia e Regione.

Come procede il programma di qualificazione energetica di Fidenza?

Bene. Lo dimostra il finanziamento di circa un milione attribuito sul primo programma dalla Regione, che, con il secondo programma, ha aggiunto all'inizio di quest'anno altri 400 mila euro per la copertura fotovoltaica del parcheggio di via Marconi, premiando nuovamente la nostra progettualità. Abbiamo raggiunto risultati importanti sul fotovoltaico e quest'anno faremo la gara d'appalto per il completamento dell'impianto di cogenerazione del quartiere Europa e la gara per il trigeneratore dell'Apea «Marconi».

Un tema importante è la viabilità. Nelle linee di mandato del sindaco si parla di rivedere completamente il Piano urbano del traffico. Non è ancora stato fatto. Perché?

Stiamo lavorando al Put ma abbiamo sempre detto che si sarebbe mosso in modo coordinato col Psc. Quest'anno entrambe queste progettualità conosceranno significativi avanzamenti. Stiamo, altresì, lavorando su singole realizzazioni e sul completamento degli interventi di rilevanza strutturale. Dai dati del rilievo di traffico sistematico sulla viabilità cittadina e di rilevanza territoriale che presenteremo, emergerà una riduzione delle criticità.

Fidenza - La Bacchi Modena: "Le linee di mandato sono rispettate"

La giunta Cantini è al lavoro da ormai 4 anni. Il Pdl ha abbandonato la maggioranza sostenendo che non siano state rispettate le promesse del 2009. Secondo lei si sta rispettando il programma elettorale?

«La Lega sta rispettando il programma. Fidenza, il suo territorio e le sue esigenze sono nel nostro dna: abbiamo due assessorati abbastanza strategici e vogliamo il bene dei cittadini. Per quanto di mia competenza, non riscontro particolari criticità e si sta lavorando bene. Dare un giudizio complessivo spetta al sindaco. Il Pdl ha assunto una posizione molto critica e si è registrata una spaccatura fortissima fra loro. E' una questione che riguarda il Pdl».

Emergenza dissesto: Bergamini (Pdl), "La sinistra ha abbandonato la montagna, ora si lavori insieme per risolvere i problemi"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Emergenza dissesto: Bergamini (Pdl), "La sinistra ha abbandonato la montagna, ora si lavori insieme per risolvere i problemi"*Data: **09/04/2013**

Indietro

08/04/2013 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Emergenza dissesto: Bergamini (Pdl), "La sinistra ha abbandonato la montagna, ora si lavori insieme per risolvere i problemi"

comunicato

"La situazione del dissesto idrogeologico in Emilia è di assoluta emergenza, come PdL ci adopereremo perché arrivino al più presto le risorse che spettano in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza. E' tuttavia inaccettabile che il Pd voglia addossare tutta la colpa di questa situazione ai mancati stanziamenti dei governi di centrodestra, come se Province e Regione non fossero responsabili di omissioni e di errori riguardo alle politiche attuate per la zona appenninica.

Così Deborah Bergamini, eletta alla Camera dei Deputati in Emilia-Romagna per il Popolo della Libertà, è intervenuta sulla situazione di emergenza per frane e smottamenti nell'Appennino emiliano e parmense in particolare.

"La sinistra in Emilia come altrove ha attuato negli ultimi 20 anni una politica che porta alla desertificazione delle terre alte che, sempre meno abitate, sono sempre più a rischio idrogeologico perché di fatto abbandonate", ha proseguito la parlamentare azzurra. "Pur di accontentare gli ambientalisti estremisti sempre più necessari alle maggioranze di sinistra, le amministrazioni rosse hanno fatto propri provvedimenti di ambientalismo limite come quelli su SIC e ZPS per cui è praticamente vietata qualunque tipo di attività produttiva utile ad attrarre lavoro e risorse certe. Si è addirittura arrivati a proporre un disegno di legge regionale che vuole che in montagna si possa andare solo a piedi. Ma non è solo una questione di provvedimenti bensì anche di stanziamento di risorse. Ad esempio sono state costantemente cassate le proposte di instaurare aree produttive ecologicamente attrezzate, conosciute come APEA, in Appennino, in modo da attrarre in quelle zone finanziamenti pubblici e privati con i quali lavorare anche sul dissesto idrogeologico. Gli insediamenti produttivi moderni sono invece stati tutti incanalati e sostenuti in zone già densamente industrializzate. Inoltre, per quanto riguarda la viabilità, è costante l'impegno di risorse delle locali amministrazioni regionale e provinciale di Parma per nuove arterie stradali in zone diverse da quelle montane, zone già sature di cemento ma utili a produrne di ulteriore. All'opposto, per le arterie principali di montagna pur bisognose di ristrutturazioni anche per le numerose segnalazioni di problematiche da parte di abitanti e amministratori, le casse sono sempre vuote".

"La situazione del dissesto idrogeologico in Appennino ha forti similitudini con quella generale di emergenza dell'economia del nostro paese: anche qui, infatti, è inutile e sterile giocare al rimpallo di responsabilità, bisogna piuttosto unire le forze per risolvere i problemi. Ma anche in questo caso la parte più settaria del Pd, legata alla Cgil e al Segretario Bersani, non vuole collaborare nell'interesse di tutti. Continuano a lavorare solo per il proprio tornaconto di parte senza capire che alla fine, gli frnerà tutto addosso" ha concluso Bergamini.

,Au

Campi, cinque anni di politica illustrati con un pannello

- La Nazione - Firenze

La Nazione (Firenze).it

"Campi, cinque anni di politica illustrati con un pannello"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Homepage > Firenze > Campi, cinque anni di politica illustrati con un pannello. Il Pdl presenta in modo sintetico e innovativo il bilancio dell'attività in consiglio comunale

Campi, cinque anni di politica illustrati con un pannello

Il Pdl presenta in modo sintetico e innovativo il bilancio dell'attività in consiglio comunale

Paolo Gandola, candidato sindaco con la coalizione PDL-Uniti per Campi-Toscana Granducale, fa un resoconto sintetico della legislatura: nel 2012 sono stati presentati + 215% di atti rispetto al 2011. Ecco le cifre nel dettaglio

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Paolo Gandola e il pannello del PDL

Campi Bisenzio, 8 aprile 2013 - Cinque anni di impegno politico raccontati in un pannello. Per semplificare il dialogo con i cittadini, per chi non ha tempo di sfogliare i dossier o navigare nei blog. A realizzarlo il gruppo consiliare de "Il Popolo della Libertà" di Campi Bisenzio, unitamente al Coordinamento comunale del partito.

"Come avevamo già anticipato - spiega il coordinatore e candidato a Sindaco del Pdl, Paolo Gandola - abbiamo provveduto a realizzare uno studio approfondito sul lavoro amministrativo realizzato dal Pdl in questi ultimi anni. Abbiamo rendicontato tutti gli atti presentati dai consiglieri Pdl negli scorsi cinque anni proprio per mettere a tacere le tante male lingue che vorrebbero un partito assente all'interno dell'aula consiliare. Troppo spesso, infatti, abbiamo letto dichiarazioni improprie e assolutamente improvvise circa il disimpegno del Popolo della Libertà nell'assemblea consiliare cittadina. Il pannello ed il plico di atti di cui è corredato dimostra assolutamente il contrario".

Il pannello si intitola "La serietà politica del PDL di Campi. 5 anni in Consiglio".

"La serietà politica del nostro partito - prosegue Gandola (nella foto con il pannello) - è altresì testimoniata dai tanti atti amministrativi approvati all'unanimità o a maggioranza dei votanti in Consiglio. Tra questi ricordo la mozione sulla Città degli Uffici, la mozione sul pavimento sconnesso del cimitero San Donnino, l'ordine del giorno a sostegno della donna in gravidanza e delle famiglie con prole neonatale, l'ordine del giorno sulle caditoie intasate, l'Ordine del giorno sulla costruzione del marciapiede al ponte della Baccellina, la Mozione sostegno della Torre Luci alla rotonda ponte della Baccellina e ancora l'Ordine del giorno per la realizzazione di un Convegno su ambiente e cancro, la mozione sulla lotta all'evasione fiscale, quella per promuovere una strategia per velocizzare i pagamenti dei creditori/comune, la Mozione sul Giorno della Libertà - Caduta del Muro di Berlino. Moltissime, poi, sono state le interrogazioni e le interpellanze presentate. Tra le più importanti si faccia riferimento a quelle riguardanti i tetti in Eternit della "Ex Ausonia", il completamento della Bretellina tra Via Palagetta e Via Pistoiese, quelle sulla Gestione affitti di casa S.p.a ed i contributi comunali, quelle sugli orari delle visite mediche della Fratellanza Popolare, quelle sui costi di viaggio fatti dalla Giunta in Cina, le interrogazioni "pacchetto Scuole campigiane", l'interrogazione sul collaudo del sistema antincendio della Scuola "Pablo Neruda", quelle sulle asfaltature di via Tosca Fiesoli e sulle mancate opere a San Donnino, nonché quelle sul crocifisso nelle scuole, sulle opere di manutenzione del fosso del lago Paradiso, sulle opere di derattizzazione di Via San Quirico, sulla convenzione del lago Paradiso e sullo stato di erogazione dei contributi di protezione civile. Ma non finisce qui, tante altri gli atti importanti presentati dal PDL riguardanti il tetto in eternit dell'Ex Mulino di San Donnino, sulla

Campi, cinque anni di politica illustrati con un pannello

qualità e sicurezza del trasporto pubblico, l'ODG per dire no all'inceneritore a case Passerini, l'Odg per la riapertura del Ponte sul Bisenzio e la Mozione per il ripristino della Scuola Matteucci".

Il pannello, presentato durante la campagna elettorale, ha l'obiettivo di illustrare ai cittadini il lavoro fatto nei cinque anni dal Pdl.

"Vero è che, - aggiunge Gandola - dopo il mio ingresso la produttività è aumentata notevolmente facendo registrare nel 2012 un + 215% di atti rispetto al 2011 e un +94% rispetto alla media degli anni precedenti, ma questo va anche spiegato con il fatto che il nostro gruppo ha subito le due fuoriuscite di consiglieri. Detto questo, carte alla mano, sono ben 151 gli atti presentati a prima firma PDL nei cinque anni in Consiglio Comunale, ciò dimostra inequivocabilmente che le falsità raccontate da qualcuno stanno a zero. Per l'ennesima volta siamo in grado di sbugiardare le tante illazioni fatte nei nostri confronti con i fatti. Per noi la trasparenza è tutto e anche su questo baseremo la nostra futura campagna elettorale. Noi del Pdl siamo seri e credibili e con la coalizione che si sta profilando, in particolare grazie all'apporto dell'amica e consigliera Bresci, siamo certo saremo in grado di sfidare sino all'ultimo voto il candidato della sinistra Fossi".

M. Serena Quercioli

,Au

Scoppia un incendio in uno scantinato: evacuate 4 famiglie

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"Scoppia un incendio in uno scantinato: evacuate 4 famiglie"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Lucca > Scoppia un incendio in uno scantinato: evacuate 4 famiglie. All'origine una perdita di gas forse a contatto con una scintilla

Scoppia un incendio in uno scantinato: evacuate 4 famiglie

All'origine una perdita di gas forse a contatto con una scintilla

Una donna si è ferita a una gamba scappando per paura che si verificasse un'esplosione

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un incendio

Lucca, 8 aprile 2013 - Un incendio scoppiato in uno scantinato ha reso necessaria l'evacuazione di quattro famiglie dalle loro abitazioni di Pariana nel comune di Villa Basilica. All'origine delle fiamme potrebbe esserci una perdita di gas legata alla sostituzione di una bombola del gas, avvenuta nel pomeriggio, complice il contatto forse con una scintilla.

Alla vista delle fiamme i presenti sono fuggiti per paura di una possibile esplosione. Nello scappare una donna è persino caduta ferendosi a una gamba.

Nel frattempo il fuoco si è propagato nei locali adiacenti ma fortunatamente non si sono verificate esplosioni.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno prontamente domato l'incendio.

Inoltre, successive perizie strutturali hanno portato alla decisione di evacuare oltre all'abitazione interessata dal rogo anche le due adiacenti.

Nuovo terremoto in Garfagnana: lo sciame a oltre 400 scosse

- La Nazione - Toscana

La Nazione (Toscana).it

"Nuovo terremoto in Garfagnana: lo sciame a oltre 400 scosse"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Toscana > Nuovo terremoto in Garfagnana: lo sciame a oltre 400 scosse. Sisma da 2.6 Richter vicino a Barga e Castiglione

Nuovo terremoto in Garfagnana: lo sciame a oltre 400 scosse

Sisma da 2.6 Richter vicino a Barga e Castiglione

IL GRAFICO DEL TERREMOTO/GUARDA

Il 25 gennaio la prima grande scossa che terrorizzò la Garfagnana

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (foto Coppini)

Lucca, 8 aprile 2013 - Nuovo terremoto in Garfagnana, e adesso le scosse salgono a oltre quattrocento. Un vero e proprio sciame sismico dopo la scossa del 25 gennaio, molto forte ma che fortunatamente non fece danni. L'epicentro del nuovo sisma, di 2.6 gradi Richter, è avvenuto alle 13.38 ad una profondità di 13 km. Tra i comuni entro i 10 km dall'epicentro ci sono Barga, Castiglione Garfagnana e Coreglia Antelminelli, come riferisce l'Istituto di geofisica e vulcanologia.

,Au

Livorno e il Moby Prince "Per non dimenticare"

- La Nazione - Toscana

La Nazione (Toscana).it

"Livorno e il Moby Prince "Per non dimenticare"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Homepage > Toscana > Livorno e il Moby Prince "Per non dimenticare". Martedì 9 e mercoledì 10 aprile cerimonie commemorative, teatro di impegno civile e staffetta podistica

Livorno e il Moby Prince "Per non dimenticare"

Martedì 9 e mercoledì 10 aprile cerimonie commemorative, teatro di impegno civile e staffetta podistica

Commenti

LIVORNO La tragedia avvenne ventidue anni fa: morirono 140 persone. E ancora oggi non c'è un colpevole

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Il relitto del Moby Prince

Livorno, 8 aprile 2013 - Livorno non dimentica la tragedia del Moby Prince e anche quest'anno, dopo 22 anni da quella serata del 10 aprile 1991 in cui persero la vita 140 persone, si celebrerà la ricorrenza con cerimonie di rito ma anche con momenti spettacolari e sportivi. L'intento è appunto "non dimenticare" e mantenere vivo il ricordo di quella tragedia che si consumò a poca distanza dalla nostra costa.

Funzione religiosa in cattedrale, ricevimento dei familiari delle vittime a palazzo comunale, lancio delle rose in mare: tutti appuntamenti di rito che da più di vent'anni appunto si ripetono ogni 10 aprile, ma anche spettacoli teatrali e video per riflettere sui motivi per cui di fatto la morte di 140 persone rimane ancora oggi senza colpevole.

Il programma delle iniziative, promosso dal Comune di Livorno, insieme alla Provincia, alla Regione Toscana e all'Associazione "140" Familiari delle Vittime del Moby Prince, è stato presentato questa mattina a palazzo comunale nel corso di una conferenza stampa presieduta dall'assessore alla Protezione Civile Massimo Guli e da Loris Rispoli presidente dell'associazione "140".

Martedì 9 aprile

Al Teatro C (via G.M.Terreni) sono previsti due appuntamenti:

Ore 17.30. Proiezione video dello spettacolo MT Moby Prince di Francesco Gerardi, uno spettacolo teatrale di impegno civile presentato dalla compagnia La Nave Europa che rivolge la propria ricerca artistica attorno ai conflitti irrisolti della contemporaneità. Lo spettacolo è andato per la prima volta in scena al teatro Goldoni nel 2006 per poi essere rappresentato negli anni successivi a Milano, Torino, Reggio Emilia, Firenze ed in numerose altre località.

Ore 21.30 . Spettacolo teatrale 1991 il fatto non sussiste di Francesca Talozzi. Anche questo uno spettacolo di teatro di impegno civile che propone una sorta di "viaggio nella memoria" a distanza di 22 anni.

Mercoledì 10 aprile

Ore 10 . Inaugurazione della sede dell'Associazione "140" in via G.M. Terreni n.2 (ex palazzo di vetro) e proiezione presso il Teatro C (sempre in via Terreni) del docu-film Vent'anni di Francesco Sanna. Il film documentario fu presentato in anteprima nazionale lo scorso anno da MediAxion Società Cooperativa. Protagonisti del film quattro familiari delle vittime (Loris Rispoli, Angelo Chessa, Giacomo Sini e Mauro Filippeddu) stimolati ad un percorso di confronto e

Livorno e il Moby Prince "Per non dimenticare"

incontro a vent'anni dalla tragedia che incrociò le loro vite.

Ore 12. Cattedrale, funzione religiosa

Ore 15.30. Palazzo Civico, Sala Consiliare, saluto del sindaco alle Autorità ed ai familiari delle vittime

Ore 16.30. Partenza corteo dal Palazzo Civico al Porto

Ore 17.15. Presso l'Andana degli Anelli, deposizione del cuscino di rose del Presidente della Repubblica, lettura dei nomi delle vittime, lancio di rose in mare.

• Staffetta podistica

Le rose da gettare in mare saranno portate da gruppi di podisti che, partendo da Cascina, effettueranno mercoledì 10 aprile la tradizionale staffetta "Una data da non dimenticare", la manifestazione sportiva che tiene vivo il ricordo del tragico rogo della nave . Anche quest'anno la manifestazione, organizzata dai vari gruppi podistici della Regione, vedrà la partecipazione di oltre cento atleti che si alterneranno lungo i vari tratti prima di giungere al piazzale Moby Prince di Livorno, intorno alle ore 17.15 di mercoledì. I centri interessati all'attraversamento della staffetta sono Cascina, Vicopisano, Calcinaia, Pontedera, Ponsacco, Lari, Crespina, Fauglia, Collesalveti, Stagno e Livorno.

Chiusa la sp Massese, sopralluogo della Protezione civile nazionale

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Chiusa la sp Massese, sopralluogo della Protezione civile nazionale"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Chiusa la sp Massese, sopralluogo
della Protezione civile nazionale

L'interruzione a Boschetto. Peggioramenti delle frane di Signatico-Curatico e sulla sp 28 nel comune di Varsi. Bernazzoli: rafforziamo la richiesta della Regione di stato di calamità. Interrogazione alla Camera di Maestri

La Provincia ha decretato sabato notte la chiusura della Massese. Come spiega l'ing. Gabriele Alifraco, dirigente del Servizio Ambiente e Viabilità, "alle 4 di questa notte è stato necessario procedere alla chiusura al km 33+100, prima della frazione di Boschetto".

Domenica in Appennino i tecnici della Protezione Civile nazionale. Si fa più profondo il cedimento sulla Massese a Boschetto e peggiora la situazione della frana di Signatico-Curatico.

In Emilia per una valutazione complessiva di quanto accaduto a causa del maltempo, domenica sono stati in Appennino i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Fabio Santamaria e Giovanni Valmigli insieme al dirigente del Servizio Ambiente e Viabilità della Provincia Gabriele Alifraco hanno effettuato un sopralluogo nelle zone attualmente più a rischio ovvero il Nevianese, il Cornigliese e nel comune di Tizzano.

Prima tappa Ponte Vetto a Ceretolo sulla strada provinciale 17 chiusa da alcune settimane a causa di un cedimento di monte. Qui si potrà intervenire solo quando la stagione si sarà stabilizzata in quanto sarà necessario lavorare in scarpata. Seconda tappa sulla Massese. La provinciale 665 è chiusa dalla notte di sabato a causa di un grosso cedimento della strada a Boschetto, una frattura che continua a farsi sempre più profonda. Secondo punto visionato sempre sulla massese nella località di Albizzano. In zona i tecnici hanno

anche visionato quanto si sta verificando poco più su in località La Costa sulla provinciale 14, uno smottamento che farebbe pensare trattarsi di un'unica grande frana. Ultimo sopralluogo a Corniglio, sulla provinciale 13 ormai coinvolta dalla frana di Signatico e Curatico dove si sono formate a monte pozze d'acqua e continuano a crearsi fratture e avvallamenti dell'asfalto. Permangono le criticità sulla provinciale 28 di Varsi, nei pressi del comune in alcuni tratti la sede stradale sta cedendo e sulla provinciale 54 delle Terme, sulla quale si viaggia a senso unico alternato a causa di una frana in località San Vittore.

"Le zone più a rischio dissesto sono continuamente monitorate dai tecnici del Servizio Viabilità della Provincia, ma come diciamo da giorni la situazione è preoccupante - spiega l'assessore alla Viabilità Andrea Fellini - Gli smottamenti cominciano a coinvolgere in alcune situazioni anche abitazioni e la chiusura forzata della Massese per ragioni di sicurezza creerà non pochi disagi a chi si sposta in auto e agli autotrasportatori. A questo si aggiunge la questione delle risorse. La Provincia ha eseguito in queste settimane di maltempo molti interventi che però col perdurare della pioggia hanno solo tamponato le situazioni più critiche. Ora stiamo procedendo con una rilevazione dei danni e ci stiamo preparando in accordo con la Prefettura a un esame più approfondito con le amministrazioni coinvolte anche per concertare insieme le richieste alla regione e al governo".

INTERROGAZIONE DI MAESTRI ALLA CAMERA - La deputata Pd domani depositerà lunedì una interrogazione urgente.

Nel 2010 ignorate le richieste di Parma: oggi avremmo molti danni in meno

Chiusa la sp Massese, sopralluogo della Protezione civile nazionale

"Ho scritto un'interrogazione urgente rivolta al presidente del Consiglio Mario Monti, per sapere se il Governo intende riconoscere e dare il via libera immediato al finanziamento di 63 milioni dello stato d'emergenza richiesto dalla Regione Emilia-Romagna, per i danni arrecati dal maltempo.

Lo annuncia Patrizia Maestri, deputata del Pd di Parma, all'indomani del provvedimento firmato dal presidente Vasco Errani, che riveste un interesse vitale anche per il parmense, messo in ginocchio dalle precipitazioni degli ultimi giorni che hanno grava in particolar modo sul nostro Appennino.

"Mentre le Amministrazioni comunali e la Provincia corrono ai ripari, impossibile non essere preoccupati per le previsioni meteo, che annunciano situazioni difficili per gran parte del mese in corso - spiega la Maestri - . Il nostro territorio è in ginocchio. Situazione che in alcune zone ha esasperato la condizione già critica della provincia: ricordo che abbiamo il più alto indice di franosità di tutta la Regione, il secondo a livello nazionale.

Quel che più amareggia come cittadina, prima ancora che come parlamentare, è constatare che gran parte dei movimenti franosi registrati in questi giorni - da Signatico a Boschetto - sono fenomeni previsti, sui quali agendo per tempo, si sarebbero evitate le situazioni più pericolose di questi giorni, con spese enormemente più contenute rispetto a quello che sarà l'importo della ricostruzione e/o del ripristino".

La deputata Pd richiama cosa è successo a Parma 3 anni fa: "Il servizio Difesa del Suolo della nostra Provincia si mise a capo di uno straordinario progetto di censimento delle criticità, coinvolgendo Comuni, Consorzio di Bonifica, Servizi tecnici di Bacino, Aipo. Vennero individuati tutti gli interventi grazie ai quali il parmense si sarebbe potuto mettere in sicurezza con cantieri rapidissimi e una spesa non elevata: 302.472.784 milioni di euro".

Nello studio recapitato al Ministro Prestigiacomo si tracciavano quasi 18mila frane solo sul territorio montano, interessanti 31 Comuni e delle quali 11.000 erano attive su una superficie di 170 kmq. "Una minaccia anche per la pianura - osserva la Maestri - dove, in conseguenza della ridotta inerzia dei bacini idrografici montani, si manifestano frequentemente onde di piena".

Nella mia interrogazione, ho chiesto a Monti di essere più vicino ai bisogni dei cittadini e delle Istituzioni di quanto non lo fosse stato il Governo Berlusconi: nonostante le sollecitazioni, il ministero dell'Ambiente non rispose mai alla nostra Provincia".

Trovato il corpo del pescatore di Sora

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Trovato il corpo del pescatore di Sora"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Trovato il corpo del pescatore di Sora 08/04/2013, di Redazione (online).

È stato ritrovato il corpo di Antonio Iafrate, 45 anni, il pescatore di Sora (Frosinone) che ieri sera, durante una gita nel fiume Fibreno, in Ciociaria, era scomparso inghiottito dal corso d'acqua, a poca distanza dalla sua abitazione. I vigili del fuoco del comando provinciale di Frosinone, che hanno lavorato per ore insieme alla polizia di Stato e a quella locale, ai carabinieri e ai volontari della protezione civile, poco fa hanno individuato il corpo nella zona dove era stata segnalata la scomparsa. Dai primi accertamenti sembra che la barca si sia rovesciata e l'uomo sia finito nelle acque gelide del fiume. Sul posto è arrivato il medico legale che dovrà stabilire le cause della morte.

149

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

«Crolli minacciano la Provinciale 10 bis»

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

«Crolli minacciano la Provinciale 10 bis»

Gropparello, Sos alla Regione. Alto rischio per la viabilità tra Sariano e Gusano

La frana

lungo la strada

della Chiesuola

che collega

Sariano e Gusano

di ...

Gropparello - Le piogge battenti dei giorni scorsi hanno evidenziato dissesti idrogeologici in diverse zone del territorio comunale di Gropparello. Tra queste c'è frana sulla strada provinciale (in prossimità di La Valle), che in questi giorni si è mossa. Il problema è stato evidenziato dall'ufficio tecnico comunale e segnalato all'amministrazione comunale di Piacenza: «Lungo la strada Provinciale n. 10/bis Piacenza - Prato Barbieri, le già note situazioni critiche, con le ultime piogge sono andate aggravandosi: nel tratto stradale tra Ca' Gazzotti e La Valle si rilevano distaccamenti di argini che hanno chiuso la cunetta stradale e che ora minacciano la carreggiata». Si rileva inoltre che nei pressi dell'abitato case Guardia all'ingresso del capoluogo, l'inefficace regimazione delle acque meteoriche crea uno scorrimento di fango e ghiaia sulla sede stradale, rendendo difficoltoso il traffico veicolare. Si chiede l'intervento della Provincia per prevenire una situazione di pericolo. Il sindaco Claudio Ghittoni ha scritto all'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e al servizio tecnico dei Bacini degli affluenti del Po di Piacenza, evidenziando la grave situazione derivata dalle recenti precipitazioni. «La già compromessa situazione idrogeologica in cui versa il territorio comunale di Gropparello - scrive il sindaco - ha subito un notevole peggioramento. Con la presente segnalo le situazioni più critiche». Tra le zone con le maggiori criticità la strada comunale della Chiesuola che collega le frazioni di Sariano e di Gusano, dove un corpo di frana si è staccato sul lato della strada per circa 12 metri lineari, rendendo molto pericoloso il transito dei veicoli. Nella stretta strada il passaggio di due veicoli è di per se problematico, in quanto sovente occorre fermarsi a bordo strada per consentire il passaggio dell'altro veicolo, ora la frana sta erodendo un lato della strada creando una seria situazione di pericolo.

A Gropparello un altro punto pericoloso riguarda il bivio via Volta e via Marconi, dove le due sedi stradali hanno subito un forte repentino abbassamento con evidenti crepe sull'asfalto che, come ha riferito l'ufficio tecnico nella giornata di ieri sono ulteriormente scese di 20 cm. e si è dovuto intervenire per rendere transitabile la strada. Ghittoni sottolinea: «La situazione è in continua evoluzione, via Volta è l'unico accesso per i residenti della zona, mentre via Marconi è la più importante via di comunicazione del territorio comunale che conduce alle frazioni Gusano, Montechino, Groppovisdomo e Obolo». Un'altra situazione già segnalata è una frana che si sta muovendo in località Suvernoni a Montechino di Gropparello, che mette in pericolo le abitazioni della zona, e la Strada Comunale per Groppovisdomo, più volte ripristinata dal comune. In prossimità dell'abitato Ca' dei Botti vi sono franamenti sia dell'argine che della scarpata, nonché vistosi avvallamenti sul piano viabile. La strada è un'importante e trafficata arteria di collegamento delle frazioni Gusano e Veggiola. Nella strada comunale della frazione Valesso in prossimità dell'abitato Bellaria, un corpo di frana si è staccato sul lato della strada, rendendo molto pericoloso il transito dei veicoli. Lungo la strada comunale di nei pressi dell'abitato Banzuola un movimento franoso in continua evoluzione minaccia la sede stradale; il piano viabile si presenta con evidenti crepe del manto che ha subito un notevole cedimento.

Ornella Quaglia

07/04/2013

«Crolli minacciano la Provinciale 10 bis»

<!--

Vernasca, la terra si sbriciola A Vitalta evacuate tre famiglie

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Vernasca, la terra si sbriciola

A Vitalta evacuate tre famiglie

Il sindaco Molinari: «C'è un'infiltrazione d'acqua sotterranea

Iren ha 100mila euro a disposizione ma non vengono spesi»

VERNASCA - Il territorio che si sbriciola. Le frane che si riaprono. Le strade coperte di melma e fango. Il territorio comunale di Vernasca (in particolare quello delle piccole frazioni) si è risvegliato così ieri: la pioggia ormai cessata ha lasciato dietro di sé la terribile scia della terra che frana. In prima linea il sindaco di Vernasca Gianluigi Molinari che è stato costretto a evacuare la frazione di Vitalta, una manciata di case appena sopra Vernasca, verso Bore. Tre famiglie sono state evacuate: una si trova da parenti a Fiorenzuola, altre due sono sistemate in albergo. «L'unica strada che si diparte dalla Provinciale e che conduce a Vitalta - spiega Molinari - è impraticabile. E' franata. E abbiamo dovuto chiuderla già nella serata di venerdì. Abbiamo messo in sicurezza gli abitanti». Il problema è che sulla stradina che porta a Vitalta c'è un'infiltrazione d'acqua sotterranea che, aggiunta all'acqua piovana scesa a fiumi nei giorni scorsi, ha creato l'evento franoso. «Ci sono centomila euro a disposizione di Iren - denuncia Molinari - ma i lavori ancora non si fanno. I soldi servono per creare un acquedotto pubblico. Ora gli abitanti si servono di un acquedotto privato colabrodo, soggetto a molte rotture, il che aggrava la situazione delle infiltrazioni d'acqua e del dissesto geologico». Sotto accusa anche le tubature che Iren dovrebbe tenere sotto controllo nell'abitato di Mocomero, sopra il quale si è rimessa in moto una frana. «Io ce l'ho a meno di cento metri da casa mia», testimonia Giuseppe Conti, 68 anni, di cui venti passati a lavorare proprio per il Consorzio Acquedotto Valdarda. «Sono cose che conosco bene queste: la frana che ho sopra la testa si muove e fa spostare non solo le mie proprietà (un caseggiato di tre piani e un porticato che ho dovuto demolire) ma anche una conduttura di Iren che porta acqua a Vernasca e che attraversa la zona della frana. La terra si muove e le giunture della tubatura si sfilano e via ancora acqua che perde e il dissesto aumenta». Il signor Conti di fatto sta facendo da 'sentinella' perché avvisa ogni volta che le giunture si spostano e il tubo perde acqua. «Ma questa non è più vita», conclude, amaro. Terra e massi sono franati anche sulle strade delle Rive, del Crocillone, di Montà. «Situazione peggiorata - riferisce il sindaco Molinari - sulle strade che portano nelle località di Alessandroni e di Gallosi».

Sopralluogo sulle frane ieri dei tecnici della Regione che ha chiesto lo stato di emergenza. Ieri il geologo della Regione Lanfranco Zanolini ha monitorato tutti gli eventi franosi del territorio vernaschino con i tecnici del Comune Giovanni Solari e Filippo Franzini. «Siamo in costante stato di emergenza - sottolinea Molinari - Il problema va risolto con interventi strutturali e non inseguendo l'emergenza. Il nostro comune insiste su un'area particolarmente critica, con un terreno argilloso. Nel borgo di Vigoleno, gioiello artistico e storico, si sono riaperte le frane. Rio delle Noci ha tenuto per fortuna, ma appena cento metri più avanti, cadono massi enormi, anche di diversi quintali. E' questione di sicurezza». Delle tre strade che conducono a Vigoleno, due sono coperte di fango, sceso dalle rive a lato della carreggiata. Le due strade sono state chiuse al traffico.

Donata Meneghelli

07/04/2013

<!--

«Bus sparito? Ritardo per una frana» Disservizio ad Alseno, replica di Seta

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

«Bus sparito? Ritardo per una frana»
Disservizio ad Alseno, replica di Seta

Studenti rimasti a piedi

Alseno - «Sparito il bus degli studenti? No, semplicemente è stato ritardato dalla strada ostruita da una frana». La precisazione rispetto al disservizio che ha toccato gli studenti di Alseno, che venerdì attendevano il mezzo pubblico in arrivo da Borla e diretto a Piacenza, arriva Luciano Marchiori, direttore Generale Seta Spa. Secondo il direttore quelle degli studenti che hanno aspettato invano il pullman delle 6,45 sono «legittime lamentele».

«Il disservizio si è effettivamente verificato e ce ne scusiamo con gli interessati», afferma il manager di Seta. Ma aggiunge: «Quel bus - ben lungi dallo scomparire - ha effettuato la corsa con circa mezz'ora di ritardo rispetto all'orario previsto in quanto la strada tra le località di Vigoleno e Groppo era impraticabile per la presenza di terreno franato, la cui presenza non era stata in alcun modo segnalata. A causa di questo inconveniente il pullman ha dovuto percorrere un tragitto alternativo, con inevitabile accumulo di ritardo sulla tabella di marcia prevista. Se inefficienza c'è stata, dunque, non può essere imputata a Seta».

Il fenomeno delle frane e degli smottamenti lungo le strade di collina e di montagna si sta manifestando in questi giorni con elevata intensità in tutta la regione - prosegue Marchiori - ed anche nella giornata di venerdì «queste avversità hanno creato notevoli problemi alla viabilità in diverse zone del territorio piacentino e non solo».

Viste le condizioni metereologiche avverse, il direttore di Seta ringrazia tutti gli autisti in servizio «che stanno fronteggiando con competenza e professionalità condizioni generali di viabilità compromessa, provvedendo non di rado con tempestività e sicurezza agli imprevisti che incontrano lungo i percorsi extraurbani». E conclude: «Faccio presente che la corsa da Borla a Piacenza è stata effettuata stamattina (sabato, *ndr*) sul percorso alternativo, così da non produrre ritardi in attesa che la viabilità principale venga ripristinata».

07/04/2013

<!--

Isolata l'azienda agricola Repetti di Moiaccio

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Pecorara

Isolata l'azienda agricola Repetti di Moiaccio

pecorara - Persone e animali ormai isolati, produzioni che rischiano il deterioramento poiché il trasporto è impedito dalla strada impraticabile. Si amplia di ora in ora la frana sulla strada che da Casa Cignatta porta a Moiaccio, dove vivono i fratelli Giuseppe ed Edilio Repetti con la moglie Elena, la figlia Laura e il figlio Mauro. «Solo l'elicottero potrebbe esserci utile», commenta Mauro spiegando la situazione dell'azienda agricola. «Abbiamo una quarantina tra vacche e vitelli da ingrasso, il fieno e le granaglie che avremmo dovuto vendere sono ancora in cascina a causa della neve che impedito il passaggio dei camion per il ritiro delle produzioni e adesso le piogge hanno provocato la frana, è il colpo di grazia». Moiaccio, ultima propaggine in comune di Pecorara, si raggiunge solo dal territorio di Piozzano: «Abbiamo lasciato un'auto a Casa Cignatta e attraversiamo la frana a piedi, fino a qualche giorno fa ci passavamo col trattore grazie anche al camion di ghiaia che ci aveva mandato il sindaco di Piozzano, non ci rimane che sperare nel bel tempo, che gli animali non abbiano bisogno del veterinario e che nessuno della famiglia si ammali». Intanto in comune di Piozzano i titolari dell'impianto di produzione della birra ai Pianoni stanno valutando il trasferimento dell'attività in zona sicura.

Maria Vittoria Gazzola

07/04/2013

<!--

,Ãu

Castelvetro, tra i rifiuti raccolti sul Po spunta pure un bauletto forse rubato

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Castelvetro, tra i rifiuti raccolti sul Po
spunta pure un bauletto forse rubato

CASTELVETRO - Il gruppo
di volontari
che ha raccolto
una montagna
di ...

CASTELVETRO - Un cassone da quaranta quintali pieno fino all'orlo e un carro di un trattore colmo di rifiuti. E' questo il bilancio della giornata ecologica di ieri mattina a Castelvetro, dove si è rinnovato l'appuntamento con la "Pulizia delle rive del Po e degli argini", organizzata dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni locali.

Di buon'ora, trentacinque volontari si sono ritrovati nel "quartier generale" della giornata ecologica, allestito come sempre in località Ponticello, a due passi dal Grande fiume. La maggior parte dei presenti era rappresentato dai cacciatori locali, guidati dal presidente Rossano Grazioli, mentre per le associazioni castelvetresi hanno dato il loro apporto la Protezione civile e gli alpini. Come sempre, anche l'Amministrazione comunale non ha fatto mancare il proprio contributo: alla giornata, infatti, hanno partecipato attivamente il sindaco Francesco Marcotti e l'assessore Donato Agosti.

Diverse le località perlustrate durante la mattinata, per la maggior parte intorno al Po e sotto i ponti della zona, anche se non sono mancate puntate in altre zone del territorio. Una mini-discarica è stata trovata in una stradina vicina al ponte in ferro sul Po, dove con ogni probabilità verrà montata una sbarra per impedire l'accesso ai veicoli e scoraggiare il deposito abusivo di rifiuti.

L'intensa attività ha dato i suoi frutti, anche perché purtroppo l'inciviltà è sempre d'attualità. Perlustrando le varie zone, infatti, i volontari hanno trovato di tutto: uno scaldabagno, un wc, due bidet e anche alcuni pneumatici con tanto di cerchione annesso. Le sorprese non sono finite: curiosamente gli "angeli" del pulito hanno ritrovato anche un bauletto contenente materiale da motociclista. Non è da escludere che si tratti di materiale rubato e abbandonato.

Anche quest'anno, dunque, va in archivio positivamente la "Pulizia delle rive del Po e degli argini" grazie all'impegno di tutti coloro che decidono di dedicare una mattinata libera per vedere il proprio territorio più pulito. Oltre al gesto concreto, l'iniziativa ecologica ha anche come obiettivo la sensibilizzazione della popolazione castelvetrese affinché i rifiuti vengano correttamente conferiti, sfruttando anche l'attrezzata isola ecologica situata nel capoluogo. C'è da scommetterci che i volontari sarebbero ben contenti di lavorare meno in futuro, e non certo per pigrizia.

Luca Ziliani

07/04/2013

<!--

Tre paesi senza gas

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Frana sul tubo Per molte ore gravi disagi per 1.560 utenti della montagna

Tre paesi senza gas

Marsaglia, Farini e Ferriere al freddo

piacenza - Ancora smottamenti e disagi in tutte le vallate. Una frana nei boschi di Bardi ha intercettato il tubo vettore del gas che arriva a Marsaglia, Farini e Ferriere, così i paesi, per un giorno, sono restati al freddo. Infatti alle 1.560 utenze, per lo più concentrate nei capoluoghi, non è arrivato il combustibile per molte ore.

I SERVIZI a e 29

07/04/2013

<!--

Cortemaggiore - Le piogge insistenti di questo ultimo periodo e l'apertura della diga di Mignano hanno affrettato un intervento di consolidamento dell'Arda nel comune di Cortemaggiore

Articolo

Libertà

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Cortemaggiore - Le piogge insistenti di questo ultimo periodo e l'apertura della diga di Mignano hanno affrettato un intervento di consolidamento dell'Arda nel comune di Cortemaggiore, senza il quale avrebbero potuto registrarsi seri danni per la tracimazione delle acque del torrente

Cortemaggiore - Le piogge insistenti di questo ultimo periodo e l'apertura della diga di Mignano hanno affrettato un intervento di consolidamento dell'Arda nel comune di Cortemaggiore, senza il quale avrebbero potuto registrarsi seri danni per la tracimazione delle acque del torrente. Circa 15 giorni fa, come ha riferito il sindaco Gabriele Girometta, si era già osservata la frana di un tratto dell'argine sinistro dell'Arda, in prossimità della passerella pedonale sul torrente. Il fronte della frana aveva un'ampiezza di circa 50 metri e si era verificato in un tratto di argine già oggetto di lavori di consolidamento otto anni fa». L'amministrazione aveva segnalato l'accaduto al Servizio tecnico dei bacini Trebbia e Nure della Regione, che, in stretto giro di tempo, aveva approntato il progetto per il ripristino dell'argine. Nella notte tra giovedì e venerdì il Consorzio di bonifica di Piacenza ha avvisato l'ufficio tecnico comunale dell'apertura della diga di Mignano. La portata d'acqua dell'Arda, secondo i dati forniti dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Massimo Gaudenzi, sarebbe aumentata di 48 metri cubi al secondo dalla mezzanotte e di 55 metri cubi al secondo dall'una di notte, per la sola apertura della diga, oltre a tutta l'acqua che l'Arda avrebbe raccolto prima di giungere nel punto in cui l'argine era franato. L'amministrazione ha deciso di avvertire, nel cuore della notte, il Servizio tecnico dei bacini Trebbia e Nure della Regione, che con tempestività è riuscito a dare inizio ai lavori di consolidamento dell'argine nella mattinata di venerdì. La ditta incaricata è intervenuta con uno scavatore e con una pala cingolata ed ha provveduto a posizionare dei massi per consolidare, almeno in via provvisoria, l'argine. I lavori di consolidamento sono continuati anche nella giornata di ieri, ed avranno sistemazione definitiva quando le condizioni climatiche saranno più favorevoli. «Non c'è stata una situazione di pericolo immediato - ha affermato Girometta - ma avrebbe potuto crearsi senza i lavori di messa in sicurezza dell'argine». L'Arda è uscito in prossimità della frazione di San Martino, allagando alcuni campi, ma non si sono registrati danni di particolare entità. Sul luogo sono intervenuti il sindaco Girometta, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Massimo Gaudenzi, e i tecnici del Servizio regionale dei bacini Trebbia e Nure Cristina Francia e Paolo Tomasi. Nella giornata di venerdì si è verificata una situazione di criticità a causa del maltempo anche a Muradolo di Caorso, dove è stato necessario mettere in funzione una pompa idrovora del Consorzio di bonifica di Piacenza per diminuire il livello dell'acqua del canale Scovalasino, spostandola in canali secondari.

Leonardo Tomasetti

07/04/2013

<!--

Farini il comune più dissestato in regione

Articolo

Libertà

""

Data: 09/04/2013

Indietro

Farini il comune più dissestato in regione

In Emilia-Romagna segnalate 70mila situazioni a rischio idrogeologico

PIACENZA - (malac) L'Emilia-Romagna è una delle regioni più franose d'Italia, con circa il 20% del territorio collinare e montano interessato da circa 70mila frane, di cui un terzo attive o riattivatisi negli ultimi vent'anni. Di queste frane più di 300 sono state perimetrate e inserite nei piani di bacino, in quanto a rischio molto elevato o elevato. I dati evidenziano che l'8,3% degli edifici complessivi risulta interessato direttamente o indirettamente da frane, a livello regionale: un totale di 88.612 edifici, costruiti direttamente su accumuli di frana, di cui 79.112 su frana quiescente e 9.500 su frana attiva.

La provincia col maggior numero di edifici interessati è quella di Parma, seguita da Bologna e Piacenza. Relativamente alla lunghezza complessiva dei tratti di strada interessati da dissesti sul territorio regionale, si registrano circa 3.161 chilometri di strade realizzati su frane, di cui 615 chilometri, pari al 19,4% su frane cartografate come attive.

La provincia con la massima lunghezza di strade interessate è quella di Parma con oltre 840 chilometri, seguita da Piacenza con 689 chilometri. È piacentino il Comune con indice di franosità maggiore a livello regionale, cioè Farini, che supera il 50% del territorio coperto da accumuli di frana. I comuni con la maggior lunghezza di tratti stradali in frana sono Bettola, Bardi, Farini e Ferriere, tutti con oltre 80 chilometri di strade su frane. Il comune con il territorio maggiormente occupato da frane attive è Morfasso.

08/04/2013

<!--

Da giovedì "Dentro tutti" con Villaggio Solidale

Da giovedì "Dentro tutti" con Villaggio Solidale

Lucca In Diretta.it

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Da giovedì "Dentro tutti" con Villaggio Solidale Lunedì, 08 Aprile 2013 13:55 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Parola chiave: inclusione. Porre il prossimo al centro di una dimensione collettiva, per riflettere insieme sul modo di riscoprire una cultura partecipata, per far recuperare dignità a chi ne è stato defraudato e riappropriarsi definitivamente del significato profondo di alcune parole, sintomatiche di un patrimonio di comunità, la cui valenza viene troppo spesso smarrita. Di questo e molto altro ancora si parlerà al Festival del Volontariato Villaggio Solidale, che si terrà a Lucca dall'11 al 14 aprile, nei locali del Real Collegio. Un vero e proprio conto alla rovescia, insomma, quello che attende una manifestazione, presentata questa mattina presso la sede lucchese di Cnv, alla presenza di promotori, partecipanti ed istituzioni locali. A scaldare i motori è, nei fatti, una kermesse che vanta numeri davvero significativi: sono attesi circa 400 fra relatori ed ospiti d'eccezione, un migliaio saranno i volontari coinvolti, 150 le organizzazioni chiamate a partecipare a vario titolo. Il festival, promosso da Cnv, incontra il sostegno delle istituzioni cittadine, grazie anche ai protocolli d'intesa siglati dal Cnv con Comune e Provincia di Lucca dalle fondazioni bancarie e si giova dell'aiuto del Cesvot, oltre che del patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di numerose Regioni, sigle nazionali e associazioni.

Molto soddisfatto il vero deus ex machina del summit, il presidente Cnv Edoardo Patriarca: "La novità di questa edizione - dice - è che si fa dentro la città, non in periferia, siamo dentro alle vicende delle genti. È nel cuore della città che il volontariato opera. Il nostro logo non a caso recita Dentro tutti: ricordiamoci che ci salviamo solo insieme e che nessuno deve rimanere escluso, nel 2013. La seconda annotazione è che ci interessiamo di ogni tema: dallo sport al servizio civile, passando per le carceri, toccando l'ambiente. Basta sfogliare il programma per capire che si tratta di un volontariato che abbraccia tutte le dimensioni della vita di una città. Altra innovazione è quella della lectio magistralis: abbiamo invitato Flick, Panizza, Arturo Paoli e molti altri amici molto qualificati per confrontarsi su temi imprescindibili per una società che voglia dirsi democratica e per diventare portatori di una cultura del prossimo. Intendiamo riscoprire cosa vogliono dire parole come solidarietà, democrazia, partecipazione, dono e molte altre ancora, perché spesso ne dimentichiamo il significato intrinseco. Eppure sono ben presenti all'interno della nostra carta costituzionale".

Il Presidente della Provincia Stefano Baccelli ha salutato così il via agli eventi: "Il festival del villaggio solidale è anzitutto un festival della cultura politica, nel segno di una discussione sul volontariato come occasione di riflessione sul nostro presente e futuro culturale e politico. Lucca torna ad essere perno e capitale di questo sistema e ne siamo orgogliosi: mi piace ricordare il nome di Maria Eletta Martini, in questo momento, perché molte cose sono partite dalla sua tenacia e tanto le dobbiamo. Forse più che delle parole è bene cominciare a recuperare l'uso della "parola" in senso lato, esercizio intelligente contro la manomissione della lingua italiana".

"Dentro la città, questa è l'idea da cui ripartire - ha osservato il primo cittadino, Alessandro Tambellini -. Non è un'idea nata a caso, volevamo riportare le cose nel centro storico perché queste riflessioni non fossero celebrazioni eteronome, ma smuovessero la necessità di un cambiamento culturale all'interno della testa di tutti. La stessa parola comune deriva da cum e munus (dono): farsi portatori di un dono, significa appartenenza sì, ma appartenenza attiva. La povertà odierna

Da giovedì "Dentro tutti" con Villaggio Solidale

sfigura l'individuo: dobbiamo cercare tutti insieme di far sì che la persona in quanto tale riconquisti la sua dignità”.

C'è stato tempo anche per i saluti del vicario episcopale per il dialogo, Monsignor Brugioni: “Il Vescovo si trova a Roma per incontrare Papa Francesco. Mi piace riportare qui le parole utilizzate dal Pontefice in sede di insediamento, quando ha detto di 'custodire' gli altri, insieme alla famiglia, al Creato e a Dio”.

Arturo Lattanzi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, partner dell'iniziativa, presente all'illustrazione della quattro giorni si è definito soddisfatto: “La Fondazione - ha detto - attribuisce grande rilevanza al festival: siamo contenti di dare una mano, perché in un momento di così grande difficoltà il volontariato resta una risorsa fondamentale”. Ilaria Maffei, vicepresidente della Fondazione Banca del Monte di Lucca ha invece portato i saluti del presidente Alberto Del Carlo che sostiene la manifestazione.

Claudio Guerrieri, presidente della Camera Commercio di Lucca, ha ricordato invece la figura di Maria Eletta Martini, a cui è dedicato il Festival di quest'anno: - “Speriamo di rivederci anche nel 2014 con questo evento: il nostro sostegno si pone in linea di continuità col recente passato”. “E' l'occasione giusta per far germogliare un dialogo intenso tra le associazioni- hanno chiosato Patrizio Petrucci, presidente Cesvot, e Stefano Ragghianti, presidente della Fondazione Volontariato e partecipazione -. Ad oggi ben 44 enti si sono iscritti per partecipare alla convention ed un'altra decina è in attesa di conoscere la disponibilità di posto. La solidarietà e Lucca in linea diretta, quindi, per quattro giorni: l'auspicio è che alla conversazione partecipino tutti”.

IL PROGRAMMA Fra le novità del Festival del Volontariato spiccano otto lezioni di esperti e testimoni d'eccellenza.

Questi appuntamenti sono dedicati ad alcuni temi chiave, declinati sotto l'etichetta Le parole da riconquistare. La prima giornata, quella di giovedì 11, avrà come protagonisti don Giacomo Panizza - che terrà la sua lezione sulla giustizia alle 15 - ed Enzo Bianchi, che parlerà di dono alle 18. Ma la prima giornata sarà dedicata anche al ricordo di Maria Eletta Martini a poco più di un anno dalla sua scomparsa con un convegno (16,30). Queste particolari lezioni saranno inoltre tenute dal padre gesuita Fabrizio Valletti, Vera Negri Zamagni, Linda Laura Sabbadini dell'Istat, dai giornalisti Luca Telese e Franco Bompreszi, e, sabato 13 aprile, dal presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick insieme a Fratel Arturo Paoli. Il programma completo è scaricabile e consultabile sul sito www.festivalvolontariato.it.

I TEMI E I LUOGHI Tanti i temi che verranno affrontati nelle quattro giornate del Festival: il rapporto tra volontariato e scuola, i giovani, il futuro del servizio civile e dei movimenti per la pace, le prospettive della Protezione Civile, i beni culturali, le problematiche del carcere, i cambiamenti in atto nel welfare italiano e in particolare al ruolo delle comunità locali.

Oltre al Real Collegio, sede centrale nella quale si svolgeranno la maggior parte degli eventi e dove troveranno collocazione gli stand di associazioni e il mercatino, per il Festival del Volontariato sarà coinvolta l'intera città: le Mura, Cortile degli Svizzeri e Piazza Napoleone, Piazza del Collegio, Piazza San Michele e il Loggiato di Palazzo Pretorio, piazza San Frediano, Palazzo Ducale, il Teatro San Girolamo, l'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca, la caserma San Frediano, il cinema Centrale e le librerie Ubik e Lucca Libri.

ASSOCIAZIONI E MERCATINI Le associazioni, che occuperanno uno spazio espositivo di circa 600 metri quadrati, provengono da tutta Italia. Oltre a quelle lucchesi, ci saranno infatti realtà di Saronno, Firenze, Quartu Sant'Elena, Pisa, Roma, Napoli, Cagliari, Trapani, Sinopoli, Modica, Rubiera. 16 gli stand dentro al Real Collegio che animeranno il Mercatino della Solidarietà, cui si aggiungono una sessantina di organizzazioni che, con il proprio spazio espositivo, racconteranno la propria esperienza di solidarietà.

LA PROTEZIONE CIVILE Al Festival del Volontariato parteciperanno attivamente anche tutte le associazioni di Protezione civile che fanno parte del comitato comunale di Lucca e di quello provinciale. Nei quattro giorni della manifestazione, in piazza Napoleone sarà allestito un campo per sensibilizzare cittadini, visitatori e studenti. Mentre in piazza del Giglio saranno esposti mezzi e attrezzature. Venerdì 12 aprile parteciperà alla manifestazione anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, che dopo una visita al campo si sposterà a Palazzo Ducale per un'intervista pubblica per rispondere alle domande dei responsabili nazionali delle principali organizzazioni che si occupano di protezione civile. Sabato 13 aprile, sempre in piazza Napoleone, è invece in programma un'esercitazione: i volontari riempiranno i sacchi di sabbia utilizzati nei casi di alluvione e simuleranno il tamponamento di un muro. Per quattro giorni ci sarà un vero e proprio presidio nelle due piazze, anche nelle ore notturne.

GLI OSPITI Tanti i nomi noti che animeranno le discussioni nella quattro giorni di Lucca. Ci saranno, fra i molti ospiti, Emanuele Rossi (giurista dell'Istituto Sant'Anna di Pisa), il docente universitario Maurizio Ambrosini, il presidente di

Da giovedì "Dentro tutti" con Villaggio Solidale

CSVnet Stefano Tabò, l'assessore regionale ligure Lorena Rambaudi, il portavoce del Forum del Terzo settore Pietro Barbieri, il presidente dell'associazione obiettori nonviolenti Massimo Paolicelli, il vice presidente di Eurisko Paolo Anselmi e il segretario generale di Eurispes Marco Ricceri, il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini, il consigliere delegato di Cgm Stefano Granata, il coordinatore della Rete Disarmo Francesco Vignarca, il giornalista di La7 Luca Telese, il presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti Enzo Iacopino, i giornalisti Pino Aprile, Carmen Lasorella e Luca Martinelli, la presidente della Conferenza Nazionale Giustizia Elisabetta Laganà.

UNA RASSEGNA DI TEATRO SOCIALE Al Festival c'è spazio anche per la rassegna Teatro solidale, sostenuta e promossa dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca insieme al Comune di Capannori e in collaborazione con il Teatro del Giglio. In programma uno spettacolo per ciascuno dei quattro giorni di manifestazione. Giovedì 11 aprile, al Teatro San Girolamo (ore 21), in programma Non c'è mai silenzio, spettacolo teatrale di Elisabetta Salvatori dedicato alla strage alla stazione di Viareggio. Lo spettacolo sarà introdotto dalla presentazione del libro Viareggio ferita nel cuore – 29 giugno 2009 edito da Acsi Provinciale di Lucca. Venerdì 12, sempre al San Girolamo (alle 21), Mai più sole, spettacolo sulla violenza contro le donne realizzato dal Comitato Se non ora quando di Lucca e promosso dalle associazioni La città delle Donne, Centro Donna, Cif, Fidapa e Soroptimist di Lucca. Sabato 13 (Auditorium Fondazione Banca del Monte di Lucca, alle 21), in programma Niente più niente al mondo. Monologo per un delitto con Francesca Censi (di Massimo Carlotto, regia di Paolo Pierazzini). Chiude la rassegna lo spettacolo di Francesco Olivieri 35° piano (Domenica 14 aprile, ore 17, Teatro S. Girolamo).

Paolo Lazzari

Ultima modifica il Lunedì, 08 Aprile 2013 16:19

*Un'altra scossa di terremoto in Garfagnana***Lucca In Diretta.it***"Un'altra scossa di terremoto in Garfagnana"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)

Un'altra scossa di terremoto in Garfagnana Lunedì, 08 Aprile 2013 14:11 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(3 Voti)

Continua lo sciame sismico in Garfagnana dopo il terremoto del 25 gennaio, che fortunatamente non fece danni (Continua a leggere). L'ultima scossa che è stata registrata oggi (8 aprile) alle 13,38 è stata avvertita anche dalla popolazione. I sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato una magnitudo di 2.6 della scala Richter. L'epicentro, a circa 13 chilometri di profondità, si trova in un'area compresa tra i Comuni di Fosciandora, Barga e Pieve Fosciana. Non sono segnalati danni a persone o a cose. La scossa segue altri terremoti registrati negli ultimi giorni. L'ultimo è avvenuto attorno alle 5,23 di venerdì mattina: magnitudo 2.2 (Leggi l'articolo).

Ultima modifica il Lunedì, 08 Aprile 2013 14:24

Incendio in uno scantinato, 4 famiglie evacuate**Lucca In Diretta.it***"Incendio in uno scantinato, 4 famiglie evacuate"*Data: **09/04/2013**[Indietro](#)

Incendio in uno scantinato, 4 famiglie evacuate Lunedì, 08 Aprile 2013 18:30 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un incendio è scoppiato questo pomeriggio (8 aprile) nello scantinato di una abitazione di Pariana, frazione del Comune di Villa Basilica. A domare il rogo scoppiato forse per un corto circuito due squadre dei vigili del fuoco di Lucca e una di Pescia. In via precauzionale l'abitazione è stata sgomberata per consentire ai mezzi dei pompieri di operare senza difficoltà: quattro, in tutto, le famiglie che sono state evacuate. Stando ad una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, a provocare l'incendio sarebbe stata una scintilla durante la sostituzione di una bombola del gas in cantina. A lungo si è temuto che potesse esserci un'esplosione e gli abitanti sono rimasti per ore con il fiato sospeso, temendo di vedere distrutta la propria casa. Le fiamme che fortunatamente non hanno provocato la deflagrazione si sono però propagate in fretta e hanno coinvolto anche i locali adiacenti. Tanta paura ma per fortuna nessun ferito dalle fiamme. Gli abitanti della palazzina, però, sono fuggiti in strada appena si sono resi conto del rogo. Una donna, fuggendo, è caduta e si è provocata ferite ad una gamba. Sul posto i vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera per bonificare la struttura e cominciare la verifica sulla stabilità dell'edificio.

Ultima modifica il Lunedì, 08 Aprile 2013 21:21

Quattro anni dopo il terremoto, Grasso promette la ricostruzione

IL MANIFESTO 2013.04.07 -

Manifesto, II*"Quattro anni dopo il terremoto, Grasso promette la ricostruzione"*Data: **08/04/2013**

Indietro

L'Aquila /GIORNATA DEL LUTTO CITTADINO

Quattro anni dopo il terremoto, Grasso promette la ricostruzione

ARTICOLO - Serena Giannico

ARTICOLO - Serena Giannico

L'AQUILA

È sotto la pressione dei media che il presidente del Senato, Pietro Grasso, cede: «Prendo l'impegno di ricostruire L'Aquila, incluso il centro storico...». Fa un po' fatica a pronunciare queste frasi, anche perché non c'è un governo, non ci sono abbastanza risorse. «Ma la ricostruzione di questi luoghi è una questione nazionale, così come il Paese non può restare insensibile a quello che rappresenta l'Aquila per la nazione».

Quattro anni dopo è la promessa a un territorio sgomento e travagliato. «Demagogia, questo ci stanno propinando, come al solito...», sussurrano in tanti. Grasso tira fuori numeri che paiono fin troppo ottimistici: «I dati forniti dal ministero per la Coesione territoriale - spiega - raccontano che dei circa 68 mila cittadini rimasti senza casa, più di 45 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni (67%)». Aggiunge: «Purtroppo i tempi necessari al completamento della ricostruzione sono stimati in 8/10 anni - speriamo di dimezzarli - e i costi ammontano a 10 miliardi. Sono consapevole che il processo di ricostruzione è stato caratterizzato da una complessa fase di avvio, che ha causato forti disagi nella popolazione. Tuttavia sono fiducioso: attraverso un coordinamento efficace e trasparente si potranno superare le criticità». Sono 57 i centri del «cratere» che aspettano fondi ed efficienza. In sostanza un cambiamento. I due miliardi elargiti dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sono finiti. «E ora - fa presente Grasso ed è la nota dolente - c'è la necessità di reperire nuovi fondi». Gli fa eco, a stretto giro, la presidente della Camera, Laura Boldrini, che «assicura che i finanziamenti» si troveranno. Grasso, quindi, va su «legalità, trasparenza e tracciabilità nelle attività legate alla ricostruzione, in particolare per i lavori di riparazione e ricostruzione di edifici privati per i quali è stato concesso un contributo. Abbiamo fatto di tutto - sottolinea - perché le imprese potessero operare in un ambito economico sano e competitivo e non macchiato da tangenti e corruzioni. Senza un deciso intervento l'Abruzzo sarebbe diventato terra di conquista delle consorterie mafiose. Infatti, mentre c'erano scosse e lutti, un imprenditore, intercettato, rideva sull'immane tragedia aquilana, pensando agli affari da realizzare con la ricostruzione. Ecco perché credo che la ricostruzione della legalità debba ripartire da L'Aquila, da quella notte. Il mio auspicio è che si possa ricominciare da qui, il prima possibile, creando una sorta di circolo virtuoso in grado di contagiare tutte le regioni: sviluppo e legalità per l'Italia». Le polemiche? «Vengono fuori dalla voglia di andare avanti, spesso dall'indignazione, dalla rabbia perché, dopo quattro anni, siamo al punto di partenza per una ricostruzione ordinaria. Siamo fuori dall'emergenza, che è durata tanto». Il presidente del Senato fa anche un giro a piedi nella «zona rossa», su cui insiste la desolazione e dove prima del 6 aprile 2009 risiedevano in 10 mila ed erano attive un migliaio di attività commerciali. Grasso ci prova, ma non convince in una situazione di stallo, confusione e sofferenza.

«Capita che i giovani vadano via perché per loro è difficile sopravvivere a L'Aquila - tuona Antonietta Centofanti, presidente del comitato vittime della Casa dello studente -. Molte volte sono gli stessi ragazzi i fautori di una scelta altrettanto complicata: quella di restare. Sono loro a dire ai genitori di rimanere, anche se questi ultimi sarebbero propensi a trasferirsi. Si tratta di una responsabilità grande: dobbiamo impegnarci per rendere omaggio a questo gesto d'amore ed essere vicini concretamente ai giovani». **ZONA ROSSA**

«C'è la necessità di

reperire nuovi fondi», dice il presidente del Senato, perché i soldi sono finiti. Sono 57

Quattro anni dopo il terremoto, Grasso promette la ricostruzione

i centri del «cratere» che aspettano

[stampa]

Marcia dalle new town al centro storico

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

Marcia dalle new town

al centro storico

A piazza Duomo

la protesta

dei cittadini

LA MANIFESTAZIONE

In marcia dalle new town alla riconquista del centro storico. Le associazioni post sisma si sono date appuntamento in piazza d'Armi e nel piazzale del cimitero per andare in processione verso il centro storico dove c'era la senatrice Enza Blundo e qualche simpatizzante del movimento 5 Stelle. La manifestazione è stata l'antipasto di una marcia più lunga a carattere nazionale: la lunga marcia per L'Aquila appunto che partirà da Roma il 14 giugno e dal Novi di Modena il 25 maggio, per approdare all'Aquila il 22 giugno toccando zone terremotate. Ad animare i comitati Antonio Perrotti per Comitatus Aquilanus, l'assemblea cittadina, Cittadinanza Attiva, L'Aquila che vogliamo con Vincenzo Vittorini, Movimento tellurico e Italia Nostra. Tante tessere di un puzzle che vuole tornare a essere il centro storico, organo vitale della città. A sfilare sono stati i soliti «pochi ma buoni», una trentina in tutto, forse cinquanta una volta giunti in piazza Duomo con bandiere neroverdi della città e alcuni striscioni. Una scia di vita in una città fantasma. Evidentemente gli altri cittadini hanno preferito fuggire durante il week end per vedere piazze vere e non quelle artificiali ricreate nei centri commerciali, oppure quelle deserte del progetto Case. La riconquista del centro storico è l'unico modo per sentirsi meno terremotati dentro, per tornare a essere padroni di quella dimensione di normalità cui ogni cittadino legittimamente aspira. «Centro organo vitale della città», concordano Antonio Perrotti e Vincenzo Vittorini, preoccupati per le risorse insufficienti per la ricostruzione del centro storico. La questione delle risorse continua a essere centrale soprattutto alla luce del fatto che la città non può più attendere. Durante il week end del ricordo sono state tante le promesse dei nuovi big per L'Aquila. Mentre il livello locale della politica, che sembra finalmente aver capito l'aria che tira, promette mobilitazione e battaglia.

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, la lunga marcia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013

[Chiudi](#)

L'Aquila, la lunga marcia

A piedi dalle new town fino al centro storico, antipasto delle grandi iniziative da Roma e Novi

I comitati chiamano a raccolta i cittadini: preoccupa la carenza di risorse per la ricostruzione

L'AQUILA In marcia dalle new town al centro storico. Le associazioni post-sisma si sono date appuntamento in piazza d'Armi e nel piazzale del cimitero per andare in corteo fino al centro storico dove li attendevano la senatrice Enza Blundo e qualche simpatizzante del M5S. E' stato l'antipasto di una marcia ben più lunga, quella che partirà da Roma il 14 giugno e dal Novi di Modena il 25 maggio, per approdare all'Aquila il 22 giugno toccando zone terremotate. A sfilare, sollecitati dai comitati, sono stati i soliti «pochi ma buoni», giunti in piazza Duomo con bandiere neroverdi e alcuni striscioni. Evidentemente gli altri cittadini hanno preferito fuggire durante il week end per vedere piazze vere e non quelle artificiali ricreate nei centri commerciali, oppure quelle deserte del progetto Case. La riconquista del centro storico è l'unico modo per sentirsi meno terremotati dentro, per tornare a essere padroni di una normalità cui ogni cittadino legittimamente aspira. Antonio Perrotti e Vincenzo Vittorini si dicono preoccupati per le risorse insufficienti per la ricostruzione del centro storico. La questione delle risorse continua a essere centrale.

Calcagni a pag.42

Valle Roveto riaperta la Statale dopo le frane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

Valle Roveto

riaperta

la Statale

dopo le frane

CIVITELLA ROVETO

«La mia proposta ai sindaci di Canistro e Civitella – ha dichiarato Pierluigi Oddi consigliere comunale di opposizione al comune di Civitella Roveto che aveva minacciato di incatenarsi al guardrail se la statale del Liri non fosse stata riaperta – è quella di emettere anche un'ordinanza che imponga a quanti hanno terreni in prossimità dell'ex statale 82 di realizzare cunette di scolo per l'acqua. In caso d'inottemperanza, saranno i due Comuni ad effettuare i lavori, pagati da quei proprietari dei terreni irrispettosi dell'ordinanza». Si parla della frana abbattutasi sull'ex statale 82, in località Cascioio, nel comune di Civitella Roveto ai confini con Canistro. Nel corso di un sopralluogo dell'area in questione avvenuto l'altro giorno, il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, e l'assessore regionale ai lavori pubblici, Angelo Di Paolo, si sono impegnati a riaprire l'arteria in una sola corsia per consentire i collegamenti tra Canistro e Civitella Roveto col traffico disciplinato con dei semafori. La strada è stata chiusa nel tratto interessato dallo smottamento creando disagi ad automobilisti e pedoni. Inoltre alla fine d'aprile, Regione e Provincia stipuleranno una convenzione in base alla quale avvieranno i lavori per la bonifica della frana e per il ripristino della percorribilità della sede stradale. Insieme a Di Paolo e a Del Corvo, erano presenti al sopralluogo, in rappresentanza di Canistro, il sindaco Antonio Di Paolo e per Civitella Roveto il sindaco Raffaelino Tolli con il vice sindaco Franca Lelli, l'assessore Lucia Allegritti ed il capogruppo di minoranza Pierluigi Oddi. Dunque l'ex statale 82, stando agli impegni presi da Provincia e Regione, riapre da subito seppur in una sola corsia. In questo modo riprenderà respiro anche l'economia locale. Isolate infatti erano rimaste anche le attività commerciali di Civitella Roveto rispetto a Canistro e viceversa.

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, Ricci accelera Riaprire al più presto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

Frana, Ricci accelera

«Riaprire al più presto»

I lavori per il ripristino

dell'Adriatica, ma ci sono

ancora massi pericolantiMIGLIORA LA SITUAZIONE

PER GLI STUDENTI

DELL'ALBERGHIERO

E GLI ORGANIZZATORI

DEL GIRO D'ITALIA

OSTENTANO FIDUCIA

ARDIZIO

Bruciare i tempi, aprire ancor prima del previsto la Statale. E' il proposito con cui andrà il presidente della Provincia Matteo Ricci al nuovo summit di domani in Comune con tutti gli enti competenti. «Intanto bisogna dire che la Regione ha sbloccato 500mila euro per la frana e questo ci consente di intervenire con la massima urgenza – spiega Ricci – i lavori di disaggio di rocce pericolanti procede regolarmente. Se il tempo ci aiuterà pensiamo di confermare i tempi e forse anticipare l'apertura della Statale. Martedì faremo il punto con il capo della protezione civile Roberto Oreficini. Avremo le relazioni tecniche dei geologi e rocciatori e potremo dare una risposta più certa sui tempi». Il dubbio resta sul tratto interessato dalla frana dopo la Crista, quello più delicato. Tanto che non è esclusa la possibilità di un tratto a senso unico alternato. «L'intento di tutti è aprire a due sensi, solo martedì potremo confermarlo». I 500mila stanziati euro derivano dal bilancio dell'Autorità di bacino e sono indirizzati per i lavori di riapertura della strada e alla fruibilità della zona. Ulteriori 800mila euro sono stanziati per lavori di prevenzione. Anche Stefano Gattoni, dirigente del servizio Acque in Provincia conferma che «sono state attivate tutte le ditte preposte al disaggio dei massi. Sono stati divisi i compiti tra noi e Anas e stiamo accelerando i lavori. Quello che dobbiamo verificare è se ci sono massi più grandi che necessitano dell'uso della dinamite. Tutto è sempre legato al tempo perché solo due giorni fa abbiamo avuto altri piccoli movimenti franosi». Intanto arriva la prima notizia positiva. Sono stati completati i lavori sul cavalcaferrovia e i tecnici hanno giudicato sicura la zona vicina al distributore di benzina sul primo tratto della statale verso Fano. Per questo gli studenti dell'Alberghiero e del Branca potranno già da questa mattina essere lasciati dai pullman davanti a scuola. Le transenne e i posti di blocco verranno dunque arretrati di qualche metro. Chi ha sempre seguito con attenzione la situazione è il comitato organizzatore del Giro d'Italia. La tappa a cronometro passerà a Pesaro l'11 maggio attraversando la Flaminia e proseguendo poi per Trebbiantico. Essendo una cronometro la Flaminia sarà off-limits per qualche ora e con l'attuale traffico deviato sull'Ardizio sarebbe un problema non da poco. «I lavori proseguono – spiega Alighiero Omicioli, organizzatore della tappa – non abbiamo grandi timori, riavremo presto la Statale e non ci dovrebbero esser problemi per la tappa. Nessun allarmismo dunque». Anche sull'altro versante del monte Ardizio si continua a lavorare. In pratica la scarpata è scivolata di un metro verso gli appartamenti del villaggio Ail. Proseguono i lavori di regimazione delle acque prima del rifacimento del muro.

Luigi Benelli

Frana, Ricci accelera Riaprire al più presto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessanta volontari per ripulire la spiaggia di Baia Flaminia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 08/04/2013

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

Sessanta volontari per ripulire
la spiaggia di Baia Flaminia

PESARO

Oltre sessanta volontari si sono ritrovati ieri mattina a Pesaro sulla spiaggia di Baia Flaminia per ripulire l'arenile da un lungo inverno di detriti, rifiuti, bottiglie, cocci di vetro, plastica, rami secchi, cartacce e quant'altro che si sono accumulati nel perimetro del «giardino delle sabbie e delle dune», una splendida oasi naturalistica che è stata inaugurata l'estate scorsa e che tuttora rappresenta «uno scrigno di natura preziosa da conservare e da proteggere» come puntualizza il ricercatore e rappresentante del Wwf Massimo Pandolfi. I volontari si sono presentati in corrispondenza della Rosa dei Venti armati di capienti e robusti sacchi dell'immondizia (a fine mattinata dopo tre ore di lavoro ne erano stati riempiti oltre quaranta raccolti da Marche Multiservizi), di guanti e di istruzioni per l'uso giacchè la pulizia ha riguardato un ambiente particolare dall'ecosistema fragile che va dalla foce del Foglia sino alle propaggini del San Bartolo.

All'appuntamento c'erano i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, della protezione civile, del Comune, del Parco San Bartolo, del quartiere di Porto-Soria (fra cui in ordine sparso gli assessori Giancarlo Parasecoli, Andrea Biancani, e ancora Domenico Balducci, Marco Zeppa, Meris Gabucci), gli studenti del Branca, gli scout del Cngei e anche diversi cittadini attenti al cosiddetto «bene comune». «Dopo le mareggiate invernali - ha puntualizzato Massimo Pandolfi - in questa spiaggia si sono accumulati molti detriti, Pensiamo pertanto che sia giusto mobilitarsi per una pulizia attenta anche a non danneggiare le delicate piante che stanno rispuntando considerando che questa parte di litorale, proprio perchè carica di suggestioni, è frequentata per gran parte dell'anno e non solo d'estate». Il prossimo step sarà tutto per la flora con la messa a dimora di piante tipiche delle dune sabbiose e di piccole barriere vegetali per fermare l'erosione.

TIVOLI TRE AUTO IN FIAMME Nella notte tra venerdì e sabato davanti al municipio di...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

TIVOLI

TRE AUTO

IN FIAMME

Nella notte tra venerdì e sabato davanti al municipio di Tivoli sono andate in fiamme tre vetture. L'incendio ha annerito pure la facciata di un palazzo. Il fuoco è partito, stando alle testimonianze raccolte dai carabinieri, verso le 2 di notte da una Smart. Sempre si sarebbe generato da solo, e quindi forse è stato causato da un cortocircuito. Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, le fiamme si sono poi propagate a un'Y10 e a un'Athos.

CASTEL MADAMA

ARRESTATI DUE

NOMADI MINORENNI

Nel centro storico di Castel Madama, l'altra notte i carabinieri hanno arrestato due nomadi minorenni mentre stavano per scassinare la finestra di un'abitazione. I due, 15 anni lui e 17 lei, entrambi residenti nel campo di Salone, erano stati notati da alcuni residenti che avevano avvisato il 112. I giovani ladri stavano usando una chiave inglese e un cacciavite. La ragazza, nonostante la giovane età, aveva già dei precedenti penali.

COLLE CESARANO

FUGGE DALLA CASA

DI CURA: RIPRESA

Scappa dalla casa di cura ma viene ritrovata dopo poche ore, brutta avventura sabato per una paziente della clinica di Colle Cesarano. La donna è stata ritrovata a neanche un chilometro di distanza. Diverse le squadre che hanno cercato la signora, tra vigili del fuoco, corpo forestale dello stato - intervenuti anche con un elicottero -, soccorso alpino e volontari Radio Soccorso Avrst di Tivoli. La donna è stata ritrovata nella boscaglia vicino ai ponti dell'autostrada A24.

,Au

Cade dalla barca, muore nel Fibreno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Cade dalla barca, muore nel Fibreno

SORA

E' scomparso ieri sera inghiottito dalle acque del fiume Fibreno Antonio Iafrate, 45 anni di Sora. L'uomo, molto conosciuto a Sora per la sua attività di venditore di auto e a Carnello dove viveva, era a pesca su una barchetta sul fiume in località via Madonna della Stella, in territorio di Carnello di Sora, a pochi passi da casa quando poco prima delle 20 da una prima ricostruzione delle forze dell'ordine la barca si è capovolta. L'uomo è caduto nell'acqua gelida del fiume Fibreno e non ne è più riemerso. Dalle prime testimonianze un amico di Antonio Iafrate, che al momento del tragico incidente era sulle rive del fiume, nei pressi di una abitazione lo avrebbe visto finire in acqua tentando con un gesto disperato di fargli afferrare una tavola di legno nel tentativo di salvarlo. Ma ogni tipo di soccorso è stato vano. In breve sono arrivati i soccorsi nel luogo della tragedia il tratto del fiume Fibreno che attraversa la frazione di Carnello a confine con la zona industriale di Sora e Broccostella. La Polizia di Stato e Locale, la Protezione Civile di Sora e i vigili del fuoco hanno iniziato subito le ricerche dell'uomo lungo le sponde del fiume. Verso le 22 sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per cercare nel fondo del fiume del corpo del povero Antonio a quanto probabilmente trascinato dalla corrente verso il centro urbano di Carnello. Per gli abitanti della popolosa frazione la scomparsa di Antonio Iafrate è un grave lutto; persona solare, pieno di hobby e interessi Antonio aveva tanti amici e altrettanti hobby. Ragazzo semplice ed educato passava le estati al bar a giocare a calcio balilla con gli amici di sempre. Lui venditore di auto andava in giro sempre in moto. Aveva una compagna ed era ben voluto da tutti e conosciuto anche per via della carrozzeria dei suoi fratelli Roberto e Aurelio Iafrate. Ieri sera appena si è sparsa la voce a Carnello centinaia di persone si sono avvicinate alla sponda del fiume in apprensione. Ma fino a tarda notte ogni ricerca è stata vana.

Sacha Sirolli

,Au

Pestaggio in pineta per la baracca grave un clochard, caccia alla banda

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

Pestaggio in pineta per la baracca
grave un clochard, caccia alla banda

L'AGGRESSIONE

Li hanno massacrati di botte per impossessarsi della loro baracca nella pineta. Calci, pugni e bastonate come arma della disperazione per una guerra tra poveri.

Dramma dell'emarginazione nel parco di Castelfusano dove due italiani senza fissa dimora sono stati aggrediti da un gruppo di stranieri, anche loro in cerca di un tetto. L'episodio è avvenuto l'altra notte ed è stato scoperto ieri mattina dai vigili urbani di Ostia: una pattuglia della polizia locale di Roma Capitale, percorrendo la via Litoranea, poco distante dalla stazione Colombo della Roma-Lido, ha notato un uomo accasciato al suolo ed in stato confusionale.

Lo sconosciuto ferito è stato identificato per un sardo di 57 anni con problemi psichici che ha riferito di un connazionale ferito e ritrovato subito dopo con le gambe fratturate ed il viso tumefatto in via di Castelporziano, dall'altro lato della stazione. Il secondo ferito, 38 anni d'età, originario di Lodi, è stato ricoverato in codice giallo e trauma cranico all'ospedale Grassi. Presentava fratture esposte agli arti inferiori.

Sul posto è accorso anche un equipaggio dei carabinieri della Compagnia di Ostia per avviare le indagini. Come hanno ricostruito gli investigatori, la coppia di italiani vive in una baracca nella pineta. Nella notte un gruppo di quattro-cinque romeni li ha massacrati con calci, pugni e bastonate per occupare il loro povero giaciglio, realizzato con teloni di plastica negli anfratti sul lato posteriore alla stazione Colombo. I militari della compagnia di Ostia sono sulle tracce degli aggressori, dei quali hanno individuato l'identità.

La scena del pestaggio è uno dei tanti insediamenti abusivi che costellano il polmone verde di Castelfusano. Si calcola che siano almeno duecento i senza fissa dimora che vivono nelle baracche ricavate nel sottobosco dove ormai fioriscono solo le discariche: distese di plastica, residui di cibo, scatolette vuote di sottolio crescono da anni a pochi metri dagli accampamenti. Il danno alla vegetazione è evidente così come il pericolo di incendi è altissimo.

La Protezione civile del comune di Roma Capitale ha segnalato più volte alla Prefettura l'urgenza di provvedere agli sgomberi ed alle bonifiche ma le operazioni passate insegnano che il vero problema è quello che i barboni, una volta allontanati, ritornano senza che nessuno lo impedisca.

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa per riaprire la Statale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Corsa per riaprire la Statale

Proseguono i lavori sulla frana dell'Ardizio. Sistemato l'accesso all'Alberghiero

Si cerca di accorciare i tempi per l'Adriatica, ma ci sono ancora massi pericolanti

Bruciare i tempi, aprire ancor prima del previsto la Statale. E' il proposito con cui andrà il presidente della Provincia Matteo Ricci al nuovo summit di domani in Comune con tutti gli enti competenti. «Intanto bisogna dire che la Regione ha sbloccato 500mila euro per la frana e questo ci consente di intervenire con la massima urgenza – spiega Ricci – i lavori di disgaggio di rocce pericolanti procede regolarmente. Se il tempo ci aiuterà pensiamo di confermare i tempi e forse anticipare l'apertura della Statale. Martedì faremo il punto con il capo della protezione civile Roberto Oreficini. Avremo le relazioni tecniche dei geologi e rocciatori e potremo dare una risposta più certa sui tempi». Il dubbio resta sul tratto interessato dalla frana dopo la Crista, quello più delicato. Tanto che non è esclusa la possibilità di un tratto a senso unico alternato. «L'intento di tutti è aprire a due sensi, solo martedì potremo confermarlo». I 500mila stanziati euro derivano dal bilancio dell'Autorità di bacino e sono indirizzati per i lavori di riapertura della strada e alla fruibilità della zona. Ulteriori 800mila euro sono stanziati per lavori di prevenzione.

Benelli a pag. 43

,Au

Sala operativa H24 per tutelare il territorio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

Chiudi

Sala operativa

H24 per tutelare

il territorio

È l'obiettivo del nucleo

di Protezione civile

per l'attività del 2013

PREVENZIONE

Circa quattrocento interventi nel corso del 2012, per un totale di 1600 ore di lavoro. Questo, molto in sintesi, il bilancio dell'attività svolta dai 60 volontari del nucleo della Protezione civile di Civitavecchia, guidati dal comandante Valentino Arillo, nello scorso anno. Il bilancio dell'attività è stato illustrato dallo stesso Arillo nei giorni scorsi durante una riunione con i volontari alla presenza del sindaco Pietro Tidei e del capo di gabinetto Patrizio De Felici. «Impegno, professionalità e rapidità di intervento»: questo l'obiettivo che ispira l'azione del gruppo e che sarà al centro delle attività anche per il 2013, al via già dalla prossima settimana.

CORSI DI FORMAZIONE

La novità di quest'anno è la serie di corsi di formazione per i volontari al fine di rendere gli interventi di emergenza più efficaci e tempestivi. Si va dai corsi realizzati in collaborazione con la Croce rossa, a quello per Radioamatori e Fuoristradisti (tenuto dall'omonima associazione) per la guida in zone impervie, fino a un corso di aggiornamento per rielaborare le procedure d'intervento in applicazione alle nuove normative. «La protezione e la tutela dei cittadini - ha ribadito il capo della giunta - sono gli obiettivi della mia azione politica quotidiana. Il lavoro fin qui svolto, che sviluppa politiche e interventi integrati in materia di prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza, mi soddisfa pienamente».

LA SINERGIA

«L'obiettivo primario - ha aggiunto Arillo - dopo l'apertura del Centro operativo di Fiumaretta, è quello di avviare una funzione di formazione per la pianificazione nel coordinamento della Protezione civile d'intesa con tutti gli attori impegnati in questo delicato settore, quali i comuni, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, gli enti presenti nel nostro comprensorio, i servizi di emergenza e le numerose associazioni e gruppi di volontariato di cui il nostro territorio è ricco, creando così una forte sinergia tra le istituzioni e la società civile. L'impegno futuro sarà quello di unire le forze dei comuni per creare una Sala operativa che funzioni 24 ore su 24 sull'intero territorio. Un impegno che nella pratica si deve tradurre soprattutto nell'offerta di strumenti e risorse agli enti locali ed ai cittadini del comprensorio per garantire interventi coordinati ed efficaci nelle fasi di previsione e prevenzione, assicurando professionalità e rapidità di intervento anche nei casi di emergenza».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte di fuoco: incendio a catena su tre aziende**Nazione, La (Arezzo)***"Notte di fuoco: incendio a catena su tre aziende"*Data: **09/04/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 11

Notte di fuoco: incendio a catena su tre aziende CAVRIGLIA PARTE DAI MAGAZZINI DELLA CMT E POI SI ESTENDE A DITTE DI TRASPORTI E VERNICIATURA

INCENDIO Vigili in azione

MOTIVI NON CHIARI, paura tanta, nessun ferito. Fiamme e strepiti nella notte domenica in una fabbrica della zona industriale di San Cipriano; il fuoco, secondo una prima ricostruzione, sarebbe divampato all'interno di una ditta metalmeccanica, la Cmt, quindi si sarebbero propagate a due strutture vicine che ospitano un'azienda di trasporti ed una di verniciatura. I vigili del fuoco, allertati intorno alle 20, si sono diretti sul posto da Montevarchi e da Arezzo. Il fronte del fuoco si è dimostrato molto esteso ed i pompieri hanno dovuto lavorare per ore per domare le fiamme, anche perché il grande timore era che l'incendio si propagasse anche in molti altri stabilimenti dell'area, essendo molte le attività presenti nella frazione del comune di Cavriglia che qui si sono insediate già dagli anni sessanta- settanta. Il lavoro dei vigili del fuoco non è poi finito di notte. IERI MATTINA infatti alcune squadre hanno lavorato molto sul posto per bonificare tutto il resto della zona interessata dal rogo. Difficile al momento capire cosa sia accaduto esattamente all'origine di tutto, di per certo, anche se l'incendio fosse di natura accidentale o colposa, non ha aiutato il materiale presente all'interno dei capannoni andati a fuoco, essendo per di più fogli, vernici e materiali chimici infiammabili. Tra le cose bruciate, anche un archivio della vecchia Magnetek, oggi Power One, situato in quella zona dove erano presenti fascicoli relativi alla gestione degli anni novanta dell'azienda. Non essendo chiara l'origine dell'incendio, l'ufficiale giudiziario ha quindi deciso di recarsi sul posto ieri per vagliare tutte le ipotesi che al momento sono sotto studio da parte degli inquirenti. Staremo a vedere come procederanno le indagini e se le origini di quelle fiamme saranno accertate. fibo Image:

20130409/foto/1713.jpg

Dalla Regione 33mila euro per frana**Nazione, La (Arezzo)**

"Dalla Regione 33mila euro per frana"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Dalla Regione 33mila euro per frana BIBBIENA

TRENTATREMILA euro al Comune di Bibbiena con cui finanziare le indagini geologiche e i monitoraggi prima di procedere alla progettazione degli interventi di consolidamento a Case Loro Serravalle. La somma (33.500 euro per la precisione) è stata messa a disposizione dalla Regione ed autorizzata da una delibera della giunta dell'assessore Anna Rita Brammerini. La frana, che minaccia alcune case del piccolo abitato, risale al 2008 e quando si è rimossa l'Autorità di bacino dell'Arno l'ha inserita tra le situazioni di pericolosità molto elevata.

L'angoscia dei viaggiatori «Sbattuti dall'altra parte Abbiamo temuto il peggio»

Nazione, La (Arezzo)

"L'angoscia dei viaggiatori «Sbattuti dall'altra parte Abbiamo temuto il peggio»"

Data: 09/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 15

L'angoscia dei viaggiatori «Sbattuti dall'altra parte Abbiamo temuto il peggio» Il macchinista ha dato l'allarme: Reggetevi forte...'

EMERGENZA I soccorsi ai feriti e il macchinista, Andrea Baldelli

CITTA' DI CASTELLO I PENDOLARI che salgono sul treno quando ancora è buio dall'Altotevere per raggiungere Perugia sono come una grande famiglia che si muove, lenta e con cadenza quotidiana, lungo le rotaie della ex Fcu. Bidelli, infermieri, insegnanti, funzionari, dipendenti di enti pubblici, militari: «Abbiamo vissuto un incubo, ma è andata bene». E' IL REFRAIN collettivo che i testimoni ripetono nelle ore successive all'incidente di ieri. Tra di loro c'è anche Carmelina che ogni mattina parte da Apecchio (Pesaro Urbino) alle 5 per giungere a Città di Castello dove prende il treno diretto a Perugia. Così è stato anche ieri, solo che al lavoro non è arrivata. «Ma sono finita in ospedale racconta con una serie di contusioni e tanta paura. Abbiamo sentito il grido del macchinista che ci ha detto: Reggetevi, reggetevi. Stiamo deragliando, ci sono dei massi sulla ferrovia...'. Da questo avvertimento all'incidente è passato un attimo. Siamo stati sbattuti dall'altra parte del treno, è stato terribile». «QUANDO siamo deragliati spiega il capotreno Cavalaio era ancora buio. Sulle motrici abbiamo dei fari molto potenti e, quasi al termine della galleria il macchinista seduto vicino a me, si è accorto che c'era qualcosa che non andava. C'erano strani riflessi sui binari. Abbiamo detto ai passeggeri di tenersi forte. Molte delle donne che erano nel vagone hanno iniziato ad urlare. Tra i passeggeri prosegue c'erano un membro dell'Esercito e un'infermiera che hanno subito prestato soccorso. Abbiamo capito che non c'erano feriti gravi e cercato di dare aiuto e supporto concreto alle persone invitando tutti a mantenere il sangue freddo anche se la situazione non era molto semplice...». Il macchinista Andrea Baldelli ricorda: «Appena sono uscito dalla galleria, ho visto la frana: il treno non era più controllabile, ho cercato di fare il possibile». Sul posto i vertici Fcu con il direttore Mauro Fagioli: «La causa determinante è chiara: una frana ha ostruito i binari. La tratta è sotto controllo, abbiamo effettuato le verifiche la settimana scorsa e non c'erano criticità evidenti». «Una coincidenza che non ci piace aggiunge Cristina Rosetti, del Movimento Consumatori quella dei due incidenti che hanno interessato Umbria Mobilità: un bus finito contro un albero e un treno deragliato. La crisi dell'azienda incide sulla sicurezza?». Il presidente del Comitato pendolari Altotevere, Andrea Meniconi, aggiunge: «Capiamo che questo incidente è un imprevisto, ma la situazione va monitorata e serve maggiore manutenzione». Cristina Crisci Carlo Stocchi Image: 20130409/foto/1791.jpg

di CRISTINA CRISCI CITTA' DI CASTELLO «TENETevi for...**Nazione, La (Arezzo)***"di CRISTINA CRISCI CITTA' DI CASTELLO «TENETevi for..."*

Data: 09/04/2013

Indietro

PERUGIA pag. 14

di CRISTINA CRISCI CITTA' DI CASTELLO «TENETevi for... di CRISTINA CRISCI CITTA' DI CASTELLO «TENETevi forte, stiamo deragliando. C'è una frana sulle rotaie». Ha fatto appena in tempo ad avvertire i suoi passeggeri con un grido disperato il macchinista che ieri mattina alle 6.24 stava conducendo il convoglio con le due carrozze del treno ex Fcu, una delle quali è deragliata all'altezza di Montecastelli, vicino alla fermata Ponte sul Tevere. Nella corsa «205» partita alle 5.45 da Sansepolcro e diretta a Perugia, al momento dell'incidente si trovavano 23 persone, 17 donne e 6 uomini, quasi tutti residenti nei Comuni di Città di Castello e Umbertide, tranne un passeggero di Perugia, un altro di San Giustino e una donna di Apecchio. IMPOSSIBILE evitare i massi venuti giù nella notte, quando un consistente movimento franoso si è staccato dalla scarpata sovrastante (a destra rispetto al convoglio) e ha invaso entrambe le rotaie. La prima carrozza ferroviaria è deragliata, inclinandosi di 70 gradi e adagiandosi sulla scarpata a sinistra, lasciando le porte d'uscita impraticabili per i passeggeri, sospese a 3 metri d'altezza. Dentro il vagone l'incubo e il terrore, con i pendolari feriti e bloccati. Immediati i soccorsi: sul posto sono arrivate tre squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello (5 unità con due mezzi) supportate successivamente da altre squadre dalla sede centrale di Perugia ed altre 3 del Saf (speleo alpino fluviale). Uno spiegamento di uomini e forze dell'ordine ha poi coordinato le operazioni di evacuazione: carabinieri di Umbertide e Città di Castello, polizia, protezione civile, Pat, crocerossa e vigili urbani. Particolarmente difficoltose le operazioni di salvataggio dei passeggeri, alcuni dei quali sono riusciti ad uscire dai finestrini. PER QUELLI feriti invece si è reso necessario l'utilizzo di una scala dei vigili del fuoco. Per consentire il trasferimento all'ospedale di Città di Castello e Umbertide, oltre all'intervento delle tre ambulanze del servizio 118, data l'eccezionalità dell'evento, sono state utilizzati altri tre mezzi prelevati dai trasporti ordinari ed un'ulteriore ambulanza del servizio 118 di Perugia. INTORNO alle 8 è iniziato l'accesso dei feriti al Pronto Soccorso dove tutti i 23 i passeggeri sono stati medicati e sottoposti, ove necessario, agli approfondimenti diagnostici che hanno consentito il completamento delle cure e il ritorno a casa per tutti i coinvolti (dimessi con prognosi variabili tra i 7 e i 15 giorni). Solo una donna è stata trattenuta in osservazione breve al pronto soccorso di Città di Castello, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. «Tutti gli assistiti (15 con codice di gravità verde, condizioni poco critiche e 8 con codice giallo, mediamente critiche) spiegano dalla direzione dell'Asl 1 sono stati dimessi in buone condizioni cliniche. Per la tipologia dell'evento e per il presumibile impatto emotivo, per i casi più significativi è stato inoltre attivato un supporto psicologico da parte del servizio». Il capotreno di Umbria Mobilità, Viviano Cavalaio, e il macchinista Andrea Baldelli sono stati gli ultimi a salire sui mezzi di soccorso ed hanno atteso che tutti i passeggeri fossero al sicuro, ringraziando sia le forze dell'ordine che tutto il personale medico intervenuto. «Per fortuna hanno detto qualcosa nel nostro paese ancora funziona. Un ultimo pensiero a tutti i passeggeri che hanno dimostrato calma e collaborazione».

La frana continua: notte di allarme**Nazione, La (Empoli)**

"La frana continua: notte di allarme"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

PISA PROVINCIA pag. 5

La frana continua: notte di allarme NON SI PASSA La protezione civile ha di nuovo interdetto il transito ANCORA uno smottamento, sabato notte, sulla via Francesca, ha costretto la protezione civile a chiudere la strada prior nelle ore in cui, secondo le indicazioni della Provincia la strada avrebbe dovuto già essere chiusa. Per evitare ulteriori problemi è dovuta intervenire immediatamente la Protezione civile con due autovetture, una prima ed una dopo la frana, per sbarrare il passo alle auto. E la collina continua a venir giù. Image: 20130408/foto/3837.jpg

*Al via «Insieme per proteggerci» Sale in cattedra la Misericordia***Nazione, La (Empoli)***"Al via «Insieme per proteggerci» Sale in cattedra la Misericordia"*Data: **08/04/2013**

Indietro

PISA PROVINCIA pag. 5

Al via «Insieme per proteggerci» Sale in cattedra la Misericordia SAN MINIATO

LEZIONI Un corso di primo soccorso a scuola

LA MISERICORDIA di San Miniato Basso ha organizzato un ciclo di incontri «Insieme per proteggerci» rivolto agli alunni della scuola media "Rodari". Lo scopo è quello di divulgare le nozioni base di come comportarsi in caso di qualsiasi tipo di emergenza, come chiedere aiuto, affinare le capacità di riconoscere i rischi che di volta in volta possono presentarsi in modi diversi, quindi, adottare comportamenti utili alla prevenzione e rimozione del rischio per se stessi e per gli altri. Particolare spazio è stato dedicato alla Protezione Civile. Molto interessati i ragazzi delle Medie. IL PROGETTO si concluderà, l'ultimo giorno di scuola, alla Misericordia in occasione della festa in ricordo del governatore Igino Mancini con momenti educativi di gioco, musica e danza tra insegnanti, alunni e volontari e consegna dei diplomi.

Image: 20130408/foto/3843.jpg ,Au

di COSIMO FIRENZANI CENTINAIA di persone lungo le curve della discesa che da C...**Nazione, La (Empoli)**

"di COSIMO FIRENZANI CENTINAIA di persone lungo le curve della discesa che da C..."

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 3

di COSIMO FIRENZANI CENTINAIA di persone lungo le curve della discesa che da C... di COSIMO FIRENZANI CENTINAIA di persone lungo le curve della discesa che da Castelnuovo Valdelsa porta alla Madonna della Tosse per seguire la corsa dei carretti. Ieri è andato in scena il Gran Premio della Valdelsa, evento nato nella frazione castellana nel 1988 (tra gli appassionati il tracciato è considerato la Monza dei carretti), ma che negli ultimi sette anni non era stato più ospitato a Castelfiorentino. Una manifestazione che, accanto ad altre che vengono disputate nei mesi estivi, richiama la tradizione dei carretti: gioco molto diffuso tra i giovani di provincia prima che l'aumento del traffico e l'avvento di altri tipi di giochi ne decretassero la scomparsa. I 108 piloti per 87 carretti iscritti sono arrivati un po' da tutto il Nord Italia: tanti dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna, ma c'erano equipaggi arrivati anche da Bolzano e da Ventimiglia. I carretti, sia singoli che a coppie, divisi in 15 categorie, si sono lanciati per quattro volte per i quattro tornanti del tracciato di 700 metri che ha una pendenza media del 7% con punte anche del 10%. Molto seguite le discese cronometrate della categoria folkloristica che ha visto la partecipazione di carretti stravaganti e variopinti. Il certaldese Mascelloni in questa corsa è arrivato secondo. Grande attenzione anche per le corse, quattro per volta, dei drift-trickes: dei particolari tricicli si sfidano in discesa lungo i tornanti. Tre massetani (con in testa Basciano) hanno conquistato il podio. La più veloce di tutte nell'arrivare al traguardo, invece, è stata la coppia Chiarini Rossi concludendo il tracciato in 56 secondi nella categoria dei bob, mezzi gommati somiglianti a quelli che solitamente corrono sul ghiaccio, vincendo così per l'undicesima volta (nelle scorse edizioni veniva disputato a Casole d'Elsa) il Gran Premio della Valdelsa. I castellani Bacciottini e Fiaschi, in questa categoria, sono arrivati quinti a mezzo secondo di distanza dai secondi classificati. La Valdelsa era ben rappresentata anche nei carretti a cuscinetto, simili a quelli che una volta venivano costruiti dai ragazzi, con la sesta vittoria della corsa del poggibonsese Marco Naldini. Il certaldese Alimonti è arrivato sesto, mentre la più giovane della categoria era Giulia Lari sempre di Certaldo. L'evento è stato organizzato dal Valdelsa Racing Team con la collaborazione del Comitato festaiolo di Castelnuovo d'Elsa, l'Avis, la Protezione Civile e la Misericordia di Castelfiorentino, la Radio Associazione Valdelsa e, infine, il Moto Club di Castelfiorentino.

MONTECALVOLI LA PROVINCIALE FRANCESCA RESTA CHIUSA NELLA NOTTE, CON LA FRANA SI TRANSITA SOLO DALLE 7 ALLE 17**Nazione, La (Empoli)**

"MONTECALVOLI LA PROVINCIALE FRANCESCA RESTA CHIUSA NELLA NOTTE, CON LA FRANA SI TRANSITA SOLO DALLE 7 ALLE 17"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

MONTECALVOLI LA PROVINCIALE FRANCESCA RESTA CHIUSA NELLA NOTTE, CON LA FRANA SI TRANSITA SOLO DALLE 7 ALLE 17 PIOVE e la Provincia ieri chiude, anticipatamente e preventivamente, via Francesca. Colpa delle nuove fessurazioni apertesi in una zona fino a questo momento relativamente stabile del fronte franoso, in seguito alle piogge, che hanno rallentato tra l'altro i lavori di rimozione della terra già caduta. Circostanza che ha reso necessari ulteriori approfondimenti per «verificare se, e in che misura, il movimento stia ancora evolvendo e con quali possibili conseguenze per la sicurezza stradale si legge in una nota La strada verrà riaperta, salvo imprevisti, alle 7 di domattina (stamani, Ndr)». Nei prossimi giorni, in relazione a maltempo ed eventuali movimenti franosi, si valuterà di volta in volta l'opportunità di mantenere la strada aperta nell'orario di attività del cantiere (tra le 7 e le 17). Si attende a giorni, intanto, il sopralluogo del prefetto Francesco Tagliente.

CITTA' DI CASTELLO «TENETevi forte, stiamo deragliando! C'è una fra..**Nazione, La (Firenze)***"CITTA' DI CASTELLO «TENETevi forte, stiamo deragliando! C'è una fra..."*

Data: 09/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 19

CITTA' DI CASTELLO «TENETevi forte, stiamo deragliando! C'è una fra... CITTA' DI CASTELLO «TENETevi forte, stiamo deragliando! C'è una frana sulle rotaie...». Ha fatto appena in tempo ad avvertire i suoi passeggeri, con un grido disperato, il macchinista che ieri mattina alle 6,24 stava conducendo il convoglio della Fcu. Un attimo, ed è stato l'impatto: una delle due carrozze è deragliata, tra le grida dei passeggeri. La corsa «205» che si è fermata all'altezza di Montecastelli, vicino alla fermata Ponte sul Tevere era partita alle 5,45 da Sansepolcro ed era diretta a Perugia: al momento dell'incidente vi viaggiavano 23 persone (17 donne e 6 uomini) quasi tutti residenti nei Comuni di Città di Castello e Umbertide, tranne un passeggero di Perugia, un altro di San Giustino e una donna di Apecchio. E' STATO impossibile evitare i massi venuti giù nella notte, quando un grosso movimento franoso si è staccato dalla scarpata sovrastante (a destra rispetto al convoglio) e ha invaso entrambe le rotaie. La prima carrozza è deragliata, inclinandosi di 70 gradi e adagiandosi, per fortuna, sulla scarpata a sinistra. Impossibile uscire: le porte erano divenute impraticabili per i passeggeri, sospese a 3 metri d'altezza. Dentro il vagone l'incubo e il terrore, con i pendolari feriti e bloccati. I soccorsi sono scattati subito: tre squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello (cinque unità con due mezzi) supportate poi da altre squadre dalla sede centrale di Perugia ed altre tre del Saf (speleo alpino fluviale). Un dispiegamento di uomini e forze dell'ordine ha poi coordinato le operazioni di evacuazione: carabinieri di Umbertide e Città di Castello, polizia, protezione civile, Pat, crocerossa e vigili urbani. Le operazioni di salvataggio dei passeggeri, però, sono state difficili. Alcuni sono riusciti ad uscire dai finestrini, ma è per quelli feriti che invece si è reso necessario l'utilizzo di una scala dei vigili del fuoco. Per consentire il trasferimento all'ospedale di Città di Castello e Umbertide, oltre all'intervento delle tre ambulanze del servizio 118, data l'eccezionalità dell'evento, sono stati utilizzati altri tre veicoli prelevati dai trasporti ordinari e un'ulteriore ambulanza del servizio 118 di Perugia. SONO state lunghe ore di angoscia. Dalle 8 in poi i feriti sono entrati al pronto soccorso: tutti i 23 passeggeri sono stati medicati e sottoposti, ove necessario, agli approfondimenti diagnostici. Quasi tutti hanno potuto far ritorno a casa (dimessi con prognosi variabili tra i 7 e i 15 giorni). Solo una donna è stata trattenuta in osservazione breve al pronto soccorso di Città di Castello, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. «Tutti gli assistiti (quindici con codice verde, condizioni poco critiche, e otto con codice giallo, mediamente critiche) spiegano dalla direzione dell'Asl 1 sono stati dimessi in buone condizioni cliniche. Per la tipologia dell'evento e per il presumibile impatto emotivo, per i casi più significativi è stato inoltre attivato un supporto psicologico da parte del servizio». Il capotreno di Umbria Mobilità, Viviano Cavalaglio, e il macchinista Andrea Baldelli sono stati gli ultimi a salire sui mezzi di soccorso ed hanno atteso che tutti i passeggeri fossero al sicuro, ringraziando sia le forze dell'ordine che tutto il personale medico intervenuto. «Per fortuna hanno detto qualcosa nel nostro paese ancora funziona. Un ultimo pensiero a tutti i passeggeri che hanno dimostrato calma e collaborazione». Cristina Crisci ,Au

Allarme frane, Menghetti: «Occorreranno progetti costosissimi»**Nazione, La (Firenze)**

"Allarme frane, Menghetti: «Occorreranno progetti costosissimi»"

Data: 09/04/2013

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 17

Allarme frane, Menghetti: «Occorreranno progetti costosissimi» PALAZZUOLO SUL SENIO-FIRENZUOLA DOPO SALTII, NUOVO SMOTTAMENTO NELLA ZONA DI CALCINAIA

Protezione civile al lavoro

«LA SITUAZIONE delle frane? Stiamo proprio andando a fare un sopralluogo a una nuova frana, a Calcinaia, proprio sopra la strada provinciale che porta a Faenza»: rispondeva così ieri pomeriggio il sindaco Cristian Menghetti, perché anche a Palazzuolo smottamenti e cedimenti del terreno sono all'ordine del giorno. La più grave è a rischio per il timore che la massa franosa possa ostruire il corso del Senio a Salti è controllata costantemente: «Adesso è mantenuto un varco per il passaggio controllato degli automezzi spiega il sindaco, rimane in essere l'ordinanza di chiusura, oggi inizieremo a movimentare il materiale di frana, per vedere come reagisce. E con l'ufficio tecnico stiamo iniziando a parlare di cifre e ipotesi progettuali, occorreranno centinaia di migliaia di euro». Anche Palazzuolo è a rischio di isolamento, se la frana di Calcinaia dovesse aggravarsi. Già la strada della Faggiola è chiusa al traffico, quella della Sambuca vede un grosso smottamento. Poi da mercoledì a sabato, causa lavori a un ponte, le auto non potranno superare Razzuolo. INFINE Firenzuola, dove un consistente fronte di frana ha interessato un'area zona al confine con Monghidoro. Se nella zona emiliano-romagnola la situazione si presenta grave, con il crollo di tre abitazioni e la minaccia per almeno un'altra decina, finora il territorio firenzuolino interessato è in gran parte boschivo e del tutto disabitato. P. G. Image:

20130409/foto/2290.jpg

*«Moby Prince», 22 anni di misteri***Nazione, La (Grosseto)***"«Moby Prince», 22 anni di misteri"*

Data: 08/04/2013

Indietro

LIVORNO pag. 5

«Moby Prince», 22 anni di misteri Le tante iniziative in calendario da domani. Mercoledì il sindaco incontrerà i familiari delle vittime

di MARIA NUDI LIVORNO «UN DOLORE ha sempre detto in questi anni Loris Rispoli non lenito dalla mancanza di verità e giustizia in quella che è stata la più grave tragedia della marineria italiana in tempo di pace». Ieri mattina l'assessore alla protezione civile Massimo Gulì e Loris Rispoli hanno presentato le iniziative del 22° anniversario che inizieranno il 9 aprile. Nel pomeriggio del 9 aprile alle 17.30 al Teatro di via Terreni ci sarà la proiezione del video Mt Moby Prince di Francesco Gherardi e alla 21.30 ci sarà lo spettacolo teatrale 1991 Il fatto non sussiste di Francesca Talozzi. Il 10 aprile il programma delle iniziative inizierà alle 10 quando in via Terreni sarà inaugurata la sede dell'Associazione «140» e la proiezione in teatro della Commedia del documentario film Ventanni di Francesco Sanna. Loris Rispoli ha spiegato che «Lo scorso anno i familiari delle vittime di Ercolano e Torre del Greco per volere del sindaco non sono stati presenti a Livorno e non hanno potuto vedere il film documentario. Questo anno il nuovo sindaco permette la loro partecipazione e per questo vogliamo che venga proposto il documentario». A mezzogiorno ci sarà la messa in duomo. Nel pomeriggio alle 15.30 nella sala consiliare del Comune ci sarà l'incontro tra il sindaco Alessandro Cosimi, le autorità e i familiari delle vittime. Alle 16.30 il corteo partirà per raggiungere l'Andana degli Anelli per la deposizione del cuscino di rose del presidente della Repubblica, la lettura del nome delle vittime e il lancio delle rose in mare. Alle manifestazioni istituzionali, culturali e religiose, si unisce la grande manifestazione sportiva del Coordinamento Podistico «Moby Prince», unione veterani dello Sport, sezione «Ivo Mancini di Collesalveti»: la staffetta podistica che attraversa tanti comuni tra Livorno e Pisa che arriverà con le rose in mano, fiore simbolo della manifestazione. L'assessore Massimo Gulì ha sottolineato la partecipazione del Comune a questa tragica vicenda impegnandosi a trovare il luogo dove collocare il monumento in ricordo delle vittime ed essere a fianco dei familiari in ogni iniziativa che conduca alla verità e alla giustizia e a, ha sèiegato Gulì: «Capire cosa sia successo quello sera e a capire se qualcuno ha sbagliato». Loris Rispoli ha rinnovato la richiesta da parte dei familiari di verità e giustizia, di un nuovo processo e ha ringraziato il presidente del senato Pietro Grasso perché ha proposto l'istituzione di una commissione di inchiesta sulle stragi che non hanno avuto una risposta chiara e definitiva.

Bimbo di 5 anni assalito da un cane in pineta, sfiorata la tragedia**Nazione, La (Livorno)***"Bimbo di 5 anni assalito da un cane in pineta, sfiorata la tragedia"*Data: **09/04/2013**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

Bimbo di 5 anni assalito da un cane in pineta, sfiorata la tragedia DONORATICO OTTO PUNTI DI SUTURA AL VOLTO PER IL PICCOLO CHE I GENITORI HANNO SOTTRATTO A STENTO ALLA FURIA DELL'ANIMALE PAURA L'esterno del Pronto Soccorso di Cecina dove il bimbo è stato portato domenica DONORATICO SFIORATA la tragedia domenica pomeriggio in pineta a Marina di Donoratico, quando un cane meticcio di taglia grossa ha attaccato un bambino di 5 anni azzannandolo al volto: il piccolo è stato a stento sottratto al cane e all'ospedale di Cecina, dove è stato portato a tutta velocità dai genitori, i sanitari di turno hanno dovuto applicargli otto punti di sutura in faccia. Un fatto grave che poteva addirittura finir peggio. Il piccolo abita a Donoratico e con i genitori domenica pomeriggio era a passeggio in pineta: la fanigliola aveva approfittato della bella giornata di sole per due passi vicino al mare. AD UN CERTO punto hanno incrociato il cane, che a quanto sembra è di proprietà di un conoscente della famigliola. Proprio questa circostanza potrebbe aver favorito un certo «allentamento» della guardia da parte del proprietario dell'animale. Purtroppo il cane si è invece avventato sul bambino. Tutti si sono precipitati per sottrarlo ad una situazione davvero al limite. C'era sangue in terra e i genitori, choccati, hanno portato di corsa il loro piccolo all'ospedale. Naturalmente dal pronto soccorso è scattata anche la segnalazione all'Asl con la relativa denuncia e ora della vicenda si occuperanno le autorità sanitarie e anche la polizia i carabinieri se i genitori presenteranno anche una formale denuncia. La paura che potesse finire in tragedia è stata davvero tanta. Image: 20130409/foto/3965.jpg

Molti i temi che verranno affrontati: il rapporto tra volontariato e scuola, i giovani, il futuro de...

Nazione, La (Lucca)

"Molti i temi che verranno affrontati: il rapporto tra volontariato e scuola, i giovani, il futuro de..."

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Molti i temi che verranno affrontati: il rapporto tra volontariato e scuola, i giovani, il futuro de... Molti i temi che verranno affrontati: il rapporto tra volontariato e scuola, i giovani, il futuro del servizio civile e dei movimenti per la pace, le prospettive della Protezione Civile, i beni culturali, le problematiche del carcere, i cambiamenti in atto nel welfare

Giallo permessi Ztl Ogni veicolo paga 15 euro al giorno**Nazione, La (Lucca)**

"Giallo permessi Ztl Ogni veicolo paga 15 euro al giorno"

Data: **09/04/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Giallo permessi Ztl Ogni veicolo paga 15 euro al giorno DIETRO LE QUINTE

A MARGINE del Festival del volontariato scoppia il giallo dei permessi per l'accesso alla Ztl. L'utilizzo di piazze ed edifici che si trovano nella zona a traffico limitato (Real Collegio e piazza del Collegio, piazza San Frediano, sortita San Frediano, piazza San Michele e loggiato di Palazzo Pretorio, piazza Napoleone, Palazzo Ducale e cortile degli Svizzeri) richiedono l'accesso di alcuni veicoli delle associazioni per trasportare i materiali necessari ai vari allestimenti o ai vari servizi. Il Centro nazionale per il volontariato aveva già presentato una lista di veicoli e dunque di targhe da autorizzare al Comune e altrettanto aveva fatto l'ufficio Protezione civile del Comune. Avvicinandosi la data di inizio sono venute fuori anche le altre esigenze. Che fare dunque? Alcune associazioni hanno chiesto informazioni al Cnv ma la risposta è stata interlocutoria: «L'ufficio del Comune non accetta più richieste cumulative, decorsi 5 giorni dalla manifestazione. Tuttavia i singoli interessati possono rivolgersi allo sportello anche dopo tale scadenza. E' necessario dunque che le associazioni provvedano in modo autonomo». Tradotto in pratica ci si deve rivolgere alla Metro srl dove vengono richiesti 7,50 euro per ogni accesso e altrettanti per ogni uscita, insomma 15 euro al giorno per ogni veicolo. Evidentemente Metro srl e Comune non conoscono il significato della parola gratuità che è o almeno dovrebbe essere tipica del volontariato. Image: 20130409/foto/4265.jpg

*Cortile degli Svizzeri: esami e visite***Nazione, La (Lucca)***"Cortile degli Svizzeri: esami e visite"*

Data: 09/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Cortile degli Svizzeri: esami e visite Nelle piazze del centro molte le iniziative che coinvolgono migliaia

NEL CAMPER Nel veicolo dell'Associazione Amici del cuore si faranno gli elettrocardiogrammi

QUINDICI scenari per far tornare Lucca la «capitale del volontariato». Il festival «Villaggio solidale 2013», che si apre giovedì per andare avanti fino a domenica 14 aprile, non è soltanto cultura della solidarietà ma anche offerta di servizi ai cittadini. A fare da scenario ci sono l'ex «Real collegio», piazza del Collegio, piazza San Frediano, le Mura, Palazzo Ducale, cortile degli Svizzeri, piazza Napoleone, piazza San Michele, il loggiato di Palazzo Pretorio, il Teatro «San Girolamo», l'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca, la casermetta San Frediano, il cinema Centrale, le librerie «Ubik» e «Lucca libri». Fra gli appuntamenti che si annunciano di maggiore richiamo ci sono gli stand delle associazioni di Protezione civile in piazza Napoleone dove sarà montato un campo dimostrativo con una decina di tende, tre moduli cucina e un tendone mensa della Croce Rossa. Tutto intorno e fino a piazza del Giglio ci saranno i veicoli e i servizi utilizzati in caso di calamità. ALTRO PUNTO di riferimento, in questo caso non dimostrativo ma operativo, è quello di cortile degli Svizzeri, dove saranno in funzione ambulatori medici che offriranno visite ed esami gratuiti a tutta la popolazione. Questa iniziativa, promossa dalle associazioni «Don Franco Baroni» onlus e Amici del cuore, vede la stretta collaborazione della Misericordia di Lucca, della Croce Rossa di Lucca, delle associazioni Archimede e «Arte e psicologia». Insomma viene ripreso il riferimento alle «giornate della prevenzione sanitaria» che si svolgevano in piazza San Michele a cadenza biennale dal 1989 e il 2001. Fra gli esami e le visite in programma ci sono quelle per l'osteoporosi, l'ecografia della tiroide, la valutazione della postura, la valutazione della scoliosi per l'età evolutiva, la ricerca dei marcatori tumorali CEA e CA19-9 e del sangue occulto nelle feci (in questo caso è necessario portare la provetta nelle mattine di giovedì, venerdì, sabato e domenica), l'elettrocardiogramma, la carta del rischio coronarico, gli esami del sangue su colesterolo e trigliceridi, la misurazione della pressione arteriosa, la misurazione della pressione oculare, i test sui livelli di ansia, depressione e risposta allo stress, i test dell'udito e della vista, l'attivazione della carta sanitaria elettronica in collaborazione con l'Azienda Usl, lo screening dei vasi cerebro afferenti, le visite endocrinologica e fisiologica. All'allestimento degli ambulatori, oltre alle associazioni di volontariato promotrici, collaborano il Centro medico «Martini», il Centro analisi «Lamm», «Audiosan» Lucca, «Centrottica Lucca» e l'Agenzia internazionale prevenzione cecità. «LA NOSTRA proposta spiegano i promotori degli ambulatori in cortile degli Svizzeri è quella di portare la salute in piazza, fuori dal chiuso degli ospedali o dei palazzi sanitari, con la logica prioritaria della prevenzione sanitaria e con l'intento di rendere facilmente e immediatamente accessibili le visite e gli esami medici, anche di un certo livello tecnico, a chi altrimenti non potrebbe permetterselo a pagamento o non può attendere i tempi delle liste pubbliche. Insomma un risvolto autenticamente sociale. A questo si aggiunge poi il promuovere con le attività sanitarie in piazza il ruolo e i servizi svolti da associazioni di volontariato presenti sul territorio da molti anni». R.L. Image:

20130409/foto/4257.jpg

*Quattrocento relatori Anche ospiti d'eccezione***Nazione, La (Lucca)***"Quattrocento relatori Anche ospiti d'eccezione"*

Data: 09/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Quattrocento relatori Anche ospiti d'eccezione LA PARTE CULTURALE AL REAL COLLEGIO E IN ALTRE SEDI QUATTRO giorni di eventi, più di cento appuntamenti culturali, circa 400 fra relatori e ospiti d'eccezione, un migliaio di volontari coinvolti, 150 organizzazioni che partecipano. Sono solo alcuni numeri dell'edizione 2013 del «Festival del volontariato, villaggio solidale» che è stata presentata in tutti i dettagli ieri mattina nella sede del centro nazionale a Sant'Anna. L'evento ha infatti carattere nazionale e si svolgerà nel centro storico dall'11 al 14 aprile. Sarà il «Real collegio», ad accogliere parte delle attività. Decine gli eventi in calendario, con alcuni filoni tematici specifici e anche con un fitto programma d'animazione. Tanti i nomi noti che animeranno le discussioni nella quattro giorni. Ci saranno il Capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, Emanuele Rossi (giurista dell'Istituto Sant'Anna di Pisa e profondo conoscitore della legislazione del terzo settore in Italia), i docenti universitari Maurizio Ambrosini e Pietro Fantozzi, il presidente di CSVnet Stefano Tabò, l'assessore regionale Lorena Rambaudi, il portavoce del Forum del Terzo settore Pietro Barbieri, il presidente dell'associazione obiettori nonviolenti Massimo Paolicelli, il vice presidente di Eurisko Paolo Anselmi, il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini, il consigliere delegato di Cgm Stefano Granata, il coordinatore della Rete Disarmo Francesco Vignarca, il giornalista di La7 Luca Telese, il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Enzo Iacopino, i giornalisti Pino Aprile e Carmen Lasorella, il vicepresidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, la presidente della Conferenza nazionale giustizia Elisabetta Laganà; nonché i presidenti delle maggiori organizzazioni nazionali di volontariato, fra i quali Michele Mangano (Auser), Gianni Bottalico (Acli), Arnaldo Chianese (Anteas), Salvatore Pagliuca (Unitalsi), Fausto Casini (Anpas), Filippo Fossati (Uisp). Image: 20130409/foto/4286.jpg ,Au

Nuove frane, provinciale quasi ko Sos di abitanti e sindaco al Prefetto**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Nuove frane, provinciale quasi ko Sos di abitanti e sindaco al Prefetto"*Data: **08/04/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Nuove frane, provinciale quasi ko Sos di abitanti e sindaco al Prefetto E gli abitanti di Giucano hanno pronto un esposto per la Procura

FOSDINOVO NUOVA emergenza viabilità in Lunigiana. Venerdì è toccato alla provinciale 56 di Giucano: chiusa per frana. E' una frana importante, con un fronte di decine di metri e coinvolge due tratti della Provinciale, a monte e a valle del paese di Giucano, e un tratto di una strada comunale. Se la frana continuasse il movimento porterebbe al completo isolamento della frazione e interesserebbe due edifici privati. Colpa dell'abbandono del territorio? Dei cambiamenti climatici? Del passaggio dei camion carichi di marmo? Della scarsa manutenzione della strada? Le cause possono essere tante ma a fare le spese di queste situazioni sono gli abitanti. Residenti e proprietari delle case interessate dalla frana hanno già raccolto più di un centinaio di firme pronte per essere allegate a un documento che sarà spedito a Provincia e Prefettura di Massa Carrara e Procura della Repubblica. «Chiediamo la rapida riattivazione della viabilità si legge nel testo La situazione è grave perché l'interruzione, oltre a creare alla popolazione enormi problemi, colpisce le attività economiche, con rischio per i posti di lavoro. Oltre ad aumentare tempi e percorrenze per le ambulanze e gli altri servizi di soccorso. E rende complicati i trasporti pubblici e di trasporto scolastico con disagi per bimbi e famiglie. Il rischio di un completo isolamento è reale». Un disastro annunciato' dicono nella nota, dato che sia il Comune di Fosdinovo che i cittadini avevano più volte segnalato alla Provincia la criticità già evidente in passato e il suo aggravarsi. «Il Comune aveva più volte sollecitato la Provincia ad intervenire spiega Massimo Dadà, sindaco di Fosdinovo ma la mancanza di fondi non lo aveva permesso. Oggi, purtroppo, serve una somma ancora più alta. Fin dal 29 marzo scorso abbiamo attivato contatti per affrontare il problema, che si stava aggravando. Un geologo, incaricato dal Comune, farà un primo sopralluogo per dare un parere tecnico sulle possibili evoluzioni della frana. Il Comune non può farsi carico dei costi relativi a strade provinciali o alla messa in sicurezza di viabilità alternativa. Ma Giucano, uno dei paesi più popolosi del territorio, non può restare senza un collegamento con Sarzana. Interruzione che si somma a quella di Marciaso, che da due anni attende la riapertura». Ad oggi ben tre frazioni di Fosdinovo sono raggiungibili solo con strade alternative e rischiano ad ogni pioggia di restare completamente isolati. «E' una situazione intollerabile conclude Dadà chiedo a Provincia e Prefettura, per quanto di competenza, di cercare soluzioni immediate. Il Comune con i suoi uffici è a disposizione per dare l'aiuto possibile».

CARRARA IL BOSCACCIO a Santa Lucia è stato il teatro dell&#...

CARRARA IL BOSCACCIO a Santa Lucia è stato il teatro dell&#...

Nazione, La (Massa-Carrara)

"CARRARA IL BOSCACCIO a Santa Lucia è stato il teatro dell&#..."

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA pag. 17

CARRARA IL BOSCACCIO a Santa Lucia è stato il teatro dell&#... CARRARA IL BOSCACCIO a Santa Lucia è stato il teatro dell'esercitazione di antincendio boschivo organizzata dalla Regione Toscana e dalla Regione Liguria, con protagoniste le associazioni di volontariato Vab Carrara, Vab Bardine e Vab Giucano e Prociv Montignoso per la Regione Toscana, e per la Liguria le associazioni Vab Ortonovo e Ameglia, Prociv Le Grazie e Prociv Portovenere, sotto la direzione del corpo forestale dello stato ligure e dal servizio antincendi boschivi della Regione Toscana. L'esercitazione aveva lo scopo di migliorare i rapporti di intervento sulla fascia di confine tra Toscana e Liguria " I cosiddetti incendi di confine". Nella zona sono state montate due vasche per il pescaggio degli elicotteri, una nei campi di Fossone paralleli a via Aurelia prima di Baudoni, gestita dalla Vab Carrara e rifornita di acqua da un'autobotte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di Massa. A visione dell'esercitazione diverse autorità tra cui una delegazione della protezione civile di Carrara settore, il comandante provinciale del corpo forestale dello stato di Massa Carrara e di La Spezia e il comandante dei vigili urbani del comune di Ortonovo. La Vab Carrara è un'associazione di volontariato che si occupa di antincendio boschivo e Protezione Civile, e la sezione di Carrara è nata vent'anni fa, nel febbraio 1992, e ad oggi è una realtà consolidata e affidabile che collabora con gli enti locali. Solo per citare alcuni tra gli interventi più importanti svolti dalla sezione ricordo l'alluvione dell'alta Versilia e del Piemonte negli anni '90, i terremoti dell'Umbria, dell'Abruzzo e dell'Emilia, senza contare, ovviamente, l'impegno costante sul territorio provinciale in attività di protezione civile e antincendio boschivo e gli interventi effettuati anche nel corso delle alluvioni dell'anno scorso. ,Au

*I cani-bagnini puliscono la spiaggia***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"I cani-bagnini puliscono la spiaggia"*

Data: 09/04/2013

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

I cani-bagnini puliscono la spiaggia «Glap» e surfisti a Marina di Vecchiano per raccogliere i rifiuti di ANDREA VALTRIANI IL BEL tempo ha riportato la gente a Marina di Vecchiano, dove domenica mattina si poteva passeggiare tra i volontari del Gruppo di lavoro in acqua della Protezione civile con i bellissimi labrador e terranova in addestramento per il salvataggio, e i ragazzi della Surf riders foundation, intenti a ripulire la spiaggia dai rifiuti. «In estate i nostri cani e i nostri volontari sono sempre attivi nel pattugliamento e nel salvataggio in mare spiega Giorgio Seppia, presidente dell'associazione -. Siamo nati come gruppo nel 1989 ma ci siamo costituiti ufficialmente nel '92 e questo ci rende, nel nostro campo, una delle associazioni più vecchie d'Italia". Il Glap, con i suoi 30 soci e 20 cani da salvataggio, ogni anno salva tanti bagnanti in difficoltà. «Purtroppo Marina di Vecchiano ha una conformazione particolare che la rende pericolosa e piena di buche che si spostano con la forte corrente continua Seppia e per questo, insieme ai bagnini, siamo uno dei servizi più attivi». TRA le numerose famiglie presenti, un gruppo di ragazzi si fa notare per il proprio impegno concreto nella salvaguardia dell'ambiente: si tratta dei volontari pisani della Surf riders foundation. «Ormai sono sette anni che portiamo avanti la nostra battaglia - racconta Alessandro Bertel, organizzatore dell'evento -. Solitamente ripuliamo Marina di Pisa, ma da quest'anno abbiamo deciso di organizzare questo tipo di iniziativa anche qui alla foce, dove in inverno veniamo a surfare. Proprio grazie a questo sport ho imparato a rispettare il mare e la natura». La prossima domenica il gruppo sarà a Marina di Pisa dalle 14.30 per portare avanti la pulizia sulle spiagge di ghiaia e a cui tutti sono invitati a partecipare. Image: 20130409/foto/5874.jpg

Misericordia di Volterra: approvato il bilancio 2012**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Misericordia di Volterra: approvato il bilancio 2012"*Data: **09/04/2013**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

Misericordia di Volterra: approvato il bilancio 2012 VOLONTARIATO

L'ASSEMBLEA dei soci ha approvato il bilancio consuntivo 2012 della Misericordia di Volterra. «L'anno appena trascorso spiega il Governatore Paolo Gabellieri è stato di ordinaria amministrazione, ma le difficoltà aumentano ogni giorno». Sono ormai note le asperità delle associazioni di volontariato sanitario, alle prese con i continui aumenti dei costi di gestione a fronte di rimborsi fermi da anni. Con 1246 iscritti e decine di volontari, lo scorso anno la confraternita ha svolto circa 6mila servizi sanitari e sociali, percorrendo oltre 230mila km. «Le nostre ambulanze continua Gabellieri sono state a disposizione della cittadinanza e del comprensorio 24 ore su 24, sia per l'emergenza 118, sia per i servizi richiesti dal nostro ospedale, nonché, ovviamente, per i cittadini». L'associazione ha anche acquistato un pulmino attrezzato per il trasporto disabili, un'ambulanza a trazione integrale e un furgone per il trasporto salme. Inoltre a ricevuto in dono un'auto dal Rotary Club. Oltre ai trasporti socio-sanitari e di emergenza, la Misericordia offre svariati servizi: l'ambulatorio infermieristico, il centro di ascolto, l'organizzazione di corsi di primo soccorso. Inoltre ha un gruppo di protezione civile, con volontari reperibili 24 ore su 24, per fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza del settore. «Per tutto questo dobbiamo ringraziare i nostri confratelli», chiude Gabellieri. D.C.

FOLIGNO ATTESA per le risultanze del vertice previsto per oggi t...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"FOLIGNO ATTESA per le risultanze del vertice previsto per oggi t..."

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

FOLIGNO / SPOLETO pag. 5

FOLIGNO ATTESA per le risultanze del vertice previsto per oggi t... FOLIGNO ATTESA per le risultanze del vertice previsto per oggi tra le istituzioni e le aziende per fare il punto della situazione-frana e sui tempi di riapertura della Flaminia. La Statale è chiusa da mercoledì, a causa della frana che ha interessato la collina della frazione di San Giovanni Profiamma, ed i tempi di riapertura sembrano ancora difficili da ipotizzare. Al vertice di oggi parteciperanno oltre a Comune di Foligno, Regione, Anas, Provincia di Perugia, anche i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, della Quadrilatero e dell'Enel (intervenuti per monitorare le condizioni di alcuni tralicci lesionati). Intanto la zona interessata dal grosso movimento franoso è stata visitata ieri dall'onorevole del Pd Marina Sereni, vicepresidente della Camera dei Deputati. «Il movimento franoso che ha interessato San Giovanni Profiamma ha detto la Sereni, e ora anche Africa, una frazione di Nocera, si inquadra in una situazione di fragilità e di aggravamento dei fenomeni che già si sono verificati in Umbria nel novembre 2012. Pertanto, oltre ad auspicare che il prossimo Governo possa finalmente mettere mano ad piano straordinario contro il dissesto idrogeologico così che non si debba intervenire sempre di emergenza in emergenza, nell'immediato è giusto sostenere la richiesta già avanzata dalla Regione e dai Comuni di individuare le risorse finanziarie necessarie nell'ambito degli stanziamenti per l'alluvione del novembre 2012». Nei giorni scorsi anche Luciano Rossi (Pdl), aveva fatto un sopralluogo a San Giovanni Profiamma, per incontrare i cittadini.

FOLIGNO AGGIORNATO a venerdì il summit sulla maxi-frana di ...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"FOLIGNO AGGIORNATO a venerdì il summit sulla maxi-frana di ..."*

Data: 09/04/2013

Indietro

FOLIGNO pag. 14

FOLIGNO AGGIORNATO a venerdì il summit sulla maxi-frana di ... FOLIGNO AGGIORNATO a venerdì il summit sulla maxi-frana di San Giovanni Profiamma (nella foto) e sui tempi di riapertura della Statale Flaminia. Il Servizio geologico della Regione Umbria e del Comune Foligno «stanno monitorando in modo attento il corpo della frana in zona San Giovanni Profiamma che ha provocato, lo scorso martedì, la chiusura della Flaminia»: è quanto ha assicurato l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, al termine dell'incontro che si è svolto ieri in Regione e al quale hanno preso parte anche il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, i rappresentanti dell'Anas e della Quadrilatero. «IL MONITORAGGIO ha aggiunto l'assessore regionale continuerà nei prossimi giorni, non solo nel punto del distacco del terreno, ma anche nel corpo centrale della frana. Pertanto, la decisione del ripristino parziale della viabilità sarà valutata nel corso del prossimo incontro che si terrà nella sede dell'assessorato regionale alle infrastrutture, venerdì prossimo». Nel corso dell'incontro, secondo quanto ha riferito Rometti, è stato evidenziato che si è trattato di un fenomeno franoso importante, «che comporterà interventi significativi con un notevole investimento di tempo e risorse». La possibilità di ripristinare la viabilità è subordinata ad una serie di valutazioni sul corpo della frana e sul terreno intorno. «Dal monitoraggio effettuato dai tecnici del Comune di Foligno con la supervisione del Servizio geologico e sismico della Regione ha aggiunto Rometti è risultato che nelle ultime ore non ci sono stati ulteriori movimenti del dissesto. Allo stato attuale, ogni dodici ore, sono controllate alcune decine di punti interni ed esterni alla frana e nei prossimi giorni si aumenteranno i punti soggetti a controllo. Nel caso di forti precipitazioni, aumenterà anche la frequenza delle verifiche sul posto. LA POSSIBILITÀ della riapertura della strada sarà quindi valutata nel prossimo incontro di venerdì, nel corso del quale si discuterà anche degli interventi di ripulitura della sede stradale e della messa in opera di interventi temporanei che permettano la riapertura in sicurezza di una corsia di scorrimento della strada statale. Nel frattempo ha concluso si studieranno nuovi sistemi di monitoraggio in tempo reale in attesa della definizione di un progetto atto a garantire la piena sicurezza dell'arteria stradale». L'auspicio di una riapertura rapida della Flaminia, almeno ad una corsia di marcia, era stato espresso nei giorni scorsi anche dal sindaco Mismetti. Nel frattempo i disagi per gli automobilisti proseguono e i tempi, anche per la messa in sicurezza dell'area, si preannunciano tutt'altro che brevi. „Au

LEGGERA SCOSSA DI TERREMOTO L'EPICENTRO A GUBBIO**Nazione, La (Umbria-Terni)***"LEGGERA SCOSSA DI TERREMOTO L'EPICENTRO A GUBBIO"*Data: **09/04/2013**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

LEGGERA SCOSSA DI TERREMOTO L'EPICENTRO A GUBBIO Una leggera scossa tellurica di magnitudo 2.4 è stata stata registrata alle 6,17 di ieri mattina; secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto il suo epicentro in prossimità di Gubbio. Non sono segnalati danni a persone e cose.

Il Comune assume due dipendenti**Nazione, La (Viareggio)***"Il Comune assume due dipendenti"*Data: **09/04/2013**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Il Comune assume due dipendenti SERAVEZZA

IL COMUNE di Seravezza assume per mobilità due dipendenti destinati dal 1° luglio ai settori pubblica istruzione, sport e associazionismo e polizia municipale - protezione civile. «I risparmi ottenuti grazie alla politica di contenimento delle spese di personale operata con sacrificio dall'amministrazione dice l'assessore al personale Valentina Salvatori hanno consentito di liberare sul 2013 le risorse necessarie per procedere alla copertura di alcuni posti rimasti vacanti». La domanda di ammissione alla procedura di mobilità deve essere indirizzata al Comune (via 24 maggio 22 55047) o presentata all'ufficio protocollo entro le 13 del giorno 13 aprile. Alla procedura di mobilità possono partecipare tutti coloro che, alla data di scadenza dell'avviso, siano in servizio a tempo pieno ed indeterminato in enti del comparto Regioni ed Autonomie Locali, con inquadramento nella categoria D1 con profilo professionale «specialista amministrativo».

Frana sui pendolari

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

Nuova Ecologia.it, La

"Frana sui pendolari"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Frana sui pendolari

Uno smottamento all'uscita di una galleria la causa dell'incidente ad un treno locale stamattina in Umbria. La Regione:

"Fatto assolutamente imprevedibile". Ma in realtà ciò che manca è la manutenzione delle tratte minori

Il rapporto Pendolaria di Legambiente

Una frana all'uscita di una galleria nella zona di Umbertide. È questa la causa dell'incidente ferroviario che ha coinvolto, alle 6.30 di oggi, un treno della Ferrovia centrale umbra diretto a Perugia. Solo 4 dei 17 passeggeri a bordo hanno riportato ferite che hanno richiesto il ricovero presso l'ospedale di Terni, gli altri sono stati medicati al pronto soccorso di Umbertide.

«Questo incidente ferroviario dimostra ancora una volta il ritardo degli investimenti nel trasporto locale su ferro - ha dichiarato Edoardo Zanchini vice-presidente di Legambiente - esso è avvenuto, infatti, su una linea costruita nel 1886 su cui viaggiano ancora vecchi treni diesel, che procedono ad una media di 38 km l'ora. È ora di cambiare le priorità degli investimenti infrastrutturali, valorizzando una rete ferroviaria che tocca tutti i principali centri urbani umbri e che con adeguati investimenti permetterebbe di tutelare l'ambiente, migliorare la qualità della vita dei pendolari e ridurre la spesa delle famiglie».

La Regione Umbria, in questi anni, ha preferito investire 180 milioni di euro per le strade, 12 milioni per la ferrovia centrale umbra e 12 milioni per l'aeroporto di Perugia tralasciando, invece, il trasporto locale su ferro. «Si tratta di un accadimento assolutamente imprevedibile - ha dichiarato l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti × favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni che hanno interessato l'Umbria come l'intera Penisola». L'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, appresa la notizia dell'incidente ferroviario avvenuto tra Montecastelli e Trestina, ha offerto alla presidente della Regione, Catiuscia Marini, la disponibilità di Trenitalia ad intervenire per la rimozione del treno dai binari per favorire al più presto la ripresa del servizio. (Adriana Spera)

08 aprile 2013 - TAG: Pendolari | Ferrovie | Umbria |

non vogliamo dilazionare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

bolletTE ENEL

«Non vogliamo dilazionare»

Le proteste dei cittadini: dai centralini non abbiamo risposte

FERRARA «Ho telefonato più volte e come me altri e la signorina del numero verde dell'Enel risponde che ora c'è un accordo con il Governo e allora: capisco i terremotati che se possono pagare la bolletta dell'Enel il più tardi possibile o dilazionandola è un bene ma chi non è terremotato perché deve subire lo stesso trattamento? Il dilazionamento non dovrebbe essere una facoltà per chi lo richiede?». Sergio Cevenini, residente a Bova di Marrara, non usa mezze parole per spiegare il suo dissenso su quanto sta facendo l'Enel con l'invio delle bollette dell'energia elettrica. La sua originale protesta che lo accomuna ad altri, è dettata dalla volontà di non togliere assolutamente il beneficio a chi ha avuto dei problemi col terremoto e al tempo stesso di lasciare le cose così come stanno per coloro che invece voglio pagare la bolletta con regolarità senza chiedere il dilazionamento. «La risposta è sempre la stessa indipendentemente che cambi la voce della centralinista dell'Enel - aggiunge - Non si preoccupi le dilazioniamo il pagamento» ci dice. E quando io le chiedo che non lo voglio, ripete la storia dell'accordo col Governo oppure non sanno cosa rispondere. Io è da dicembre che non ricevo la bolletta. Ad altri amici è da agosto e poi, c'è una cosa molto strana; in banca, l'impiegata, mi ha detto che anche per i clienti per i quali provvedono loro al pagamento, non stanno arrivando le bollette dell'Enel. Addirittura, un postino, mi ha riferito che la stessa cosa sta succedendo nell'argentano. E allora: queste zone sono state considerate terremotate?». Sergio Cevenini, persona molto conosciuta nell'ex circoscrizione est di Ferrara ma anche dalle parti di San Nicolò per quella famosa battaglia del ponte bailey, a conclusione ha un sospetto: «Siccome in passato per un motivo o per un altro, le bollette sono arrivate fuori tempo massimo con tutte le conseguenze, ecco - chiude la questione - non vorrei che... mi sono spiegato? Ripeto: credo che la cosa meriti un chiarimento da parte di Enel con rassicuranti indicazioni vevoli per tutti, terremotati e non, anche perché, così evitiamo di telefonare». (g.c.)

ventuno giorni di pioggia e via diamantina crolla

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Ventuno giorni di pioggia e via Diamantina crolla

Una frana di 20 metri all'altezza di Cassana: la strada è stata chiusa al traffico. Oggi nuovo sopralluogo di Comune e Consorzio. Modonesi: agiremo con urgenza

Via Diamantina chiusa al traffico a causa di una frana di una ventina di metri che ha interessato il lato destro della carreggiata (direzione Vigarano) fiancheggiata dal canale. Lo smottamento, da attribuire quasi certamente alla grande quantità di pioggia caduta nel mese di marzo, è avvenuto sabato sera all'altezza dell'abitato di Cassana, nel territorio municipale di Ferrara. Ieri mattina sul posto sono intervenuti i tecnici reperibili del Comune di Ferrara e gli agenti della polizia municipale che, al termine di un primo sopralluogo, hanno transennato la strada per chiudere al traffico il tratto interessato. Già questa mattina, riferiva ieri l'assessore comunale ai Lavori pubblici Aldo Modonesi, i tecnici dell'amministrazione e del Consorzio di Bonifica torneranno in via Diamantina per una valutazione del danno e la definizione delle opere necessarie: «La strada - spiega Modonesi - insiste su canali consortili e il cedimento va attribuito quasi sicuramente alle continue precipitazioni che hanno caratterizzato l'ultimo mese, considerato che a marzo abbiamo avuto 21 giorni di pioggia. Dopo una verifica più approfondita delle motivazioni della frana in collaborazione con il Consorzio di Bonifica predisporremo con urgenza le opere di ripristino». Oltre alla frana di Cassana altri cedimenti della carreggiata, meno vistosi, sono presenti lungo gran parte della via Diamantina.

cispadana, progetto inadeguato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Interrogazione in regione

«Cispadana, progetto inadeguato»

Favia: non segue i nuovi criteri per costruire nelle aree del sisma

SANT AGOSTINO «Il progetto della Cispadana non è più adeguato. L'autostrada per essere a norma deve essere riprogettata». Il consigliere regionale Giovanni Favia (indipendente del gruppo M5S) con una interrogazione, chiede alla giunta di rivalutare l'opportunità di realizzare l'autostrada regionale. E questo alla luce dell'ordinanza 35/2013 del presidente Vasco Errani che, spiega Favia che ha anche raccolto il sostegno del coordinamento No Cispadana, detta «nuovi criteri per la costruzione nelle zone colpite dal sisma. Ritengo necessario ampliare l'ordinanza alla nuova autostrada Cispadana, compresa nella nuova cartografia. Infatti - rileva il consigliere regionale - l'autostrada si svilupperà 2,5 metri sul piano di campagna, prevedendo quindi nel progetto numerosi sottopassi, i quali, in caso di nuova emergenza, crollando creerebbero grave danno e impedimento». Tutto questo perché nell'ordinanza 35, è stata approvata una cartografia indicativa delle aree in cui, in occasione degli eventi sismici dello scorso maggio, è stato raggiunto e superato uno squotimento del 70% dell'accelerazione spettrale elastica. Aree che saranno anche interessate dal passaggio dell'autostrada. Il progetto della Cispadana, anteriore al 2008, «non tiene conto delle nuove conoscenze e della nuova situazione in tema di antisismica. E quindi il caso di effettuare una specifica microzonazione - spiega Favia in una nota - , almeno in corrispondenza dell'attraversamento dei paleovalvei del Panaro e del Reno (tutti ricordiamo i fenomeni di liquefazione dei terreni). La Cispadana è già oggi un pessimo investimento (aumento dell'inquinamento e problemi alla salute per i cittadini delle aree attraversate, perdita rilevante di terreni agricoli e danni a coltivazioni anche pregiate, vecchia logica del trasporto su gomma). Ora con il sisma del 2012 si apre un'altra serie di problemi legata alla sicurezza e durata del manufatto che, se affrontati correttamente, porteranno aumenti di costi e allungamenti nei tempi». La giunta regionale dovrebbe, per Favia, «seguire la volontà dei cittadini, ritirando quest'opera inutile, investendo i fondi risparmiati nella ricostruzione e potenziando gli investimenti veramente produttivi: quelli per mettere in sicurezza l'intero territorio emiliano romagnolo dal rischio sismico ed idrogeologico».

,Au

via diamantina collassa

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

DOPO LA PIOGGIA DEI GIORNI SCORSI

Via Diamantina collassa

Frana di venti metri all'altezza di Cassana: strada chiusa

Via Diamantina chiusa al traffico a causa di una frana di una ventina di metri che ha interessato il lato destro della carreggiata (direzione Vigarano) fiancheggiato dal canale. Lo smottamento, da attribuire quasi certamente alla grande quantità di pioggia caduta nel mese di marzo, è all'altezza di Cassana. A PAGINA 12

gommone in dono alla protezione civile di sant'agostino

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

- Cultura e spettacoli

Gommone in dono alla Protezione civile di Sant Agostino

LA FOTONOTIZIA

Il Rotary Club Galla Placidia di Ravenna, in collaborazione con la capitaneria di porto, ha donato all'Avtpcsa Protezione civile di Sant' Agostino un gommone Arimar per la sorveglianza arginale o per procedere a ispezione nei canali. Un dono prezioso, da utilizzare anche per le emergenze idrauliche .

palazzo municipale, restauro in 6 mosse

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- Cronaca

Palazzo Municipale, restauro in 6 mosse

Lunedì inizierà l'allestimento del cantiere, lavori da terminare a metà agosto per un costo di 659mila euro. Ecco il piano di Gian Pietro Zerbini wFERRARA Inizieranno tra pochi giorni i lavori per la riparazione e il ripristino di Palazzo Municipale. Da lunedì 15 aprile ci sarà l'avvio dell'allestimento di un cantiere che lavorerà contemporaneamente in più punti dello storico edificio che ha subito gravi danni con le scosse del terremoto del maggio, tanto che alcuni segmenti sono ancora interamente inagibili. Grazie all'ordinanza dello scorso agosto della Regione Emilia Romagna, sono arrivati i fondi per procedere all'intervento di ristrutturazione del Palazzo Municipale il cui costo complessivo è di 659 mila euro, Iva compresa. Il tecnico incaricato dei lavori è l'architetto Natascia Frasson con il geometra Riccardo Malagutti ed ha predisposto un cantiere diviso in sei blocchi. Ci sono 120 giorni di tempo per ultimare i lavori e l'obiettivo è proprio quello di finire a metà agosto in modo da avere la completa agibilità del Palazzo Municipale prima del Buskers Festival. Sei mosse quindi per dare scacco al terremoto e continuare l'opera di ricostruzione che in quasi undici mesi ha già visto la riapertura di moltissimi edifici pubblici danneggiati dal sisma. Il palazzo, come si legge nella relazione preparata dai tecnici che illustra le fasi degli interventi, è costituito da più edifici contigui, di diversa tipologia architettonica, ma interconnessi tra loro funzionalmente. Per rendere più agevole la comprensione della perizia il palazzo è stato diviso in 6 blocchi che hanno avuto danni diversi. Tutti gli edifici sono a 3 piani, con altezza di interpiano diversa, con solai a struttura lignea rivestita nella maggior parte dei casi da canniccio intonacato, in alcune parti anche dipinto, come nella zona su corso Martiri Libertà. Le strutture di copertura sono tutte in legno, quasi mai a vista. A seguito dell'evento sismico, si sono evidenziate lesioni di varia consistenza negli elementi strutturali (setti portanti in muratura e in copertura), nei controsoffitti in arella, soprattutto quelli decorati. Ci sono stati scorrimenti e movimenti delle travi del coperto nel blocco su piazza Castello con scivolamento del manto di copertura, evidenziandosi anche la necessità di realizzare un collegamento continuo tra gli elementi strutturali in sommità, come elemento di rafforzamento locale (cordolo di cerchiatura con elementi metallici). Per sanare le lesioni più evidenti verranno eseguite iniezioni di calce a pressione, in modo da restituire compattezza al paramento murario. I controsoffitti in arella piani molto lesionati verranno demoliti, previa esecuzione di saggi stratigrafici a cura di restauratori, e rifatti poi in cartongesso. I soffitti in arella dipinti verranno invece consolidati nella parte estradossale con bendature resinate e nella parte intradossale verranno eseguite microiniezioni di consolidamento della pellicola pittorica. La caratteristica torre della Vittoria, elemento angolare in elevazione nell'ala sud-est di piazzetta Municipale, è stata oggetto di intervento di puntellatura e cerchiatura post sisma per evitare che i merli lesionati potessero essere interessati da fenomeni di ribaltamento. Per poter rimuovere i tubi innocenti utilizzati per la cerchiatura è necessario eseguire cuciture armate per ancorare i merli al sottostante paramento murario. Nel blocco che dà sul lato ovest di piazza Municipale, il sisma ha aggravato notevolmente un fenomeno distorsivo esistente dovuto al cedimento fondale di tre colonne che ha prodotto un quadro fessurativo decisamente critico al piano nobile. Si è pertanto ipotizzato di intervenire con inserimento di pali a contrasto in prossimità delle basi delle colonne, come rafforzamento sismico e statico locale e successiva iniezione con calce delle lesioni nel paramento murario. Nel blocco su corso Martiri della Libertà il sisma ha lesionato la copertura in vetrocemento che ricopre il salone dell'albo pretorio. Le fessurazioni diffuse e l'inadeguatezza della struttura portante di tale copertura impedisce un intervento di riparazione e quindi se ne è ipotizzata la demolizione e ricostruzione con pannelli in vetrocemento di nuova concezione su struttura portante che configura un miglioramento sismico locale. Gli uffici che si trovano nella zona di intervento in gran parte sono stati dichiarati inagibili dopo il terremoto di maggio, come ad esempio quelli che si trovano nell'ala ovest di piazza Municipale e nel lato su piazza Castello (ultimo piano). Alcuni uffici che invece si trovano lungo corso Martiri della Libertà, decretati agibili, dovranno essere spostati per il periodo necessario dei lavori di ristrutturazione. Il lavoro più

palazzo municipale, restauro in 6 mosse

complesso riguarda l'intervento della copertura sul lato del palazzo che guarda su piazza Castello ed è previsto un tempo proprio di 120 giorni. Lunedì prossimo, oltre a questo primo intervento, partirà anche il cantiere per sistemare la Torre della Vittoria e l'ala ovest. A seguire il cantiere si sposterà facendo una paio di sale alla volta in modo da riprendere e sanare tutte quelle fessurazioni e piccoli cedimenti provocati dal terremoto. Nel lato sud di piazza Municipale gli interventi riguarderanno l'ammezzato e il secondo piano, mentre il primo piano, restaurato di recente, ha resistito bene al sisma e ospita anche l'ufficio dell'assessore Aldo Modonesi.

lettera al governo È ora di sbloccare il patto di stabilità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Lettera al governo «È ora di sbloccare il patto di stabilità»

Vigarano: il Comune scrive a Roma per liberare 1,2 milioni Il sindaco Paron: «Soldi necessari per sistemare le scuole»
VIGARANO MAINARDA Senza aspettare risposte dal Governo, l'amministrazione ha ufficialmente richiesto lo sblocco di un milione e 240 mila euro fermi nelle casse e vincolati dal Patto di stabilità. Si tratta di circa un terzo di soldi dei vigaranesi, versati per tasse e concessioni, e che non si possono usare per i vincoli imposti dal patto di stabilità a salvaguardia di impegni che ha preso il governo. La richiesta è stata inoltrata a Roma chiedendo anche il sostegno, della Regione, per pagare i lavori pregressi e coprire gli investimenti sugli immobili scolastici che non sono ancora coperti dal fondo per i danni al terremoto. «Al momento spiega il sindaco Barbara Paron non abbiamo imprese da pagare perchè, a suo tempo, tramite l'istituto dell'anticipazione, eravamo riusciti a far avere alle imprese i soldi per i lavori che avevano svolto. A metà di quest'anno le fatture anticipate dalle banche andranno però onorate. Chiediamo quindi che ci vengano sbloccati quei soldi accantonati e che non possiamo spendere, che penalizzano troppo i comuni virtuosi come il nostro. Inoltre la richiesta dello sblocco di parte dei nostri fondi ci permetterebbe di fare qualche investimento su edifici da destinare alla collettività». Tra questi, il sindaco indica i due plessi scolastici di Mainarda e Pieve danneggiati dal terremoto. «Per sistamarli non abbiamo contributi dal fondo messo a disposizione per il recupero post sisma. La nostra idea, che trova molte condivisioni, è quella di ristrutturarli e metterli a disposizione della collettività perchè diventino punti di aggregazione. Avendo agito con lungimiranza, i soldi ci sono e chiediamo solo che ci venga sbloccata, almeno in parte, una quota». Ironia delle sorte, il Patto di Stabilità prevede, per quest'anno, che i primi 900 mila euro in entrata nel Comune siano proprio destinati al Patto. Ecco perchè è partita la richiesta dello sblocco di una quota perchè altrimenti sempre più i comuni sono destinati al ruolo di "finanziatori" del governo centrale. Giuliano Barbieri

case più sicure e resistenti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

URBAN CENTER

Case più sicure e resistenti

Oggi secondo incontro con sei esperti di tecniche antisismiche

FERRARA In che modo i cittadini possono migliorare le condizioni di sicurezza delle loro case? È questo il principale quesito a cui tenderanno di dare risposta i sei esperti protagonisti del secondo incontro del percorso di prevenzione sismica promosso dall'Urban Center del Comune di Ferrara. L'appuntamento, oggi alle 17,30 nella sala della Musica di via Boccaleone 19, è aperto gratuitamente alla partecipazione di tutti i cittadini interessati e prenderà le mosse dalle considerazioni emerse durante l'incontro d'apertura del 26 marzo. A quel primo invito sono stati circa una trentina i cittadini che hanno risposto, mettendosi in gioco nell'elaborazione di un modello innovativo di prevenzione al danno sismico, applicabile al centro storico e ad altre parti della città, oltre che di possibile ispirazione per altre realtà italiane, grazie al sostegno dell'Enea, Centro di Ricerca Nazionale partner del progetto. L'attività centrale è consistita nel raccogliere una serie di racconti sull'esperienza vissuta dagli abitanti, chiedendo loro di spiegare cosa è successo alla loro casa e al vicinato, e cosa si è fatto per provvedere o cosa si dovrebbe ancora fare, di ricordare cosa ha alimentato la loro sensazione di sicurezza e insicurezza durante l'emergenza e di immaginare come si comporterebbero oggi. Facilitati da un gruppo di esperti, i partecipanti hanno raccontato le esperienze vissute il 20 maggio di un anno fa e si sono confrontati sulle priorità da affrontare. Su quest'ultimo tema la parola passerà ora agli specialisti invitati all'incontro di oggi. In particolare, Marco Bondesan e Marco Stefani, geologi esperti del territorio ferrarese, spiegheranno in che modo la conoscenza geologica e del territorio sia fondamentale prima di pensare a qualsiasi forma di intervento; Vincenzo Mallardo, ingegnere strutturista, e Alessandro Martelli, ingegnere, ex direttore Enea di Bologna, approfondiranno il tema delle tecniche di costruzione antisismiche; mentre Roberto Riccelli e Roberto Fantinati, tecnici della Protezione Civile di Ferrara interverranno sui metodi di controllo e gestione del rischio e dell'emergenza. Le loro considerazioni e risposte permetteranno ai partecipanti del percorso di raccogliere le proposte operative da affrontare insieme agli operatori economici e sociali e ai rappresentanti istituzionali presenti al terzo e al quarto appuntamento (7 e 16 maggio). Sostenuto da fondi della Regione Emilia Romagna, per la promozione delle politiche di partecipazione dei cittadini, il progetto vede il sostegno di diversi partner, tra cui, oltre all'Enea, la Società Naturalisti Ferraresi, l'università di Ferrara con la sua Facoltà di Architettura e il Master in Comunicazione del rischio, la Protezione civile, Telesense e il laboratorio giapponese per il coinvolgimento della popolazione sul tema del rischio sismico Shigeru Satoh Laboratory'. Ad accompagnare e dar conto delle varie tappe del percorso è il blog 'Battiamo il sisma' (<http://prevenzionesismica.wordpress.com>), con link dall'home page del Comune (www.comune.fe.it).

tra xii morelli e casumaro progetto fusione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- Sport

Tra XII Morelli e Casumaro progetto fusione

Calcio dilettanti. I due club potrebbero unirsi per rinforzare l'intero parco dirigenziale

Ma al momento i presidenti Govoni e Malaguti smentiscono l'ipotesi. Pur consapevoli che mancano volontari e le risorse sono limitate

FERRARA A singhiozzo sta giungendo alla fine anche questa tribolata stagione di calcio dilettantistico e si inizia a parlare del futuro. Molte nubi si profilano all'orizzonte e poche soluzioni sembrano alla portata di tutti per far fronte alle emergenze. Ecco allora che si inizia a parlare di fusioni societarie. La più clamorosa potrebbe essere quella tra XII Morelli e Casumaro, che potrebbero un giorno convolare a nozze. Entrambe stanno vivendo una stagione difficile coi morellesi implicati nella corsa per non retrocedere in Promozione (che alla luce degli ultimi risultati pare essersi complicata), mentre i rossoblù sono sempre fermi a quota uno in fondo alla classifica di Prima categoria. Tutte e due sono reduci dai nefasti effetti del terremoto, faticando non poco a rimettersi in sesto. Ragion per cui, le voci che li vedrebbero assieme, più per rafforzare il parco dirigenti che per questioni economiche, sembrerebbero più che accreditate. I diretti interessati, però, gettano subito acqua sul fuoco. «E' impossibile una fusione col XII Morelli - dice Tonino Govoni, presidente del Casumaro -; personalmente non faccio fusioni con nessuno. Sono da 43 anni in questa società e faccio attività calcistica per il mio paese. La nostra società è sempre uguale: che si vinca o che si perda non fa differenza». Nemmeno il sisma ha scosso tali fondamenta. «Il terremoto è stato un problema, non sapevamo se potevamo fare o meno la sagra che poi ha riscosso un discreto successo. Non nego che il nostro non sia un campionato normale; abbiamo iniziato a metà luglio a fare la squadra e abbiamo pensato ai giovani. Forse non abbiamo avuto ragione, ma l'impegno da parte nostra c'è stato fino all'ultimo secondo di campionato. Se finiamo ad un punto non è un problema. La situazione ambientale, tra crisi e problematiche varie, è talmente grave che al calcio non ci pensavamo nemmeno. Poi l'iscrizione ce l'ha pagata la federazione e abbiamo pensato di rimetterci al lavoro; altri ci sono riusciti meglio di noi, probabilmente, ma non rinneghiamo le nostre decisioni». «Sono nel calcio da tanti anni e so che le squadre si fanno ad aprile e maggio, dopo è troppo tardi. Il mercato estivo, senza poter offrire rimborsi spesa, era inaffrontabile. A novembre abbiamo provato ad aggiustare le cose, ma a quanto pare non è cambiato nulla». La società attuale, nata nel 1965, ha vissuto anche undici anni di Eccellenza, ma non sarebbe la prima volta che finisce in Seconda categoria. «La storia del Casumaro è questa, con Filippini (patron del Reno Centese; ndr) e Malaguti (presidente del XII Morelli; ndr) parlo spesso, ma di ragioni extracalcistiche. La vera emergenza resta il volontariato, non c'è stato il ricambio generazionale tra i dirigenti e credo che un giorno l'intero movimento dilettantistico cesserà di esistere». Anche da parte del XII Morelli, la questione fusione sembra non essere all'ordine del giorno. Problemi di volontariato e difficoltà a reperire risorse economiche sono gli stessi dei cugini, ma la società vuole farcela con le proprie forze. «Parliamo solo di lavoro io e Tonino Govoni - dice Tiziano Malaguti, presidente dei morellesi -; per quanto ci riguarda, siamo partiti con poche risorse quest'anno e abbiamo fatto la squadra con quello che avevamo. Non pensavamo sarebbe stata così dura, ma ce lo aspettavamo. Qualche punto in più si poteva anche raggranellare, ma è andata così ed è inutile lamentarsi». Tra le grane da risolvere c'è la partita persa a tavolino con il Lavezzola e il rischio che possa finire allo stesso modo con il Conselice. «Il Conselice ha fatto ricorso, ma sono sicuro che non andrà a buon fine; la partita col Lavezzola è stata omologata a termini di regolamento col 3-0 imposto dal Giudice Sportivo. Ragion per cui, Balboni e Frigeri avevano scontato la squalifica e potevano giocare coi romagnoli. Ho comunicato le nostre ragioni sabato mattina al Csr e aspettiamo mercoledì (domani; ndr) cosa succede. Noi siamo tranquilli e consapevoli di aver operato nel migliore dei modi». Spinosa anche la storia del rifornimento elettrico al campo sportivo, che tempo fa era stato sospeso. «Abbiamo allacciato un contratto temporaneo per avere l'erogazione di energia sino al 20 aprile. Dopodiché, ci aspettiamo il contratto definitivo fatto dal comune di Cento. La situazione doveva

tra xii morelli e casumaro progetto fusione

risolversi entro fine marzo, ma attendiamo fiduciosi l'operato dell'amministrazione». Corrado Magnoni

Tor Vergata, "Muore dopo 14 ore di agonia in pronto soccorso". La procura indaga

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Tor Vergata, "Muore dopo 14 ore di agonia in pronto soccorso". La procura indaga"*

Data: 09/04/2013

Indietro

Il caso

Tor Vergata, "Muore dopo 14 ore di agonia in pronto soccorso". La procura indaga

Tweet

La denuncia è arrivata al Codici. La donna era stata ricoverata per calcoli alla cistifellea. Il marito racconta "di ore trascorse su una barella e di blandi antidolorifici che non hanno curato in alcun modo la dolorosa patologia". Il ministro Balduzzi ha chiesto una relazione urgente alla Regione

La denuncia choc arriva al Codici. "Tor Vergata: Giuseppina, 53 anni, è morta dopo 14 ore di sofferenza trascorse al Pronto soccorso del Policlinico. Il marito, incredulo che dei calcoli alla cistifellea possano portare alla morte, racconta di ore trascorse su una barella e di blandi antidolorifici che non hanno curato in alcun modo la dolorosa patologia". L'associazione dei consumatori invia quindi un esposto alla Procura della Repubblica per far luce sulla questione e verificare le eventuali responsabilità.

LA VICENDA - Questi i fatti, secondo il racconto dell'uomo. "Giuseppina è stata accompagnata al Pronto soccorso mercoledì alle 13 perché lamentava forti dolori all'addome e ai reni. E' stata ricoverata in codice giallo, ma poi le sue condizioni sono peggiorate. Dopo accertamenti, alle 19 le hanno diagnosticato dei calcoli alla cistifellea. Secondo i medici uno di questi calcoli aveva perforato la cistifellea. Gli stessi medici decidono di tenere la paziente in osservazione per la notte. Dopo aver trascorso 8 ore in barella, la donna è stata portata nell'astanteria del Dea, dove è rimasta fino alla sua morte. Lamentava fortissimi dolori e urlava disperatamente, racconta il marito. Per tutto il giorno le è stato somministrato un antidolorifico, che però non alleviava la sua sofferenza. I familiari si rivolgevano al personale, ma nessuno, secondo i racconti dell'uomo, si occupava della questione. Alle tre del mattino la donna è diventata pallida, poi viso e collo le sono diventati scuri: a quel punto nessun tentativo di rianimazione è stato risolutorio e Giuseppina è morta".

L'ESPOSTO IN PROCURA - "Potremmo essere di fronte all'ennesimo caso di malasanità – commenta Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale del Codici – anche se ancora i fatti sono da accertare. A tal proposito il Codici annuncia che invierà un Esposto alla Procura della Repubblica per verificare le eventuali responsabilità della morte della signora. Se questa tragedia poteva essere evitata è giusto che i responsabili vengano puniti. Nel nostro Paese, purtroppo, non sono pochi i casi di errata diagnosi, errori medici, negligenza. È necessario fare tutto il possibile per far emergere la verità sui fatti accaduti".

L'INCHIESTA - La procura ha aperto un'inchiesta per far luce sulla morte di Giuseppina M. Il fascicolo per il momento è intestato "atti relativi a", ossia senza ipotesi di reato e senza indagati. Intanto, a quanto si è appreso, anche l'ospedale ha aperto un'inchiesta interna e presenteranno una relazione al ministro della Salute Renato Balduzzi. Sarà comunque l'autopsia a chiarire le cause del decesso.

BALDUZZI - Sulla vicenda vuole vederci chiaro il ministro Balduzzi che ha chiesto alla Regione Lazio una relazione urgente.

(Ultima aggiornamento 8 aprile ore 20)

Cronaca

Lunedì, 08 Aprile 2013

Data:

08-04-2013

Nuovo Paese Sera

Tor Vergata, "Muore dopo 14 ore di agonia in pronto soccorso". La procura indaga

Tags: tor vergata, policlinico, pronto soccorso, codici, morte

Treno deraglia a Citta' di Castello Almeno 15 feriti, nessuno grave

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Treno deraglia a Citta' di Castello Almeno 15 feriti, nessuno grave"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Treno deraglia a Citta' di Castello Almeno 15 feriti, nessuno grave

Lunedì 08 Aprile 2013 10:19 Redazione web cronaca nazionale

Il deragliamento in localita' Montecastelli, nel comune di Citta' di Castello (MAPPA). Il treno, composto da due carrozze, stava marciando in direzione Perugia e all'uscita di una galleria si e' trovato davanti il cedimento della massicciata a causa di una frana (). A bordo 17 persone, ferite una quindicina

Perugia, 8 apr. Un treno della Ferrovia Centrale Umbra e' deragliato questa mattina in localita' Montecastelli, nel comune di Citta' di Castello.

Secondo una prima ricostruzione, il treno, composto da due carrozze, stava marciando in direzione Perugia e all'uscita di una galleria si sarebbe trovato davanti il cedimento della massicciata a causa di una frana. La carrozza del treno si e' girata di 70 gradi.

A bordo della carrozza - girata su un fianco all'uscita della galleria - c'erano 17 persone, ferite una quindicina, tutte estratte dal convoglio. Si tratta nella maggior parte di traumi non gravi. I soccorsi sono ancora sul posto: sul luogo dell'incidente due squadre di vigili del fuoco da Perugia, Citta' di Castello, il 118 e la polizia del commissariato tifernate.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

,Au

frana-foligno-e-umbertide

L'Umbria frana. PRC Umbria: "Interventi immediati, prima che ci scappi anche il morto" | Umbria | Attualita

Primo Piano Notizie

""

Data: 08/04/2013

[Indietro](#)

L'Umbria frana. PRC Umbria: "Interventi immediati, prima che ci scappi anche il morto"

08/04/2013 12.47.20

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 40 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Attualita](#)

Umbria - Luciano Della Vecchia: "Non siamo certo in presenza di eventi naturali eccezionali"

Non siamo certo in presenza di eventi naturali eccezionali, ma l'Umbria sta letteralmente franando e sono sufficienti un po' di giorni di pioggia per devastare un territorio che non si riesce più né a monitorare adeguatamente, né, tanto meno, a sottoporre alla necessaria cura e manutenzione.

L'ultimo e più grave episodio è di questa mattina con la frana di Montecastelli di Umbertide che ha causato il deragliamento del treno della FCU, in cui sono rimasti feriti almeno una venticinquina di pendolari e dove ci poteva scappare anche il morto, se non una carneficina.

Siamo in presenza di uno stillicidio ormai quotidiano di eventi franosi che si sono succeduti nel solo lasso di pochi mesi, in tutto il territorio regionale: da Casaglia a Gualdo Tadino, da Valfabbrica a San Marco, da Foligno a Nocera Umbra, si registrano situazioni nel ternano ed oggi il caso di Umbertide, in un quadro che, anche a occhio, si rivela fragilissimo e destinato di qui a poco a peggiorare e a compromettere ulteriormente la stabilità dell'assetto idrogeologico del fu cuore verde d'Italia.

Senza voler drammatizzare, la situazione è effettivamente grave e non può essere sottaciuta. Servono interventi urgenti e coordinati. Proponiamo che la Regione si faccia carico della convocazione di un tavolo straordinario di intervento con le Province e tutti i Comuni, per dare vita ad una task force congiunta per il monitoraggio e la verifica delle situazioni più a rischio e per la predisposizione di un piano di azioni di salvaguardia del territorio e l'individuazione delle risorse necessarie a realizzarlo, prima, per l'appunto, che ci scappi anche il morto e si piangano le solite lacrime di coccodrillo. Sappiamo bene, molto meglio di chi fino ad oggi ha sostenuto entusiasticamente ed ha spalleggiato le politiche di austerità del governo Berlusconi prima e di quello Monti ancora adesso, che molti dei problemi attuali sono dovuti alla progressiva impossibilità degli Enti ad intervenire e ad investire risorse per la manutenzione del territorio in ragione dei folli vincoli

frana-foligno-e-umbertide

del Patto di stabilità. Proprio per questo, consideriamo che un pezzo importante e molto urgente dell'agenda politica da sviluppare nelle prossime settimane e su cui tutti dovrebbero convergere e si dovrebbero impegnare è quello che riguarda lo sblocco di risorse in favore di un intervento straordinario di cura e di ripristino del territorio, abbandonando per sempre la retorica e gli sperperi delle grandi opere che devastano a loro volta l'ambiente e la politica dell'assalto ai beni comuni, della cementificazione e delle urbanizzazioni selvagge che procurano altre ferite all'assetto idrogeologico del Paese e della nostra regione.

In questo contesto, diventa dunque e altrettanto necessario che i parlamentari dell'Umbria si applichino di più e senza più tergiversare a sostenere nelle rispettive Camere di appartenenza la battaglia per il rovesciamento delle politiche di austerità e per l'addolcimento dei vincoli del Patto di stabilità, almeno per quanto riguarda la necessità di sbloccare quelle risorse che Regioni, Province e Comuni hanno il dovere di utilizzare per evitare la frana del Paese, nel senso letterale del termine. Almeno questo, se proprio non è possibile o non si sentono in grado di pretendere dal governo un trasferimento straordinario di soldi per rispondere a quella che si sta rivelando come una vera, propria e quotidiana emergenza.

Il segretario regionale PRC Umbria

Luciano Della Vecchia

Umbria, treno deraglia per una frana Feriti in 23

PERUGIA Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questa la causa del deragliamento di un treno della Ferrovia centrale umbra diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari. In 23 sono stati trasportati negli ospedali di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna è ancora in osservazione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 6,30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. «Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni»: ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti. A dare l'allarme al 118 è stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco con personale specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale. I soccorsi hanno operato in pochi minuti, mentre l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, ha contattato personalmente la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Scongiurate più gravi conseguenze, non sono mancate le polemiche relative ai problemi di dissesto idrogeologico (anche in seguito alle recenti frane a Foligno, con la chiusura, ancora in atto, della strada Flaminia, e a Nocera Umbra), e in merito alla manutenzione di mezzi e linee della Fcu (157 chilometri da Sansepolcro a Terni), gestita dall'Azienda regionale del trasporto pubblico Umbria Mobilità. Un dissesto «aggravato da una cementificazione sconsiderata», secondo il consigliere provinciale Udc, Maurizio Ronconi. La Cgil ha ricordato che quello di ieri è il terzo episodio del genere in poco più di due anni, sollevando «nuovamente la questione della sicurezza delle linee ferroviarie regionali». E secondo il consigliere regionale, Oliviero Dottorini, dell'Idv, «piuttosto che continuare a cavalcare la retorica delle grandi opere forse è giunta l'ora di pensare alla messa in sicurezza del nostro territorio».

Terremoto Emilia, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto Emilia, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Terremoto Emilia, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'

Lunedì 08 Aprile 2013 15:00 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 8 aprile 2013 - Ammontano a oltre 880.000 euro i contributi raccolti con l'iniziativa "Un'ora vale due" promossa in maniera congiunta da Agci, Confcooperative, Legacoop - riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane – e dai Sindacati Confederali CGIL, CISL, UIL.

Le risorse, confluite nel Fondo Cooperativo Terremoto Emilia attivato nei giorni immediatamente successivi al sisma del maggio scorso, sono state raccolte con i contributi volontari dei lavoratori, pari ad un'ora di lavoro, e il contributo delle cooperative che hanno raddoppiato la cifra raccolta.

Si tratta di un segnale di grande solidarietà verso le popolazioni, i lavoratori e il sistema produttivo dell'area emiliana e del basso mantovano e ha come finalità quella di sostenere la rinascita anche sociale dei territori, finanziando progetti mirati a rivitalizzare il sistema produttivo e delle relazioni sociali.

In particolare, il Fondo ha selezionato una ventina di progetti relativi alla riqualificazione urbanistica, alla riattivazione delle attività culturali, alla risposta dei nuovi bisogni sociali indotti dal terremoto, alla rivitalizzazione delle relazioni di comunità e al supporto della ripresa produttiva e del lavoro. Tutto questo nelle zone colpite dal sisma.

I progetti finanziati dal Fondo saranno realizzati con il coinvolgimento dei lavoratori e delle cooperative.

Le somme raccolte sono in fase di erogazione e un primo lotto di dodici progetti ha già ricevuto contributi per complessivi 345mila euro. Altri progetti, già individuati in base alle scelte condivise tra le Organizzazioni promotrici, saranno finanziati per oltre mezzo milione di euro nelle prossime settimane.

A garanzia della massima trasparenza nella gestione del Fondo sarà prodotta, nel mese di maggio, ad un anno dal terremoto dell'Emilia che colpì prevalentemente le province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, un rapporto di rendicontazione delle erogazioni effettuate e dei primi risultati ottenuti.

Il rapporto sarà comunicato ai lavoratori e ai soci delle cooperative che hanno contribuito al Fondo e reso noto pubblicamente.

Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Aprile 2013 15:04

Terremoto, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Terremoto, raccolti 880.000 euro di contributi con l'iniziativa 'Un'ora vale due'

Lunedì 08 Aprile 2013 15:00 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Bologna - 8 aprile 2013 - Ammontano a oltre 880.000 euro i contributi raccolti con l'iniziativa "Un'ora vale due" promossa in maniera congiunta da Agci, Confcooperative, Legacoop - riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane – e dai Sindacati Confederali CGIL, CISL, UIL.

Le risorse, confluite nel Fondo Cooperativo Terremoto Emilia attivato nei giorni immediatamente successivi al sisma del maggio scorso, sono state raccolte con i contributi volontari dei lavoratori, pari ad un'ora di lavoro, e il contributo delle cooperative che hanno raddoppiato la cifra raccolta.

Si tratta di un segnale di grande solidarietà verso le popolazioni, i lavoratori e il sistema produttivo dell'area emiliana e del basso mantovano e ha come finalità quella di sostenere la rinascita anche sociale dei territori, finanziando progetti mirati a rivitalizzare il sistema produttivo e delle relazioni sociali.

In particolare, il Fondo ha selezionato una ventina di progetti relativi alla riqualificazione urbanistica, alla riattivazione delle attività culturali, alla risposta dei nuovi bisogni sociali indotti dal terremoto, alla rivitalizzazione delle relazioni di comunità e al supporto della ripresa produttiva e del lavoro. Tutto questo nelle zone colpite dal sisma.

I progetti finanziati dal Fondo saranno realizzati con il coinvolgimento dei lavoratori e delle cooperative.

Le somme raccolte sono in fase di erogazione e un primo lotto di dodici progetti ha già ricevuto contributi per complessivi 345mila euro. Altri progetti, già individuati in base alle scelte condivise tra le Organizzazioni promotrici, saranno finanziati per oltre mezzo milione di euro nelle prossime settimane.

A garanzia della massima trasparenza nella gestione del Fondo sarà prodotta, nel mese di maggio, ad un anno dal terremoto dell'Emilia che colpì prevalentemente le province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, un rapporto di rendicontazione delle erogazioni effettuate e dei primi risultati ottenuti.

Il rapporto sarà comunicato ai lavoratori e ai soci delle cooperative che hanno contribuito al Fondo e reso noto pubblicamente.

Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Aprile 2013 15:04

Maltempo e dissesto del territorio, Regione Emilia-Romagna chiede a governo di intervenire subito

Quotidiano del Nord.com

"Maltempo e dissesto del territorio, Regione Emilia-Romagna chiede a governo di intervenire subito"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo e dissesto del territorio, Regione Emilia-Romagna chiede a governo di intervenire subito
Lunedì 08 Aprile 2013 10:32 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 8 aprile 2013 - Far fronte al più presto alle richieste di dichiarazione dello stato di emergenza avanzate dalle Regioni colpite dal maltempo di questi giorni e realizzare un Piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio, per uscire dall'emergenza continua e garantire alle Regioni le risorse necessarie per una programmazione efficace e una manutenzione ordinaria del territorio stesso.

E' quanto chiedono al Governo -accompagnando le richieste inoltrate al Governo dai presidenti delle Giunte regionali- la presidente della Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Palma Costi, e il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Alberto Monaci, affiancati nel loro appello dal coordinatore nazionale della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative e delle province autonome, Eros Brega, che si farà carico nelle prossime ore di sollecitare il Governo in carica (e in scadenza) per porre in agenda un Piano nazionale per la messa in sicurezza dei territori.

I danni causati dalle piogge di queste settimane, con fiumi al livello di guardia, frane, smottamenti, strade chiuse, soprattutto nelle zone montane, comuni e frazioni isolate, sono ingentissimi e sono necessari interventi di prima urgenza.

Una situazione di fronte alla quale i presidenti delle Assemblee legislative e dei Consigli regionali chiedono però che si esca dalla "logica dell'emergenza: sindaci e amministratori locali- sottolineano- si trovano sempre di più nell'impossibilità di far fronte alle conseguenze di fenomeni meteorologici non più sporadici" e le "Regioni, al di là dei fondi e degli interventi necessari per affrontare l'attuale, gravissima emergenza, devono poter disporre delle risorse per l'ordinaria manutenzione del territorio, nell'ambito di un Piano nazionale per la messa in sicurezza che non è più rinviabile".

Come già pubblicato dalla nostra agenzia, il presidente della Regione Vasco Errani ha firmato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio regionale e per la durata massima prevista di 90 giorni, a causa degli eccezionali eventi alluvionali e delle gravi situazioni di dissesto idrogeologico in atto in Emilia-Romagna.

Nella lettera inviata al presidente del consiglio dei ministri Mario Monti e al capo del dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli viene quantificato in 63 milioni di euro un primo fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini e per il ripristino dei servizi essenziali.

Per far fronte alle prime e più immediate necessità la Regione ha già stanziato 700 mila euro, mentre circa 2 milioni e 500 mila euro sono stati al momento resi disponibili da Comuni, Province e Consorzi di Bonifica.

Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Aprile 2013 10:40

Cede una massicciata, treno deraglia in Umbria: passeggeri feriti e contusi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Cede una massicciata, treno deraglia in Umbria: passeggeri feriti e contusi"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Cede una massicciata,
treno deraglia in Umbria:
passeggeri feriti e contusi
Umbertide, soccorsi immediati

Foto FOTO Il treno deragliato

Sul locale per Perugia spavento e traumi: sulla carrozza piegatasi verso destra c'erano 17 persone. E' stata una frana a far cedere le traversine sotto le rotaie. Cinque i feriti, ma nessuno è grave

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

I vigili del fuoco lavorano sul luogo dell'incidente ferroviario ad Umbertide (Ansa)

Articoli correlati L'assessore: "Franato un muro"

Roma, 8 aprile 2013 - Un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) è deragliato in provincia di Perugia, nel comune di Umbertide. Il bilancio dei feriti è di quattro donne e un uomo, di età tra 45 e 50 anni. Nessuno di loro versa in condizioni gravi.

E' ANDATA BENE - Il treno, diretto a Perugia e formato da due carrozze, è deragliato all'uscita di una galleria in località Montecastelli, nel comune di Umbertide. Secondo le prime informazioni riportate da Umbria 24, il convoglio si è trovato davanti una frana, che ha fatto cedere la massicciata. La prima carrozza è uscita dai binari verso destra, poggiandosi di lato. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco da Perugia e da Città di Castello.

VERIFICHE IN CORSO - Sulla carrozza deragliata c'erano 17 persone. I soccorritori (oltre ai vigili del fuoco anche il 118, polizia e carabinieri) riferiscono che alcune persone sono rimaste ferite, pare in modo non grave: avrebbero soprattutto riportato traumi, ma verifiche sono in corso.

*Da Freewheeling otto bici alla Forestale***Ravenna24ore.it***"Da Freewheeling otto bici alla Forestale"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Cervia > Da Freewheeling otto bici alla Forestale

Scritto da R3

Aggiunto in data 08/04/2013 - 11:08

Inviato da R3 [1] il Lun, 08/04/2013 - 11:08

Da Freewheeling otto bici alla Forestale

La presentazione dei mezzi al Fantini di Cervia

[2]

8 aprile 2013 | Sport [3] | Cervia [4] | E' stata una festa dello sport e della natura quella che FRW ha organizzato sabato 6 aprile 2013 presso lo stabilimento balneare Fantini Club di Cervia.

Claudio Brusi, presidente di Freewheeling di Ravenna, farà da sponsor al Corpo Forestale di Ravenna consegnando 8 bici Golden Gate, ideate appositamente con i colori e le grafiche del Corpo della Forestale.

I mezzi di trasporto ecocompatibili fanno parte del Dna del Corpo Forestale. Nei 191 anni del Corpo, i forestali hanno presidiato le zone collinari e montane più interne e isolate del nostro Paese; spesso il cavallo era l'unico mezzo per transitare su sentieri e sulla viabilità minore. Con l'innovazione tecnologica della fine degli anni 70, la bicicletta, grazie all'introduzione di cambi e rapporti, copertoni scolpiti, cambi sul manubrio e una grande leggerezza e robustezza dei componenti, diventa capace di muoversi in piena libertà anche negli ambienti naturali.

Dotate di un telaio in alluminio 7005 a triplo spessore Hydroformato e montate con gruppo Shimano LX queste biciclette saranno "un fedele alleato per la salvaguardia delle nostre risorse paesaggistiche". Il rapporto "amicale" con il patron FRW, ha fatto sì che il gruppo ravennate divenisse una sorta di laboratorio per sperimentare il servizio in mountain bike, anticipando, di fatto, ciò che poi con gli anni è divenuta una caratteristica specifica di ben 200 nuclei sparsi sul territorio italiano.

Claudio Brusi è così intervenuto: "Sono felice di essere qui per ufficializzare la fornitura a titolo gratuito da parte di FRW delle trekking Golden Gate; biciclette ideate appositamente con i colori del corpo forestale. Come tutti voi sapete questi sono momenti difficili per le sponsorizzazioni e per il nostro settore ancora più, visto che tutte le aziende hanno sofferto in questi ultimi tempi". Alla conferenza stampa ha partecipato anche Gianni Grandu, Assessore alla Sicurezza urbana e Protezione civile del Comune di Cervia.

,Au

Municipale Modena: nel 2012 aumentano controlli e interventi

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Municipale Modena: nel 2012 aumentano controlli e interventi"*

Data: 09/04/2013

Indietro

» **Cronaca - Modena**

Municipale Modena: nel 2012 aumentano controlli e interventi

8 apr 2013 - 135 letture //

Aumentano anche nell'anno del sisma i controlli del territorio e gli interventi della Polizia municipale. A fronte delle circa 21 mila richieste effettuate alla Sala operativa nel 2012 da parte di cittadini, in deciso calo rispetto al 2011, gli interventi disposti sono stati più di 26 mila, 1.872 i servizi di pronto intervento eseguiti. Nel 2009 le pattuglie sono entrate in azione come pronto intervento 1.200 volte. Anche il numero di esposti è in netta e costante diminuzione, quasi un dimezzamento rispetto al valore 2009, e ha raggiunto il valore minimo del quadriennio nel 2012 con 142 esposti pervenuti. Dati che portano a pensare che una maggiore attività di iniziativa del corpo sul territorio intercetti e risolva situazioni critiche prima che diventino allarmanti.

Dall'esame del Report sulle attività della Polizia municipale 2012 presentato oggi in Consiglio comunale emerge inoltre che i percorsi appiedati e il presidio con l'unità mobile sono cresciuti da 1.834 del 2010 a 3.797 del 2012; il controllo dei parchi (servizi pedonali, in bicicletta e con autoveicolo) è passato da 2.410 del 2010 a 3.970 del 2012; mentre la vigilanza nelle frazioni è cresciuta da 1.391 servizi nel 2010 a 1.803 nel 2012.

I veicoli controllati per la sicurezza stradale sono stati 49.083 (nel 2011 erano stati 31.200), le persone 7.937. Il numero di sanzioni elevate per mancato rispetto del Codice della strada ammonta a 98.638 (cui si aggiungono altri 1.684 accertamenti per mancato rispetto dei Regolamenti), dato pressoché stabile dal 2010 in poi dopo il picco di 132 mila del 2009 dovuto in particolare alla entrata in funzione del Citypass.

“Il report sull'attività del 2012 della Polizia municipale restituisce l'immagine dinamica del nostro corpo di Polizia, caratterizzata da una pluralità di competenze che vanno ben oltre i servizi tradizionali”, sottolinea l'assessore alla Qualità e Sicurezza della città Antonino Marino che ha ricordato gli impegni del corpo: “Dalla Polizia giudiziaria a quella stradale, dalla Polizia commerciale alla fondamentale attività di prevenzione, che passa in primo luogo attraverso la figura del Vigile di quartiere”.

Il comandante della Polizia municipale Franco Chiari evidenzia che “oltre alla riduzione del numero delle richieste di intervento e degli esposti c'è un altro indicatore di efficacia: la riduzione del numero di incidenti stradali rilevati, passati da 2.499 del 2009 a 2.048 dello scorso anno, e la riduzione del numero di feriti passato da 1.415 a 1.230”. Chiari ha inoltre evidenziato l'impegno sempre maggiore sul controllo del territorio “in risposta alle situazioni di degrado e di microcriminalità che subiscono anche l'influenza della crisi”.

Il numero di interventi svolti per contrastare l'accattonaggio molesto dal 2009 al 2012 è raddoppiato, passando da 146 a 303 interventi, quasi uno al giorno. Anche l'attività sanzionatoria legata ai controlli in centro storico e nei parcheggi dei centri commerciali e dei poliambulatori è aumentata, passando dai 176 verbali contestati nel 2011 ai 211 accertati nel 2012.

I controlli effettuati tramite le 119 telecamere in funzione hanno prodotto 284 interventi, le emissioni di provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale sono state 13 e i controlli effettuati in appartamenti sovraffollati sono stati 328, spesso in collaborazione con la Polizia di Stato.

L'attività della Polizia municipale, attraverso l'Ufficio Politiche per la sicurezza, ha consistito inoltre in progetti per rendere maggiormente vivibili alcune aree della città, dall'Errenord a Windsor Park e al Parco XXII Aprile e in altri progetti specifici per le sicurezze. Sono stati organizzati momenti formativi per la sicurezza urbana, stradale e del lavoro rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, ma anche ad anziani e in generale ai giovani.

Municipale Modena: nel 2012 aumentano controlli e interventi**CONTROLLATE 2.449 PERSONE PER MICROCRIMINALITA'**

Sono 2.449 le persone controllate dalla Polizia municipale nell'ambito degli interventi contro la microcriminalità e il degrado, dato in deciso e costante aumento rispetto al 2009, quando erano state 610.

Anche l'attività di indagine è aumentata rispetto al 2009, anno in cui si contavano 44 indagini delegate e 9 di iniziativa diretta, ed è passata dal 2010 in poi a una media di 200 indagini delegate e un centinaio di indagini di iniziativa propria della Polizia municipale. Nel 2012 si è registrato un leggero calo che è però dipeso dalla maggiore complessità di alcune indagini. Anche il numero di persone denunciate è aumentato, passando dalle 135 del 2009 alle 901 del 2012.

In generale, quindi, c'è una tendenza all'aumento di tutte le attività di Polizia giudiziaria, fatta eccezione per le misure coercitive (arresti e fermi), che dopo l'incremento degli anni 2010 e 2011 subiscono una sensibile flessione nel 2012. Ciò in parte è dovuto alla grande attività che ha caratterizzato il 2011 nel contrasto al furto di biciclette (che nel 2012 ha dato minori risultati), al significativo impiego della Polizia municipale e delle Forze di Polizia dello Stato nelle attività di prevenzione che ha indotto un rallentamento delle attività di criminalità diffusa e all'adozione di forme di scambio più articolate rispetto al classico spaccio, quindi di più difficile intercettazione.

OLTRE 49 MILA VEICOLI CONTROLLATI

Sono stati 49.083 nel 2012 i veicoli controllati dalla Polizia municipale di Modena (nel 2011 erano stati 31.200), 7.937 le persone, mentre i controlli per la sicurezza stradale diurni e notturni, che nel 2009 erano 2.101, sono stati 4.063 (2.968 i primi, 1.095 i secondi) e il numero di conducenti sottoposti a test per alcool e stupefacenti 2.506.

Le patenti ritirate sono state 445, i controlli della velocità con apparecchio portatile (telelaser e autovelox) 328, mentre 287 sono stati i rilevamenti nei controlli di trasporto merci e cronotachigrafo (dispositivo che consente di verificare la velocità tenuta dai mezzi ed i tempi di guida).

L'attività di polizia stradale è finalizzata alla sicurezza sulle strade e alla rilevazione degli incidenti, nella quale – diversamente da quanto si può pensare – l'attività sanzionatoria rappresenta una parte quasi marginale dell'attività complessiva ed è diretta conseguenza dell'attività di prevenzione, che si sostanzia nell'effettuazione giornaliera di posti di controllo, nel presidio di zone critiche per la tutela di utenti deboli (scolari, ciclisti, pedoni eccetera) o per l'assistenza a fenomeni ed eventi di grande portata in termini di aggregazione.

Il numero di sanzioni elevate da Codice della strada e Regolamenti ammonta a 100.322 (rispettivamente 98.638 e 1.684), i proventi derivanti da sanzioni sono stati 5.564.790 (in calo rispetto al 2011). Sono inoltre stati recuperati arretrati per 1.857.836 euro. I ricorsi al Prefetto, al sindaco e al Giudice di Pace sono rimasti al valore fisiologico di circa il 5,5 per cento. Gli accertamenti al Codice della strada eseguiti sono rimasti sostanzialmente stabili tra i 97 e i 99 mila nel triennio 2010-2012, dopo il picco del 2009 in cui avevano raggiunto quota 132.000. A influenzare questo dato, nel 2009, era stata la novità del Citypass (introdotto nel 2008), che aveva fatto registrare 74.619 accertamenti, contro i 40 mila degli ultimi due anni. Delle 98.638 sanzioni da Codice della strada del 2012, quindi, 41.911 sono relative all'accesso abusivo in Ztl, 16.378 arrivano da accertamenti degli ausiliari della sosta nella zona tariffata, 40.349 da altre situazioni di mancato rispetto del Codice della strada. Complessivamente gli accertamenti relativi alla velocità ammontano a 2.951 e quelli derivanti da infrazioni semaforiche sono stati 2.738: i primi in aumento rispetto al 2011 e i secondi in calo, a dimostrazione dell'efficacia dell'azione di prevenzione.

Va ricordato, infine, che gli accertamenti hanno subito una flessione nel periodo da luglio a settembre, in corrispondenza dell'avvio del nuovo Piano sosta, per una sospensione temporanea degli accertamenti in accompagnamento alle novità.

VERIFICHE PER 2.525 ATTIVITÀ COMMERCIALI

Cresce l'attività di controllo della Polizia municipale per il commercio su area pubblica e su area privata, pari a 2.525 verifiche, ma non il numero di violazioni amministrative accertate. La prima tipologia di controlli, più che quadruplicati rispetto al 2009, ha raggiunto nel 2012 il numero di 1.211. Quelli su area privata, più che raddoppiati nello stesso periodo, passano dai 569 del 2009 ai 1.314 del 2012.

Costante è inoltre l'incremento di particolari controlli che riguardano fattispecie molto legate alla tutela del consumatore finale, come i controlli per vendite di fine stagione e sottocosto (da 558 nel 2009 a 856 nel 2012), il controllo di artigiani e produttori agricoli (da 121 nel 2009 a 388 nel 2012) e i controlli per vigilanza sanitaria e per il controllo dei prezzi.

In aumento anche i controlli diretti ai pubblici esercizi (da 825 nel 2009 a 2.695 nel 2012) e ai circoli privati (da 26 nel 2009 a 68 nel 2012), in entrambi i casi più o meno triplicati nel quadriennio.

Le verifiche nel settore dell'edilizia e della tutela dell'ambiente sono state 1.423, in lieve aumento, dalle quali è emersa

Municipale Modena: nel 2012 aumentano controlli e interventi

una sostanziale stabilità nel numero degli abusi accertati (20) e delle violazioni amministrative edilizie (42).

185 AGENTI A PRESIDIO DEL TERRITORIO

Sono 234 attualmente le unità della Polizia municipale, di cui 185 agenti, 21 ispettori, 5 commissari, 22 amministrativi e il comandante Franco Chiari. L'attività è organizzata nell'arco delle 24 ore, la recente estensione nell'orario notturno ha infatti portato a un incremento del numero di turni serali e notturni, passati negli ultimi tre anni da 5.638 a 6.277.

Ogni turno prevede normalmente la presenza di oltre 20 pattuglie. I percorsi appiedati sono svolti, a turno, da circa cento operatori, assegnati alle Unità territoriali del Centro Storico e delle Circoscrizioni 2,3,4, che garantiscono una costante presenza sul territorio, con il compito di vigilare sulla vivibilità e qualità urbana, sulla sicurezza e sulla convivenza civile oltre che sulla mobilità e sulla sicurezza stradale. Il servizio di Unità mobile viene effettuato a rotazione nelle 4 zone territoriali, con un veicolo attrezzato che rimane fermo di norma nei luoghi individuati: i luoghi possono variare a seconda delle necessità che emergono e si concentrano di norma, nel periodo estivo, nei parchi cittadini. Importante è la presenza anche nelle numerosissime frazioni: oggetto di particolare attenzione sono state in particolare quelle di Albareto, Lesignana, San Damaso e Portile.

Dal 2006 a fianco della Polizia municipale operano inoltre i Volontari per la sicurezza, nominati a seguito di un corso e aggiornati periodicamente, che assicurano la propria presenza presso aree scolastiche, aree verdi, parchi, centro storico, in occasione di eventi sportivi e culturali e in luoghi ad alta frequentazione, come fiere e mercati. Nel 2012 le ore di servizio dei volontari sono state 3.175 (nel 2010 furono 2.096).

OPERATORI IN PRIMA LINEA DOPO IL SISMA

Tra le attività straordinarie della Polizia municipale, nel 2012 spicca quella seguita al terremoto che ha colpito l'Emilia il 20 e 29 maggio. La Polizia municipale di Modena ha svolto, in prima linea, 578 turni prestati presso i comuni dell'Area Nord e, sempre per l'emergenza terremoto, ha effettuato anche 19 servizi di controllo di tende nei parchi di Modena.

L'attività principale che ha occupato il Comando di Modena in relazione al sisma è stata però quella di coordinamento, che ha avuto luogo dal 20 maggio all'1 settembre 2012. In particolare, il Comando ha coordinato 44 Polizia municipali intervenute in soccorso e si è occupato della gestione dell'attività per un totale di 8.965 giornate/operatore di Polizia municipale (media giornaliera 85 operatori), di cui 510 giornate/operatore del corpo di Modena, 2.492 giornate/operatore di altri corpi provenienti da Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna e pendolari, e 5963 giornate/operatore 'residenziali'.

Per l'attività svolta a seguito del sisma, la Polizia municipale ha anche ottenuto il Premio speciale Anci Sicurezza urbana 2012 "per il mirabile ruolo di coordinamento delle Polizie locali e degli altri soggetti in emergenza coinvolti nelle operazioni di supporto ai Comuni e alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, Lombardia, Veneto".

l'abbraccio al papa: "abbiamo un amico in più - lorenzo d albergo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

Pagina IV - Roma

L'abbraccio al Papa: "Abbiamo un amico in più

Fedeli emozionati in piazza San Giovanni. "Lo aspettiamo nelle parrocchie romane"

LORENZO D'ALBERGO

GLI applausi e il silenzioso raccoglimento di famiglie, suore e intere parrocchie strette in preghiera. Ma anche qualche spinta e più di una protesta. La folla che ieri ha riempito piazza San Giovanni per vedere Papa Francesco prendere possesso del palazzo del Laterano, sede del vescovo di Roma, non si è fatta mancare proprio nulla. Neanche qualche piccato botta e risposta con i volontari della Protezione Civile e quelli dell'Associazione nazionale carabinieri, per i fedeli colpevoli, di volta in volta, di non aver aperto le transenne per entrare in chiesa, di non distribuire correttamente i libricini per seguire la funzione o le bottigliette d'acqua. Almeno fino al passaggio del pontefice a bordo della sua Papamobile, il clima in piazza è stato inaspettatamente teso.

Tanto che c'è stato chi, come Vincenza Turchetta, ha dovuto rinunciare ad aprire lo striscione preparato nei giorni scorsi: «C'è scritto 'Papa Francesco sei la primavera, la gioia e la freschezza della Chiesa. Ma è meglio non aprirlo, qui rischiamo il linciaggio'». Così la credente, mentre sul maxi-schermo davanti alla Basilica

di San Giovanni venivano proiettate le immagini dell'inaugurazione della piazza intitolata a Giovanni Paolo II e il saluto tra il Santo Padre e il sindaco Gianni Alemanno. «Dopo aver lavorato per tre giorni allo striscione - hanno confessato poi Mattia e Giampaolo, 14 e 16 anni - speravamo almeno di entrare in chiesa. Ma va bene anche così: appena abbiamo visto Papa Francesco abbiamo subito capito di avere un amico in più».

Il nuovo pontefice, insomma, continua a raccogliere consensi tra i fedeli. «Con Francesco - spiega Vincenza Turchetta, 80enne friulana ma romana d'adozione - c'è stato un bel rinnovamento. Poi mi posso dire per metà sua compatriota, visto che mio padre è nato in Argentina». «È stata una bellissima giornata - aggiunge Luciana Antonelli, 61 anni, in visita a Roma con il coro della sua parrocchia di Chieti - e vedere il Papa da così vicino resterà una delle più belle emozioni della mia vita. Ha baciato tutti i bambini delle prime file».

Ma c'è anche chi a San Giovanni è arrivato da molto più lontano per vedere il neo-vescovo di Roma affacciarsi dalla loggia delle Benedizioni di San Giovanni e ricevere

la sua benedizione. «Siamo sopravvissuti alla calca - racconta Diane Johnson, californiana in vacanza in Italia - e io e mio marito possiamo dirci più che soddisfatti del primo giorno a Roma. Con nostri amici abbiamo scommesso che avremmo visto il Santo Padre. Per fortuna ci hanno avvertito dell'evento in albergo».

Da chi ha rischiato di perdere

l'appuntamento con Papa Francesco a chi lo vorrebbe vedere di nuovo il più presto possibile: «Questo è il Duomo di Roma - spiega Enia Colantoni - ed è normale vederlo qui. Ma io spero e credo che il pontefice non mancherà di fare il giro delle parrocchie più importanti di Roma. Io frequento quella dei Rogazionisti. Ci farebbe tanto piacere una sua visita». Per ora, è prevista solo quella alla parrocchia dei santi Elisabetta e Zaccaria a Prima Porta. Potrebbe essere il primo di una lunga serie di incontri, come spera Roberto Caraccio, ieri in piazza con moglie e figlio: «Abito sulla Casilina e da noi era già venuto Giovanni Paolo II. Ci sono tanti credenti in quella zona e sarebbe bello poter ricevere la benedizione del nuovo Papa». Anche ieri gli è bastato un gesto semplice e involontario per conquistarsi ancora una volta di più l'affetto dei fedeli. L'episodio è riassunto tutto nella battuta del piccolo Christian, 6 anni, al papà: «Quando il Papa si è affacciato gli è volato via il cappello. Che buffo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, resta l'emergenza «La Statale riaprirà presto»**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Frane, resta l'emergenza «La Statale riaprirà presto»"*

Data: 08/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 17

Frane, resta l'emergenza «La Statale riaprirà presto» Il capo della Protezione civile: «Tutti mobilitati»

PESARO LE FRANE bloccano le strade ma rischiano di inceppare anche il motore della burocrazia. Infatti, lo stato di emergenza chiesto dalla provincia di Pesaro e Urbino per le piogge dei giorni scorsi che hanno provocato centinaia di frane, comprese le dieci che il 13 marzo scorso sono scivolate sulla statale adriatica, è ancora nel cassetto della regione Marche. Spetta al presidente Spacca inoltrarla al governo ma deve ancora farlo. Dottor Oreficini, lei che è al vertice della protezione civile delle Marche, avverte il rischio che ad Ancona si sottovaluti l'urgenza dei lavori da fare a Pesaro?

«Assolutamente no. Il presidente Spacca deve mettere insieme tutti i dati che sono stati inviati da Pesaro a testimonianza di quanto è successo in provincia per poi inoltrare al ministro la richiesta dello stato di emergenza. Ma non significa che arriveranno le risorse». Si spieghi meglio «Voglio dire che la legge è cambiata e ad uno stato di emergenza non corrisponde affatto uno stanziamento di fondi come poteva accadere in passato. E' una dichiarazione che serve a nominare un commissario per 90 giorni. E basta». Ma la regione Emilia Romagna ha già inviato a Roma la richiesta di stato di emergenza. «Attenzione, in quel territorio i danni sono stati veramente ingenti, paragonabili all'alluvione del Fermano del 2011 e all'alluvione del novembre 2012. La situazione è veramente difficile e dunque i problemi sono nettamente superiori a quelli riscontrabili nelle Marche e in particolare in provincia di Pesaro e Urbino». Ma la giunta ha ipotizzato una richiesta danni per quindici milioni di euro in modo da sistemare strade, ponti, fiumi. «Direi di non mescolare i piani. Noi ora siamo impegnati fortemente a riaprire la Statale adriatica. Non possiamo permettere che una strada importantissima che collega il nord al sud rimanga chiusa a lungo. La nostra concentrazione è su quel problema». E tutte le altre strade meno nobili? «Per le criticità del suolo consiglieri di seguire le procedure normali, in modo da acquisire risorse seguendo un protocollo prestabilito. Non confonderei i piani». Seguirà personalmente i lavori di ripristino della Statale adriatica?

«Sì, tornerò a Pesaro martedì per una nuova riunione con tutti gli attori in campo, quindi Anas, Comune, Provincia e altri in modo da valutare le cose che ci sono da fare e i progressi ottenuti. Il nostro sforzo è arrivare il prima possibile all'apertura della Statale, senza pensare di risolvere il problema in due settimane». E lo stato di emergenza, importante o meno ai fini pratici, quando verrà discusso in Regione? «Credo che sarà sul tavolo del presidente Spacca proprio domani (oggi ndr). Poi verrà inviata a Roma». ro.da. „Äu

PESARO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si...**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"PESARO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si..."*Data: **08/04/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

PESARO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si... PESARO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si sono abbattute nella provincia di Pesaro e Urbino. Dove la natura non ha risparmiato niente: la terra e il fango hanno invaso in questo ultimo mese le strade comunali e provinciali dell'entroterra, la Ss16 all'altezza Pesaro, tenendo bloccato il traffico da tre settimane, ma ha rischiato di venire travolta pure la ferrovia adriatica che corre a pochi metri di distanza dalla frana. Chiusi i ponti per le piene, come quello di San Donato al Taviglione nel comune di Sassocorvaro, ma sono almeno sei i ponti che vengono considerati a rischio, e senza dimenticare che sono chiuse le strade provinciali San Sisto-Carpegna e la Tavullia-Montecalvo. SPIEGA Massimo Galluzzi, l'assessore provinciale alla Protezione civile: «Ci occorrono 20 milioni di euro per rimettere in sesto il territorio. Abbiamo chiesto lo stato di emergenza alla Regione Marche che avrà il compito di girarlo al governo. La situazione è di grande sofferenza». Non avete soldi affatto o non ce ne sono a sufficienza? «Abbiamo due milioni di euro a fronte di una richiesta dieci volte superiore. Per la sola manutenzione di 1400 km di strade provinciali avevamo fino al 2010, circa 5 milioni di euro. Poi sono diventati 2. Non riusciamo a farci molto». Avete fatto un elenco di spese che dovete affrontare? «Solo per le frane da rimuovere occorrono 4 milioni di euro. Altri cinque milioni servono per la manutenzione delle strade, poi dobbiamo recuperare gli argini dei fiumi e anche qui occorrono almeno 3 milioni di euro da spendere in lavori urgenti. Vanno spesi inoltre altri 600mila euro per i ponti danneggiati dalle piene. E senza considerare l'Ardizio e il San Bartolo». Più o meno 15 milioni di euro, ma dove li prendete? «Abbiamo chiesto lo stato di emergenza e speriamo che la procedura per avere delle risorse sia rapida, in modo da cominciare i lavori quanto prima». ro. da. „Äu

Falconara, sulla variante di Villa Guastuglia è scontro Oggi decide il Consiglio**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Falconara, sulla variante di Villa Guastuglia è scontro Oggi decide il Consiglio"*Data: **09/04/2013**

Indietro

ANCONA PROVINCIA pag. 11

Falconara, sulla variante di Villa Guastuglia è scontro Oggi decide il Consiglio FALCONARA LA VARIANTE di Villa Guastuglia approda in Consiglio domani, «nell'ultimo giorno utile della legislatura», e annunciano battaglia i Comitati di Palombina, costituitisi contro le urbanizzazioni a Villa Guastuglia, in via Campania e in via Friuli, che porterebbero fino a 700 nuovi abitanti. Ieri il progetto è stato discusso in commissione, cui hanno partecipato anche i Comitati: si prevede di urbanizzare 9mila mq a Falconara Alta e 5mila mq a Villa Guastuglia (351 residenti). Già domenica il Pd ha raccolto il malcontento dei residenti, che temono la compromissione delle loro case a causa dell'edificazione in zone limitrofe a quelle a massimo rischio frana. Per i Comitati si è fatto portavoce Fabrizio Valentini: «Con le nuove costruzioni le nostre case saranno esposte al pericolo frana. Il rischio lo pagheremmo noi cittadini. Al sindaco questo non interessa? E perché si decide a fine legislatura?». Il Pd annuncia voto contrario. «Costruire a Villa Guastuglia dice il segretario Franco Federici significa urbanizzare un'area limitrofa a una zona a massimo rischio, come Posatora». «E' un'operazione illogica aggiunge il consigliere Andrea Rossi in un Comune con molti alloggi sfitti visto che dal 2005 si sono persi 1.642 abitanti. Va recuperato l'esistente». «Se sarò eletto conclude il candidato sindaco Pd Antonio Mastrovincenzo ritirerò le Varianti di Palombina e Montedomini». Sulla stessa linea il candidato Riccardo Borini (Fbc-Cic): «Non si decide una Variante a 45 giorni dalle elezioni, se fossi sindaco applicherei il principio della precauzione e della concertazione». Sereno il sindaco Goffredo Brandoni: «L'adozione della Variante è il compimento di un iter avviato tempo fa e che ha coinvolto anche Regione e Provincia. Entrambi gli enti hanno dato parere favorevole».

La Protezione civile prepara volontari per combattere il disagio sociale**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"La Protezione civile prepara volontari per combattere il disagio sociale"*Data: **09/04/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

La Protezione civile prepara volontari per combattere il disagio sociale **IL CORSO LA FORMAZIONE PER CONTRASTARE UNA DUPLICE EMERGENZA: SOCIALE E DELLE CALAMITÀ NATURALI**

L'A.V.P.C.-ASSOCIAZIONE volontari Protezione Civile organizza il corso: «Protezione civile e povertà - Educazione, formazione, prevenzione: forme di aiuto nei tempi di pace ed in emergenza». Il progetto nasce da un'analisi del territorio e dalla necessità di formare e consolidare una rete di organizzazioni di volontariato preparate ed in grado di intervenire per aiutare in maniera attenta, coordinata, efficiente ed efficace, persone con forte disagio sociale. Il nuovo disagio che emerge dal territorio è quello delle nuove povertà, che orienta il percorso formativo verso l'analisi di strategie mirate ad affrontare una doppia emergenza: quella sociale, che si intreccia con quella legata alle calamità naturali, amplificando notevolmente lo scenario. L'iniziativa progettuale di rete, approvata e sostenuta dal Csv Marche, è promossa dall'Avpc - associazione volontari di Protezione civile della Provincia di Ascoli quale capofila, insieme ad altre associazioni partner, quali le associazioni club amici del Banco Alimentari e Sulle Ali dell'Amore di San Benedetto, il banco di solidarietà Arca, Betania e Zarepta di Ascoli, Marsia Club 4x4 Fuoristrada Protezione civile di Roccafluvione e la Fondazione Banco alimentare di San Benedetto. L'ambito territoriale di ricaduta è la provincia di Ascoli dove molto spesso calamità e nuove povertà si coniugano perfettamente. Le lezioni saranno svolte negli orari serali, dalle 20.30 alle 22.30, secondo un calendario che sarà distribuito ai partecipanti con alcune iniziative pratiche che si svolgeranno di sabato mattina. La data di inizio è prevista per giovedì 23 maggio. Per qualsiasi informazione è possibile contattare il 340-6756654 - 345-9909062 oppure il 328-3861795 oppure avpcpcicenalibero.it o avpcppprotezionecivilegmail.com

Brucia sterpaglie e provoca un rogo Denunciato per incendio doloso**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Brucia sterpaglie e provoca un rogo Denunciato per incendio doloso"

Data: **09/04/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 14

Brucia sterpaglie e provoca un rogo Denunciato per incendio doloso UN 46 ENNE della zona di Acquaviva è stato denunciato per incendio doloso dal Corpo Forestale. L'evento è accaduto ieri, verso le 10,30 in località Colle di Valle, comune di Acquaviva Picena, sul versante nord del torrente Albula, prima di arrivare al ristorante Rustichello. L'uomo, che non è un agricoltore, ma che per hobby si diletta in attività rurali, nella mattinata di ieri era intento a ripulire un terreno abbandonato, ormai ricoperto di sterpaglie, appartenente ad un vicino che l'aveva incaricato di eseguire il lavoro. Ad un certo punto il 46 enne ha deciso di dare fuoco a un mucchio di erbe e rami secchi e verdi, senza rendersi conto che il vento avrebbe potuto cambiare all'improvviso. Una folata, infatti, ha spinto le fiamme su una zona di terreno ancora piena di sterpaglie e ha innescato un incendio che l'uomo non è più riuscito a controllare. E' stato lo stesso quarantaseienne a chiamare i vigili del fuoco che hanno impiegato tre ore per circoscrivere l'incendio e bonificare i circa due ettari di terreno percorsi dal fuoco che ha anche divorato diversi ulivi. L'intervento si è concluso poco prima delle 14 di ieri. I vigili hanno poi chiesto l'intervento della forestale che ora procede nei confronti della persona che ha provocato l'incendio.

SFOLLATI, strade chiuse, monumenti minacciati. L'Emilia Romagna è tutta una frana... Un di...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"SFOLLATI, strade chiuse, monumenti minacciati. L'Emilia Romagna è tutta una frana... Un di..."*

Data: 08/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

SFOLLATI, strade chiuse, monumenti minacciati. L'Emilia Romagna è tutta una frana... Un di... SFOLLATI, strade chiuse, monumenti minacciati. L'Emilia Romagna è tutta una frana... Un disastro? «Un disastro magari no. Anche se da 30 anni non pioveva così a marzo. Sicuramente il disagio è elevato, i danni sono impegnativi. Soprattutto a Parma, Reggio Emilia, Bologna e Modena. C'è attenzione costante. La situazione è in evoluzione e sarà così ancora per qualche settimana». Maurizio Mainetti, capo della Protezione civile regionale, forlivese di Santa Sofia, risponde al telefono in una domenica di sopralluoghi. La linea va e viene, lui spiega: «Siamo a Castelnuovo ne' Monti con i tecnici di Gabrielli, i colleghi della Provincia e dei Comuni. Il presidente Errani ha chiesto lo stato d'emergenza per tutta la regione. Vedremo». Proprio a Reggio Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, è stato lapidario: non ci sono soldi, ha detto. «È vero. Per la messa in sicurezza e il ripristino dei danni serve una legge del Parlamento. Oggi come Protezione civile possiamo coprire interventi molto mirati all'assistenza». Stima dei danni? «Errani nella sua richiesta al governo ha parlato di 63 milioni. Ma la situazione è in continua evoluzione». Facendo il punto oggi, nel pomeriggio di una domenica con qualche spiraglio di sole? «Per ora abbiamo 23 famiglie evacuate, il grosso si concentra a Reggio Emilia, gli altri casi a Modena e nel Bolognese». Proprio qui, a San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino, sono stati appena sgomberati altri tre edifici. Così siamo a 10. «Sì, e stanotte abbiamo evacuato una famiglia a Casal Fiumanese. In regione le case isolate sono 16 e le strade chiuse 14». Le frane colpiscono borgate di montagna e persone deboli, molti sfollati sono anziani. Dobbiamo rassegnarci ad abbandonare certi luoghi per sempre? «Questa domanda va al di là delle mie competenze. Ma borghi, castelli, torri hanno resistito per millenni. Dobbiamo fare in modo che resistano ancora. No, non ci dobbiamo rassegnare a lasciare certi luoghi. Anzi, uno degli elementi che aggrava il dissesto è proprio questo, l'abbandono». Intanto, quando arrivano i soldi? «Non lo so davvero. Intanto, se il consiglio dei ministri deciderà di dichiarare lo stato d'emergenza chiesto da Errani, si libereranno subito risorse della Protezione civile nazionale». Con un occhio al meteo, cosa ci aspetta? «Ancora per una decina di giorni sono previste piogge. Il tempo resta variabile, è tutto in evoluzione». r. c. ,Au

Frane, ancora sfollati sull'Appennino «Mai così tanta pioggia a marzo in 30 anni»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Frane, ancora sfollati sull'Appennino «Mai così tanta pioggia a marzo in 30 anni»"*Data: **08/04/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Frane, ancora sfollati sull'Appennino «Mai così tanta pioggia a marzo in 30 anni» L'INTERVISTA MAURIZIO MAINETTI, CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Maurizio Mainetti, classe 1957, è laureato in Scienze politiche

Quattordici le strade chiuse a causa degli smottamenti. In cima alla lista c'è sempre Reggio, con 3 casi

PESARO-URBINO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si sono a...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"PESARO-URBINO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si sono a..."

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

PESARO-URBINO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si sono a... PESARO-URBINO SE NELLE Marche ci sono circa 40mila frane censite, la metà si sono abbattute nella provincia di Pesaro e Urbino. Dove la natura non ha risparmiato niente: la terra e il fango hanno invaso in questo ultimo mese le strade comunali e provinciali dell'entroterra, la statale Adriatica all'altezza di Pesaro, tenendo bloccato il traffico da tre settimane, ma ha rischiato di venire travolta pure la ferrovia adriatica che corre a pochi metri di distanza dalla frana. Chiusi i ponti per le piene, come quello di San Donato al Taviglione nel comune di Sassocorvaro, ma sono almeno sei i ponti che vengono considerati a rischio, e senza dimenticare che sono chiuse le strade provinciali San Sisto-Carpegna e la Tavullia-Montecalvo. Massimo Galluzzi, l'assessore provinciale alla Protezione civile, spiega: «Ci occorrono 20 milioni di euro per rimettere in sesto il territorio. Abbiamo chiesto lo stato di emergenza alla Regione Marche che avrà il compito di girarlo al governo. La situazione è di grande sofferenza». Ma lo stato di emergenza chiesto dalla Provincia di Pesaro e Urbino per le piogge dei giorni scorsi che hanno provocato centinaia di frane, comprese le dieci che sono scivolate sulla statale Adriatica, è ancora nel cassetto della regione Marche.

BOLOGNA ALTRI tre edifici evacuati e una coppia di settantenni costretta a farsi ospitar...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"BOLOGNA ALTRI tre edifici evacuati e una coppia di settantenni costretta a farsi ospitar..."*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

BOLOGNA ALTRI tre edifici evacuati e una coppia di settantenni costretta a farsi ospitar... BOLOGNA ALTRI tre edifici evacuati e una coppia di settantenni costretta a farsi ospitare da parenti. Milioni di metri cubi di terra stanno scivolando a valle dal crinale al confine fra i Comuni di Monghidoro e San Benedetto Val Di Sambro, nel Bolognese, e Firenzuola, in provincia di Firenze. L'enorme frana, staccatasi sabato, ha un fronte di circa 800 metri e una lunghezza di quattro chilometri e si muove inesorabilmente alla velocità di 2-3 centimetri l'ora, portando con sé un intero bosco e macinando gli edifici come castelli di carte. La linea di distacco segue il profilo del monte Oggioli, a 1.260 metri di quota, e il manto nevoso di quasi mezzo metro che si scioglie continua ad alimentare lo scorrimento. Gli edifici sgomberati sono arrivati a dieci, dei quali uno a Monghidoro e gli altri in territorio di San Benedetto: gli ultimi tre in località Ca' di Mingoni. «Ora dobbiamo attendere il termine del fenomeno spiega il sindaco Gianluca Stefanini . In questa fase i problemi sono due: il primo è tenere perimetrata la zona affinché nessuno acceda al corpo di frana e si faccia male, il secondo è capire l'evoluzione per verificare se vi siano rischi idraulici verso valle a causa dell'ostruzione di torrenti».

Enrico Barbetti ,Au

«Porteremo le valutazioni a Roma per un eventuale stato di calamità naturale»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Porteremo le valutazioni a Roma per un eventuale stato di calamità naturale»"

Data: 09/04/2013

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 20

«Porteremo le valutazioni a Roma per un eventuale stato di calamità naturale» I TECNICI

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO L'IMMENSO fronte franoso, che sta interessando da sabato scorso i comuni bolognesi di San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro e il confinante Firenzuola, sul versante toscano, ha divorato nel giro di tre ore un'abitazione in località Ca' di Burgiolo. L'immagine che si è presentata agli occhi dei tecnici e dei sindaci che in quel momento stavano monitorando l'immensa massa di terra in movimento è stato da film del terrore. Prima un assordante boato e in un attimo lo smottamento ha divorato la casa portandosi dietro l'intero edificio come un fragile castello di sabbia. Continua così ad aggravarsi il bilancio del fronte franoso di oltre un chilometro di lunghezza, 800 metri di larghezza, con un'estensione di almeno 500mila metri quadrati e uno spessore di 30metri, che sabato scorso ha investito i tre comuni . Carabinieri, guardia forestale, vigili urbani e sindaci erano presenti ieri mattina sul luogo per valutare la gravità dei danni. Dai rilievi effettuati dai tecnici del servizio geologico della regione Emilia-Romagna, la frana non si arresta. Si muove ad una velocità stimata di 10 centimetri all'ora. « Il fenomeno è cominciato quando un'enorme quantità di terreno si è staccato dall'alto del monte spingendosi a valle spiega Marco Pizziolo, geologo inviato sul posto dalla Regione . Gli ultimi movimenti visibili fanno pensare che la situazione è destinata a peggiorare anche nelle zone non ancora interessate direttamente dal cedimento . E' il caso del borgo di Ca' di Mingoni, a poche decine di metri dalla zona più colpita, quella di Ca' di Burgiolo, che ieri ha visto il totale crollo dell'abitazione». «NELLA NOTTE tra domenica e lunedì, la direzione della frana si è sviluppata repentinamente coinvolgendo anche le abitazioni di Ca' di Griffo, che sabato sembravano esterni al dissesto, ma che adesso stanno crollando, sotto la spinta incessante del materiale franoso, che sta trascinando con sé l'intera zona boschiva aggiunge Ferdinando Petri, responsabile del servizio tecnico bacino Reno . Quello che ci preoccupa è anche la chiusura dei corsi d'acqua della zona, il principale è quello di Rio degli Ordini, da cui potrebbero originarsi invasi che potrebbero colpire le abitazioni a valle». PAROLE SCONFORTANTI confermate anche dalla collega, Annarita Bernardi, che spiega «La frana ha provocato la scomparsa di tre sorgenti, captate dagli abitanti del luogo e dalla stessa Hera, che hanno trovato delle vie di uscita nel sottosuolo e che stanno muovendo costantemente il terreno. Questo fatto ci preoccupa molto e ci fa pensare che eventi analoghi possano ripetersi nei prossimi giorni. L'unica cosa che abbiamo potuto fare è stato metter in sicurezza la zona, attraverso una ragionata opera di evacuazione degli abitanti ». Una cosa è certa: la frana è in costante evoluzione e il dinamismo è in accrescimento. Un dato che allarma non solo i tecnici della Regione, ma anche i tecnici inviati sul posto ieri dalla protezione civile nazionale, Armando Curianò e Rosa Tamburrino , che dichiarano «La nostra è una procedura tecnico amministrativa di valutazione per consentire poi al consiglio dei ministri di dichiarare eventualmente lo stato di calamità naturale».

«Ca' di Burgiolo è scomparso dalle mappe»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Ca' di Burgiolo è scomparso dalle mappe»"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 20

«Ca' di Burgiolo è scomparso dalle mappe» MONGHIDORO «DOMENICA scorsa con i colleghi di San Benedetto Val di Sambro e Firenzuola (Firenze) ci siamo incontrati per fare il punto sulla frana che sta divorando il nostro territorio spiega il sindaco di Monghidoro, Alessandro Ferretti . Abbiamo fatto il piano sicurezza, perché la mattina stessa erano presenti numerosi escursionisti lungo crinale da cui è partita la frana. Abbiamo messo in sicurezza la strada del ripetitore di Monte Oggioli chiudendola al transito e anche la strada da Ca' del Barba. Abbiamo monitorato costantemente la situazione fin ad ora. Questa calamità ha spazzato via intere borgate storiche, quindi il dramma non è solo di chi perde la casa, ma anche per chi perde l'identità del territorio in cui è nato: Ca' di Burgiolo ieri è scomparso dalla carta geografica. «Tra venerdì notte e sabato mattina si è innescata questa frana enorme tra rio degli Ordini e rio Ca' di Mingoni aggiunge Luca Stefanini, sindaco di San Benedetto Val di Sambro . Tre le borgate fino ad ora evacuate, con nove abitazioni a rischio, divise in tre nuclei familiari. Gli abitanti hanno trovato sistemazione presso le case di loro parenti. Tutto quello che noi possiamo fare ora è tenere costantemente monitorata la situazione, perché è la Regione che deve chiedere lo stato di calamità naturale, in modo che il governo, stanzi i fondi per sistemare il corpo di frana e per il risarcimento dei danni alle persone interessate». Giada Pagani

TERREMOTATI LA TREGUA È TERMINATA**Resto del Carlino, Il (Bologna)*****"TERREMOTATI LA TREGUA È TERMINATA"***Data: **09/04/2013**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

TERREMOTATI LA TREGUA È TERMINATA LA TREGUA dovuta all'emergenza del terremoto del maggio 2012 è purtroppo già terminata. Le istituzioni locali hanno ripreso le ostilità contro i loro amministrati. Nel comune di Cavezzo, si sono riviste in questi giorni le polizie municipali appostate con i telelaser sulle strade in quei punti dove è più facile fare cassa ma che non sono importanti ai fini della sicurezza stradale. Poi si effettuano le ispezioni per scovare quei cartelli, o meglio i tristi foglietti, che i commercianti terremotati espongono in vari punti del paese con le indicazioni delle loro sedi improvvisate. Questo perché chi li espone, per legge, deve pagare una tassa. Non importa se gli sfortunati del caso, a causa del drammatico terremoto, hanno perso quasi tutto delle loro attività, e che, pur non avendo ricevuto nemmeno un euro di quanto era stato loro promesso, cercano con esemplari sacrifici di continuare in qualche modo a portare avanti il loro lavoro. Questo fanno le amministrazioni locali, come del resto fanno anche i nostri governanti. Tartassare a sangue i cittadini senza la minima vergogna. E poi si meravigliano se i loro partiti hanno perso tanti consensi alle recenti elezioni politiche. E' ora di cambiare, basta con i soprusi.

BOLOGNA FRANE, come il terremoto. E l'epicentro ancora una volta è in Emilia. ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"BOLOGNA FRANE, come il terremoto. E l'epicentro ancora una volta è in Emilia. ..."*

Data: 09/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 19

BOLOGNA FRANE, come il terremoto. E l'epicentro ancora una volta è in Emilia. ... BOLOGNA FRANE, come il terremoto. E l'epicentro ancora una volta è in Emilia. Dopo Reggio, Parma e Modena, colpita al cuore la montagna bolognese. Sfolati e crolli a San Benedetto Val di Sambro, le persone senza casa ieri sera erano diventate 33 (il conto è della Protezione civile). Un'abitazione è stata cancellata in appena tre ore. Guardate la sequenza fotografica che pubblichiamo qui a fianco, impressionante. Quegli scatti, più di tante parole, di colpo diventano il simbolo di quel che sta accadendo. I GEOLOGI hanno calcolato che la frana ha messo in moto 10 milioni di metri cubi di terra, è lunga più di un chilometro e larga fino a 800 metri, con uno spessore di 30. Si muove a una velocità media di 10 centimetri all'ora. Arenaria fratturata, i geologi la chiamano «formazione di Monghidoro», l'altro comune appenninico interessato dagli smottamenti. «È IL CASO più serio di questi giorni», conferma Maurizio Mainetti, capo della Protezione civile dell'Emilia Romagna. E Raffaele Pignone, responsabile del servizio geologico, sismico e dei suoli fa i conti: sono 70mila le frane censite in regione; di queste almeno 14mila sono attive. SONO giorni di sopralluoghi. Ieri Mainetti ha concluso la mappatura delle emergenze con i colleghi della Protezione civile nazionale. Ora non resta che aspettare la risposta da Roma. Il consiglio dei ministri dovrà decidere se accettare la richiesta di stato di emergenza firmata nei giorni scorsi dal presidente della Regione, Vasco Errani. La stima preventiva dei danni ammonta a 63 milioni. INTANTO ieri nel Modenese è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia a Cavezzo, lungo la strada provinciale 468, che era stato chiuso per precauzione dalla mattina di venerdì a causa della piena del fiume. I livelli delle acque ora sono tornati alla normalità. L'EMERGENZA frane sta mobilitando intere comunità. Sindaci, forze dell'ordine e tecnici sono costantemente impegnati sul fronte, a cominciare dal Bolognese. «La nostra montagna si sta sciogliendo come effetto stratificato della neve, del disgelo e di queste piogge che sono deboli ma persistenti, penetrano in profondità e fiaccano tutte le resistenze meccaniche del terreno», spiega l'architetto Ferdinando Petri, responsabile del Servizio tecnico bacino Reno della Regione Emilia Romagna. Frane e dissesti mettono a rischio strade, ponti, edifici pubblici e privati. Complessivamente più di 50 casi, dalla montagna alla collina, lungo tutto l'intero asse del bacino del fiume Reno. La conclusione è amara: «Non c'è zona di montagna o di collina che non abbia subito danni da questa situazione. Anche in pianura ci sono smottamenti e cedimenti che riguardano principalmente i corsi d'acqua. La situazione di Savigno è particolarmente difficile, con una serie di frane che si succedono da un mese a questa parte. Poi Monteveglio, Monte San Pietro, Silla, Vergato, Dozza, Riola... È un panorama desolante». „Äu

SONO ROCCO, sono sopravvissuto al terremoto ma ora ho bisogno di adozione urgente...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"SONO ROCCO, sono sopravvissuto al terremoto ma ora ho bisogno di adozione urgente..."

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 29

SONO ROCCO, sono sopravvissuto al terremoto ma ora ho bisogno di adozione urgente... SONO ROCCO, sono sopravvissuto al terremoto ma ora ho bisogno di adozione urgente in quanto abatteranno a giorni la mia casa pericolante. La mia padrona è stata trasferita in un monolocale e invece io sono ancora qui. Sono un meticcio di labrador di circa 6 anni, molto buono. Barbara 3287488400; 051 334974

Umbria Frana, deraglia il treno dei pendolari Una ventina di feriti**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Umbria Frana, deraglia il treno dei pendolari Una ventina di feriti"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Umbria Frana, deraglia il treno dei pendolari Una ventina di feriti PAURA I vigili del fuoco al lavoro sul luogo dell'incidente ferroviario (Ansa)

PERUGIA. Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questa la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, accaduto ieri in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, una ventina tra studenti e lavoratori pendolari. L'incidente poco prima delle 6.30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. Image: 20130409/foto/5813.jpg

«Come nel 1996, dobbiamo conviverci»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Come nel 1996, dobbiamo conviverci»"

Data: 09/04/2013

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

«Come nel 1996, dobbiamo conviverci» Il responsabile del servizio geologico della Regione Raffaele Pignone BOLOGNA L'EMERGENZA è quotidiana: ma quante sono le frane in Emilia Romagna? «Almeno 70mila, di queste 14mila sono attive. Numero che è da aggiornare di continuo». Raffaele Pignone, responsabile regionale del servizio geologico, sismico e dei suoli, è blindato nell'ufficio sommerso dalle mappe che, metro su metro, raccontano il flusso continuo degli smottamenti. Creature imprevedibili e antiche. Il geologo spiega e intanto continua a muoversi la frana di San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino bolognese, una delle più gravi. Inarrestabile. Avanza con una media di dieci centimetri all'ora. Di colpo sembra che crolli tutto. Ma è sempre stato così? «Non c'è nulla di anomalo. Ricordo un'altra emergenza simile, era il 96-97, periodo piovoso come questo. Il governo Prodi stanziò molti soldi per mettere in sicurezza l'Appennino». Le frane erano già 70mila? «Sì, la gran parte degli smottamenti ha 10-11 mila anni, il tempo dell'ultima glaciazione. Non sono aumentate le frane ma è cresciuta la precisione dei nostri rilievi. Per vent'anni, tra l'80 e il 2000, 50 geologi e 20 professori universitari le hanno mappate, metro per metro». Quali sono le aree più colpite della Regione? «Sicuramente Reggio Emilia, Bologna, Modena e Parma. Sull'Appennino reggiano sono caduti 300 millimetri di pioggia in due settimane, un record». La Romagna si salva. «Geologicamente esistono due regioni. Si può schematizzare così: dal Sillaro a Piacenza più argilla e più frane; dal Sillaro a Rimini più arenaria e più terremoti». Solo che da due anni a questa parte l'Emilia è colpita sia dalle frane che dai terremoti... «Ma due anni non sono un tempo significativo per i geologi». Intanto ogni giorno c'è un'emergenza. «Vero, nell'ultimo mese abbiamo avuto seicento segnalazioni. Sono frane che si rimettono in movimento. Ma, come regola generale, le nuove sono l'un per cento del totale». Su 70mila, quali sono gli smottamenti più seri? «Per fortuna pochissimi. La gran parte sono frane di scivolamento. Molto rare quelle di crollo, improvvise». Esiste un rimedio per sempre? «Diciamo che con le frane bisogna convivere. Non si possono eliminare. Ma quelle che abbiamo sistemato negli ultimi 15 anni non si sono più mosse». Però a San Benedetto in Alpe, nel Forlivese, una strada è franata due volte in pochi mesi nello stesso punto. Dipende dai lavori? «Non conosco il caso, non saprei». r. c.

*Gli uffici fantasma anti-terremoto***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Gli uffici fantasma anti-terremoto"*

Data: 09/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 20

Gli uffici fantasma anti-terremoto Emilia Romagna: vuote le stanze della task force ricostruzione'. Costo 200mila euro Saverio Migliari BOLOGNA INTERI uffici vuoti, in attesa di dipendenti fantasma, con ancora il cellophane attorno a computer e cancelleria. A scoprire l'ennesimo caso di spreco è stato il consigliere regionale del Pdl Galeazzo Bignami, che ieri ha visitato i due piani fantasma della torre della Regione in via Aldo Moro 44. «Sono stato all'undicesimo e al dodicesimo piano racconta il berlusconiano, che si è improvvisato investigatore con tanto di fotocamera alla mano, ci sono tantissime postazioni vuote, almeno dodici». Quegli spazi sprecati dovrebbero servire a ospitare la struttura speciale per la ricostruzione post-sisma. In sostanza si tratta di quella divisione, creata ad hoc per il commissario speciale (Vasco Errani), che dovrebbe aiutare le aziende colpite dal terremoto nelle loro pratiche giornaliere. «Non tutti quei due piani sono destinati alla ricostruzione specifica Bignami, ma ci sono interi ambienti lasciati vuoti, anche spazi comuni e sale riunioni». IL SERVIZIO che dovrebbe aiutare gli imprenditori a recuperare i documenti andati perduti nel sisma, per ora non è ancora partito. «Mi hanno garantito che da domani (oggi per chi legge; ndr) ci saranno i dipendenti all'interno». Sta di fatto che non è possibile sapere da quanto tempo tutta quella attrezzatura sia rimasta inutilizzata. «Ma ho saputo che dovrebbero essere vuoti da novembre scorso». Cinque mesi di sprechi, se fosse vero. «E POI c'è il tema dell'affitto continua Bignami. Ogni piano di quella torre costa alla Regione circa 130mila euro all'anno d'affitto. Con una stima al ribasso si può dire che quei due piani semivuoti siano costati circa 200mila euro all'ente. Se non fossero stati destinati a questa divisione per la ricostruzione, sarebbero stati svuotati». Le conclusioni dell'azzurro sono semplici: «C'è una struttura che non va alla velocità giusta attacca, perché se le aziende sono tenute a ripartire subito dopo il sisma, le pratiche burocratiche continuano ad essere lente».

Una Ruby acculturata Devo confessare che, sentendo leggere Ruby davanti al Palazzo di Giusti...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Una Ruby acculturata Devo confessare che, sentendo leggere Ruby davanti al Palazzo di Giusti..."

Data: **09/04/2013**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

Una Ruby acculturata Devo confessare che, sentendo leggere Ruby davanti al Palazzo di Giusti... Una Ruby acculturata Devo confessare che, sentendo leggere Ruby davanti al Palazzo di Giustizia di Milano - la cui scalinata è diventata un ritrovo di figuranti - non credevo che la nipote del defunto ras egiziano Mubarak, fosse così preparata culturalmente avendo scritto impeccabilmente ed in modo forbito la dichiarazione ai giornalisti presenti. Chapeau... Paolo Pagliani, Novellara (Reggio Emilia) Via dall'Italia i criminali stranieri Se non ho sognato, l'Italia non ha mai estradato i criminali stranieri nei loro Paesi dove c'è la pena di morte. E, bovinamente, ora manda due italiani in uno di quei Paesi per 60 denari di import-export. Se non vogliamo essere lo zimbello del mondo, non ci resta che estradare i delinquenti, veri o presunti, ai loro Paesi fuori d'Europa. E' almeno un primo passo verso lo svuotamento delle galere superaffollate. Mauro La Badia, Bologna Le tasse ridotte secondo Casini Pier Ferdinando Casini ha detto che la riduzione delle tasse può avvenire soltanto dopo il taglio della spesa pubblica, lo smobilizzo del patrimonio statale e la lotta all'evasione fiscale. Quindi mai Paolo Del Moro, Barchi (Pesaro-Urbino) Pensionati senza aiuto E' di questi giorni la notizia che i fondi della Protezione Civile a sostegno dei profughi libici sono esauriti. C'è forte preoccupazione, da parte delle istituzioni, per come e dove collocare queste persone. Si consiglia, a chi porta avanti questo accorato evento, di portarseli a casa propria e di assisterli in privato, senza mettere in gioco denari pubblici. In Italia nessuno si è mai preoccupato dei tanti cittadini locali autoctoni, pensionati a 450 euro mensili con luce, gas, acqua, affitto e vitto da sostenere. Franco Taglioni, Conselice (Ravenna) Caro Grillo, cosa vuoi fare? Grillo guarda dall'alto della collina le sue truppe come faceva Napoleone. Distaccato, detta le direttive e le mosse contro il nemico politico'. Ma a differenza del Bonaparte, che voleva creare un impero, non si capisce cosa voglia fare Grillo. Alberto Cardelli, Imola (Bologna) Silvio in tribunale anche in barella Tra poco porteranno Berlusconi in un aula di tribunale anche in barella. Certi sistemi in Italia sono ormai collaudati. Si è visto quando in Senato servivano i voti dei senatori a vita. Sergio Gambini, Ancona

Ancora bloccata la via per l'Abbazia**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Ancora bloccata la via per l'Abbazia"*Data: **09/04/2013**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 23

Ancora bloccata la via per l'Abbazia Monteveglio Mezzi al lavoro per aprire almeno una corsia tra domani e giovedì di GABRIELE MIGNARDI MONTEVEGLIO RESTERÀ chiusa almeno fino a metà settimana la via che conduce al castello e all'Abbazia di Monteveglio. L'unica strada che collega il monumento medievale con la valle è stata interrotta venerdì da tre fronti di frana che si sono staccati dalle alte pareti che sovrastano la via che sale ripida dal paese fino alle mura e al cimitero comunale. Dopo tre giorni di lavori di ruspe e trasporto di camion di terra e roccia fino ad ora infatti i tecnici sono riusciti a liberare una sola corsia che in caso di emergenza permette il transito dei soli mezzi di soccorso. Solo domani, o al più tardi dopodomani, è prevista una possibile apertura al transito veicolare con un senso unico alternato sul lato più distante dalle pareti franate. Versanti che avevano dato problemi già nei decenni scorsi, tanto che questi tratti scoscesi erano stati protetti con reti metalliche ancorate alla roccia, così da evitare che la caduta di massi o terra potesse creare pericolo al passaggio di persone e mezzi. L'accumulo di acqua nel terreno ha però appesantito le gabbie e la terra fradicia è riuscita a fare saltare gli ancoraggi. Da qui la caduta di centinaia di metri cubi di materiale che ha occupato la sede stradale. COSTRETTE a piedi le 30 famiglie che abitano nel tratto di strada chiusa a seguito dell'ordinanza comunale. Appiedati anche i Fratelli di San Francesco che vivono nell'Abbazia e anche i parenti dei defunti seppelliti nell'unico cimitero comunale. «Già domenica è stato possibile aprire il varco di sicurezza attraverso il quale abbiamo fatto scendere anche le poche auto rimaste bloccate spiega la vicesindaco Katia Zagnoni. In questo modo i residenti sono potuti andare al lavoro. I mezzi sono continuamente all'opera. Sono arrivate le ruspe con i bracci di lunghezza adeguata per realizzare il disaggio dei materiali ancora sospesi e incombenti. Una volta messe in sicurezza queste situazioni si potranno mettere i new jersey che delimitano la corsia sulla quale contiamo, fra domani e giovedì, di riaprire il transito sulla via dell'Abbazia».

«Sono 50 le frane che creano disagi alla popolazione nell'asse del Reno»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Sono 50 le frane che creano disagi alla popolazione nell'asse del Reno»"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 21

«Sono 50 le frane che creano disagi alla popolazione nell'asse del Reno» Intervista con Ferdinando Petri del servizio tecnico della Regione

di GABRIELE MIGNARDI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO «LA NOSTRA MONTAGNA si sta sciogliendo come effetto stratificato della neve, del disgelo e di queste piogge che sono deboli ma persistenti, penetrano in profondità e fiaccano tutte le resistenze meccaniche del terreno». L'architetto Ferdinando Petri, responsabile del Servizio tecnico bacino Reno della Regione Emilia Romagna, in questi giorni trascorre gran parte del suo tempo nei sopralluoghi sui luoghi dove frane e dissesti mettono a rischio strade, ponti, edifici pubblici e privati. Complessivamente più di 50 situazioni di frana diffuse dalla montagna alla collina, lungo tutto l'intero asse del bacino del fiume Reno. «LA SITUAZIONE più grave, quella di San Benedetto Val di Sambro, deriva da un complesso di tre metri di neve caduta complessivamente quest'anno sul territorio. Acqua che col disgelo penetra in profondità e provoca cedimenti negli strati e non c'è bosco o fondazioni che resistano. Una quantità abnorme di acqua che provoca uno stato di emergenza. A San Benedetto quattro edifici sono già crollati ed altri due sono destinati ad essere sbriciolati sotto l'effetto di una frana che porta giù con sé un pezzo di montagna, con tanto di roccia e bosco secolare...». Secondo il responsabile del servizio che vigila ed opera a tutela della stabilità idrogeologica di gran parte dell'appennino bolognese e poi, seguendo il bacino del Reno, arriva in provincia di Ferrara e Modena, questi fenomeni meteorologici stanno facendo danni dovunque. «DAL COMPUTO delle circa 50 frane escludiamo tutte quelle (e sono tante) che si verificano in versanti agricoli o boschivi che non provocano effetti su opere pubbliche, strade e ponti, o su edifici privati. Impossibile conteggiare tutti questi smottamenti, frane o dissesti di questo genere. Per ora ci occupiamo con urgenza delle situazioni che hanno riflessi immediati sulla sicurezza e sulla mobilità». DOPO L'EMERGENZA di San Benedetto, Petri passa ad elencare i territori maggiormente colpiti, con una premessa: «Non c'è zona di montagna o di collina che non abbia subito danni da questa situazione. Anche in pianura ci sono smottamenti e cedimenti che riguardano principalmente i corsi d'acqua. La situazione di Savigno è particolarmente difficile, con una serie di frane che si succedono da un mese a questa parte. Poi Monteveglio, Monte San Pietro, Silla, Vergato, Dozza, Riola...è un panorama desolante. I danni sono ovunque, sulle strade è uno stillicidio che riguarda la viabilità provinciale e comunale. Ed è chiaro che in questa fase queste sono le nostre priorità».

,Au

Frana la strada, cede il guard rail: via Diamantina chiusa al traffico**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Frana la strada, cede il guard rail: via Diamantina chiusa al traffico"

Data: **08/04/2013**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Frana la strada, cede il guard rail: via Diamantina chiusa al traffico Crolla la sponda del canale in prossimità della zona industriale

VORAGINE Via Diamantina è franata sabato per parecchie decine di metri (foto Businesspress)

E' SBARRATA al traffico da sabato notte la via Diamantina, a seguito di un clamoroso smottamento che ha fatto franare la sede stradale per un lungo tratto, in prossimità della zona Piccola e Media Industria di via Sutter. L'allarme è stato dato alla Polizia Municipale: una pattuglia, arrivata sul posto, ha verificato lo sbancamento di qualche decina di metri, con la carreggiata destra che in direzione di Cassana è letteralmente collassata. Ha ceduto la sponda del canale, si è abbassato il guard rail che in quel punto costeggia la sede stradale, e soprattutto si è aperta un'enorme voragine sull'asfalto. Ai vigili urbani non è rimasto perciò che disporre l'immediata collocazione di transenne a protezione del tratto franato, e chiedere di interdire al transito la Diamantina da Pontisette a via Sutter. Una strada molto frequentata, anche da mezzi pesanti, le cui condizioni tuttavia da tempo apparivano fortemente degradate. LO SMOTTAMENTO, con ogni probabilità, è stato determinato dalle piogge intense che per tutto il mese di marzo hanno letteralmente intriso d'acqua le sponde dei canali; il cedimento di alcuni tratti ha fatto così scivolare verso l'acqua anche il tratto superiore di strada e di asfalto. Ma il problema non si pone soltanto in prossimità di via Sutter, anche in altri punti della strada che collega i Comuni di Ferrara e di Vigarano Mainarda sono evidenti i segni del degrado. «Cercheremo di intervenire con la massima tempestività, utilizzando le somme a disposizione per opere di somma urgenza», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi che già oggi invierà i tecnici dell'amministrazione ad effettuare un sopralluogo in zona. E che soprattutto allenterà anche il Consorzio di Bonifica «perché in genere, lungo le strade costeggiate dai canali ed all'insorgere di simili problemi, facciamo a metà della spesa...», aggiunge l'assessore. A proposito di spesa, una curiosità: per pochi metri, la frana è nel territorio del Comune di Ferrara, visto che la crepa ed il cedimento si interrompono proprio sotto il cartello di fine località di Cassana. Poco più avanti ed i costi del ripristino sarebbero gravati sulle casse (sicuramente meno robuste) del Comune di Vigarano Mainarda. AL DI LÀ di chi debba comunque sostenere la spesa dell'intervento, rimediare alla frana, anche con la massima buona volontà rischia di non essere un'operazione rapidissima e per gli automobilisti si preannunciano deviazioni e disagi. Ma per fortuna il crollo della strada non si è verificato in concomitanza con il transito di veicoli, perché in quel caso la situazione sarebbe stata di estrema pericolosità. Ed anche con le transenne e i cartelli che impongono la chiusura, l'allerta agli automobilisti ed ai mezzi pesanti che utilizzano ogni giorno la Diamantina, è massima. Image: 20130408/foto/4510.jpg

«Un sisma anomalo: vogliamo la verità»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)*"«Un sisma anomalo: vogliamo la verità»"*

Data: 08/04/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Un sisma anomalo: vogliamo la verità» Il Libero comitato Centro Emilia' chiede «lo stop immediato di ogni attività nel sottosuolo»

IL DRAMMA Uno dei tanti capannoni devastati nel ferrarese dal sisma del maggio 2012. In basso da sinistra Mirco Gallerani, Marco Cadore e Vittorino Navarra del Libero Comitato Centro Emilia' di STEFANO LOLLI HANNO RACCOLTO testimonianze e documenti; hanno spiegato le proprie perplessità ai procuratori di Ferrara e di Modena. Hanno guardato migliaia di fotografie, e studiato anche dossier per esperti di ingegneria e di fisica. E la domanda fondamentale è se il terremoto del 20 e 29 maggio 2012 «è stato davvero un evento naturale, o se qualcosa lo ha determinato o ingigantito». Marco Cadore, Mirco Gallerani e Vittorino Navarra parlano per conto del Libero Comitato Centro Emilia, un organismo nato da alcuni mesi sull'onda dell'emozione, ma soprattutto dei dubbi: «Nel sisma ci sono state tante anomalie esordisce Cadore ; il fatto ad esempio che da anni anche nel territorio ferrarese si udivano rumori e scoppi, che partivano alla stessa ora e con la stessa frequenza ritmica; poi i fontanazzi' naturali, ed i pozzi che ribollivano di acqua e di gas; quindi la successione enorme di scosse successive a quelle, terribili, del maggio 2012». Segnali di un'inquietudine che per Cadore, Navarra e Gallerani non è solo quella di una calamità naturale: «Siamo fatalisti come tutti, ma vogliamo capire se l'attività imponente di estrazione di idrocarburi, che in Emilia Romagna registra un prelievo quotidiano di 600mila metri cubi sottolinea Gallerani può aver inciso in qualche modo nell'evento sismico». LA PAROLA PIÙ TEMUTA è il cosiddetto fracking', la fratturazione idraulica dei terreni «anche grazie all'immissione nel sottosuolo di liquidi e sostanze segrete incalza Cadore ; sui siti ministeriali risultano vari progetti ed autorizzazioni, il fatto che non siano partite queste coltivazioni' come vengono definite, non ci rassicura. Perché comunque varie attività sono in corso da anni, ed in passato era stata addirittura proibita la ricerca del metano per frenare il problema della subsidenza». E' difficile comunque trovare una verità scientifica, ma in questa zona grigia' delle conoscenze il Comitato chiede «di bloccare ogni forma di attività che preveda l'estrazione di idrocarburi, le trivellazioni, la manomissione del sottosuolo aggiunge Navarra ; è un principio elementare di cautela, nel frattempo noi continueremo a raccogliere indizi e li consegneremo, attraverso la magistratura, a chi può accertare l'accaduto». Il riferimento è evidentemente al maxi deposito di stoccaggio gas di Rivara, un progetto contestato sin dal 2005 e sul quale proprio in questi giorni è arrivato il definitivo parere negativo del Ministero dello Sviluppo Economico. «NON BASTA, vanno proibiti tutti questi progetti concludono i componenti del Libero Comitato, che da Cento e dall'Alto Ferrarese si ramifica nel Modenese ed anche nel vicino Veneto ; noi abbiamo la sensazione che non ci sia stato raccontato tutto, e lo stesso pensano tante persone che continuano a piangere lutti e danni gravissimi. Noi non siamo scienziati, e per questo chiediamo altro di non sottovalutare nulla. Perché il nostro territorio ha già sofferto tanto, troppo». Image: 20130408/foto/4528.jpg

Al lavoro da oggi i giovani del servizio civile**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Al lavoro da oggi i giovani del servizio civile"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Al lavoro da oggi i giovani del servizio civile DOPO IL TERREMOTO VOLONTARI ANCHE A CASA ROMEI E PINACOTECA

INIZIA oggi l'impegno dei giovani del servizio civile nelle città colpite dal terremoto. Per molti significherà aiutare persone e famiglie in difficoltà, fare doposcuola, occuparsi di anziani e bambini. Per altri si tradurrà in verifiche sulla salute dei beni culturali minori, collaborazione ai progetti di restauro degli edifici, assistenza museale. Sono 500 i giovani, di cui 100 del servizio civile regionale finanziato con oltre 500mila euro dalla Regione, selezionati tra i 2847 che hanno presentato domanda per svolgere il servizio civile in base a due progetti: «Per Daniele: Straordinario Come Voi» (settore assistenza/educazione) e «Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico» (beni culturali). Su quest'ultimo bando, che prevede 3 volontari a Casa Romei, 5 al Museo Archeologico di Palazzo Ludovico il Moro, 2 all'Archivio di Stato e 3 alla Pinacoteca Nazionale di Palazzo dei Diamanti il consigliere regionale Pdl Mauro Malaguti ha posto però il rebus sulla trasparenza delle graduatorie, gestite dall'Arci. „Au

DOPO L'ENPA e le persone terremotate, il consigliere del movimento 5 Stelle,...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"DOPO L'ENPA e le persone terremotate, il consigliere del movimento 5 Stelle,..."*Data: **09/04/2013**[Indietro](#)

COPPARO E CODIGORO pag. 20

DOPO L'ENPA e le persone terremotate, il consigliere del movimento 5 Stelle,... DOPO L'ENPA e le persone terremotate, il consigliere del movimento 5 Stelle, Andrea Castagnoli, ha devoluto anche i gettoni di presenza del semestre luglio-dicembre dello scorso anno a un'associazione di volontariato. Beneficiaria della donazione La grande sorella'. «Non sono gli 80 euro ricevuti a piacerci spiega uno dei soci dell'associazione ma il gesto che è grande. In questo modo la politica diventa vero servizio al cittadino; oltretutto facendo due conti se tutti i 14 consiglieri donassero ogni sei mesi il proprio gettone di presenza, la nostra associazione incasserebbe 1.120 euro». Castagnoli e Matteo Mingozzi (da sinistra nella foto con la presidente Franca Beltrami alla consegna della busta), spiegano come la scelta di fare politica per passione e come libero impegno per il bene della comunità «è nata con un gesto simbolico: mostrare come la politica possa avvicinarsi nuovamente ai cittadini attraverso le associazioni di volontariato che spesso devono sostituirsi alle istituzioni a causa delle difficoltà economiche di queste ultime». I due grillini ricordano di aver presentato questa proposta anche alle altre forze politiche in modo che tutti i 14 consiglieri comunali donassero i propri gettoni presenza ogni sei mesi alle associazioni, dando così un contributo quantitativo più importante. La scelta è ricaduta sulla Grande sorella' «per un atto concreto verso chi si impegna quotidianamente per regalare un sorriso o sostenere progetti pediatrici, nonostante i danni che i tagli stanno facendo alla sanità del nostro territorio».

Palasport, la parola alle scuole**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Palasport, la parola alle scuole"*Data: **09/04/2013**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 22

Palasport, la parola alle scuole PORTOMAGGIORE GIOVEDI' I DIRIGENTI IN COMUNE

CESSATO allarme: il Reno non fa più paura. Come previsto dagli addetti ai lavori, finito di piovere, l'ondata di piena è passata. E con essa lo stato di preallerta meteo diramato dalla Protezione civile. Dunque il fiume, che comunque non ha creato grossi problemi per la sicurezza idraulica, si è sgonfiato. Ed ora il flusso dell'acqua, che si è ben incanalato lungo il suo letto, scorre regolarmente verso il mare, che sino all'altro giorno faticava invece a ricevere. Netamente migliorata anche la situazione degli immissari Idice, Sillaro e dei canali Della Borre e Lorgana, anch'essi osservati speciali. Invasi anche questi alleggeriti della loro portata con le pompe di sollevamento degli impianti idrovori che scolmavano nelle casse di espansione e contenimento di Campotto. Lo stato delle cose non ha comunque mai destato seri pericoli e preoccupazioni. Una volta infatti raggiunti quasi i livelli di guardia, sono finiti sotto stretta sorveglianza, con controlli e monitoraggi costanti. n.m.

Terremoto, danni nella chiesa «La situazione si è aggravata»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Terremoto, danni nella chiesa «La situazione si è aggravata»"*

Data: 09/04/2013

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 22

Terremoto, danni nella chiesa «La situazione si è aggravata» SAN BIAGIO CREPE E CALCINACCI DOPO LA SCOSSA DI GIOVEDÌ

LA CHIESA di San Biagio è stata danneggiata ancora dal terremoto che giovedì scorso ha colpito il territorio ferrarese, ma soprattutto l'argentano. Il sisma ha procurato pochissimi danni, per la verità, ma a parte qualche segnalazione di piccola entità pervenuta alla polizia municipale e Protezione civile, che riguardano vecchie case ed edifici, avrebbe appunto amplificato le ferite della chiesa di San Biagio, inferte dal terremoto dello scorso maggio. FESSURA Una nuova crepa, anche se di lieve entità, segnerebbe ora la parte centrale della navata, mentre si sarebbe allargata quella già formatasi con le scosse del terremoto del 2012. Per la fessura, la struttura (così come per Filo) era già stata dichiarata inagibile, in attesa dei necessari lavori di messa in sicurezza, che pare per motivi legati ad autorizzazioni e finanziamenti regionali, tardano a venire. «Si pensava spiega il parroco Don Giancarlo di poter tornare a celebrare le funzioni religiose a maggio-giugno, o comunque in occasione delle cresime e comunioni. Invece non se ne sa ancora nulla. Tanto meno ora che la situazione si è aggravata, con altri calcinacci e polvere piovuti sull'altare maggiore, mentre una vistosa infiltrazione d'acqua dal tetto ha creato una grossa macchia che bagna il soffitto». La correlazione tra terremoto e danni la dovranno stabilire esperti del settore. E su questo ci si sta già muovendo. Ma di certo c'è che ora a sistemare la chiesa ci vorrà molto più tempo. E i fedeli dovranno continuare ad andare a messa alla Celletta. Sino a quando?: non si sa. Se su questo fronte non si muove niente; è invece già partito l'iter per la messa in sicurezza della chiesa dei santi Evangelisti, ad Argenta, che, ancor prima del terremoto dell'anno scorso, cade letteralmente a pezzi. PROGETTO In questi giorni la giunta municipale ha deliberato l'assegnazione dell'incarico di progettazione dei lavori di consolidamento ad uno studio di architettura, che dovrà accordarsi anche con la sovrintendenza ai beni storici e culturali. L'immobile, che ospitò anche un convento di frati, un ospedale, scuola, magazzino e laboratorio artigianale è destinato, in base a una convenzione tra Comune di Argenta e Curia di Ravenna, a diventare un museo dedicato a Giovan Battista Aleotti. Nando Magnani Image:

20130409/foto/2895.jpg

Bondeno un anno dopo', una mostra fatta dai cittadini**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Bondeno un anno dopo', una mostra fatta dai cittadini"*Data: **09/04/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

Bondeno un anno dopo', una mostra fatta dai cittadini BONDENO, un anno dopo'. Per creare un orizzonte di sguardi, che unisce il paese impegnato nella ricostruzione, seguendo il filo condiviso del ricordo, l'amministrazione comunale, in vista della mostra che sarà inaugurata il 2 giugno in Pinacoteca civica, ha pubblicato un invito a tutti. Fino al 20 aprile, testimonianze, racconti, fotografie, filmati, disegni, che rappresentino la voce e lo sguardo della Bondeno che ha vissuto questo drammatico evento, possono essere consegnate in Municipio all'Ufficio promozione del territorio, negli orari di apertura al pubblico, oppure inviate via e mail agli indirizzi: pinacoteca@comune.bondeno.fe.it; stefania.tugnoli@comune.bondeno.fe.it VUOLE essere un racconto che si fa documento anche per le generazioni future, attraverso le voci di chi, suo malgrado, è stato il protagonista di una vita e di una terra che il 20 maggio ha tremato e purtroppo da quel giorno, è cambiata. Non sono richiesti formati particolari, purché riproducibili e in alta risoluzione per i documenti digitali. Saranno raccolte anche le testimonianze che arrivano dagli archivi dei Vigili del fuoco, Protezione civile, Vigili Urbani, Soprintendenza del Gruppo Archeologico. I documenti resteranno proprietà degli autori. Nella mostra sarà allestita un'apposita sezione dedicata al Gruppo Archeologico di Bondeno, che dal 20 maggio ad oggi, ha censito decine di edifici rurali, torri, masserie, documentando non solo quanto è stato perso irrimediabilmente ma edifici che hanno resistito e che meritano di essere valorizzati e tutelati. cl. f.

Case meno vulnerabili al sisma: esperti a confronto a San Paolo**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Case meno vulnerabili al sisma: esperti a confronto a San Paolo"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 7

Case meno vulnerabili al sisma: esperti a confronto a San Paolo CONVEGNO OGGI DALLE 17.30

IN CHE MODO i cittadini possono migliorare le condizioni di sicurezza delle proprie abitazioni? Se ne parla oggi dalle 17.30 nella sala della Musica del complesso di San Paolo in via Boccaleone 19; Marco Bondesan e Marco Stefani, geologi esperti del territorio ferrarese, interverranno insieme agli ingegneri Vincenzo Mallardo e Alessandro Martelli (ex direttore Enea di Bologna), ed ai tecnici della Protezione Civile Roberto Riccelli e Roberto Fantinati.

A quasi undici mesi dal terremoto il campanile finalmente non fa più paura**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"A quasi undici mesi dal terremoto il campanile finalmente non fa più paura"

Data: **09/04/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 17

A quasi undici mesi dal terremoto il campanile finalmente non fa più paura MADONNA BOSCHI DA QUALCHE GIORNO È INIZIATA LA MESSA IN SICUREZZA

VIGILI DEL FUOCO Guidati da Fabrizio Mazzini hanno portato il materiale in chiesa di CRISTINA-ROMAGNOLI A QUASI undici mesi dalla prima devastante scossa del 20 maggio si possono dire finalmente iniziati i lavori di messa in sicurezza del campanile di Madonna Boschi. La scorsa settimana i Vigili del Fuoco hanno portato a destinazione il materiale, la cui fornitura è stata fra le cause dei ritardi nell'esecuzione degli interventi, dopo il finanziamento della struttura commissariale per 8.500 euro. «Si tratta di materiale specifico per questo intervento spiega il caposquadra Fabrizio Mazzini. Abbiamo dei pali di dieci metri in legno lamellare, dal momento che in abete non sono prodotti in questa lunghezza. Sono misurati nel rispetto del progetto che dovremo seguire e che richiede elementi tali da garantire la durata nel tempo». Il tutto è stato stivato nella navata centrale della chiesetta secentesca, trovando così riparo dalle intemperie. «Per utilizzare l'area centrale dell'edificio abbiamo rimosso le parti pericolate al di sopra, mentre sono a se stanti i corpi laterali, che dunque vi non appoggiano». GIOVEDÌ ha preso il via la fase di cantierizzazione, con la preparazione della superficie di lavoro. Nel fine settimana è incominciata l'esecuzione del vero e proprio intervento provvisorio. «Prima di tutto abbiamo smontato le finestrelle e le campane, per alleggerire la torre campanaria del peso illustra Mazzini. Oggi (ieri per chi legge ndr) è stata la volta della realizzazione e del montaggio delle strutture, a partire dai sostegni ad arco a protezione delle finestrelle. Quindi, eseguiremo le strutture di ritegno delle parti frontali e laterali e la cinturazione con cavo in acciaio». I lavori dovrebbero protrarsi per due settimane, ma il maltempo potrà influire sulla loro durata. «Una volta terminato il tutto potrà essere riaperto il parquetto, ma solo nella zona dagli alberi alla recinzione, lasciando cioè un'area di rispetto di cui necessitano le opere provvisorie». Image: 20130409/foto/2827.jpg

Resto del Carlino, Il (Forlì)

"/"

Data: 08/04/2013

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

(«IL RIONE che vince festeggia con sfrenato entusiasmo tutta la notte, quello che perde si rode il fegato fino all'anno prossimo, masticando per 365 giorni il gusto amaro della rivincita». E' saggia e vera questa confidenza al cronista di un rocchigiano, che però si farebbe tagliare la lingua piuttosto che rivelare il nome, «perché altrimenti dovrei cambiare paese». Così a festeggiare tutta la notte sono stati gli abitanti del rione Mercato, che hanno vinto la Festa del Falò, mentre il Borgo che si consola con la vittoria dell'anno scorso. E a nulla servono le polemiche sollevate nell'immediato dopo-festa dai borgaioli, secondo i quali i mercaioli avrebbero messo di nascosto nel pagliaio «sostanze infiammabili proibite», perché la giuria dei tecnici ha controllato paglia e pagliai di entrambi i rioni poche ore prima dell'accensione, «con strumenti moderni di precisione». Ma a Rocca tutti sanno che «le polemiche sono l'anima della festa, purché restino nell'alveo del fiume Montone e non arrivino in piazza». Tutto sommato la festa è andata bene con la partecipazione di almeno 7mila persone: 4mila paganti da fuori più un migliaio sotto i 14 anni (che non pagavano) e 2mila del paese. LA SODDISFAZIONE di tutti è espressa dal sindaco, Rosaria Tassinari: «Questo bellissimo spettacolo si è svolto con ordine e allegria. Per questo ringrazio tutte le migliaia di persone che hanno partecipato da tutta la Romagna e anche da altre regioni. Ringrazio la Pro Loco e i rioni Borgo e Mercato, le forze dell'ordine che hanno sorvegliato in modo eccellente la manifestazione, la Protezione civile di Bertinoro (Il Mulino) e di Dovadola, la Misericordia di Rocca». Il sindaco Tassinari è stato protagonista di un curioso fatto: mentre in piazza assisteva alla sfilata dei carri, ha notato un gruppo di giovani vicino a dei cartelli stradali, quando a un certo punto uno di loro ha iniziato a romperli. A quel punto il sindaco si è avventata su di lui e gridando con forza l'ha bloccato urlandogli «Incivile, maleducato, ma ti rendi conto che questa roba pubblica è anche tua?» Sono intervenute allora le forze dell'ordine e il giovane, rendendosi conto del brutto gesto, si è impegnato a ripagare i danni. Molto vissute anche le sfilate dei carri allegorici in piazza Garibaldi sabato notte e ieri pomeriggio, col Borgo che ha presentato due carri sul tema Supereroi' e il Mercato con due carri sul tema L'impero del male'. Per animarli con tanta musica hanno sfilato centinaia di figuranti entusiasti, con costumi eccezionali, sfavillanti e fantastici per entrambi i rioni. Quinto Cappelli

«IL RIONE che vince festeggia con sfrenato entusiasmo tutta la notte, quello...»

Resto del Carlino, Il (Forlì)

"«IL RIONE che vince festeggia con sfrenato entusiasmo tutta la notte, quello...»"

Data: 08/04/2013

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 4

«IL RIONE che vince festeggia con sfrenato entusiasmo tutta la notte, quello... «IL RIONE che vince festeggia con sfrenato entusiasmo tutta la notte, quello che perde si rode il fegato fino all'anno prossimo, masticando per 365 giorni il gusto amaro della rivincita». E' saggia e vera questa confidenza al cronista di un rocchigiano, che però si farebbe tagliare la lingua piuttosto che rivelare il nome, «perché altrimenti dovrei cambiare paese». Così a festeggiare tutta la notte sono stati gli abitanti del rione Mercato, che hanno vinto la Festa del Falò, mentre il Borgo che si consola con la vittoria dell'anno scorso. E a nulla servono le polemiche sollevate nell'immediato dopo-festa dai borgaioli, secondo i quali i mercaioli avrebbero messo di nascosto nel pagliaio «sostanze infiammabili proibite», perché la giuria dei tecnici ha controllato paglia e pagliai di entrambi i rioni poche ore prima dell'accensione, «con strumenti moderni di precisione». Ma a Rocca tutti sanno che «le polemiche sono l'anima della festa, purché restino nell'alveo del fiume Montone e non arrivino in piazza». Tutto sommato la festa è andata bene con la partecipazione di almeno 7mila persone: 4mila paganti da fuori più un migliaio sotto i 14 anni (che non pagavano) e 2mila del paese. LA SODDISFAZIONE di tutti è espressa dal sindaco, Rosaria Tassinari: «Questo bellissimo spettacolo si è svolto con ordine e allegria. Per questo ringrazio tutte le migliaia di persone che hanno partecipato da tutta la Romagna e anche da altre regioni. Ringrazio la Pro Loco e i rioni Borgo e Mercato, le forze dell'ordine che hanno sorvegliato in modo eccellente la manifestazione, la Protezione civile di Bertinoro (Il Mulino) e di Dovadola, la Misericordia di Rocca». Il sindaco Tassinari è stato protagonista di un curioso fatto: mentre in piazza assisteva alla sfilata dei carri, ha notato un gruppo di giovani vicino a dei cartelli stradali, quando a un certo punto uno di loro ha iniziato a romperli. A quel punto il sindaco si è avventata su di lui e gridando con forza l'ha bloccato urlandogli «Incivile, maleducato, ma ti rendi conto che questa roba pubblica è anche tua?» Sono intervenute allora le forze dell'ordine e il giovane, rendendosi conto del brutto gesto, si è impegnato a ripagare i danni. Molto vissute anche le sfilate dei carri allegorici in piazza Garibaldi sabato notte e ieri pomeriggio, col Borgo che ha presentato due carri sul tema Supereroi' e il Mercato con due carri sul tema L'impero del male'. Per animarli con tanta musica hanno sfilato centinaia di figuranti entusiasti, con costumi eccezionali, sfavillanti e fantastici per entrambi i rioni. Quinto Cappelli

Casalfiumanese, famiglia evacuata in via Gesso Dozza, chiusa una strada e garage inutilizzabili**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Casalfiumanese, famiglia evacuata in via Gesso Dozza, chiusa una strada e garage inutilizzabili"*Data: **08/04/2013**

Indietro

IMOLA pag. 7

Casalfiumanese, famiglia evacuata in via Gesso Dozza, chiusa una strada e garage inutilizzabili EMERGENZA FRANE
 OGGI SOPRALLUOGHI CON LA PROTEZIONE CIVILE PER ANALIZZARE LE SITUAZIONI

La frana di via Casette Molino a Dozza, vista dall'alto: la strada è chiusa dal civico 5 al civico 9

CASALFIUMANESE e DOZZA L'EMERGENZA frane non si ferma: i danni al territorio provocati dalle intense e continue piogge di queste ultime settimane continuano ad emergere ad ogni piè sospinto. A Casalfiumanese, in via Gesso, per qualche notte non potrà più dormire nella propria casa la famiglia genitori e un figlio la cui abitazione è minacciata da uno smottamento a valle delle fondamenta. Sabato sera i Vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo, insieme al sindaco Roberto Poli, per rendersi conto della situazione. «SIAMO tornati sul posto questa mattina (ieri per chi legge, ndr) spiega il sindaco Poli insieme con i tecnici della Protezione civile regionale. La frana, che coinvolge un terreno privato, ha interessato la scarpata sottostante, vicina ai garage che sono a ridosso della casa. Ho firmato un'ordinanza, in corso di notifica, che vieta di utilizzare l'autorimessa e consente di sfruttare l'abitazione durante il giorno. Di notte invece, in via prudenziale, la famiglia deve dormire fuori, in un agriturismo vicino. Terremo monitorata la situazione in attesa di capire meglio come si può intervenire. In questi giorni percorro almeno due volte al giorno tutte le strade comunali». Nel territorio di Casale è chiusa per frana via Croara, e ci sono un'altra ventina di smottamenti sotto controllo. A DOZZA il sindaco Antonio Borghi ha firmato un'ordinanza con cui ha chiuso via Casette Molino dal civico 5 al civico 9. In questa zona il borgo delle Casette è potenzialmente minacciato dal cedimento di una sovrastante vasta porzione di falesia di sabbie gialle. «C'è abbastanza margine tra lo smottamento e le case spiega il sindaco Antonio Borghi ma per precauzione abbiamo chiuso la strada, con accesso consentito da valle ai soli residenti. Domenica mattina abbiamo fatto un sopralluogo: sopra il distacco della falesia, in una trasversale di via Calanco, ci sono i garage di alcuni condomini. Abbiamo chiesto ai proprietari di non usarli, in via precauzionale, e l'area è stata chiusa con l'utilizzo di nastro bianco e rosso. E' stata informata la Prefettura e domani (oggi per chi legge, ndr) dovrebbe arrivare un tecnico della Protezione civile e dell'Autorità di bacino, in modo da avere un parere degli specialisti prima di muoverci noi come amministrazione con un'eventuale ordinanza». Un'altra strada chiusa a Dozza è via Loreta Berlina: «É una vicinale, che da una corsia si è ridotta a una pista per biciclette conclude il sindaco L'abbiamo allargata con il nostro scavatore, in attesa della buona stagione. Solo dopo si potrà capire se conviene ripristinarla o tracciare una variante». Image: 20130408/foto/3718.jpg

Due quintali di rifiuti raccolti sul Santerno**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Due quintali di rifiuti raccolti sul Santerno"

Data: **08/04/2013**

Indietro

IMOLA pag. 7

Due quintali di rifiuti raccolti sul Santerno DA RAGAZZI E GENITORI

DUE QUINTALI di rifiuti (di cui un quintale di plastica) più altri scarti: è il risultato di Viva il fiume! Puliamolo insieme': un centinaio di ragazzi ha reso più presentabile il tratto del Santerno dal ponte di viale Dante al ponte della Tosa, su entrambi i lati. Sono stati raccolti circa 200 chili di rifiuti: nel dettaglio, 9 di carta, oltre 100 di plastica, 67 di rifiuti indifferenziati più altre quantità di vetro e lattine. Tra gli oggetti particolari, una canoa rotta, una coperta, una giacca con chiavi in tasca, un volante di auto, varie griglie (da barbecue, ma anche da frigorifero), tubi di plastica, cavi elettrici, scarpe. Hanno partecipato anche una cinquantina di genitori. Al loro fianco, a garantire che tutto avvenisse in sicurezza, Gev, Protezione Civile (con i sommozzatori e i radioamatori), i volontari della Cri, l'Ufficio ambiente e diritto allo studio del Comune. Al termine, gli operatori del Centro di Educazione all'ambiente e alla sostenibilità hanno svolto alcuni laboratori coi ragazzi ai quali è stata regalata una matita realizzata con materiale riciclabile. L'iniziativa è stata svolta da Consulta dei ragazzi e delle ragazze, Hera e Agesci Imola 2. Il Comune, infine, assicura che con il miglioramento del meteo si interverrà per ripulire anche l'alveo del Santerno. Image: 20130408/foto/3722.jpg

Dozza

Dozza

Resto del Carlino, Il (Imola)

"Dozza"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 8

Dozza DISSESTI A fianco una frana in via Loreta Berlina, a Dozza. Qui sotto, il movimento in via Casette Molino
In via Calanco e via Casette Molino la frana è arrivata molto vicino alle case: non ci sono state evacuazioni, ma le famiglie sono invitate a non andare in garage Image: 20130409/foto/4057.jpg

Frane, emergenza a macchia di leopardo «Non era mai successo un evento del genere»

Resto del Carlino, Il (Imola)

"Frane, emergenza a macchia di leopardo «Non era mai successo un evento del genere»"

Data: **09/04/2013**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 8

Frane, emergenza a macchia di leopardo «Non era mai successo un evento del genere» Sindaci in mobilitazione da Dozza a Castel del Rio. A Casale famiglia evacuata

DOZZA DOPO LE FRANE dei giorni scorsi la situazione si sta via via stabilizzando un po' ovunque, vista anche l'assenza recente di piogge; ma i disagi tuttora non mancano in diversi comuni. A essere colpita è certamente la viabilità, bloccata su alcune strade tramite ordinanze comunali, ma a Casalfiumanese (fra i paesi più colpiti), una famiglia residente in via Gesso ancora deve fare i conti col piano di evacuazione. Due anziani e il figlio non possono infatti stare di sera in casa loro e utilizzare il garage tutto il giorno, a causa della vicinanza con l'area franata. «E' una questione di sicurezza spiega il sindaco Roberto Poli ; domenica la protezione Civile ha fatto il sopralluogo e contiamo di normalizzare la situazione entro alcuni giorni. Le strade sono sotto controllo continua e monitorate tutti i giorni. Via Croara è attualmente chiusa, ma pensiamo di riapirla in settimana, anche perché si tratta solo di levare la terra franata dall'asfalto». La situazione non è comunque semplice. «Dobbiamo occuparci anzitutto della sicurezza dei cittadini dice Poli : abbiamo 72 chilometri di strade comunali, su crinali e terreni calanchivi e i fenomeni di erosione sono diffusi». Situazione stabile a Castel del Rio: «Fortunatamente la terra per ora si è fermata afferma il sindaco Alberto Baldazzi , con sette movimenti rilevati finora su strade comunali e vicinali. Utilizzeremo tutte le nostre esigue forze a disposizione, ma alcuni interventi richiederanno sforzi maggiori. Giugnola, Doccia e Montefune sono state riaperte al traffico prosegue , ma su quest'ultima si è creato uno scalino all'interno della carreggiata di 40 centimetri, messo a posto solo provvisoriamente. E' stata colpita anche Valsalva, ma non è particolarmente utilizzata attualmente visto che porta al fiume, quindi aspetteremo che la terra si asciughi per poi portarla via con i mezzi». Sulla panoramica ci sono poi alcune case private in costante monitoraggio: «La situazione è sotto controllo spiega Baldazzi , c'è stato un dilavamento di fango. Comunque l'evento ha dello straordinario, con circa mille millimetri d'acqua caduti sull'Appennino in 25 giorni quando qua a Castel del Rio in un anno se ne registrano 1.100». NORMALITÀ anche a Dozza, dove sabato notte è avvenuta una frana di modeste dimensioni fra via Calanco e Casette Molino. «Il movimento di terra non è allarmante spiega il sindaco Antonio Borghi , però è avvenuto vicino alla strada e nei pressi di un gruppo di case, che non sono state evacuate. Abbiamo però suggerito di non utilizzare i garage che affacciano sulla frana». E' già stato chiesto l'intervento della protezione Civile, che avverrà quanto prima. Anche qui l'evento è storico: «Che io ricordi non era mai successo nulla del genere dice Borghi , solo nel 2001 fu fatto qualche intervento di stabilizzazione stradale». Leonardo Andreaus

«Frane, è un terremoto dolce Ma non ci sono i soldi per fermarlo»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Frane, è un terremoto dolce Ma non ci sono i soldi per fermarlo»"

Data: 08/04/2013

Indietro

MODENA pag. 3

«Frane, è un terremoto dolce Ma non ci sono i soldi per fermarlo» L'assessore provinciale Egidio Pagani: «E' un'emergenza»

L'assessore provinciale Egidio Pagani

di GIANPAOLO ANNESE «IN TUTTA la provincia ci sono oltre 2000 frane attive' e altre 2500 prote ad attivarsi: è in corso un terremoto dolce'. Se non si decide di investire sulla tenuta del territorio rischiamo brutte sorprese. A Roma questo devono capirlo». Non minimizza i rischi l'assessore provinciale alle Infrastrutture e allo sviluppo Egidio Pagani. La pioggia abbondante (non ne è caduta mai così tanta dal 1909) non può costituire un alibi e far passare in secondo piano le mancanze sulla manutenzione. Assessore, come può un territorio finire sott'acqua in questo modo? «Beh, comunque la quantità di pioggia caduta non va sottovalutata per un territorio fragile dal punto di vista geologico. Detto questo, in Appennino negli ultimi decenni si è verificato un notevole abbandono di terreni legati allo sviluppo del lavoro in fabbrica. La mancanza di coltivazioni ha determinato una scarsità di canali e punti di raccolta delle acque il cui risultato ora è sotto gli occhi di tutti». La Provincia e gli enti pubblici possono intervenire con più efficacia nella tenuta dei canali e dei fossi? «Per quelli di propria competenza sì, così come possono farlo i Comuni e i consorzi di bonifica. I privati invece possono essere sollecitati. Non ci sono fondi a sufficienza per la manutenzione e la prevenzione. Il pubblico negli ultimi anni si è mosso molto per risanare, spendendo tante risorse, ma se vogliamo mettere in sicurezza davvero il territorio servirebbero ogni anno almeno 15 milioni di euro per le strade e 10 milioni per contrastare le frane». A quanto ammontano invece gli stanziamenti adesso? «A un milione per le frane e tre per le strade all'anno. Siamo molto lontani dalle somme adeguate» Il presidente Sabattini ha chiesto lo Stato d'emergenza. «E ha fatto benissimo, la Regione in prospettiva stanzierà circa 63 milioni di euro per tutto il territorio regionale. Ma nell'immediato, per far fronte all'emergenza di questi giorni, Modena riceverà solo 700 mila euro, briciole. Come Provincia per risanare le aree più colpite stiamo raschiando il fondo del barile e arriveremo a racimolare tre milioni di euro. Ci si rende conto in Emilia a quanta gente e a quante aziende si darebbe lavoro puntando sulla messa in sicurezza del territorio?». Image:

20130408/foto/7148.jpg

Pezze' alla città ferita: «Le ordinanze non servono»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Pezze' alla città ferita: «Le ordinanze non servono»"*Data: **08/04/2013**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 4

Pezze' alla città ferita: «Le ordinanze non servono» Le donne aquilane: «Una legge sulla ricostruzione»

MIRANDOLA L'INIZIATIVA HA VISTO UN'ALTA PARTECIPAZIONE

MIRANDOLA «UNA zona rossa ovunque si trovi è questione nazionale». Una scritta che non lascia spazio a dubbi quella affissa sullo striscione composto di pezze' simboliche dalle donne aquilane dell'Associazione Animammersa', ideatrice dell'iniziativa Mettiamoci una pezza'. «E' lo Stato spiega la presidente Antonella Coccianti, cugina del cantautore Riccardo che deve proteggere cittadini e territori, e solo una legge può salvarci». La legge, cui fa riferimento la presidente, sabato scorso a Finale e Mirandola per tappezzare con i volontari mirandolesi della Croce Blu i centri colpiti dal sisma di 350 pezze' di lana e cotone, a simboleggiare i mattoni necessari per ricostruirle, è d'iniziativa popolare, sottoscritta da cinquantamila italiani su una piattaforma internet. «Si intitola Terremoto dell'Aquila-Per i territori nazionali colpiti da calamità naturali' continua Antonella ma purtroppo giace dal 2010 nel cassetto del ministero dell'Ambiente. I territori terremotati o comunque colpiti da dissesto idrogeologico non hanno bisogno di ordinanze, e noi, all'Aquila, ne abbiamo accumulate oltre trecento, ma di una legge nazionale sulla prevenzione dei disastri ambientali, sulla gestione dell'emergenza e sulla ricostruzione, anche in considerazione del fatto che il nostro Paese è sismico per l'80% e il dissesto idrogeologico è alquanto elevato». La legge, firmata anche da duecentoventi deputati, non è però mai stata approvata. «L'Italia trema, ma il nostro testo di legge anziché essere discusso in Parlamento invecchia nei cassetti del ministero dell'Ambiente», continua Antonella, assieme alle colleghe Donatella, Patrizia, Simona, Maria Luisa. L'associazione Animammersa' è nata subito dopo il terremoto del 6 aprile 2009, e sabato scorso, giorno della memoria, le donne aquilane hanno voluto condividere il tema della ricostruzione con quelle della Bassa modenese, tappezzando Finale e Mirandola di pezze' simboliche. «Ogni volta che lanciamo l'iniziativa per riportare l'attenzione sui luoghi colpiti da catastrofi naturali spiega Donatella arrivano da tutta Italia ventimila pezze' di cotone o lana confezionate da generose massaie, casalinghe, impiegate, operaie, professioniste». L'iniziativa di sabato nella Bassa modenese è stata patrocinata dai Comuni di Finale Emilia, Mirandola, Aquila, Villa Sant'Angelo. Viviana Bruschi ,Au

Rivolta contro il sindaco Ferrari «Giunta immobile. E il Pd non fa nulla»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Rivolta contro il sindaco Ferrari «Giunta immobile. E il Pd non fa nulla»"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

MODENA E PROVINCIA pag. 4

Rivolta contro il sindaco Ferrari «Giunta immobile. E il Pd non fa nulla» SAN PROSPERO MINORANZE
ALL'ATTACCO

SAN PROSPERO CONSIGLIERI di minoranza sul piede di guerra a San Prospero. L'obiettivo è ancora lui, il sindaco Mario Ferrari accusato di «personalismo». «Questo atteggiamento dicono Alessandro Ascari, Antonio Morselli, Giuseppe Torelli e Flavio Morani ha creato una rottura irrecuperabile nell'amministrazione. Cio è dimostrato dalle continue assenze del vice sindaco e degli assessori ai consigli comunali e nelle sedute di giunta. Il partito democratico sta cercando di occultare questa situazione disperata. Disperata perché in comune c'è solo il sindaco che cerca, seppur in malo modo, di barcamenarsi tra ricostruzione ed emergenze varie nonostante che a busta paga il Comune annoveri ben 6 assessori con deleghe e compiti ben precisi. La condotta irresponsabile del sindaco, del vice sindaco, degli assessori e del Pd modenese, comincia a raccogliere giorno dopo giorno malumori e la sensazione che si respira è di abbandono. I cittadini e i commercianti continuano i consiglieri lamentano la non progettualità post sisma nel comune e la non comunicazione dovuta a una giunta fantasma che non lavora e non interagisce con la minoranza e la cittadinanza, che sta iniziando ad avvertire la gravità della situazione». Sono tante le accuse al sindaco e alla giunta: «Il non voler condividere il progetto casa del volontariato con minoranza consigliere e cittadinanza, le sortite sull'unione con i comuni di Medolla e Cavezzo, lo stato dei progetti per il recupero delle scuole e del municipio, la ventilata fine dell'esperienza protezione civile, le opportunità sciupate con le donazioni per avere sezioni capienti ad ospitare tutti i bambini presso la materna».

Da abbattere la casa lesionata a San Giacomo**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Da abbattere la casa lesionata a San Giacomo"

Data: **09/04/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 24

Da abbattere la casa lesionata a San Giacomo MONTESE

La casa di San Giacomo che dovrà essere abbattuta

MONTESE LA CASA di via S.Rocco, a S.Giacomo di Montese sarà abbattuta. Da giorni è pericolante a causa di una frana e rappresenta un pericolo. Ieri sera hanno svolto un sopralluogo i vigili del fuoco e a breve il sindaco Luciano Mazza emetterà l'ordinanza di abbattimento. Ieri pomeriggio è salito a Montese anche il presidente della Provincia, Emilio Sabattini, che, accompagnato dal sindaco e dal tecnico comunale Romolo Michelinini, ha visitato i punti più critici colpiti dalle frane nel montesino: a S. Giacomo, a Riva di Biscia, a Semelano dove un paio di settimane fa è crollato il ponte sul rio Rosola. «Occorrono interventi significativi a partire dalla frana di S.Giacomo ha detto Sabattini -. Bisognerebbe che questi problemi fossero affrontati non ex post, ma prima, nella quotidianità. Solo che il nostro è un Paese dove il futuro non si programma, e questa è la vera crisi che ci avvolge». Anche a Prignano si fa sempre più drammatica la situazione frane. L'amministrazione comunale ha emesso l'ordinanza di chiusura di 16 strade comunali. «Ancora oggi la situazione è in continua evoluzione dice il sindaco Mauro Fantini - e la quantificazione dei danni potrà essere fatta soltanto tra qualche settimana. Al momento continua l'emergenza. Oltre alle 16 strade comunali chiuse, gravi problemi investono la provinciale 20 che da Montebaranzone conduce a Sassuolo, la provinciale 21 per Serramazzoni e la provinciale 19 per Castelvoglio. Proprio questa mattina una nuova frana si è sviluppata in località Casa Azzoni a Pigneto, causando la rottura di un tubo del gas che forniva il metano a un gruppo di case». w.b. Image: 20130409/foto/5324.jpg

Frane, casa e stalla evacuate a Pavullo Altre abitazioni a rischio a Palagano**Resto del Carlino, II (Modena)**

"Frane, casa e stalla evacuate a Pavullo Altre abitazioni a rischio a Palagano"

Data: **09/04/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 24

Frane, casa e stalla evacuate a Pavullo Altre abitazioni a rischio a Palagano Ieri sopralluogo del presidente della Provincia a Montese

PAVULLO QUANDO, dopo le strade, tocca alla tua casa, alla tua azienda, ai tuoi risparmi di una vita, essere trascinati via da una frana, l'emergenza del dissesto si trasforma davvero in una disgrazia. Quando poi la situazione diventa grave a tal punto che un'ordinanza ti obbliga a lasciare la tua casa, ad abbandonare tutto, perché c'è il pericolo, concreto, che crolli, allora è finito anche il tempo dei commenti e delle parole. E restano soltanto le tragedie di famiglie intere, costrette a fuggire dalla terra dove hanno sempre vissuto e investito. Il problema delle frane in Appennino ha superato anche questa soglia. NE È PROVA il dissesto franoso, trasformatosi in disgrazia, che ha colpito la famiglia di Enrico Bonvicini, che a Montecuccolo, in via Delle Fontane, gestisce un'azienda agricola ormai storica. Domenica tutto il bestiame ricoverato nella stalla (circa un centinaio di capi) è stato trasferito a Montebonello. MENTRE ieri, oltre al capannone dove si trovavano gli animali, è stata dichiarata inagibile, e dunque ha dovuto essere necessariamente evacuata, anche l'abitazione stessa dei Bonvicini. «È UN VERO disastro. Si sta spostando l'intero versante», sono le amareggiate parole del sindaco Romano Canovi. A Castagneto di Pavullo, lungo la Fondovalle dove già si circola a senso unico a causa di una frana, sono state evacuate 3 abitazioni. A MONCHIO di Palagano, in via Le Macchie, è stata evacuata una casa, dove risiedevano due bambini con i loro genitori, minacciata dal cedimento del terreno sovrastante, mentre a Montemolino, dove la provinciale 28 è stata riaperta, resta valida l'ordinanza di evacuazione per la casa a valle del dissesto. PER TUTTE queste famiglie, adesso, si aprono le porte della solidarietà di parenti e amici. A Susano ad essere evacuato è stato, invece, il capannone di una ditta edile, ricovero di una dozzina di mezzi. I vigili del fuoco hanno estratto camion e ruspe, perché l'edificio, con le sue crepe vistose, il pavimento sprofondato e i vetri scoppiati, è inaccessibile. Milena Vanoni

Oggi riapre il cavalcferrovia Ma si viaggia a corsia unica**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Oggi riapre il cavalcferrovia Ma si viaggia a corsia unica"*

Data: 09/04/2013

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 7

Oggi riapre il cavalcferrovia Ma si viaggia a corsia unica Il governatore Spacca ha chiesto lo stato d'emergenza
LA STATALE BLOCCATA IL VIA DALLA TARDA MATTINATA

Lavori in corso sull'Ardizio

OGGI RIAPRIRA' il cavalcferrovia sulla Statale, anche se solo a una corsia, direzione Fano-Pesaro. E' una prima boccata di ossigeno per il traffico intasato da giorni a causa del blocco dell'Adriatica. Permetterà di raggiungere il tratto libero di Statale per chi vine da via Kolbe. La riapertura dovrebbe avvenire in tarda mattina, dopo l'incontro che avverrà in Comune con Roberto Oreficini, il capo della Protezione civile regionale, che farà un nuovo summit sullo stato della frana. L'obiettivo del Comune è riaprire la Ss 16 entro un paio di settimane, con ambedue le corsie, anche se ristrette. INTANTO, la dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio della nostra Provincia è stata inoltrata ieri dal presidente della Regione, Gian Mario Spacca, in un lettera inviata al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a seguito dei danni causati dalla frana che ha colpito la zona dell'Ardizio. Come noto, la frana sulla Statale è iniziata il 25 marzo scorso. LA REGIONE, che ha operato da subito in raccordo con gli altri soggetti interessati, ha già messo a disposizione 500.000 euro sui capitoli di spesa dell'Autorità di bacino Regionale. Sono inoltre disponibili ulteriori 800.000 euro nell'ambito dell'accordo di programma in materia di difesa del suolo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel novembre 2010, per il quale sono già iniziate le procedure di appalto. «Ma il lavoro si presenta lungo e complesso dice il presidente Spacca proprio per la vastità della zona interessata. Va poi evidenziato che l'area in frana è limitrofa a un tratto di spiaggia molto frequentato durante l'estate, su cui operano molte imprese turistiche stagionali. Non completare la messa in sicurezza in tempi rapidissimi comporterebbe la non fruibilità di quel tratto di spiaggia, con conseguente inoperatività di tutte le imprese, già fortemente colpite dalla crisi economica in corso». La nota della Regione cita poi anche la frana che ha interessato le palazzine dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie) nonché la percorribilità di alcuni tratti della viabilità minore in vari Comuni. «Per questo scrive Spacca credo possano sussistere i presupposti per la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, con cui verrebbe nominato un commissario delegato in grado di armonizzare gli interventi eseguiti dai vari enti e di poter utilizzare le procedure accelerate, soprattutto per l'acquisizione dei pareri propedeutici alla realizzazione di quanto necessario a mitigare il rischio e al ripristino della viabilità principale e secondaria». Image: 20130409/foto/6854.jpg

«Un sistema di monitoraggio per controllare l'Ardizio»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"«Un sistema di monitoraggio per controllare l'Ardizio»"*Data: **09/04/2013**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 7

«Un sistema di monitoraggio per controllare l'Ardizio» L'ESPERTO IL PRESIDENTE DEI GEOLOGI

LA FRANA dell'Ardizio «è un fenomeno conosciuto da decenni ma su cui ci si trova, ancora una volta, gravemente impreparati a intervenire nella fase d'emergenza, con interventi tampone, dettati dalla fretta e dallo spendere poco, quando invece, da anni, sarebbe stato necessario un piano davvero strategico unendo gli sforzi dei vari soggetti interessati». Così Enrico Gennari, presidente dell'Ordine dei geologi delle Marche a proposito di quanto sta accadendo tra Pesaro e Fano. «Non è possibile proseguire, nel 2013, che la strada Statale di collegamento tra la seconda e terza città delle Marche rimanga interrotta per quasi un mese. Dopo la necessaria operazione di messa in sicurezza del fronte della frana, occorrerebbe attivare un avanzato sistema di monitoraggio che permetta di valutare l'evoluzione del fenomeno di dissesto e di segnalare, con sistemi anche di allerta, i punti su cui intervenire, prima e meglio, ottimizzando le poche risorse disponibili». «Viene da chiedersi se l'amara considerazione del geologo se siano i tecnici a non saper tradurre la realtà e gravità delle situazioni ai politici o se siano gli amministratori a non saper interpretare e, di conseguenza, programmare azioni che riescano a governare e mettere in sicurezza il territorio. E questo, purtroppo, riguarda, vista la ripetitività e diffusione degli eventi "emergenziali", non solo il territorio pesarese, ma quello regionale e nazionale». LA FRANA in corso è l'ennesimo fenomeno su cui i geologi marchigiani hanno, negli anni, sollecitato un'attività di seria programmazione e monitoraggio degli interventi di contenimento e di messa in sicurezza. «Dopo tanto inchiostro e promesse sottolinea Gennari, siamo ancora qui a dover subire una situazione che dalla possibile gestione nella prevenzione passa all'emergenza mettendo in pericolo la sicurezza delle persone e aumentando a dismisura i disagi ed i costi d'intervento. Per la comunità scientifica è veramente frustrante ed ancor più inaccettabile. I terremoti no, non possono ancora essere previsti, ma questo genere di eventi, oggi, son gestibili con idonei sistemi di monitoraggio e di allerta». «Il Piano di assetto idrogeologico ricorda Gennari denuncia dal 2004 la gravità della situazione, con rischio molto elevato R4 su tutto il versante dalla scuola alberghiera fino a Fosso Sejore. Il problema del dissesto che coinvolge la statale 16, la ferrovia e una serie di manufatti e attività poste sia al piede che sul crinale, rimane una priorità che genera forti preoccupazioni non solo sugli abitanti interessati, ma ora per l'intera comunità provinciale e nazionale, da cui la dichiarazione "della somma urgenza". Ad onor del vero, nel tempo sono state impiegate energie e risorse con la realizzazione di alcuni interventi, a posteriori e sempre dettati dall'urgenza». Secondo Gennari, perciò, «occorre cambiare passo e strategia pensando in grande, ponendo questo tema al vertice nella scala delle priorità, utilizzando i saperi e le professionalità esperte nelle scienze della terra».

«Potevo morire sul treno deragliato»

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"«Potevo morire sul treno deragliato»"

Data: 09/04/2013

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

«Potevo morire sul treno deragliato» L'incidente ieri mattina in Umbria. Il racconto di Carmelina Giandomenico APECCHIO C'E' PIU' RABBIA che spavento nelle parole di Carmelina Giandomenico, di Apecchio, 47 anni, ieri a bordo del treno per Perugia deragliato tra Montecastelli e Trestina, nel Tifernate. Erano quasi le 6,20 di ieri mattina quando un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu) è uscito dai binari in località Montecastelli, nel comune di Città di Castello. Il convoglio era diretto a Perugia e, all'uscita di una galleria, si è trovato di fronte il cedimento della massicciata a causa di una frana. Il primo dei due vagoni è deragliato. In pochi attimi è stato un vero putiferio. «POTEVAMO essere morti racconta . Lo diciamo da tempo che mancano i controlli e la manutenzione ma nessuno ci ha ascoltati». L'esperienza per affermare certe cose non le manca, visto che da nove anni, per raggiungere l'Asl di Perugia, dove lavora, sale sul treno a Città di Castello. «OGNI MATTINA mi alzo alle 5 per raggiungere la stazione e recarmi al lavoro ed ogni volta sento che sto facendo un viaggio della speranza». Quando risponde al cellulare è già stata dimessa dall'ospedale di Umbertide, ma ancora è comprensibilmente molto turbata: «Sono un rottame spiega . Ho diversi traumi e una prognosi di dieci giorni». POI RICOSTRUISCE quei momenti di panico che al marito, in quello stesso istante a Pesaro, sono arrivati dalla radio con le prime notizie: «Mentre il treno è deragliato stavo dormendo. Sono stati il macchinista e il capotreno a svegliarmi. Ero seduta dietro di loro, nella prima carrozza, proprio dove viaggiavano quasi tutti i 23 feriti. Non mi sono accorta di nulla, ho sentito solo un urto violentissimo che ci ha fatto saltare dai binari scaraventandoci su un fianco. Nient'altro. Non ho avuto modo di rendermi conto di quanto stava succedendo. So che il macchinista ha anche provato a frenare quando ha visto la frana davanti, ma non ci è riuscito, era troppo vicina e alle 6 e 20 di mattina la visibilità è scarsa. Quello che posso dire con certezza continua è che i soccorsi sono arrivati dopo cinque minuti e che i vigili del fuoco hanno fatto un lavoro incredibile. Con la barella ci hanno fatto uscire da una porta quasi bloccata. Sono stati eccezionali, ci hanno salvato». IL PERICOLO è gettato alle spalle da poche ore ma per lei che è pendolare e «per necessità» quel viaggio continuerà a farlo è importante arrivare a fare chiarezza sull'incidente affidato adesso alle indagini dei carabinieri di Città di Castello: «Non lasciateci dice al "Carlino" . Aiutateci a portare avanti la nostra battaglia. Io aggiungerò sono vicepresidente dell'associazione Alta Valle del Tevere e so bene quanto ci siamo spesi per chiedere di sistemare la tratta. Ma nessuno ci ha mai dato retta. Eppure non è più il caso di viaggiare così. Ci sono rallentamenti continui, molte situazioni dove circolare è difficile, zero vigilanza, alberi che cadono sui binari. E' il momento che Umbria mobilità (l'azienda di trasporto, ndr) faccia qualcosa e si preoccupi anche di noi. Il punto esatto dell'incidente, dove abbiamo preso contro un masso, all'uscita di una galleria, è sempre stato critico. Questa tragedia sfiorata si poteva dunque evitare». In futuro? «Mi auguro che le cose cambino, chi ha delle responsabilità deve capire che non possiamo rischiare per andare a lavoro. Anche se so che ormai dovrò abituarmi a convivere con questo pauroso ricordo». Emanuele Maffei ,Au

IL MALTEMPO prosegue (anche per oggi sono previste piogge) e resta il problema dei danni e disagi. S...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"IL MALTEMPO prosegue (anche per oggi sono previste piogge) e resta il problema dei danni e disagi. S..."*Data: **08/04/2013**

Indietro

REGGIO pag. 6

IL MALTEMPO prosegue (anche per oggi sono previste piogge) e resta il problema dei danni e disagi. S... IL MALTEMPO prosegue (anche per oggi sono previste piogge) e resta il problema dei danni e disagi. Soprattutto in montagna e pedecollina tra sabato e domenica sono stati registrati nuovi smottamenti, con strade minacciate dalle frane. Ieri i tecnici della Protezione civile e della Provincia hanno iniziato una serie di sopralluoghi nelle zone più colpite. Sono partiti da Roteglia (dove nei giorni scorsi erano state evacuate tre abitazioni), per passare poi a Castelnovo Monti e finire i controlli a Vetto e Canozza. Sono una ventina le abitazione evacuate in questi giorni per le conseguenze del maltempo. Numerosissime le chiamate ai Vigili del fuoco per allagamenti, soprattutto di piani terra, scantinati e garage. Tra le zone più colpite ci sono Castellarano (dove ha subito gravi danni anche la Rocca), Roteglia, Baiso (con lo smottamento di Costa Alta), Scandiano (la viabilità è a rischio a Ventoso e Case del Gesso), Quattro Castella, San Polo, Ramiseto (problemi a Taviano e Temporia), Ligonchio, Busana. In molti comuni dell'Appennino le frane minacciano la viabilità. È INTANTO cessata la fase di preallarme e allarme allagamenti controllati nelle aree individuate dal Piano Consorzi. Lo comunica l'Agenzia regionale della Protezione Civile «vista l'evoluzione delle piene con decremento dei livelli idrometrici dei canali Derivatore, Cavo Parmigiana-Moglia e canale Emissario». Permane però la fase di attenzione nei comuni di Boretto, Brescello, Cadelbosco Sopra, Campagnola, Campegine, Carpi, Castelnuovo Sotto, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Novellara, Novi di Modena, Poviglio, Reggio, Reggiolo e Soliera. LE PREVISIONI anche per oggi non sono buone. Si attende nuova pioggia, anche se l'intensità non dovrebbe essere paragonabile a quella dei giorni scorsi. Ma nelle situazioni più critiche, l'arrivo di una nuova perturbazione rischia di causare nuovi danni. Image: 20130408/foto/11432.jpg

Le frane? Un bollettino di guerra «Mai visto niente di simile»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Le frane? Un bollettino di guerra «Mai visto niente di simile»"*

Data: 09/04/2013

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 23

Le frane? Un bollettino di guerra «Mai visto niente di simile» Il sindaco di Casina Rinaldi: «Ampiezza e diffusione incredibili»

BLOCCATI Nella foto grande la grossa frana nei pressi di Caprile a Ligonchio. nel tondo uno smottamento a Carpineti di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI PROSEGUONO, causati dal maltempo, i movimenti franosi in tutta la montagna dove ogni giorno si scoprono nuove lacerazioni che compromettono strade e case mettendo a rischio l'incolumità degli abitanti. Ormai da diverse settimane squadre di operai e tecnici sono impegnate sul territorio per controllare e arginare, laddove è possibile, movimenti franosi che, addirittura, stanno alterando l'orografia di alcune aree montane. Alla visita del responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha fatto seguito il sopralluogo alle zone colpite da frane da parte di vari tecnici a livello provinciale, regionale e nazionale. Anche ieri, con la pioggia che continua a fasi alterne, è stata disposta la sospensione temporanea e provvisoria di cinque abitazioni nel comune di Carpineti a titolo cautelativo e in attesa di più approfondite verifiche circa la stabilità delle stesse strutture coinvolte da movimenti franosi. Inoltre ci sono anche due stalle a rischio di trasferimento degli animali, una a Velluciana e l'altra a Borago. Dalla Provincia è arrivato il solito "bollettino di guerra" che, per quanto riguarda la montagna: confermata la chiusura della provinciale 18 Busana-Ligonchio-Passo Pradarena a causa del peggioramento della situazione nei pressi di Caprile dove sono in corso lavori di consolidamento della strada. Il divieto di transito comporta la deviazione del traffico leggero sulla comunale per Cinqueterri-Vaglie-Ligonchio, quello pesante sulla provinciale Minozzo-Ligonchio. In comune di Carpineti interrotta da una frana la provinciale 76 Carpineti-Castello-Colombaia. Sul posto è stato istituito un senso unico alternato a vista. Nel comune di Casina limitazione di velocità lungo la provinciale 63 Albinea-Regnano-Casina per lavori di sistemazione dei numerosi dissesti. Anche il sindaco di Casina, Giancarlo Rinaldi, fa l'elenco delle strade colpite da frane. «L'ampiezza dei fenomeni franosi e la loro diffusione afferma è incredibile. Non si ricorda a memoria d'uomo una situazione simile. Purtroppo anche Casina non è uscita indenne. La preoccupazione per il ripristino dei tratti stradali rovinati è forte. Prima la neve e adesso le frane ci mettono in ginocchio». Senso unico alternato per smottamenti lungo la comunale Sordiglio-Banzola, sulla Pavullo-Lama interrotta la strada per Susineta, smottamento nel versante Ciolla lungo la Pavullo-Chiesa-Ripa. Particolare attenzione ieri è stata dedicata alla comunale Mulino di Cortogno dove la viabilità è stata bloccata da una vasta frana in evoluzione. Sulla Leguigno-Riolo-Trinità una frana ha provocato il parziale cedimento del piano stradale con conseguente transito a senso unico alternato, viabilità interrotta sulla Leguigno-La Montata con indicazione del percorso alternativo. Frane e smottamenti hanno interessato alcune strade provinciali a Casina tra cui la sp/11 Casaleo-Mancasale-Antignola, la sp/63 Regnano-Costa e Giandeto-Chiesa. Image: 20130409/foto/7979.jpg

DISSESTI e ancora dissesti in alta Valmarecchia. Dopo quello leontino e verucchie...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"DISSESTI e ancora dissesti in alta Valmarecchia. Dopo quello leontino e verucchie..."

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

SANTARCANGELO VALMARECCHIA pag. 17

DISSESTI e ancora dissesti in alta Valmarecchia. Dopo quello leontino e verucchie... DISSESTI e ancora dissesti in alta Valmarecchia. Dopo quello leontino e verucchiese, anche il territorio del comune di Novafeltria continua a franare. Gli amministratori locali e provinciali però assicurano: «La situazione è sotto controllo». Il problema principale si registra a Ponte Santa Maria Maddalena, dove una frana sta lentamente peggiorando. «Pochi giorni fa c'è stato il sopralluogo del Servizio tecnico di bacino (ex Genio Civile) racconta l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Gianessi ma capiremo come e con quanti fondi intervenire, non prima del 20 aprile. L'ente regionale sta infatti aspettando l'arrivo di tutte le segnalazioni di frane e dissesti emiliano-romagnoli. Poi verrà stilata una lista degli interventi. Speriamo di poter intervenire presto su quella frana, perchè spinge su una strada che porta a delle abitazioni». Un'altra strada, molto trafficata, colpita da un altro dissesto, è la via Santagate che collega Novafeltria a Perticara, a Sant'Agata Feltria e all'E 45. Dalla minoranza, il consigliere Roberto Delfini, chiede spiegazioni al Comune: «Qualche amministratore si sarà preoccupato di avvisare la Provincia che a breve questa frana chiuderà la strada? Aspettiamo fiduciosi...». Dall'ente di Corso d'Augusto, interviene Massimo Venturelli, dirigente provinciale del servizio viabilità: «Abbiamo già analizzato la frana nelle scorse settimane con i tecnici e la teniamo sotto controllo ogni giorno. L'intervento verrà fatto al più presto. Stiamo aspettando che il terreno si asciughi per poter intervenire con i mezzi pesanti. Verrà realizzato un muro di protezione». r.c.

I FRONTALIERI si sono ritrovati sbarrata la via maestra per il confine con San Ma...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"I FRONTALIERI si sono ritrovati sbarrata la via maestra per il confine con San Ma..."

Data: **09/04/2013**

Indietro

SANTARCANGELO VALMARECCHIA pag. 17

I FRONTALIERI si sono ritrovati sbarrata la via maestra per il confine con San Ma... I FRONTALIERI si sono ritrovati sbarrata la via maestra per il confine con San Marino. E più d'uno ha cercato di scansare le transenne con le quali la via Serra Casalecchio era stata chiusa al traffico, per poi trovarsi di fronte all'altezza del bivio con la frazione Cantelli con la frana. A quel punto il dietrofront è stato obbligatorio. Lo smottamento in questione riguarda via Serra Casalecchio, un'arteria importante per la viabilità di Verucchio, specie come «corsia» preferenziale per raggiungere il Titano. L'innesto tra Verucchio e la provinciale per San Marino è minato da una frattura ben evidente sul lato destro dell'arteria. L'asfalto ha ceduto e la viabilità era garantita solo da un senso unico alternato. Nei giorni scorsi la situazione è ulteriormente peggiorata, con la frattura allargatasi ben oltre la mezzeria. A quel punto il sindaco Giorgio Pruccoli, dopo aver sentito anche il parere della Polizia Stradale di Novafeltria, sabato scorso ha emesso l'ordinanza di chiusura della strada. Un divieto con tanto di transenne e corde bellamente infranto dagli automobilisti, i quali però si trovavano poi di fronte all'amara sorpresa. «La frana interessa un tratto anche in leggera semicurva precisa l'assessore ai Lavori Pubblici, Luigi Dolci era troppo rischioso consentire la viabilità». Ieri Dolci e il primo cittadino Pruccoli hanno effettuato un ulteriore sopralluogo. Una ditta locale inizierà i lavori di sbancamento per verificare la profondità della frana. Poi via libera a lavori di tamponamento. m.c. Image: 20130409/foto/8432.jpg

Montesacro: anziana fa l'elemosina, ma la nomade l'aggredisce

Montesacro: rom tenta rapina ad anziana avanti la posta

Roma Today.it

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Montesacro: anziana fa l'elemosina, ma la nomade l'aggredisce

Il tutto nelle vicinanze dell'ufficio postale di viale Adriatico. La rapina non è riuscita ma la donna, un'anziana di 83 anni, è ricoverata in ospedale

Redazione 8 aprile 2013

[Tweet](#)

Voleva aiutarla, anche se con un semplice spicciolo. Una rom le aveva chiesto l'elemosina e lei, una donna di 83 anni, aveva aperto la sua borsa per prendere il portafogli. Alla romena, però, questo potrebbe non essere bastato e, così, avrebbe tentato di aggredire l'anziana per rubarle il portafogli.

La donna ha resistito, ma è rovinosamente caduta a terra. E sembra che i sanitari intervenuti, che poi l'hanno trasportata al pronto soccorso, le abbiano diagnosticato una frattura del femore.

Tutto è successo sabato mattina, nei pressi dell'ufficio postale di piazzale Adriatico, a Montesacro, dove l'83enne aveva appena ritirato la pensione. L'aggressione sarebbe durata pochi secondi, giusto il tempo, per la rom, di tentare il furto del portafogli, prima di darsi velocemente alla fuga.

La donna, invece, è rimasta sul marciapiede dolorante, a causa di una probabile frattura del femore, ed è stato necessario il trasporto all'ospedale. Al pronto soccorso, l'anziana è stata raggiunta dai poliziotti ai quali ha fornito una dettagliata descrizione della 'rapinatrice'.

Forlì. La Provincia ha approvato il piano del rischio sismico.**Romagna Gazzette.com***"Forlì. La Provincia ha approvato il piano del rischio sismico."*Data: **08/04/2013**

Indietro

Forlì. La Provincia ha approvato il piano del rischio sismico.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 8 aprile 2013 0 commenti consiglio provinciale Forlì, forlì, forlì emergenza sismica, forlì rischi di incendi boschivi, forlì rischio degli impianti industriali, forlì rischio idrogeologico, forlì-cesena, Piano provinciale di emergenza di protezione civile forlì, vice-presidente Guglielmo Russo

Piano antisismico. Immagine di repertorio.

FORLÌ. Il consiglio provinciale ha approvato, con apposita delibera, lo stralcio sul rischio sismico del “Piano provinciale di emergenza di protezione civile”.

Il Piano di emergenza provinciale, elaborato nel 2008 è stato integrato con la previsione dei rischi di incendi boschivi, il rischio idrogeologico e il rischio degli impianti industriali. Con questa nuova integrazione, partendo da un inquadramento territoriale della pericolosità sismica del territorio di Forlì-Cesena, delle situazioni locali di pericolosità e di vulnerabilità degli edifici e dello scenario del danno, il Piano fornisce una serie di informazioni fondamentali in caso di emergenza sismica.

Con apposite schede e cartografie ad esempio viene individuata la viabilità giudicata strategica e le modalità delle telecomunicazioni in emergenza. Inoltre vengono individuati gli edifici e le aree di interesse strategico in caso di evento sismico rilevante (le strutture di protezione civile, le altre strutture operative, le aree di ammassamento soccorritori, le aree di accoglienza e le strutture sanitarie).

Vengono individuate le opere infrastrutturali la cui funzionalità assume rilievo durante gli eventi sismici, quali strutture di approvvigionamento di acqua potabile e altre. Il piano è, infine, integrato a livello comunale con elaborati e schede specifiche per singolo Comune.

Ha presentato la delibera il vice-presidente Guglielmo Russo, con delega alla Protezione Civile: “Il documento è stato elaborato anche avvalendosi delle importanti esperienze sul campo avute dai tecnici della protezione civile provinciale, negli interventi per il terremoto dell'Abruzzo nel 2009 e in quello dell'Emilia nel 2012. Il territorio della provincia di Forlì-Cesena si classificato in zona sismica 2, questo significa che il rischio è qualificato in medio e medio-alto. E' il primo piano su questo rischio a livello regionale”. Sull'argomento è intervenuto Valerio Roccalbegni (PdL) e Piero Gallina (Pd). La delibera è stata approvata all'unanimità, con l'astensione del gruppo dell'Udc.

Santarcangelo. In estate i lavori per il consolidamento della mura di via Beato Malatesta.**Romagna Gazzette.com***"Santarcangelo. In estate i lavori per il consolidamento della mura di via Beato Malatesta."*Data: **08/04/2013**

Indietro

Santarcangelo. In estate i lavori per il consolidamento della mura di via Beato Malatesta.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 8 aprile 2013 0 commenti consolidamento della mura di via Beato Malatesta, emilia romagna santarcangelo, lavori santarcangelo, santarcangelo, santarcangelo Assessorato ai Lavori Pubblici, santarcangelo consolidamento della mura di via Beato Malatesta, santarcangelo Servizio Tecnico di Bacino Romagna

Santarcangelo. Immagine di repertorio.

SANTARCANGELO. Avranno inizio in estate i lavori di consolidamento della mura di via Beato Malatesta nel centro storico alto. L'intervento eseguito dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna è inserito nell'ambito del programma concordato dalla Regione Emilia Romagna e dal Ministero dell'Ambiente riguardante le opere urgenti e prioritarie per la mitigazione del rischio idrogeologico.

I lavori di consolidamento consistono nell'inserimento di una batteria di micro-pali con cordolo in cemento armato e nella completa stuccatura del parapetto della storica mura per una lunghezza di circa 56 metri fino all'edificio delle ex carceri. Il costo dell'opera è preventivato in circa 160.000 euro.

Su proposta dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Assessorato ai Lavori Pubblici l'intervento è stato inserito fra quelli programmati per la mitigazione del rischio frana nei Comuni della Provincia di Rimini, affidato in esecuzione al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

Protezione civile, online sul sito il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Protezione civile, online sul sito il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

» Regione

Protezione civile, online sul sito il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici

8 apr 2013 - 139 letture //

Sono 372, tra frane e criticità idrauliche. 44 le persone evacuate, 19 località/abitazioni isolate. E' online sul sito della Protezione civile (www.protezionecivile.emilia-romagna.it) il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici avvenuti da Piacenza a Rimini nei mesi di marzo e inizio aprile 2013, realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, dai servizi regionali Geologico, sismico e dei suoli, e Difesa del suolo, della costa e bonifica, in collaborazione con i servizi tecnici di bacino e le Province. Ci sono i dati provincia per provincia, con indicati i diversi eventi (frane, criticità idrauliche) e i danni causati (edifici a rischio diretto, attività produttive a rischio diretto, ponti crollati, strade interrotte, località/abitazioni isolate); c'è il dettaglio delle evacuazioni (persone e abitazioni), divisi per località e tipologia dell'evento, e il quadro cartografico delle segnalazioni.

I dati vengono aggiornati quotidianamente.

Frane: dopo la richiesta dello stato di emergenza i sopralluoghi della Protezione Civile Nazionale

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Frane: dopo la richiesta dello stato di emergenza i sopralluoghi della Protezione Civile Nazionale"*Data: **09/04/2013**

Indietro

» Ambiente - Appennino Modenese - Viabilità

Frane: dopo la richiesta dello stato di emergenza i sopralluoghi della Protezione Civile Nazionale

8 apr 2013 - 146 letture //

I tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione civile hanno effettuato, lunedì 8 aprile, una serie di sopralluoghi nelle zone dell'Appennino modenese colpite da fenomeni di dissesto idrogeologico. Dopo la richiesta dei giorni scorsi da parte del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini della dichiarazione dello stato di emergenza, i tecnici, accompagnati dal responsabile della Protezione civile provinciale di Modena Rita Nicolini e dai rappresentanti dell'Agenzia regionale di Protezione civile, hanno verificato le situazioni più critiche: abitazioni, attività industriali o artigianali evacuate e dissesti che interessano infrastrutture viarie e servizi.

Obiettivo dei sopralluoghi è stato quello di evidenziare ai tecnici del Dipartimento la vastità dell'area colpita, le dimensioni dei fenomeni e la diverse tipologie del dissesto.

In particolare sono stati effettuati sopralluoghi nella zona di Montese nelle frazioni di S.Giacomo e Vaina, a Pavullo lungo la provinciale 4 Fondovalle Panaro vicino a Ponte Samone, dove di recente sono state evacuate tre abitazioni a causa di una frana, e a Montecuccolo dove è stato evacuato un allevamento; a Marano il sopralluogo ha interessato una casa evacuata in via Rio Faellano, a Borra di Lama Mocogno è stata verificata la situazione di alcune case vicino alla frazione minacciate da una frana, a Polinago i sopralluoghi hanno interessato soprattutto i gravi dissesti sulla viabilità; poi i tecnici si sono recati a Montemolino di Palagano dove nei giorni scorsi è stata interrotta la provinciale 28 riaperta sabato scorso dopo un intervento della Provincia; infine ancora a Palagano nelle zone dove i fenomeni di dissesto minacciano abitazioni e attività industriali a Monchio e a Susano oltre a diverse aree e tratti stradali nelle zone comprese tra Prignano e Palagano.

Nei giorni scorsi la Provincia di Modena ha chiesto la dichiarazione di stato di emergenza o un provvedimento legislativo nazionale speciale per far fronte alle numerose situazioni critiche presenti sul territorio montano e pedecollinare. Solo in questi primi mesi del 2013 il maltempo ha comportato 19 allerte di protezione civile per neve, pioggia, dissesto idraulico ed idrogeologico con 65 giorni in stato di allerta che hanno attivato le procedure previste dai piani di emergenza comunali e provinciali. Fenomeni che per dimensione e gravità «non sono più gestibili con le sole risorse locali».

Treno deragliato a Montecastelli: "Soltanto facendo prevenzione potremo mettere le nostre comunità al riparo da tali pericoli"

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Treno deragliato a Montecastelli: "Soltanto facendo prevenzione potremo mettere le nostre comunità al riparo da tali pericoli""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Treno deragliato a Montecastelli: "Soltanto facendo prevenzione potremo mettere le nostre comunità al riparo da tali pericoli"

On. Giampiero Giulietti: "Servono risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico"

Questa mattina l'on. Giampiero Giulietti si è recato a Montecastelli, frazione di Umbertide, nel luogo in cui è avvenuto il deragliamento di un treno, che ha causato il ferimento lieve di alcune persone.

"Il deragliamento del treno avvenuto questa mattina a Montecastelli a causa del crollo parziale del muro di scarpa della ferrovia rimarca ancora una volta la necessità di intervenire con urgenza nelle aree a più alto rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio umbro. - ha dichiarato l'on. Giampiero Giulietti - Le intense e continue precipitazioni di questi giorni hanno infatti peggiorato una situazione già di per sé critica visto che il 100% dei Comuni umbri risulta a rischio idrogeologico. Dal mese di novembre, quando molte zone della regione sono state interessate dall'esondazione del Tevere, fino ad aprile l'Umbria è stata oggetto di una serie continua ed impressionante di frane, smottamenti e allagamenti, dovuti ad una quantità di precipitazioni anomala, ben al di sopra della media stagionale.

Tali fenomeni del tutto eccezionali possono essere arginati soltanto con la prevenzione, stanziando risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico che consentano di mettere l'Umbria al riparo da quella che sta diventando una vera e propria emergenza che ogni giorno mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

Soltanto facendo prevenzione potremo mettere le nostre comunità al riparo da tali pericoli ed evitare costi economici e sociali ben più elevati. Questo è l'impegno che siamo chiamati a portare avanti in Parlamento".

On Giampiero Giulietti

0 commenti alla notizia

Redazione, 08/04/2013 15:55:31

Deragliamento treno: tutti dimessi ad eccezione di una cittadina attualmente in O.B.I. al Pronto Soccorso di Città di Castello

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Deragliamento treno: tutti dimessi ad eccezione di una cittadina attualmente in O.B.I. al Pronto Soccorso di Città di Castello"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Deragliamento treno: tutti dimessi ad eccezione di una cittadina attualmente in O.B.I. al Pronto Soccorso di Città di Castello

Sono stati trasportati e presi in cura 23 cittadini

La direzione sanitaria del presidio ospedaliero Alto Tevere comunica che in data 08/04/2013 la centrale operativa del 118 è stata attivata per intervenire nella zona di Montecastelli, frazione del comune di Umbertide, a causa del deragliamento di un treno.

Per consentire il trasferimento dei feriti all'ospedale di Città di Castello e Umbertide, oltre all'intervento delle tre ambulanze già assegnate al servizio 118 del presidio ospedaliero Alto Tevere per garantire l'emergenza territoriale, data l'eccezionalità dell'evento, sono state utilizzate altre tre ambulanze prontamente prelevate dai trasporti ordinari ed un'ulteriore ambulanza del servizio 118 di Perugia; pur risultando alla fine sufficienti le ambulanze del servizio 118, la direzione sanitaria del P.O. Alto Tevere e la centrale operativa del 118 avevano allertato i gruppi della Croce Rossa Italiana (CRI) e della Pubblica Assistenza Tifernate (PAT), che si sono resi immediatamente disponibili con i propri mezzi e operatori.

L'accesso dei feriti in Pronto Soccorso è iniziato intorno alle ore 8; prestati i primi soccorsi dalle equipe del 118 e del Pronto Soccorso dei due ospedali, si è proceduto ai necessari approfondimenti diagnostici che hanno consentito il completamento delle cure e il ritorno al domicilio di tutti gli assistiti con una prognosi di sette-quindici giorni ad eccezione di una cittadina tenuta temporaneamente e prudenzialmente in Osservazione Breve presso il Pronto Soccorso di Città di Castello.

Tutti gli assistiti sono stati dimessi in buone condizioni cliniche; per la tipologia dell'evento e per il presumibile impatto emotivo, per i casi più significativi è stato inoltre attivato un supporto psicologico da parte del servizio.

In totale, nei due ospedali, sono stati trasportati e presi in cura 23 cittadini (11 all'Ospedale di Umbertide e 12 all'Ospedale di Città di Castello) che, al momento dell'accettazione, presentavano i seguenti codici di gravità clinica: 15 con codice di gravità verde (condizioni poco critiche) e 8 con codice giallo (condizioni cliniche mediamente critiche). Si tratta di diciassette adulti di sesso femminile e sei adulti di sesso maschile, quasi tutti residenti nei Comuni di Città di Castello e Umbertide; fanno eccezione un cittadino residente a Perugia, un residente a San Giustino e un residente ad Apecchio.

0 commenti alla notizia

Redazione, 08/04/2013 13:28:41

"L'Umbria frana. Interventi immediati, prima che ci scappi anche il morto"

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"L'Umbria frana. Interventi immediati, prima che ci scappi anche il morto"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

"L'Umbria frana. Interventi immediati, prima che ci scappi anche il morto"

Dichiarazione del segretario regionale PRC Umbria, Luciano Della Vecchia

Non siamo certo in presenza di eventi naturali eccezionali, ma l'Umbria sta letteralmente franando e sono sufficienti un po' di giorni di pioggia per devastare un territorio che non si riesce più né a monitorare adeguatamente, né, tanto meno, a sottoporre alla necessaria cura e manutenzione.

L'ultimo e più grave episodio è di questa mattina con la frana di Montecastelli di Umbertide che ha causato il deragliamento del treno della FCU, in cui sono rimasti feriti almeno una venticinquina di pendolari e dove ci poteva scappare anche il morto, se non una carneficina.

Siamo in presenza di uno stillicidio ormai quotidiano di eventi franosi che si sono succeduti nel solo lasso di pochi mesi, in tutto il territorio regionale: da Casaglia a Gualdo Tadino, da Valfabbrica a San Marco, da Foligno a Nocera Umbra, si registrano situazioni nel ternano ed oggi il caso di Umbertide, in un quadro che, anche a occhio, si rivela fragilissimo e destinato di qui a poco a peggiorare e a compromettere ulteriormente la stabilità dell'assetto idrogeologico del fu cuore verde d'Italia.

Senza voler drammatizzare, la situazione è effettivamente grave e non può essere sottaciuta. Servono interventi urgenti e coordinati. Proponiamo che la Regione si faccia carico della convocazione di un tavolo straordinario di intervento con le Province e tutti i Comuni, per dare vita ad una task force congiunta per il monitoraggio e la verifica delle situazioni più a rischio e per la predisposizione di un piano di azioni di salvaguardia del territorio e l'individuazione delle risorse necessarie a realizzarlo, prima, per l'appunto, che ci scappi anche il morto e si piangano le solite lacrime di coccodrillo.

Sappiamo bene, molto meglio di chi fino ad oggi ha sostenuto entusiasticamente ed ha spalleggiato le politiche di austerità del governo Berlusconi prima e di quello Monti ancora adesso, che molti dei problemi attuali sono dovuti alla progressiva impossibilità degli Enti ad intervenire e ad investire risorse per la manutenzione del territorio in ragione dei folli vincoli del Patto di stabilità. Proprio per questo, consideriamo che un pezzo importante e molto urgente dell'agenda politica da sviluppare nelle prossime settimane e su cui tutti dovrebbero convergere e si dovrebbero impegnare è quello che riguarda lo sblocco di risorse in favore di un intervento straordinario di cura e di ripristino del territorio, abbandonando per sempre la retorica e gli sperperi delle grandi opere che devastano a loro volta l'ambiente e la politica dell'assalto ai beni comuni, della cementificazione e delle urbanizzazioni selvagge che procurano altre ferite all'assetto idrogeologico del Paese e della nostra regione.

In questo contesto, diventa dunque e altrettanto necessario che i parlamentari dell'Umbria si applichino di più e senza più tergiversare a sostenere nelle rispettive Camere di appartenenza la battaglia per il rovesciamento delle politiche di austerità e per l'addolcimento dei vincoli del Patto di stabilità, almeno per quanto riguarda la necessità di sbloccare quelle risorse che Regioni, Province e Comuni hanno il dovere di utilizzare per evitare la frana del Paese, nel senso letterale del termine. Almeno questo, se proprio non è possibile o non si sentono in grado di pretendere dal governo un trasferimento straordinario di soldi per rispondere a quella che si sta rivelando come una vera, propria e quotidiana emergenza.

Il segretario regionale PRC Umbria

Luciano Della Vecchia

0 commenti alla notizia

Redazione, 08/04/2013 11:59:32

Siena si muove: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"**SienaFree.it***"Siena si muove: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"*

Data: 08/04/2013

Indietro

Siena si muove: "Primarie di rinnovamento o di conservazione?"

Lunedì 08 Aprile 2013 10:47

"Se c'è una dote, fra le altre, che a Bruno Valentini va senza dubbio riconosciuta è quella della perseveranza. Dall'autunno dell'anno scorso ha chiesto a gran voce di poter partecipare alle primarie e finalmente il 20 aprile – quasi fuori tempo massimo, a dire il vero – questo desiderio si avvererà. L'unico antagonista, alla data di oggi, pare essere Alessandro Mugnaioli, fedelissimo alfiere di Franco Ceccuzzi e, nella passata giunta, superassessore con deleghe alle Attività economiche, Turismo, Polizia municipale, Traffico, Protezione civile, Trasporti e infrastrutture". Così un intervento dell'associazione Siena si muove.

"Mentre aspettiamo che vengano comunicate le regole di questo confronto (regole che, a rigor di logica, andrebbero scritte in anticipo e una volta per tutte, non adattate ogni volta alla bisogna) ci permettiamo di sottoporre al pubblico dibattito due questioni di non secondaria importanza.

La prima - prosegue Siena si muove - riguarda la credibilità di Bruno Valentini nel suo ruolo di rinnovatore e non più, soltanto, per la trascorsa esperienza politica pluridecennale nel solco della continuità e dell'ortodossia, ma soprattutto per le conseguenze naturali e inevitabili che sottoporsi alla disfida delle primarie comporta. La completa accettazione, cioè, del loro esito e il conseguente sostegno, se Valentini non ne dovesse uscire vincitore, dell'attuale sindaco di Monteriggioni e del suo gruppo alla candidatura Mugnaioli, mettendo così da parte le velleità riformatrici o addirittura trovandosi nella condizione di dover sposare la tesi della "discontinuità" promossa, con poco successo ma molta ostinazione, da Franco Ceccuzzi e dal suo entourage. Come se la frattura più grande fra gli organi dirigenti del partito e gli 'innovatori' di Siena Cambia derivasse solo dall'esclusione di Valentini dalle primarie, non da profonde e insanabili divergenze sui modi, i metodi, i risultati dell'amministrazione della cosa pubblica che hanno condotto la città nello stato attuale e minato alle fondamenta le sue istituzioni: Comune, Banca, Fondazione e Università. Per risultare davvero credibile come innovatore Valentini avrebbe dovuto perlomeno chiedere un radicale cambiamento dei quadri dirigenti del partito, la cui necessaria e doverosa assunzione di responsabilità non può essere barattata con l'invito a partecipare alla competizione delle primarie. La seconda considerazione si riferisce a Sinistra Ecologia e Libertà. La rinuncia a reclamare la validità delle scorse primarie – rivendicando pertanto la legittimità di Pasquale D'Onofrio ad ambire alla candidatura a sindaco – fa il pari con quella che sarà la passiva accettazione degli esiti delle primarie del 20 aprile, sulle quali gli esponenti di SEL non hanno avuto alcuna voce in capitolo, dimostrando di avere ormai assunto stabilmente il ruolo di stampella al servizio del PD e, in particolare, dell'area ancora legata a Franco Ceccuzzi. Confidiamo che gli elettori senesi del partito di Nichi Vendola, a differenza degli organi dirigenti locali, rifiutino questa sterile subalternità e sappiano riconoscere in Laura Vigni la figura che incarna al meglio valori, ideali e proposte che fanno parte del bagaglio politico e culturale di Sinistra Ecologia e Libertà".

Non profit

A LUCCA DALL'11 AL 14 Un Festival per rilanciare il volontariato La solidarietà come carburante per far ripartire l'Italia. Questo il messaggio proposto dagli organizzatori del Festival del volontariato, in programma nel complesso del Real Collegio di Lucca da giovedì 11 a domenica 14, su iniziativa del Centro nazionale volontariato. Giunta alla terza edizione, la manifestazione ha scelto come slogan "Dentro tutti", una provocazione alle istituzioni e ai singoli cittadini perché riescano a scommettere su quella parte di società che lavora per il bene comune. Fra gli incontri tematici quelli dedicati al rapporto tra volontariato e scuola, ai giovani, al futuro del servizio civile, alle prospettive della protezione civile, ai beni culturali, alle problematiche del carcere. Si parlerà anche dei crediti che le organizzazioni del privato sociale vantano nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Maggiori info sul sito www.festivalvolontariato.it

ASSOCIAZIONI Al vertice Auser arriva Enzo Costa Quinto presidente nella storia dell'Auser, l'associazione per la terza età attiva fondata da Cgil e Spi 24 anni fa. Al posto di Michele Mangano, che lascia dopo sei anni il vertice dell'organizzazione, è stato eletto Enzo Costa, già segretario generale della Cgil sarda, sulla base di un programma che punta sulla solidarietà e sulla valorizzazione dell'impegno civile delle persone anziane.

Perugia, treno deraglia: cinque feriti Guarda Foto Video

Perugia, treno esce dai binari: 5 feriti - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Perugia, treno esce dai binari: 5 feriti

Una delle carrozze si è ribaltata. L'incidente dovuto a una frana allo sbocco di una galleria

foto Ansa

Correlati

Umbria, le prime immagini dell'incidente

Foto10:10 - Un treno della Ferrovia centrale umbra diretto a Perugia è deragliato stamani tra Montecastelli e Trestina, nel Tifernate, all'uscita da una galleria, in seguito a una frana. Due le carrozze interessate dall'incidente: una si è ribaltata su un fianco, mentre l'altra è rimasta sui binari. Cinque i passeggeri feriti: nessuno di loro è grave. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, il personale del 118, i carabinieri e la polizia.

Una frana all'origine dell'incidente - Il treno è uscito dai binari alle 6.30 di questa mattina a causa del terreno franato sulle rotaie all'uscita di una galleria, in seguito a uno smottamento, nei pressi della fermata Pontetevere. I passeggeri sono stati estratti dalla carrozza dai vigili del fuoco, accorsi con tre squadre, e dal personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale.

Cinque feriti: nessuno è grave - Sono cinque i passeggeri che hanno subito contusioni o lesioni in seguito all'incidente: nessuno di loro è grave. Altri venti persone sono state assistite dal personale medico arrivato sul posto, ma sono praticamente illesi. Sono arrivate dieci ambulanze, due delle quali medicalizzate.

I feriti sono stati portati all'ospedale di Città di Castello. Sempre qui e a Umbertide sono stati assistiti anche gli altri passeggeri: per loro solo tanto spavento. Precauzionalmente era stato allertato anche l'ospedale di Perugia ma non è stato necessario il ricorso alle strutture di emergenza del Santa Maria della Misericordia.

I treni della Ferrovia centrale umbra sono convogli per lo più a trazione diesel, collegano le località dell'Umbria da nord a sud e vengono utilizzati soprattutto da pendolari e studenti.

frana sull'unica corsia percorribile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Pontedera

Frana sull'unica corsia percorribile

Ancora disagi lungo la Francesca al Ponte alla Navetta. Per fortuna, non ci sono stati incidenti

CALCINAIA L'altra sera, prima della chiusura al traffico della provinciale Francesca, la collina vicino al Ponte alla Navetta è stata interessata da un nuovo smottamento e la terra è finita sull'unica corsia che è percorribile da quando la Provincia, dopo un primo intervento di messa in sicurezza, ha deciso di riaprire al traffico la provinciale. Sono stati i cittadini a segnalare la frana e poco dopo - non ci sono stati incidenti, per fortuna - sono intervenute squadre della protezione civile per controllare la situazione. «Stanotte, rientrando a casa, racconta Alessandro Tantussi, un cittadino di Montecalvoli tra i più attivi nelle iniziative di protesta conseguenti alla chiusura della strada ho trovato un'auto della protezione civile che sbarrava il transito sulla Francesca. Nonostante il comunicato stampa della Provincia (che dichiarava la chiusura in ore notturne) pare che la caduta di terra sia avvenuta proprio mentre il traffico era aperto, per cui si è seriamente rischiato di provocare un incidente. Per evitare ulteriori problemi è dovuta intervenire immediatamente la protezione civile con due autovetture, una prima ed una dopo la frana, per sbarrare il passo alle auto. Data l'indisponibilità, vista l'ora notturna, di personale e di transenne, non si è potuto bloccare il traffico proveniente da Ponticelli». Per cui non sono mancati nuovi disagi per gli automobilisti. Ieri mattina la strada è stata aperta di nuovo. Ma potranno esserci nuovi blocchi temporanei del traffico e non solo durante la notte, come è stato già programmato.(s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'arno... frana davanti al monini ora è a rischio la leadership

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

- *Sport*

L Arno... frana davanti al Monini ora è a rischio la leadership

b2 maschile

Frana l Arno davanti ad un Monini Spoleto più concentrato e più fortunato. Nel giorno del rientro sul parquet dopo la sosta pasquale il team di Volterrani perde per 3-2 e rischia la leadership. Che il match fosse difficile nessuno aveva mai avuto dei dubbi ma sarebbe bastato un pizzico di grinta in più. All insegna di un testa a testa si apre la sfida. Con un sali e scendi di emozioni che si conclude sull improbabile punteggio di 31-33 per l Arno. Ma invece di cavalcare l onda del successo il Castelfranco permette ai padroni di casa di riaprire la partita. Di recuperare e di segnare prima un 26-24 e poi un 25-23 che dà speranza. I biancoverdi, basiti, non trovano il bandolo della matassa e non riescono a sfruttare il vantaggio ottenuto nel quarto set per 16- 25. Così sfuma sul 15-13 la possibilità di vittoria.

rimasti fermi al buio dentro la galleria

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

DA REGGELLO A FIRENZE

Rimasti fermi al buio dentro la galleria

Il momento più difficile è stato quando il treno per quasi 4 ore è rimasto bloccato dentro la galleria di 11 chilometri che c'è sulla linea del Valdarno. La denuncia alla Procura presentata dal comitato Valdarno direttissima contro le Ferrovie non ha prodotto ancora risultati dal punto di vista giudiziari, ma ha avuto effetti concreti importanti, dice Maurizio Da Re: Rfi ha migliorato illuminazione e segnalazione della galleria. «E per la prima volta - aggiunge il dipendente pubblico, pendolare da Reggello a Firenze - la protezione civile della Provincia del capoluogo regionale ha effettuato dentro la galleria una prova di evacuazione con salvataggio». Ma non è tutto. Anche l'Agenzia per la sicurezza ferroviaria, istituita nell'ultimo anno «si è interessata di più ai nostri treni, spesso interessati da incidenti. Una volta, si è sganciato un finestrino, un'altra si è sganciata una porta, anche se è rimasta attaccata». Oltre alla sicurezza, però, il comitato è impegnato nella battaglia contro il sovraffollamento dei treni visto che dal Valdarno a Firenze «ci sono almeno 8 mila pendolari al giorno»: non è un caso che sulla pagina Facebook del gruppo Valdarno direttissima ci siano quasi 700 iscritti. «E il nostro modo per tenerci in contatto - ammette Da Re, anche se ogni tanto organizziamo riunioni nelle sale d'aspetto delle stazioni. O nella Casa del popolo del Valdarno». Specie quando c'è da parlare dei ritardi dei treni «peggiorati da quando esiste l'Alta velocità Firenze-Roma: i nostri treni vengono sempre fermati per fare la precedenza alle Frecce».

frana del fanaletto, interventi su due fronti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Frana del Fanaletto, interventi su due fronti

Completati i lavori su 25 dei 30 tiranti previsti, la circolazione rimane a senso unico alternato

PORTO AZZURRO Due squadre impegnate su due fronti. Procedono spediti i lavori all Hotel Plaza, in località Fanaletto a Porto Azzurro dopo un movimento franoso avvenuto nelle settimane passate. La circolazione rimane a senso unico alternato ma, a quanto pare è solo questione di giorni. Si cerca di stringere i tempi e due le squadre impegnate una per la realizzazione degli ultimi tiranti che serviranno a sostenere il muro già realizzato e un'altra impegnata a stendere la rete a doppia torsione tirantata sull'ultimo sperone di roccia rimasto da mettere in sicurezza. Mario Menno è il geologo incaricato della direzione dei lavori. Dice: «Avevamo programmato l'apertura della strada già nel periodo pasquale ma le previsioni meteo promettevano pioggia e la paura era quella di veder invadere la carreggiata stradale di fango e detriti provenienti dalla scarpata sede della lavorazione e non ancora lavata e ripiantumata». Le squadre rimarranno a lavoro anche i week end poiché il ponte del 25 aprile rimane l'ultimo termine per riaprire la strada. Ad oggi sono stati completati 25 dei 30 tiranti previsti ed il muro alla base che servirà da barriera per la strada verrà realizzato la settimana prossima. Rimarca Menno: «Si tratta di lavori molto complessi e non sono certamente mancati gli imprevisti. Ad esempio abbiamo impiegato poche ore per il primo ancoraggio mentre il secondo è stato molto problematico; il disassamento della macchina denominata Marini alimentata da un compressore da 20.000 litri al minuto ha provocato il bloccaggio della sonda a nove metri di profondità e ci sono voluti due giorni per tirarla fuori dopo aver tentato invano un foro parallelo per recuperarla. Per fortuna poi i lavori sono ripartiti senza nessun problema». Nella mattinata odierna arriveranno delle barre di acciaio speciale ordinate su misura. Conclude Menno. «Serviranno per completare tutto il lavoro che dovrà essere definitivo ed eseguito a regola d'arte anche perché come si vede negli ultimi tempi le perturbazioni sono numerose e violente e con il sopraggiungere della stagione estiva non possiamo permetterci che certi problemi si ripresentino». Il disco verde è atteso per il ponte del 25 aprile, primo vero appuntamento con i vacanzieri.

Incendio nella zona industriale di San Cipriano, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Incendio nella zona industriale di San Cipriano, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte"

Data: **08/04/2013**

Indietro

08.04.2013 h 11:28 di Glenda Venturini

commenti

Incendio nella zona industriale di San Cipriano, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte

Sono andate avanti per tutta la nottata le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato ieri in tarda serata nella zona industriale fra il Cetinale e San Cipriano. Le fiamme sono partite da un'azienda di trasporti, e hanno lambito altri due stabilimenti: stamani in corso le operazioni di bonifica. Ancora tutte da chiarire le cause

Le fiamme hanno illuminato San Cipriano fino all'alba, e il lavoro dei vigili del fuoco di Montevarchi e Arezzo è andato avanti per tutta la notte, incessantemente. Perché l'incendio che si è sviluppato nella tarda serata di ieri nella zona industriale fra il Cetinale e San Cipriano, nel comune di Cavriglia, ha rischiato di creare pesanti danni agli stabilimenti presenti nella zona.

Erano passate da poco le 22 quando l'incendio si è sviluppato, a partire dalla AD Autotrasporti: ancora da chiarire le cause che hanno acceso la scintilla, restano aperte tutte le ipotesi. La presenza di molto materiale cartaceo all'interno dello stabile ha fatto da carburante alle fiamme, che si sono subito allargate. In pochi minuti sono arrivate a lambire gli altri capannoni vicini.

Due stabilimenti vicini sono stati in parte danneggiati dalle fiamme: si tratta di un'azienda metalmeccanica e una che invece si occupa di verniciatura. Proprio per la natura dei materiali trattati da queste aziende, il lavoro dei Vigili del fuoco nella notte è stato particolarmente impegnativo e prezioso per non aggravare la situazione.

Da questa mattina sono iniziate le operazioni di bonifica, indispensabili per evitare che si possano riaccendere scintille. Solo dopo sarà possibile stilare una stima dei danni, e cercare di risalire alle cause che sono state all'origine dell'incendio. Sul posto Monica Campani

Cronaca

Toscana, laboratorio per il welfare

- Vita.it

Vita.it*"Toscana, laboratorio per il welfare"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Misericordie & Anpas

08/04/2013

Toscana, laboratorio per il welfare

di Redazione

Da Firenze un patto collettivo per sostenere il welfare in tempi di crisi. Corsinovi (Misericordie): «Il volontariato rappresenta un presidio importante per la coesione sociale»

La Toscana sia laboratorio nazionale per il welfare di domani. E il volontariato interlocutore primario di questo processo. È quanto emerso dall'incontro «Il futuro del volontariato per un nuovo welfare in tempi di crisi» organizzato da "Pubbliche Assistenze" e "Misericordie" toscane come momento d'incontro con i parlamentari neo eletti. L'obiettivo: «costruire un nuovo patto di coesione sociale in un difficile momento come quello attuale».

Nella sede Anpas di via Pio Fedi a fare gli onori di casa il presidenti regionali delle Pubbliche Assistenze toscane e delle Misericordie, Attilio Farnesi e Alberto Corsinovi. Erano presenti i deputati Caterina Bini, Susanna Cenni, Filippo Fossati, Edoardo Fanucci, Elisa Simoni, Dario Parrini (Pd), Massimo Parisi (Pdl) e la senatrice Rosa Maria Di Giorgi (Pd). Messaggi di saluto e impegno per incontri successivi sono arrivati da Alessia Petraglia (Sel) e Alessandra Bencini (M5S). All'incontro erano anche presenti l'assessore regionale per il diritto alla salute, Luigi Marroni, il consigliere regionale, Simone Naldoni (Pd), il segretario metropolitano Pd, Patrizio Mecacci con il responsabile del welfare del partito, Antonio Pala. Agli onorevoli toscani i due presidenti hanno consegnato un documento programmatico, che i neo eletti si sono impegnati a inserire nel dibattito parlamentare. L'assessore regionale, Luigi Marroni ha garantito anche che la regione rispetterà al più presto gli impegni economici relativi al trasporto sanitario.

«Con le difficoltà economiche crescenti, con i crescenti bisogni di una popolazione sempre più in avanti con gli anni - ha spiegato il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi - la politica di deve e si dovrà confrontare sempre di più. Con gli enti locali al collasso economico, con le difficili scelte di bilancio delle Regioni, serve un nuovo impulso nazionale a movimenti che da sempre anticipano, integrano e talora sostituiscono le istituzioni nel difficile compito di stare vicino a chi soffre. Noi non vogliamo sottrarci a questo confronto, ma metterci in gioco con la serietà che da sempre contraddistingue i nostri movimenti. La prima tappa di questo cammino è proprio il dibattito coi parlamentari toscani per chiedere loro di farsi ambasciatori alla Camera e al Senato dei nostri valori, del nostro grido d'allarme a fronte di difficoltà sempre maggiori, nella consapevolezza che è a rischio non solo il volontariato, ma anche il modello di coesione sociale che il volontariato porta nelle case, tra i cittadini».

«Il volontariato - ha invece sottolineato il presidente regionale delle Misericordie, Alberto Corsinovi - rappresenta un presidio importante per la coesione sociale e la qualità della vita di tantissimi cittadini, soprattutto dei più deboli, dei malati, degli anziani, dei poveri e di chiunque si trovi in difficoltà: basti pensare al lavoro di protezione civile che i volontari svolgono di fronte alle purtroppo sempre più frequenti emergenze naturali. E questo la gente lo sa, tant'è vero che la crisi non ha scalfito il rapporto che abbiamo con il territorio. Chi troppo spesso lo dimentica o finge di ignorarlo è la politica nazionale. Per questo chiediamo aiuto ai parlamentari toscani che si facciano portatori in Parlamento delle nostre esigenze. Per conservare e rinsaldare quel vincolo».

Il documento inviato ai Parlamentari

L'aiuto al parlamento è stato chiesto attraverso una lettera aperta. Ecco il testo integrale:

«Il volontariato con i suoi caratteri storici ha impegnato l'evoluzione della Società e delle Comunità locali, assumendo emblematicamente i migliori elementi di una conformazione democratica, libera, volta all'innovazione, all'inclusione,

Toscana, laboratorio per il welfare

all'eliminazione di barriere e differenze. E' l'espressione più fervida e vitale della volontà popolare di migliorare la convivenza e quindi è una costola di un sistema istituzionale pubblico in cui il governo sia strumento di progresso civile, sociale, culturale, più che economico. Nel rapporto con la politica si avverte, nell'attuale passaggio critico grave e denso di rischi per l'assetto democratico, l'esigenza forte e non rinviabile di definire e dare maggiori certezze a quesiti che finora sono stati inevasi per una sostanziale lontananza delle sedi formali della politica:

Riforma del libro 1° del Codice Civile, relativamente al riconoscimento della natura delle Associazioni e della legittimità da parte di loro di svolgere attività finalizzate alla loro funzione sociale; Riforma L. 266/91, particolarmente circa l'attivazione di servizi alla persona (L. 328/2000), nell'ovvio rispetto delle norme comunitarie e circa le condizioni per l'esercizio di funzioni direttive; Consolidamento dei benefici derivanti dalla legge per il Servizio Civile Volontario (L.64/2001), sia Nazionale che Regionale (L. R. 35/2006); Consolidamento per legge, nel bilancio dello Stato, dei benefici del 5X1000; Una revisione delle imposizioni fiscali, sia circa le aliquote I.V.A., sia per il costo dei carburanti (con eventuale innalzamento delle accise); Revisione normativa vigente in materia di codice della strada Tali obiettivi sono oggi più che mai necessari per consentire al volontariato di svolgere il suo ruolo decisivo nella tenuta dei fragili sistemi di welfare territoriale. Alcuni capisaldi, come la L. 328/2000, prefigurano un assetto istituzionale e sociale di tale welfare, che non è stato mai attuato compiutamente. Alcune recenti aperture nel quadro normativo europeo sembrano recepire l'eccezionale importanza del volontariato nei servizi socio-sanitari.

Occorre quindi cogliere la crisi come opportunità di cambiamento positivo, per un concreto appello a tutte le forze sane della società che possano costruire una protezione reale nei confronti delle fasce più fragili. In particolare il modello toscano di welfare, sviluppato nel connubio fra volontariato e sistema pubblico, ha consentito concretamente di abbinare qualità, efficacia, economicità nell'ottica di una coesione sociale partecipata e democratica. La sua difesa deve essere strategica contro il degrado sociale e può essere perseguita con adeguate scelte da Parte delle Pubbliche Amministrazioni. Quindi le forze che possono determinare questo nuovo assetto devono pronunciarsi ed operare concretamente nella direzione da noi auspicata. Come sempre il volontariato saprà assumersi le responsabilità richieste dalla fase e giudicherà il comportamento degli altri soggetti con coerenza e rigore».

TAG: Anpas, Volontariato, welfare
,Au

Senza titolo

Viterbo News 24 - A scuola di protezione

Viterbo News24

""

Data: 08/04/2013

Indietro

A scuola di protezione
civile con il workshop

"Io speriamo che
me la cavo"

Il 9 e il 12 aprile a Palazzo Gentili

08/04/2013 - 15:03

VITERBO - Martedì 9 e venerdì 12 aprile (dalle 9,30 alle 12,30) si svolgerà nella sala conferenze di palazzo Gentili "Io speriamo che me la cavo", un workshop sul tema della protezione civile. Una due giorni organizzata dalla Scuola italiana protezione civile, con il patrocinio della Provincia di Viterbo e del Comune di Viterbo, riservata a tutti gli operatori di protezione civile del territorio: dai sindaci agli assessori con delega alla protezione civile; dai funzionari dei Comuni, agli operatori della Polizia Municipale; dai responsabili delle organizzazioni di volontariato, a tutti i volontari.

"Negli incontri - spiega l'assessore provinciale con delega alla Protezione civile, Gianmaria Santucci - si affronterà con una visione di trecentosessanta gradi la tematica della protezione civile. Si tratta di un momento formativo e informativo importante, rivolto ai sistemi di organizzazione della macchina comunale, soprattutto nei primissimi momenti che seguono un'emergenza. Si parlerà, infatti, di come si organizza, a livello comunale, la risposta all'emergenze per dare, fin dai primi istanti, assistenza alla cittadinanza".

Una pronta risposta che può essere migliorata anche grazie all'ausilio delle nuove tecnologie. "Per esempio - ha proseguito Santucci - si parlerà di Smartcity, il piano di emergenza comunale intelligente, o della App Protezione civile che fornisce informazioni importanti alla popolazione e supporto decisionale ai soccorritori. Il tutto grazie all'ausilio di docenti, esperti e professionisti della protezione civile che analizzeranno le esperienze vissute nelle più grandi emergenze degli ultimi anni".

Per ulteriori informazioni si può contattare la Scuola italiana protezione civile ai numeri 075397012 e 377 95 46 726, oppure via e-mail a info@scuolaitalianaprotezionecivile.it

,Au

Successo di pubblico per lo spettacolo "La Passione secondo Yeoshua"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Successo di pubblico per lo spettacolo "La Passione secondo Yeoshua"'"*Data: **08/04/2013**

Indietro

Successo di pubblico per lo spettacolo "La Passione secondo Yeoshua"

La rappresentazione in scena sabato sera in piazza Unità d'Italia

08/04/2013 - 11:21

VITERBO - Strepitoso successo, a Civitella D'Agliano, sabato sera, in piazza Unità d'Italia, per lo spettacolo "La Passione secondo Yeoshua". Una rappresentazione, a tratti commovente, che ha offerto a quanti erano presenti diversi spunti di riflessione. Un percorso intrecciato tra storia e attualità. Lo spettacolo, nato dall'ultimo testo di Don Martino (secondo il regista Francesco Peleggi il più bello ad essere portato in scena) ha riassunto i temi fondamentali racchiusi nel mistero della croce: parla del male nel mondo e la piena responsabilità morale di chi lo sceglie. Ha descritto la dignità che accompagna il "giusto" sino all'ultimo atto del suo martirio. Ma, nella parte finale, l'amore e la speranza vincono su tutto. "E' sempre un piacere - afferma il sindaco di Civitella D'Agliano, Roberto Mancini - accogliere spettacoli culturalmente elevati come questi. Rappresentazioni teatrali che smuovono la coscienza e fanno profondamente riflettere. Anche questa volta Don Martino non si è smentito, così come il regista Francesco Peleggi che, ormai da sette anni, ci accompagna in questo percorso". Un'atmosfera di riflessione e meditazione ha accompagnato interamente la serata di sabato. Un successo di pubblico, e consensi, a dir poco strepitoso.

"Rinnovo i miei ringraziamenti - ha proseguito Gian Marco Lupaccini, assessore alla Cultura del Comune di Civitella D'Agliano - a don Martino Bruno, il regista Francesco Peleggi e Don Luca; al sindaco di Civitella Roberto Mancini, all'Associazione 'Le Nove muse', le ragazze del servizio civile della Pro Loco e la protezione civile locale". Un profondo senso di gratitudine è rivolto, inoltre, a tutti coloro che hanno partecipato allo spettacolo: gli addetti audio/luci, i fotografi, i costumisti e gli scenografi.

Il supporto e l'impegno, continui e concreti, hanno permesso la piena riuscita dell'evento. "Proseguiamo con entusiasmo - conclude l'assessore Lupaccini - un percorso iniziato già qualche anno fa e che, ogni anno, permette di riproporre degli spettacoli inediti".

Pubblicato un nuovo studio su fenomeni deformativi precedenti il terremoto de l'Aquila del 2009

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Pubblicato un nuovo studio su fenomeni deformativi precedenti il terremoto de l'Aquila del 2009"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

08/Apr/2013

Pubblicato un nuovo studio su fenomeni deformativi precedenti il terremoto de l'Aquila del 2009 FONTE : INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanolo

ARGOMENTO : TECNOLOGIE/SCIENZA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 08/Apr/2013 AL 08/Apr/2013

LUOGO Italia

La forte scossa di terremoto de L'Aquila del 06 aprile 2009 è stata causata dalla rottura di una faglia lunga circa sedici chilometri con uno scorrimento di quasi un metro. Gli effetti in superficie di questa rottura sono stati evidenziati con diverse tecniche di misura, fra cui quella GPS (Global Position System) e quella interferometrica basata sull'utilizzo di immagini radar da satellite (InSAR). Ulteriori ricerche hanno evidenziato la possibile presenza di fenomeni deformativi, di diversi...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

MUNICIPALE / 6 OPERATORI IN PRIMA LINEA DOPO IL SISMA

Comunicato Stampa: MUNICIPALE / 6 – OPERATORI IN PRIMA LINEA DOPO IL SISMA

WindPress.it

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

08/Apr/2013

MUNICIPALE / 6 – OPERATORI IN PRIMA LINEA DOPO IL SISMA FONTE : Comune di Modena

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 09/Apr/2013 AL 09/Apr/2013

LUOGO Italia - Modena

Il Comando cittadino si è occupato del coordinamento delle attività delle 44 Polizie municipali intervenute. Svolti 578 turni nei Comuni dell'Area Nord Tra le attività straordinarie della Polizia municipale, nel 2012 spicca quella seguita al terremoto che ha colpito l'Emilia il 20 e 29 maggio. La Polizia municipale di Modena ha svolto, in prima linea, 578 turni prestati presso i comuni dell'Area Nord e, sempre per l'emergenza terremoto, ha effettuato anche 19 servizi di controllo di tende nei...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com ,Ãu

L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo Scritto da Duccio Fumero | Yahoo! Notizie - ven 5 apr 2013

[Mail 0](#) [Condividi 29](#)

[Tweet](#)

[1](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Guarda il video](#)L'Aquila: sentenza-choc, sei anni ai membri della Commissione Grandi Rischi
Euronews 1:22

[Guarda il video](#)Sentenza Aquila, Commissione grandi rischi: dimesso il presidente
Euronews 1:05

[Guarda il video](#)Sisma Abruzzo, Clini: magistrati suppliscono a politica-VideoDoc
TmNews 1:12

[Visualizza foto](#) Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio

Quattro anni. 1461 giorni. Tanto è passato da quella notte del 6 aprile 2009, quando alle 3.32 la terra tremò a L'Aquila e nulla fu più come prima. Un terremoto tremendo, ben più che quel 5,9 di magnitudo Richter racconta. Un terremoto che ha lasciato in eredità 309 vittime, 1.600 feriti e oltre 80.000 sfollati che trovarono rifugio in 170 tendopoli, negli alberghi della costa abruzzese, in affitti concordati, in autonoma sistemazione. E che, dopo quattro anni, lascia una città morta.

L'Aquila, Grasso: Siamo vicini a parenti vittime terremoto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"L'Aquila, Grasso: Siamo vicini a parenti vittime terremoto"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila, Grasso: Siamo vicini a parenti vittime terremoto LaPresse - sab 6 apr 2013

[Mail 0](#) [Condividi 4](#)

[Tweet](#)

[3](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto L'Aquila, Grasso: Siamo vicini a parenti vittime terremoto](#)

L'Aquila, 6 apr. (LaPresse) - Il presidente del Senato Pietro Grasso è arrivato all'Aquila dove oggi si tengono le celebrazioni in ricordo delle vittime del sisma del 6 aprile 2009. Grasso ha salutato il sindaco e poi ha proseguito in corteo il giro della città, seguito da numerosi giornalisti e dalle autorità locali. Grasso ha stretto la mano ad Antonietta Centofanti, che fa parte del Comitato Vittime Casa dello Studente. La donna perse nel terremoto suo nipote Davide, che morì insieme ad altri 7 ragazzi. "Vi siamo vicini", ha detto Grasso.

Umbria: treno deraglia a causa di una frana, 25 feriti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Umbria: treno deraglia a causa di una frana, 25 feriti"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Umbria: treno deraglia a causa di una frana, 25 feriti ASCA - 7 ore fa

Mail 0 [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Perugia, 8 apr - La prima carrozza di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) e' deragliato questa mattina presto a Montecastelli, nel comune di Umbertide. Sono circa 25 le persone ferite, nessuna in modo grave. Il convoglio e' uscito dai binari appoggiandosi su un fianco, perche' avrebbe trovato i binari ostruiti da un cumulo di terra. Dopo l'allarme e l'intervento dei vigili del fuoco da Perugia e da Citta' di Castello, nonche' le ambulanze ed il personale sanitario, polizia e carabinieri. Anche gli amministratori si sono recati sul posto. Per l'assessore regionale Silvano Rometti "si tratta di un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni che hanno interessato l'Umbria come l'intera Penisola. Il deragliamento del treno dai binari e' avvenuto all'uscita di una galleria ed e' stata provocata da una frana del muro di contenimento al lato destro". Anche l'assessore alla Viabilita' della Provincia di Perugia, Domenico Caprini, ha assicurato l'impegno dell'ente "per garantire il supporto necessario a ripristinare la situazione di normalita' mediante i servizi di polizia provinciale, viabilita' e protezione civile. Pattuglie dei nostri agenti sono state impiegate per garantire l'ordine pubblico, di concerto con la polizia municipale di Umbertide. Siamo disponibili a mettere a disposizione le nostre professionalita' per qualsiasi esigenza della Regione Umbria, che e' l'ente competente". Intanto l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, appresa la notizia di quanto accaduto, ha contattato personalmente la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, offrendo la disponibilita' di Trenitalia ad intervenire, anche con mezzi propri, per la rimozione del treno dai binari e per favorire al piu' presto la ripresa del servizio.

Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento Asca.it - ven 5 apr 2013

Mail 0 Condividi 3

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 5 apr - Si e' tenuta questo pomeriggio al ministero dell'Ambiente una riunione operativa per fare il punto sull'avanzamento dei lavori di rimozione e dei progetti di smantellamento e smaltimento della nave da crociera Costa Concordia, naufragata nel gennaio 2012 davanti all'isola del Giglio (Grosseto). Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini; il sottosegretario a Infrastrutture e trasporti, Guido Improta; il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli; il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi; rappresentanti della compagnia di navigazione Costa Crociere. Sono state esaminate - informa una nota - le iniziative messe in atto dal Governo per accelerare i lavori di potenziamento del porto di Piombino (Livorno), lavori che candidano la citta' come destinazione piu' indicata per lo smantellamento della nave. Le istituzioni e la compagnia hanno condiviso il fatto che la gestione dello smantellamento della Costa Concordia debba essere assicurata nel rispetto delle leggi sui rifiuti. Per questo motivo alla Regione Toscana spetta il compito di valutare il progetto di smantellamento e smaltimento della nave, progetto che sara' presentato entro giugno dalla compagnia Costa Crociere.

SERVIZIO CIVILE A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO: I PROGETTI PARTONO LUNEDÌ 8 APRILE. 2847 LE DOMANDE PER 500 POSTI. 23 ANNI L'ETÀ MEDIA DEI CANDIDATI; PIÙ NUMERO

SE LE DONNE (1654). LA MAGGIOR PARTE DELLE DOMANDE È STATA INVIATA DA RESIDENTI O DOMICILIATI IN EMILIA-ROMAGNA (2414); 1576 SONO ARRIVATE DAI 54 COMUNI CRATERE | marketpress notizie

marketpress.info

"SERVIZIO CIVILE A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO: I PROGETTI PARTONO LUNEDÌ 8 APRILE. 2847 LE DOMANDE PER 500 POSTI. 23 ANNI L'ETÀ MEDIA DEI CANDIDATI; PIÙ NUMERO"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

SERVIZIO CIVILE A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO: I PROGETTI PARTONO LUNEDÌ 8 APRILE. 2847 LE DOMANDE PER 500 POSTI. 23 ANNI L'ETÀ MEDIA DEI CANDIDATI; PIÙ NUMEROSE LE DONNE (1654). LA MAGGIOR PARTE DELLE DOMANDE È STATA INVIATA DA RESIDENTI O DOMICILIATI IN EMILIA-ROMAGNA (2414); 1576 SONO ARRIVATE DAI 54 COMUNI CRATERE

Bologna, 8 aprile 2013 – Il loro impegno nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto incomincerà lunedì 8 aprile. Per molti significherà aiutare persone e famiglie in difficoltà, fare doposcuola, organizzare attività di animazione, occuparsi di anziani e bambini. Per altri si tradurrà in verifiche sulla “salute” dei beni culturali minori, collaborazione ai progetti di restauro degli edifici, assistenza museale. Sono 500 i giovani – di cui 100 del servizio civile regionale finanziato con oltre 500mila euro dalla Regione – selezionati tra i 2847 che hanno presentato domanda per svolgere il servizio civile a sostegno delle popolazioni terremotate in base a due progetti: “Per Daniele: Straordinario Come Voi” (bando straordinario del 15 gennaio 2013 per il settore assistenza/educazione) e “Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico” (bando speciale del 15 febbraio per i beni culturali). “Questa esperienza straordinaria di servizio civile è un evento particolarmente significativo per il nostro territorio”, ha sottolineato l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi nel corso della conferenza stampa di presentazione dei vincitori e dei programmi delle attività previste dal bando straordinario del servizio civile a sostegno delle popolazioni terremotate. “Le quasi 2500 domande dimostrano che i giovani sono solidali, sensibili, reattivi. E' necessario averlo sempre presente per promuovere ogni causa che possa favorire la loro motivazione, in modo particolare in questo difficilissimo momento economico e sociale. Vogliamo assolutamente sfruttare questa preziosa occasione di aiuto concreto e così diffuso sul territorio perché promuove una riflessione anche in ambito nazionale a sostegno del valore dell'esperienza del servizio civile, ora più che mai, precaria e a rischio”. L'assessore ha, infine, ricordato che l'avvio del lavoro dei giovani volontari in Emilia-romagna avviene in concomitanza del quarto anniversario del terremoto dell'Aquila e voluto mandare un messaggio di vicinanza alle famiglie dei ragazzi che hanno perso la vita in quell'occasione. I dati dei progetti Il progetto “Per Daniele: Straordinario Come Voi” (intitolato a Daniele Ghillani, il giovane di Parma che ha perso la vita mentre svolgeva attività di servizio civile in Brasile) ha previsto 450 posti. Ai 350 riservati a italiani, la Regione Emilia-romagna ne ha affiancati, con il servizio civile regionale, altri 100 per giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, in regola con la normativa di soggiorno. I posti sono così ripartiti: 212 nella provincia di Modena (167 servizio civile nazionale e 45 servizio civile regionale), 110 nella provincia di Ferrara (79 servizio civile nazionale e 31 servizio civile regionale), 64 nella provincia di Reggio Emilia (49 servizio civile nazionale e 15 servizio civile regionale) e 64 nella provincia di Bologna (55 servizio civile nazionale e 9 servizio civile regionale). “Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico”, presentato da Arci Servizio Civile, coinvolgerà invece in Emilia-romagna 50 giovani (in servizio civile nazionale): 4 nella provincia di Reggio Emilia, 14 nella provincia di Bologna, 15 nella provincia di Ferrara e 17 nella provincia di Modena. L'età media dei giovani che hanno presentato domanda per svolgere servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto è di 23 anni. Sono state più numerose le candidature femminili (1654) rispetto a quelle maschili (1193). Nel dettaglio 1233 giovani donne hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale del progetto “Per Daniele”, 139 per il servizio civile regionale dello stesso progetto, mentre 282 per “Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico”. 867 le domande presentate da altrettanti giovani uomini per il servizio civile nazionale del progetto “Per Daniele”, 178 per il servizio

SERVIZIO CIVILE A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO: I PROGETTI PARTONO LUNEDÌ 8 APRILE. 2847 LE DOMANDE PER 500 POSTI. 23 ANNI L'ETA' MEDIA DEI CANDIDATI, IL NUMERO

civile regionale, mentre sono 155 le candidature inviate per il progetto presentato dalla città. La maggior parte delle domande (2414) è stata inviata da giovani residenti o domiciliati in Emilia-romagna: 1803 per il servizio civile nazionale del progetto "Per Daniele", 308 per il servizio civile regionale e 303 per "Ripartire dalla cultura". Al secondo posto quelle di giovani residenti o domiciliati in Puglia (85), in Veneto (65), in Sicilia (58) e in Campania (47). La maggior parte delle domande inviate da residenti o domiciliati in Emilia-romagna è arrivata dalla provincia di Modena (891), seguita da Bologna (633). Ancora, sulle 2414 domande presentate da giovani residenti o domiciliati in Emilia-romagna, 1576 sono arrivate dai 54 Comuni cratere, 800 da altri Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio fuori cratere. A livello di titolo di studio, la maggior parte dei candidati è in possesso di licenza media superiore (1504). Per quanto riguarda la nazionalità più presentata tra le domande per il servizio civile regionale ("Per Daniele"), al primo posto c'è il Marocco (53), seguito dal Pakistan (32 domande), Camerun (31 domande) e Tunisia (25).

RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE E IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - LA NOVITÀ: PRIMA "FIRMA DIGITALE" PER UN DOCUMENTO UFFICIALE.

| marketpress notizie

marketpress.info

"RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE E IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - LA NOVITÀ: PRIMA "FIRMA DIGITALE" PER UN DOCUMENTO UFFICIALE."

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013

RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE E IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - LA NOVITÀ: PRIMA "FIRMA DIGITALE" PER UN DOCUMENTO UFFICIALE.

Ancona, 8 aprile 2013 - Il presidente Gian Mario Spacca e il comandante regionale Cinzia Gagliardi hanno firmato il 4 aprile il rinnovo della convenzione tra la Regione Marche e il Corpo Forestale dello Stato; un partenariato che dura da circa trent'anni, segno di un rapporto ormai consolidato nel tempo in materia di vigilanza forestale e ambientale. Ma la vera novità sta nel fatto che per la prima volta il documento è stato sottoscritto "digitalmente". "Importanti e fondamentali rapporti di collaborazione – ha detto Spacca – consolidati nel tempo che si ammodernano stando al passo con l'evoluzione tecnologica. La firma digitale rappresenta un servizio che consente alle istituzioni pubbliche di aumentare l'efficienza e la velocità, per una crescita complessiva di competitività della nostra regione". Le attività in convenzione riguardano principalmente il settore agro forestale (vigilanza utilizzazioni boschivi, tutela vegetazione protetta, raccolta funghi e tartufi), il settore della lotta agli incendi boschivi, la vigilanza e la tutela delle aree protette regionali. "Allo stato attuale – ha sottolineato il comandante Gagliardi - sono in corso di definizione collaborazioni nel settore delle risorse idriche e della difesa del suolo, che sempre più richiamano l'interesse della popolazione, a fronte dei recenti eventi calamitosi e che richiedono grande attenzione nella pianificazione e gestione del territorio, tanto che al Cfs sono affidati compiti di controllo e di polizia idraulica". Di particolare rilievo e novità assoluta nel panorama nazionale, il ruolo di vigilanza affidato al Cfs sulla conformità dei progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (Via). Nello stesso ambito di monitoraggio ambientale rientra l'importante progetto di censimento delle Formazioni Vegetali Monumentali (Fvm), recentemente ultimato dal Cfs, progetto attraverso il quale la Regione Marche si è distinta anticipando di alcuni anni la recente legge nazionale che prevede il censimento delle formazioni monumentali di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale. Interessante rilevare l'altra importante novità contenuta nella nuova convenzione riguardante l'impiego di un elicottero del C.f.s. Per vari scopi, primo fra tutti l'intervento aereo per lo spegnimento di incendi boschivi e per il monitoraggio di aree del territorio a rischio di illeciti sversamenti nei corpi idrici, non da ultimo il contributo offerto in chiave di protezione civile, volto alla ricerca di persone disperse in montagna. Proprio nel campo della protezione civile, il Cfs si è distinto per l'intervento e l'assistenza prestata alle popolazioni marchigiane durante l'emergenza neve del febbraio 2012. I dati nell'anno 2012 per le attività del Cfs ricomprese nella convenzione riguardano per il solo settore agroforestale circa 3.400 controlli effettuati con un totale di 197 illeciti riscontrati (compresi quelli penali) per un importo complessivo sanzionato di oltre 155.000 euro. Inoltre, il C.f.s. Ha effettuato complessivamente 9.800 controlli nelle aree protette della Regione, riscontrando 590 illeciti per una somma complessiva di sanzioni pari a circa 213.000 euro. Infine, l'attività sul fronte degli incendi ha riguardato, nello stesso anno, oltre alla consueta attività di prevenzione, l'intervento su 70 incendi boschivi per un totale di superficie bruciata di circa 270 ettari. Ciascuno di questi incendi è stato oggetto di repertazione e di accurate indagini investigative da parte dei nuclei specializzati, consentendo in diversi casi di risalire agli autori e alla causa che spesso, è stata di natura colposa. Per consentire ai Comuni di aggiornare il proprio Catasto incendi, si è provveduto a perimetrare le aree percorse dal fuoco con il supporto di strumentazione Gps di precisione, in modo da rendere su ortofotocarta l'esatta superficie bruciata e i relativi estremi catastali.

MALTEMPO, ERRANI FIRMA LA RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER TUTTO IL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO : "LA GRAVE SITUAZIONE DI QUESTI GIORNI RIPROPONE IL TEMA D

ELLA PREVENZIONE. OCCORRE GARANTIRE RISORSE ALLE REGIONI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA. SERVE UN PIANO NAZIONALE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO". |

marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO, ERRANI FIRMA LA RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER TUTTO IL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO: "LA GRAVE SITUAZIONE DI QUESTI GIORNI RIPROPONE IL TEMA DE"

Data: 08/04/2013

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013

MALTEMPO, ERRANI FIRMA LA RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER TUTTO IL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO: "LA GRAVE SITUAZIONE DI QUESTI GIORNI RIPROPONE IL TEMA DELLA PREVENZIONE. OCCORRE GARANTIRE RISORSE ALLE REGIONI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA. SERVE UN PIANO NAZIONALE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO".

Bologna, 8 aprile 2013 - Il presidente della Regione Vasco Errani ha firmato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio regionale e per la durata massima prevista di 90 giorni, a causa degli eccezionali eventi alluvionali e delle gravi situazioni di dissesto idrogeologico in atto in Emilia-romagna. Nella lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti e al Capo del Dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli viene quantificato in 63 milioni di euro un primo fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini e per il ripristino dei servizi essenziali. Per far fronte alle prime e più immediate necessità la Regione ha già stanziato 700 mila euro, mentre circa 2 milioni e 500 mila euro sono stati al momento resi disponibili da Comuni, Province e Consorzi di Bonifica. La richiesta nasce dalla eccezionalità degli eventi, dalla gravità dei danni e dall'elevato rischio residuo che permane sui territori colpiti, oltre che dall'impossibilità di fare fronte a tale situazione con i mezzi finanziari e i poteri ordinariamente disponibili da parte di Regione ed Enti locali. "Non possiamo tuttavia continuare a ragionare solo in termine d'emergenza - questo il commento del presidente Errani - la grave situazione di questi giorni ripropone in tutta la sua importanza il tema della prevenzione. Occorre garantire alle Regioni risorse stabili e costanti per la manutenzione ordinaria. Serve un Piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio". I ripetuti eventi meteorologici che dal mese di marzo hanno interessato il territorio regionale e che tutt'ora proseguono, insieme al contestuale scioglimento del manto nevoso, hanno generato lungo i corsi d'acqua Enza, Secchia, Panaro e Reno piene lunghe e significative con più colmi successivi e livelli idrometrici che si sono mantenuti al di sopra del livello di attenzione per molti giorni consecutivi. In difficoltà anche il reticolo idrografico minore e principale del territorio montano ove ondate di piena hanno danneggiato o distrutto numerose opere idrauliche, provocato erosioni spondali, tracimazione di fossi e canali, danni alle strutture dei ponti e cedimenti di parti delle reti fognarie e acquedottistiche. Danni significativi ci sono stati alla viabilità provinciale e comunale con interruzioni totali o parziali del traffico. I fenomeni hanno interessato sostanzialmente tutte le province dell'Emilia-romagna e circa 70 comuni. Le segnalazioni di danni ad oggi (ma il dato è in continuo aggiornamento) sono oltre 410, di cui 20 relative a criticità idrauliche e circa 390 relative a dissesti. Un primo quadro delle principali criticità idrauliche - Le principali criticità idrauliche riguardano l'impianto idraulico di Gandazzolo sul Fiume Reno; l'aggravamento di erosioni spondali del Rio San Rocco, del Rio Acquicciola e del Fosso del Faggianeto a Fiumalbo (Mo), ma anche del torrente Scoltenna e del Rio Grosso a Pievepelago (Mo). Importanti erosioni spondali anche per quanto riguarda il fiume Secchia nel comune di Carpineti (Re) e il torrente Baganza in corrispondenza del ponte sulla Sp 15 nel comune di Sala Baganza (Pr). Da segnalare anche il crollo del ponte in via Rosola tra i comuni di Zocca (Mo) e Montese (Mo) con conseguente chiusura al transito. I dissesti e la viabilità - I principali fenomeni di dissesto idrogeologico, con evacuazione di circa 20 persone, riguardano i comuni di Marano sul Panaro (Mo), Carpineti (Re), Castellarano (Re), Vetto (Re), Canossa (Re). Sono inoltre stati riscontrati situazioni di grave

MALTEMPO, ERRANI FIRMA LA RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER TUTTO IL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

rischio per i centri l'esigenza di attivare procedure straordinarie per la gestione dell'emergenza. Il maltempo ha colpito diverse località della provincia di Parma, in particolare i comuni di Gaggio Montano (Pr), Montese (Pr), Neviano degli Arduini (Pr), Tizzano Val Parma (Pr), Vernasca (Pc), Casola Valsenio (Ra) Carpineti (Re), (Case Lanzi,), Casina (Re), Toano (Re). Per quanto riguarda la viabilità sono state segnalate circa 13 strade interrotte, senza alternative, che comportano l'isolamento di 14 abitazioni per circa 40 persone in diverse località nei comuni di Castel di Casio, Gaggio Montano, Sasso Marconi, Montese, Prignano sulla Secchia, Neviano degli Arduini, Traversetolo, Travo, Canossa, Vetto e Villa Minozzo a cui si aggiungono circa 31 strade comunali e 47 strade provinciali parzialmente interrotte con transito limitato, alcune delle quali in caso di chiusura potrebbero comportare l'isolamento di 6 località. Si segnalano inoltre interruzioni totali di viabilità statale nelle province di Forlì-cesena e Parma e, a senso alternato, a Piacenza sulla Ss45

DEPOSITO GAS A RIVARA, ARRIVA IL NO DEL MISE ANCHE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE STOCCAGGIO.

| marketpress notizie

marketpress.info

"DEPOSITO GAS A RIVARA, ARRIVA IL NO DEL MISE ANCHE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE STOCCAGGIO."

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Aprile 2013

DEPOSITO GAS A RIVARA, ARRIVA IL NO DEL MISE ANCHE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE STOCCAGGIO.

Bologna, 8 aprile 2013 - Nuovo, e decisivo, passo per il definitivo stop alla lunga vicenda del progetto di stoccaggio gas a Rivara, nella Bassa pianura modenese. Proprio il 3 aprile, infatti, la Regione Emilia-romagna ha ricevuto la comunicazione del Ministero dello Sviluppo economico che (dopo avere già rigettato ad agosto 2012 la richiesta di accertamento di Independent Gas Management) rigetta anche la prima domanda di concessione stoccaggio presentata dalla società nel 2002. «Prendiamo atto con soddisfazione di un nuovo atto governativo che conferma la bontà della posizione regionale, in base alla quale non ci sono le condizioni di sicurezza per realizzare proprio a Rivara, area di cui è stato drammaticamente dimostrato in questa primavera il rischio sismico che paventavamo, un deposito di stoccaggio gas sotterraneo. Sicurezza di cittadini e territorio sono valori che prevalgono su ogni considerazione di carattere economico», ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Nelle motivazioni, il Ministero assume come proprie le ragioni contrarie al deposito presentate dalla Regione Emilia-romagna in numerosi atti ufficiali e sottolineando che "le osservazioni e controdeduzioni" della Società proponente "non forniscono nuovi elementi di valutazione utili al superamento dei motivi ostativi all'accoglimento delle istanze".

PROTEZIONE CIVILE, ONLINE IL REPORT DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI IN EMILIA-ROMAGNA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE, ONLINE IL REPORT DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI IN EMILIA-ROMAGNA"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì 09 Aprile 2013

PROTEZIONE CIVILE, ONLINE IL REPORT DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI IN EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 9 aprile 2013 - Sono 372, tra frane e criticità idrauliche. 44 le persone evacuate, 19 località/abitazioni isolate. E' online sul sito della Protezione civile (<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/>) il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici avvenuti da Piacenza a Rimini nei mesi di marzo e inizio aprile 2013, realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, dai servizi regionali Geologico, sismico e dei suoli, e Difesa del suolo, della costa e bonifica, in collaborazione con i servizi tecnici di bacino e le Province. Ci sono i dati provincia per provincia, con indicati i diversi eventi (frane, criticità idrauliche) e i danni causati (edifici a rischio diretto, attività produttive a rischio diretto, ponti crollati, strade interrotte, località/abitazioni isolate); c'è il dettaglio delle evacuazioni (persone e abitazioni), divisi per località e tipologia dell'evento, e il quadro cartografico delle segnalazioni. I dati vengono aggiornati quotidianamente.

FLAMINIA: CONTINUA MONITORAGGIO, VENERDÌ PROSSIMO NUOVO INCONTRO IN REGIONE

| marketpress notizie

marketpress.info*"FLAMINIA: CONTINUA MONITORAGGIO, VENERDÌ PROSSIMO NUOVO INCONTRO IN REGIONE"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì 09 Aprile 2013

FLAMINIA: CONTINUA MONITORAGGIO, VENERDÌ PROSSIMO NUOVO INCONTRO IN REGIONE

Perugia, 9 aprile 2013 - Il Servizio geologico della Regione Umbria e del Comune Foligno, stanno monitorando in modo attento il corpo della frana in zona San Giovanni Profiamma che ha provocato, lo scorso martedì, la chiusura della Flaminia. Il monitoraggio continuerà nei prossimi giorni, non solo al limite del distacco del terreno, ma anche nel corpo centrale della frana. Pertanto, la decisione del ripristino parziale della viabilità sarà valutata nel corso del prossimo incontro che si terrà nella sede dell'Assessorato regionale alle infrastrutture, venerdì prossimo. L'informazione arriva dall'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, al termine dell'incontro che si è svolto in Regione e al quale hanno preso parte, oltre all'assessore Rometti e al sindaco del Comune di Foligno, Nando Mismetti, i rappresentanti di Anas, della Quadrilatero, del Comune di Foligno e della Regione Umbria. Presente anche il coordinatore regionale, Diego Zurli. "Nel corso dell'incontro è stato evidenziato che si è trattato di un fenomeno franoso importante - ha riferito Rometti - e che comporterà interventi significativi con un notevole investimento di tempo e risorse. La possibilità di ripristinare la viabilità è subordinata ad una serie di valutazioni sul corpo della frana e sul terreno intorno. Dal monitoraggio effettuato dai tecnici del Comune di Foligno con la supervisione del Servizio geologico e sismico della Regione risulta che, nell'ultimo giorno, non ci sono stati movimenti del dissesto. Allo stato attuale, ogni dodici ore, sono controllati alcune decine di punti interni ed esterni alla frana e nei prossimi giorni si aumenteranno i punti soggetti a controllo e, nel caso di forti precipitazioni, aumenterà anche la frequenza". La possibilità della riapertura della strada sarà quindi valutata nel prossimo incontro, nel corso del quale si discuterà anche degli interventi di ripulitura della sede stradale e della messa in opera di interventi temporanei che permettano la riapertura in sicurezza di una corsia di scorrimento della strada statale. Nel frattempo si studieranno nuovi sistemi di monitoraggio in tempo reale in attesa della definizione di un progetto atto a garantire la piena sicurezza dell'arteria stradale".

ALLUVIONE DI MASSA CARRARA, DALLA REGIONE 900 MILA EURO PER LE FAMIGLIE. GLI INDUSTRIALI DISTRIBUISCONO ALTRI 500 MILA EURO

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE DI MASSA CARRARA, DALLA REGIONE 900 MILA EURO PER LE FAMIGLIE. GLI INDUSTRIALI DISTRIBUISCONO ALTRI 500 MILA EURO"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì 09 Aprile 2013

ALLUVIONE DI MASSA CARRARA, DALLA REGIONE 900 MILA EURO PER LE FAMIGLIE. GLI INDUSTRIALI DISTRIBUISCONO ALTRI 500 MILA EURO

Firenze, 9 aprile 2013 – Un milione e 400 mila euro per poco più di trecento famiglie di Carrara danneggiate dall'alluvione: l'ultima, quella di novembre. Novecentomila euro – 904 mila per la precisione – ce li ha messi la Regione e sono la parte destinata a Carrara dei 3 milioni stanziati subito dopo il disastro per tutte le città colpite ; altri 463 mila (a cui se ne aggiungono 15 mila messi dal Comune, raccolti attraverso un fondo di solidarietà) sono il frutto della vendita all'asta dei blocchi di marmo che c'è stata a dicembre, messi a disposizione dagli industriali del territorio. Asta che ha permesso di raccogliere anche 50 mila euro per l'acquisto da parte del Comune di attrezzature per la protezione civile. Gli assegni, quelli dei fondi raccolti con la vendita del marmo, sono stati consegnati stamani nel corso di una cerimonia organizzata nel complesso espositivo di Carraraifiere: ne hanno beneficiato 326 famiglie. I contributi della Regione sono invece stati accreditati sui conti correnti degli aventi diritto, in base ad una graduatoria già definita, e saranno già disponibili lunedì. Tutti e due i rimborsi tengono conto del reddito dei cittadini, con assegni più generosi per chi ha di meno e più leggeri per chi può di più. “Non è giusto chiedere ai privati di sostituirsi al pubblico – commenta il presidente della Toscana Enrico Rossi, che non è potuto essere presente all'iniziativa di oggi ma ha inviato un messaggio -. Se però, in una situazione di emergenza com'è quella di un'alluvione, all'intervento pubblico si aggiunge la solidarietà privata, questo non può che far piacere. Ed ancor più piacere fa che privato e pubblico (e per pubblico intendo tutte le istituzioni, non solo la Regione) lavorino in modo coordinato. Perché durante qualsiasi tragedia la cosa più importante è non sprecare tempo e risorse”. Dopo l'alluvione del 2011 e a seguito degli ulteriori allagamenti che si erano registrati lo scorso novembre, per la Provincia di Massa Carrara la Regione ha finora già stanziato 19 milioni: 4 sono destinati a chi ha subito danni agli immobili, altri 13,2 alle imprese e 1,7 ai proprietari della auto danneggiate. Sul fronte delle opere pubbliche sono già stati assegnati e in via di realizzazione 14 interventi per un investimento complessivo di 9,3 milioni di euro. Altri 6 milioni sono stati destinati al sostegno delle imprese agricole, non solo di Massa Carrara ma di tutta la Toscana, colpite dall'alluvione dell'anno scorso e il cui bando scadeva a marzo. “Importante sarebbe intervenire per la prevenzione e la messa in sicurezza: ci guadagnerebbero tutti – annota e conclude Rossi -. Purtroppo i lacci imposti del patto di stabilità non ci consentono di farlo come vorremmo”. I criteri: assegni più generosi a chi ha un Isee più basso. Nell'assegnazione degli assegni staccati stamani dal conto corrente della Caritas, su cui è stato versato il ricavato dell'asta dei blocchi di marmo, sono state prese in considerazione solo le 690 famiglie che avevano fatto richiesta per beni di prima necessità. Quelle che riguardano danni ad immobili, alle aziende o la perdita delle auto seguiranno un altro iter. Le domande di risarcimento presentate in Comune erano infatti complessivamente molte di più: 1.490. Una seconda scrematura, su indicazione del Comune, ha tenuto conto dei soli cittadini con un Isee, che guarda reddito e patrimonio, inferiore a 36 mila euro, individuando appunto 326 aventi diritto. All'interno sono state individuate tre fasce: gli alluvionati fino a 12 mila euro, 84, hanno avuto l'assegno più generoso (2300 euro), 1.200 quelli tra 12 e 24 mila euro (123 famiglie) e 500 euro tra 24 e 36 mila (119). Con lo stesso criterio sono stati distribuiti i 900 mila euro messi a disposizione dalla Regione. Beneficiarie sono ancora le prime 326 famiglie: un po' più di 4500 euro per chi ha un Isee fino a 12 mila euro, circa 2.600 tra 12 e 24 mila euro e 1600 tra 24 e 36 mila euro.

MARCHE: FRANA DEL COLLE ARDIZIO: IL PRESIDENTE SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA.

| marketpress notizie

marketpress.info*"MARCHE: FRANA DEL COLLE ARDIZIO: IL PRESIDENTE SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA."*Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì 09 Aprile 2013

MARCHE: FRANA DEL COLLE ARDIZIO: IL PRESIDENTE SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA.

Ancona, 9 aprile 2013 - Dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e deroga al patto di stabilità. Sono queste le due principali richieste inoltrate dal presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, in un lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a seguito dei danni causati dalla frana che ha colpito la zona del Colle Ardizio, nel territorio del Comune di Pesaro. Il movimento franoso, cominciato dal 25 marzo scorso, si è sviluppato su più fronti, lungo la dorsale prospiciente la zona costiera, per un tratto di 4,5 km. Un'area sensibile e già classificata R4 dal Piano per l'assetto idrogeologico. Questo, unito alle notevoli precipitazioni meteoriche che si sono abbattute ripetutamente in tutta la provincia di Pesaro – Urbino, ha determinato l'originarsi del fenomeno franoso. “La zona interessata – evidenzia Spacca – è purtroppo a ridosso della Statale 16 e della linea ferroviaria Bologna – Bari, per questo si è interrotta al traffico l'arteria stradale nel tratto Pesaro – Fano in entrambi i sensi di marcia, con significative conseguenze per la circolazione, a cui si aggiunge il completo isolamento in cui si trovano alcune abitazioni private, un importante istituto scolastico e tutte le attività economiche della zona”. Immediato e tempestivo è stato l'intervento in stretta collaborazione di Regione, Provincia, Comune, Anas, Ferrovie dello Stato per la messa in sicurezza dell'area, provvedendo con risorse proprie. La Regione, che ha operato da subito in raccordo con gli altri soggetti interessati, ha messo disposizione la somma massima di 500.000,00 euro sui capitoli di spesa dell'Autorità di bacino Regionale. Sono inoltre disponibili ulteriori 800.000,00 euro nell'ambito dell'accordo di programma in materia di difesa del suolo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel novembre 2010, per il quale sono già iniziate le procedure di appalto. “Ma il lavoro si presenta lungo e complesso – dice il presidente Spacca - proprio per la vastità della zona interessata”. “Va poi evidenziato – continua Spacca – che l'area in frana è limitrofa a un tratto di spiaggia molto frequentato durante l'estate, su cui operano molte imprese turistiche stagionali. Non completare la messa in sicurezza in tempi rapidissimi comporterebbe la non fruibilità di quel tratto di spiaggia, con conseguente inoperatività di tutte le imprese, già fortemente colpite dalla crisi economica in corso”. Il presidente Spacca fa notare che le copiose precipitazioni hanno provocato dissesti idrogeologici anche in altre zone della provincia di Pesaro e Urbino, compromettendo l'agibilità di alcune palazzine dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie) nonché la percorribilità di alcuni tratti della viabilità minore in vari Comuni. “Per questo – scrive Spacca – credo possano sussistere i presupposti per la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, con cui verrebbe nominato un commissario delegato in grado di armonizzare gli interventi eseguiti dai vari enti e di poter utilizzare le procedure accelerate, soprattutto per l'acquisizione dei pareri propedeutici alla realizzazione di quanto necessario a mitigare il rischio e al ripristino della viabilità principale e secondaria. Sarebbe poi essenziale poter ottenere la deroga al patto di stabilità per gli interventi connessi a questo evento”.

Data:

08-04-2013

noodls.com

MALTEMPO, INTERROTTA LA SP 28 DI PALAGANO FRANA NEI PRESSI DI MONTEMOLINO, VERIFICHE IL 6 APRILE

Provincia di Modena (via noodls) /

noodls.com

"MALTEMPO, INTERROTTA LA SP 28 DI PALAGANO FRANA NEI PRESSI DI MONTEMOLINO, VERIFICHE IL 6 APRILE"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

05/04/2013 | Press release

MALTEMPO, INTERROTTA LA SP 28 DI PALAGANO FRANA NEI PRESSI DI MONTEMOLINO, VERIFICHE IL 6 APRILE

distributed by noodls on 07/04/2013 18:31

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Comunicato stampa N° 178 del 5/4/2013

La Provincia di Modena, nella serata di oggi, venerdì 5 aprile, ha interrotto la provinciale 28 Palagano-Lama Mocogno a causa di una frana vicino alla frazione di Montemolino. Percorsi alternativi sono segnalati a Palagano, al bivio del Pangone e al bivio con Boccasuolo.

Nella mattinata di sabato 6 aprile, i tecnici della Provincia verificheranno con un intervento urgente la possibilità di riaprire la strada per consentire il traffico a senso unico alternato.

Ricostruzione, l'Assessore Di Stefano: "Il Governatore Chiodi millanta"

Comune di L'Aquila (via noodls) /

noodls.com

"Ricostruzione, l'Assessore Di Stefano: "Il Governatore Chiodi millanta"

Data: **09/04/2013**

Indietro

08/04/2013 | Press release

Ricostruzione, l'Assessore Di Stefano: "Il Governatore Chiodi millanta"

distributed by noodls on 08/04/2013 19:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ricostruzione, l'Assessore Di Stefano: "Il Governatore Chiodi millanta"

Il senso di responsabilità del governatore della nostra regione, già commissario per la Ricostruzione, si poteva dimostrare con una legge speciale per L'Aquila. Dal Friuli all'Irpinia, passando per l'Emilia, le Regioni hanno sempre assolto alle loro prerogative in materia legislativa. Di più. Il governatore della Regione sismicamente più disastata d'Italia ha dovuto aspettare una nota del Capo dipartimento della Protezione Civile per fornire il Piano di protezione civile dei suoi Comuni. Ascrivere poi a se stesso risultati raggiunti da altri, come la costruzione dei MUSP a uso scolastico, è indice di millanteria o di scarsa memoria degli avvenimenti.

Quando poi si legge dalle sue dichiarazioni che il Comune dell'Aquila avrebbe in cassa ancora due miliardi di euro, quando anche le pietre di questa sfortunata città sanno che dal mese di ottobre non ci sono più fondi, si tocca l'acme del ridicolo. I due miliardi, Chiodi lo sa bene, sono l'importo totale della delibera Cipe che L'Aquila aspetta per avere una boccata d'ossigeno. Solo 985 milioni saranno utilizzati per la ricostruzione privata; la restante cifra riguarda una molteplicità di voci, che vanno dall'assistenza alla popolazione al pagamento degli espropri, fino alle spese per il servizio prestato dalle forze dell'ordine.

All'Aquila serve, non mi stancherò mai di ribadirlo, il ripristino del plafond della Cassa Depositi e Prestiti, quello stesso che il suo collega Errani ha attivato, basandosi sul riuscito modello Abruzzo, per l'Emilia.

L'Assessore alla Ricostruzione

Pietro Di Stefano

"A scuola di cittadinanza", mattinata di visite per gli studenti

Comune di Sesto Fiorentino (via noodls) /

noodls.com

"A scuola di cittadinanza", mattinata di visite per gli studenti"

Data: **09/04/2013**

Indietro

08/04/2013 | News release

"A scuola di cittadinanza", mattinata di visite per gli studenti

distributed by noodls on 08/04/2013 19:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Mattinata di visite quest'oggi per la giunta degli studenti inserita nell'ambito del progetto educativo "A scuola di cittadinanza" promosso dal Comune e rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di Sesto Fiorentino. I dieci studenti delle scuole Pescetti e Cavalcanti, accompagnati dal vicesindaco Ivana Niccoli, si sono recati in visita prima alla caserma dei Carabinieri di via Corsi Salviati, dove hanno incontrato il comandante Stefano Poggini che ha raccontato loro la storia dell'Arma e il lavoro quotidiano svolto dai Carabinieri e successivamente la delegazione ha raggiunto l'impianto di selezione e compostaggio di Case Passerini, per un approfondimento dal vivo sul tema dei rifiuti. Infine ultima tappa la nuova sede della Protezione Civile comunale in via Paganini (zona Parco di Quinto), dove sono in corso i lavori di ristrutturazione e dove hanno incontrato il coordinatore dell'ufficio comunale di Protezione Civile Maurizio Andorlini.

8 aprile 2013